Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 249 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM



Martedì 10 Settembre 2024 • S. Pulcheria
IL GIORNALE DEL MATTINO
Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Il Garante sulla privacy

«Chat di classe Ecco le regole da rispettare»

Cursi e Troili a pag.13



Sinner dopo il trionfo

«Il periodo duro mi ha fatto crescere Grazie Italia»

Martucci, Mulvoni, Mustica nello Sport



A Budapest finisce 2-1

Gli azzurri volano Gli ultrà di spalle all'inno israeliano

Angeloni e Dalla Palma nello Sport



Manovra, i paletti di Meloni

▸Ieri vertice con Salvini e Tajani: «Fate solo richieste realistiche». Servono altri 10 miliardi
Priorità a famiglie, imprese, giovani e natalità. Giorgetti segnalerà le misure improduttive

ROMA Vertice a palazzo Chigi sulla Manovra. Ad Antonio Tajani, Matteo Salvini e Maurizio Lupi la premier Meloni ha chiesto di limitarsi a «proposte realistiche», evitando di lanciarsi in avanti con idee che «non si possono finanziare». Le priorità: imprese, giovani, famiglie e natalità. Per finanziare le misure della prossima legge di bilancio il governo cerca ancora circa 10 miliardi di euro. A Giorgetti il compito di individuare gli interventi che hanno reso meno delle aspettative.

Bassi, Malfetano e **Di Branco** alle pag. 2 e 3

«Si rischia l'agonia». Von der Leyen e Berlino: no agli Eurobond

Draghi, scossa alla Ue da 800 miliardi Ma sul debito comune tante resistenze

BRUXELLES Senza riforme per cambiare rotta, 800 miliardi di euro di investimenti all'anno e l'addio al tabù del debito comune (che subito ha riportato i tedeschi sulle barricate), l'Unione europea rischia «una lenta agonia». Mario Draghi ha presentato a Bruxelles il rapporto sulla competitività: indicati investimenti annui pari al doppio del Piano Marshall perché l'Europa non resti schiacciata tra Cina e Stati Uniti, rischiando l'irrilevanza. Ma la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, e il ministro delle finanze tedesco, Lindner, frenano sul debito comune.

Rosana a pag. 4

Pd verso il sì a Fitto

La mossa di Ursula: delega Green al Ppe

ROMA Ursula von der Leyen studia la mossa per "disinnescare" l'accelerazione sulla transizione ecologica: il dossier green ai Popolari. L'offerta ai socialisti: superdelega alla Concorrenza per la spagnola Ribera. Sul fronte italiano, il Pd verso il sì (con riserva) a Fitto commissario Ue.

Bulleri a pag. 5

L'editoriale

IL DIRITTO DI VETO CHE BLOCCA L'EUROPA

Angelo De Mattia

Riformare o condannarsi alla decadenza e perdere la ragion d'essere: in questi termini, che si potrebbero definire allarmanti, ma che costituiscono un duro risveglio per chi si sia abituato alla "routine" della vita brussellese e metta in primo piano la questione delle cariche da ricoprire, il Report di Mario Draghi pronuncia una specie di "aut - aut " per l'Unione. Ed è in qualche modo la dimostrazione concreta del fondamento delle argomentazioni di Sergio Mattarella sul futuro dell'Europa al meeting di Cernobbio. Siamo ben oltre la dichiarazione londinese draghiana di fine luglio 2012 sul salvataggio dell'euro. Ora si tratta, senza estremizzazioni, di salvare l'Unione. Dopo tanto parlare in questi anni di un nuovo Piano Marshall, ecco la principale delle proposte del Report di Mario Draghi: per raggiungere gli obiettivi indicati analiticamente nel campo dell'energia, delle innovazioni e della sicurezza, occorrono investimenti aggiuntivi annui per 800 miliardi, pari a circa il 5 per cento del Pil dell'Unione, più del doppio del Piano voluto, dopo la Seconda guerra mondiale, dal Segretario di Stato americano. E' necessario farlo perché crescere e aumentare la produttività rafforzando la competitività costituisce l'unico modo affinché l'Unione non perda la sua ragion d'essere. E' l'economia che consentirà - se si compiono le scelte necessarie - di preservare i valori fondamentali di equità e inclusione sociale.

Continua a pag. 23

L'annuncio-confessione in un video: «Chemio finita, mesi spaventosi»



La speranza di Kate

Un frame del video con Kate, William e i tre figli.

Bruschi a pag. 10

MALATTIA IN DIRETTA

Sabadin a pag. 23

Uccisa sulle strisce I testimoni: c'erano due vetture in gara

▸Tivoli, una mamma di 39 anni travolta mentre andava al lavoro. Il pirata in fuga

Flaminia Savelli

Un'altra vittima della strada: la 39enne Daniela Circelli è stata travolta mentre stava attraversando sulle strisce pedonali via Tiburtina, all'altezza di Tivoli Terme, domenica intorno alla mezzanotte, mentre andava al lavoro. Uccisa da un pirata della strada, che poi si è dato alla fuga. Il sospetto di chi indaga è che la donna sia la vittima innocente di una gara spericolata tra macchine, una Bmw e una Golf.

A pag. 11

Emergenza a Foggia

Infermieri presi a calci, ancora violenze in ospedale

ROMA Due aggressioni in meno di 24 ore al Policlinico Riuniti di Foggia, bersaglio di violenze da parte di pazienti e parenti. Fermato un 18enne che ha colpito a calci e pugni tre infermieri del pronto soccorso.

Guerra a pag. 11

Un morto sul Rosa



La corsa disperata per i due alpinisti dispersi sul Bianco

AOSTA Andrea Galimberti e Sara Stefanelli sono ancora dispersi sul Monte Bianco. I due alpinisti avevano lanciato l'allarme sabato. Ieri un morto e 4 feriti per una valanga sul Monte Rosa.

Ardito a pag. 12

Il Segno di LUCA



PESCI, ENTUSIASMO NEL LAVORO

Il tuo segno è protetto da una serie di aspetti favorevoli che ti consentono di procedere con facilità imprevista, come se delle forze invisibili lavorassero per te. C'è poi la Luna in Sagittario che ti invita a esporti e a mettere a frutto il tuo inesauribile capitale di emozioni, che ti consentono di moltiplicare le tue energie specialmente nel lavoro, facendo prova dell'entusiasmo che ti caratterizza e che nulla riesce a frenare.
MANTRA DEL GIORNO
È l'azione che precede il pensiero.

L'oroscopo a pag. 23

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50;



Le mosse dell'esecutivo

IL RETROSCENA

Manovra, Meloni agli alleati: solo richieste realistiche

▶I paletti della premier ai leader della coalizione invitati a pranzo a palazzo Chigi
A Giorgetti il compito di individuare le misure che hanno reso meno delle aspettative

ROMA A palazzo Chigi il menù è light come la Manovra: pomodoro e mozzarella per tutti, ravioli a richiesta solo per chi ne avesse voglia. La portata principale del resto, a Giorgia Meloni e agli altri leader del centrodestra riunitisi ieri, l'ha servita Giancarlo Giorgetti: una lunga *lectio* sui paletti imposti alla legge finanziaria dall'Unione europea con il nuovo piano strutturale di bilancio. «Niente dessert» confidano i presenti al pranzo durato quasi due ore, evidentemente saziati dalla lunga sfilza di novità con cui il ministro dell'Economia gli ha chiesto di familiarizzare prima di sbagliare i conti e avanzare richieste irrealizzabili. Un punto, quest'ultimo, su cui ha battuto per prima Giorgia Meloni. Ad Antonio Tajani, Matteo Salvini e Maurizio Lupi (al tavolo anche il sottosegretario Giovanbattista Fazzolari), la premier ha infatti chiesto di limitarsi a «proposte realistiche», evitando di lanciarsi in avanti con idee che «non si possono finanziare». Un input politico che, sulla falsa riga di quanto già stabilito lo scorso anno, si traduce in una manciata di direttrici di spesa da ribadire o rafforzare: incentivi alle imprese che assumono, sostegno ai salari più bassi, difesa del potere d'acquisto delle famiglie, tutela della salute dei cittadini e nuovi interventi a favore della natalità.

DUE ORE DI CONFRONTO CON TAJANI, SALVINI E LUPI PER IMPOSTARE IL LAVORO: PRIORITÀ A IMPRESE, GIOVANI FAMIGLIE E SALUTE

LE RISORSE

Come chiarirà proprio il Piano strutturale di bilancio di medio termine che salvo sorprese dovrebbe passare in Consiglio dei ministri il 16 o il 17 settembre, i margini sono risicatissimi. Giorgetti non è affatto stanco di ripeterlo così come i leader del centrodestra non sono affatto convinti che non si possa trovare un po' di spazio aggiuntivo per colmare lacune o far felice qualche categoria. «Un minimo di creatività sarà garantita», spiega una fonte ai vertici della maggioranza, nella consapevolezza che però - almeno in questa fase - si cercano già almeno dieci miliardi di euro.

E se per le nuove regole europee è impossibile che l'ulteriore taglio dello 0,5% dei tassi da parte della Bce offra soluzioni, tutti i leader hanno concordato quando Meloni ha chiesto al titolare dell'Economia una verifica sulle misure in essere, «tra quelle che hanno funzionato e quelle che invece non lo hanno fatto». Un po' come avvenuto con il Superbonus 110% o con il Reddito di Cittadinanza (ma pure con il passo indietro sull'Iva sugli assorbenti), l'obiettivo dell'esecutivo è individuare quelle spese che non hanno un moltiplicatore ritenuto adeguato e indirizzare quelle risorse verso altri lidi. Uno screening che - al pari di quello su voci di spesa e riforme che l'Europa chiede a tutti i singoli ministeri - a via XX Settembre partirà già nei prossimi giorni, anche perché lo stesso concilio si è già dato appuntamento tra due settimane per un nuovo incontro. L'idea è di trasformare in periodici questi incontri al fine di rendere il più coordinato possibile l'intero iter della Manovra.

Tra i "compiti a casa" assegnati a Giorgetti, oltre al «basta bonus» sottolineato anche dalla nota congiunta inviata alla stampa a vertice concluso, c'è pure quello di realizzare diverse proiezioni sulle idee dei leader. E cioè valutarne in anticipo la fattibilità. Un esempio? L'esatta soglia entro cui è realizzabile il rialzo delle pensioni minime. O, anche, l'impatto reale ed esatto che la fase di messa a terra del Piano nazionale di ripresa e resilienza avrà sui conti del prossimo biennio.



LA TABELLA DI MARCIA PER LA MANOVRA

Da sinistra: il ministro degli Esteri Antonio Tajani, la premier Giorgia Meloni e il ministro delle infrastrutture Matteo Salvini, durante una conferenza al termine del Consiglio dei ministri

LA COMPATTEZZA

Evitare «inutili fughe in avanti» è d'altro canto anche rispondente al segnale di «compattezza» che Meloni si è augurata passi nei prossimi giorni. Tant'è che per il momento pare tornata sotto al tappeto sia la polvere sulla Rai che quella sulla Liguria. Al vertice si è parlato di entrambi: se per la prima si va verso un nuovo slittamento e un probabile rimescolamento delle carte, per la seconda invece manca ancora una soluzione definitiva. I sondaggi valutati ieri a pranzo dai leader lasciano molti dubbi su chi tra i papabili candidati alla presidenza della Regione abbia più chance di vittoria tra il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi e la totiana Ilaria Cavo. Anche in questo caso la partita è però ancora aperta.

PALAZZO CHIGI CHIEDE AI VICEPREMIER RIUNIONI PERIODICHE DI COORDINAMENTO: LA PROSSIMA SARÀ TRA DUE SETTIMANE

Francesco Malfetano

Stallo sul voto in Liguria «Per il via libera a Rixi la Lega rinunci al Veneto»

LO SCENARIO

ROMA «Non abbiamo mica l'anello al naso...». Gli alleati della Lega per ora stoppano la richiesta del Carroccio di far sì che Edoardo Rixi, uomo forte del partito di via Bellerio in Liguria, sia candidato nella regione a nome di tutta la coalizione del centrodestra e non in quota leghista. «Nel centrodestra siamo una squadra. Io sono da sempre un militante, se me lo chiedono la premier e gli altri partiti sono pronto a scendere in campo», aveva detto il viceministro al Mit alcuni giorni fa alla festa di FdI vicino La Spezia. «Se Salvini insiste su Rixi - il ragionamento delle altre forze politiche del centrodestra - deve intestarselo personalmente». Da qui l'impasse. Perché la partita in Liguria è legata a quella che si giocherà in Veneto.

Se la Lega dovesse decidere di giocarsi a nome del partito la carta del fedelissimo del Capitano si ritroverebbe un enorme problema in casa, considerato che il governatore del Veneto Luca Zaia ancora insiste sulla volontà di proseguire il proprio lavoro nella sua regione. «La Lega - spiega un esponente del Carroccio - non potrà dare alcun via libera alle richieste degli alleati, la verità è che vogliono mettere in difficoltà lo stesso Salvini». Ma c'è anche da sottolineare che Fratelli d'Italia da tempo ha prenotato la poltrona del Doge per il senatore Luca De Carlo e non intende - con l'appoggio di Forza Italia - modificare la posizione riguardo al no sul superamento del doppio mandato per i presidenti di Regione.

LA FUMATA NERA

Dunque il vertice del centrodestra, alla presenza della premier Giorgia Meloni, dei vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani e del leader di Noi moderati, è terminato con un nulla di fatto. Al momento il candidato in Liguria da contrapporre all'ex ministro dem Andrea Orlando ancora non c'è. Sul tavolo i nomi restano sempre gli stessi. Oltre a quello di Rixi, c'è l'ipotesi Ilaria Cavo e Pietro Piciocchi, il vice sindaco di Genova.

IL CARROCCIO CHIEDE CHE IL SOTTOSEGRETARIO SIA INDICATO DA MELONI PER AVERE LE MANI LIBERE SUL SUCCESSORE DI ZAIA

All'incontro a palazzo Chigi quando si è cominciato a parlare di Liguria sono stati valutati tutti i pro e i contro delle personalità in campo. La decisione però è stata quella di prendersi perlomeno altre 48 ore. Il segretario della Lega ha chiesto di fare presto, sottolineando che è sbagliato sottovalutare le elezioni per il post-Toti. Il ragionamento è quello ripetuto in altre circostanze: se non si mette in campo il candidato migliore – e quello, secondo la sua tesi, è proprio Rixi – si rischia l'effetto valanga, considerato che in Umbria e in Emilia Romagna la coalizione potrebbe andare incontro ad una sonora sconfitta. «Dobbiamo vincere questa partita, altrimenti partirà un tam tam mediatico contro la maggioranza e un affondo giudiziario contro il governo», il refrain dei leghisti.

Ma Fdi, FI e Noi moderati non cedono. Anche la premier Giorgia Meloni avrebbe avallato l'idea che non si può ragionare fuori dagli schemi: giusto trovare la soluzione migliore ma non è possibile alcuna deroga. Tradotto, non si può prescindere dalla questione delle quote. «Se un partito ritiene di poter portare la coalizione alla vittoria allora deve crederci fino in fondo e non trincerarsi dietro formule di convenienza», sottolinea un big della maggioranza.





A sinistra, Andrea Orlando, candidato del centrosinistra per le elezioni in Liguria; a destra, Edoardo Rixi, che potrebbe essere il principale nome in lizza per rappresentare il centrodestra

LA BATTAGLIA DEI SONDAGGI INTANTO È ANCORA SUL TAVOLO LA CANDIDATURA DELLA TOTIANA CAVO

I SONDAGGI

Il tempo stringe e sotto traccia si sta giocando anche una sorta di guerra sui sondaggi. Tra chi dice che Rixi porterebbe maggiori consensi e chi, invece, ritiene che i dati sarebbero a favore della Cavo, l'esponente totiana, ex assessore regionale e ora deputata di Noi Moderati che si è messa a disposizione fin dai primi giorni. Mentre la pista Piciocchi non sembra decollare perché il vice sindaco di Genova viene considerato poco conosciuto nel resto della regione. Insomma Fdi, FI e Noi moderati non avrebbero alcun problema a dire sì a Rixi ma solo a certe condizioni. Condizioni che alla Lega non vanno bene. «E allora – sottolinea un esponente centrista della coalizione – sul tavolo resta il nome di Ilaria Cavo, non vediamo altri». Il fatto è che l'ex giornalista di Mediaset incontrerebbe resistenze pure tra coloro che sono vicini all'ex presidente della Regione dimessosi dopo le inchieste giudiziarie a suo carico. «Si vince solo con Rixi», la tesi, invece dei leghisti, «basta con lo schema Truzzu» (il riferimento è alle elezioni perse in Sardegna con il candidato imposto da Fdi). Ed il braccio di ferro continua.

Emilio Pucci

Il cantiere della legge finanziaria



I NUMERI

137,8%
È il livello di indebitamento netto previsto per il 2024 dal Documento di economia e finanza approvato ad aprile dal governo

1%
È la crescita del prodotto interno lordo per quest'anno stimata nell'ultimo Documento di economia e finanza approvato ad aprile

4,2%
Il peso rispetto al prodotto interno lordo degli interessi passivi sul debito pubblico italiano previsti per quest'anno

47,2%
È il livello della pressione fiscale in Italia previsto per quest'anno dall'ultimo Documento di economia e finanza dell'esecutivo

4,3%
È il livello di indebitamento netto in Italia previsto per tutto il 2024: secondo i parametri Ue dovremmo convergere rapidamente verso il target del 3%

Tagli a spese e bonus per le misure servono almeno altri 10 miliardi

▶Manovra tra 23 e 25 miliardi, la priorità resta il taglio del cuneo contributivo
Nel Piano strutturale di bilancio un freno automatico alle uscite dei ministeri

IL CASO

ROMA Bisognerà muoversi tra le pieghe del nuovo Patto europeo. I cui meccanismi di funzionamento, forse, non ancora tutti nel governo hanno compreso appieno. Per questo nel vertice di maggioranza di ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti si è dilungato in spiegazioni anche tecniche dei nuovi vincoli Ue. A partire dal nuovo principale parametro che sarà monitorato dalla Commissione europea: la spesa primaria netta corrente. Le uscite dello Stato avranno un tetto annuo che non potrà essere sforato. Questo significa che se, per esempio sarà aumentata la spesa sanitaria, poi sarà necessario ridurre un'altra spesa, magari quella pensionistica o dei dipendenti pubblici, per rispettare il tetto. Oppure bisognerà finanziare l'uscita con una nuova entrata, vale a dire più tasse. Questi vincoli, ha spiegato Giorgetti, incideranno inevitabilmente sulla prossima manovra di Bilancio. Dei 23-25 miliardi necessari alla conferma del taglio del cuneo contributivo, della riduzione dell'Irpef, e dei bonus per la natalità, ne mancherebbero ancora una decina. E andranno trovati, appunto, riducendo altre uscite. Da qui l'invito ai ministri a verificare voce per voce, l'efficacia delle spese in capo ai singoli dicasteri in modo da eliminare quelle ritenute "superflue" perché non hanno dato i risultati sperati. A partire dai bonus che ancora si trascinano dalla doppia crisi pandemica ed energetica.


Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia

Il Piano strutturale di Bilancio, il nuovo documento europeo previsto dal Patto, è quasi pronto. Sarà reso pubblico nei tempi previsti dalla Commissione. Conterrà un piano di riforme in cinque anni e un piano di aggiustamento dei conti pubblici in sette anni. Percorsi dai quali, una volta approvati, sarà quasi impossibile deviare. La settimana prossima sarà approvato in consiglio dei ministri (il 17 settembre) e poi trasmesso in Parlamento. Quella del passaggio alle Camere è una procedura scelta dall'Italia per dare massima trasparenza e ampio dibattito su un passaggio così importante per i conti pubblici del Paese. L'Ue aveva chiesto che il documento fosse trasmesso il 20 settembre. Un termine non perentorio, ma che nella sostanza sarà rispettato dall'Italia con l'approvazione del documento ben prima di questa scadenza e con la sua trasmissione in Parlamento (che di fatto lo rende pubblico anche alla Commissione).

I TESORETTI

Premesso, come ha fatto Giorgetti, che non ci saranno "tesoretti" da spendere, nel Piano strutturale qualche sorpresa positiva potrebbe esserci sulla crescita economica. Le entrate tributarie sono andate meglio del previsto e nel quadro programmatico per il 2025 si dovrà tenere conto anche della prosecuzione del taglio del cuneo contributivo e della riduzione delle aliquote Irpef. Questo dovrebbe spingere il Pil di uno 0,2 per cento in più del previsto, portandolo a 1,3-1,4 per cento.
Un aiuto potrebbe venire anche dalla minore spesa per interessi sul debito grazie ai prossimi tagli della Bce che il mercato sta già in qualche misura anticipando. Molta attesa c'è sul capitolo pensioni, una delle principali voci di spesa del bilancio pubblico. Forza Italia spinge per un aumento delle pensioni minime replicando, almeno, la super rivalutazione del 120 per cento dello scorso anno. Dalle strutture tecniche del ministero dell'Economia, invece, arrivano proposte di tagli, come l'allungamento delle finestre mobili di uscita o interventi sui coefficienti di trasformazione. A proporre un'idea di riforma, ieri è stato il Presidente della Commissione Finanze del Senato Massimo Garavaglia. Al centro della proposta c'è il vecchio "bonus Maroni", un incentivo pari ai contributi previdenziali da lasciare nelle buste paga di chi rinvia il pensionamento e resta al lavoro. Un'idea già appoggiata anche da Giorgetti.

UN AIUTO AI CONTI ARRIVERÀ DALLA CRESCITA DEL PIL IL PROGRAMMA DI AGGIUSTAMENTO DURERÀ 7 ANNI

Andrea Bassi

Zes unica, al via le richieste del credito


Incentivi in arrivo

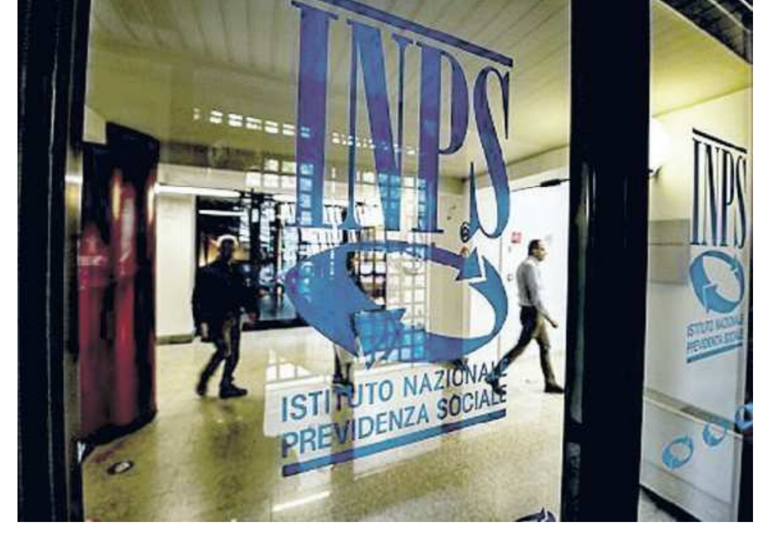
LA CIRCOLARE

ROMA Approvato il nuovo modello per trasmettere la comunicazione integrativa relativa al tax credit «Zona economica speciale per il Mezzogiorno», prevista dal Dl 113/2024. Il provvedimento, firmato dal direttore dell'Agenzia delle entrate Ernesto Maria Ruffini, detta nuove regole per l'invio delle comunicazioni e modifica quanto indicato dal provvedimento dell'11 giugno 2024, stabilendo che non si terrà conto delle comunicazioni integrative già inviate sulla base del precedente provvedimento. E' quanto si legge in una nota. Gli operatori economici, si legge, potranno usare il modello che sarà messo a disposizione sul sito delle Entrate dal 18 novembre al 2 dicembre 2024 per attestare l'avvenuta realizzazione, entro il termine del 15 novembre, degli investimenti già comunicati all'Agenzia a partire dallo scorso 12 giugno. Il modello della comunicazione integrativa è disponibile sul sito internet dell'Agenzia e deve essere trasmesso esclusivamente in modalità telematica, utilizzando il software «Zes Unica Integrativa», che sarà reso disponibile gratuitamente. Il beneficiario o il soggetto incaricato che ha inviato la comunicazione riceverà un riscontro dall'Agenzia sotto forma di ricevuta oppure di scarto. Se l'invio è stato effettuato entro i termini e nei quattro giorni precedenti, ma è stato scartato dal sistema telematico, sarà considerato tempestivo purché ritrasmesso entro i cinque giorni solari successivi.

Pensione a 70 anni per gli statali previsto un tetto alle domande

IL FOCUS

ROMA Evitare lo svuotamento degli uffici pubblici riducendo anche la spesa previdenziale. La norma anticipata la scorsa settimana dal *Messaggero* (e confermata dal ministro della Pa, Paolo Zangrillo) alla quale sta lavorando il governo e che punta a introdurre la possibilità, per lo Stato, di trattenere in servizio, su base volontaria, il personale oltre i 67 anni ed entro i 70 anni per lo svolgimento di attività di tutoraggio e affiancamento o di esigenze funzionali non diversamente assolvibili «non determina maggiori oneri ma anzi garantisce, per il periodo di trattenimento in servizio, una minore spesa». Inoltre ci sarà un tetto massimo del 10% delle facoltà assunzionali. È quanto emerge dalla Relazione tecnica alla bozza del ministero della Pa. Il piano, dunque, non costerebbe nulla alle casse dell'Inps, ed anzi alleggerirebbe gli oneri previdenziali dell'istituto. Ma non è tanto di natura finanziaria l'obiettivo dell'esecutivo Meloni che, secondo quanto riferisce una fonte impegnata sul dossier, ha un altra preoccupazione in testa. Vale a dire, appunto, mettere una toppa alla falla dei guasti causati dal blocco prolungato al turn over negli uffici pubblici che ha generato mancanza di personale in un terzo degli apparati. È vero che i concorsi sono ripartiti ma ci vorrà tempo per soddisfare le esigenze di servizio e, nel frattempo, trattenere al lavoro migliaia di dipendenti può essere vitale anche solo seguendo una logica di formazione dei neo assunti. Il piano, vale la pena ricordarlo, prevede lo stop (attivabile solo se ufficio e lavoratore concordano) al pensionamento automatico che attualmente scatta a 67 anni di età o a 65 anni ma con 42 anni e 10 mesi di contributi. Un altro fronte caldo è quello delle pensioni minime.



Una sede dell'Inps

IL PASSAGGIO

Il ministero degli Esteri e leader di Forza Italia, Antonio Tajani, ha confermato che l'obiettivo di legislatura è alzare i trattamenti fino a quota mille euro. Ma, per il momento, gli azzurri si battono per aumentare l'assegno dagli attuali 614 a 650 euro. Serve un miliardo per riuscirci. Le modeste disponibilità, sul fronte previdenziale, condizionano tutte le scelte. Dal punto di vista delle uscite anticipate, ad esempio, Quota 103 potrebbe essere sostituita da Quota 41, ma con il ricalcolo interamente contributivo se si confermasse il trend di scarsissima adesione alla misura dopo la stretta dell'anno scorso. Potrebbe arrivare invece un intervento sul fronte della previdenza complementare, sollecitato dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon, per rendere obbligatorio il versamento di una parte del Tfr ai fondi e per rendere il secondo pilastro cumulabile con il primo per l'uscita dal lavoro in caso di pensione contributiva.
E sul fronte della flessibilità in uscita si rafforza l'ipotesi di possibili incentivi che premino chi resta al lavoro. Dovrebbe essere confermata l'Ape sociale, la misura che consente ai lavoratori in una situazione di svantaggio (disoccupati, care giver, con invalidità almeno del 74% con almeno 30 anni di contributi o impiegati in attività usuranti con almeno 36 anni di contributi) di avere un anticipo pensionistico una volta raggiunti i 63 anni e cinque mesi di età. Conferma anche per Opzione donna che consente alle lavoratrici l'uscita anticipata dal lavoro a fronte di 35 anni di contributi a 61 anni (ma si può ridurre di un anno per ogni figlio fino a un massimo di due anni).

IL PROLUNGAMENTO DEL SERVIZIO POTRÀ ESSERE CONCESSO SOLO A UN DIPENDENTE OGNI DIECI ASSUNTI

Michele Di Branco



Il documento dell'ex premier

LO SCENARIO

Draghi: 800 miliardi per evitare l'agonia Ue Eurobond, no tedesco

▶Presentato a Bruxelles il rapporto sulla competitività: indicati investimenti annui pari al doppio del Piano Marshall. Anche von der Leyen frena sul debito comune

L'EX PREMIER E PRESIDENTE DELLA BCE
L'ex presidente del Consiglio e della Banca centrale europea, Mario Draghi, 77anni anni, ieri a Bruxelles

BRUXELLES Senza riforme per cambiare rotta, 800 miliardi di investimenti all'anno, e pure l'addio al tabù del debito comune (che subito ha riportato i tedeschi sugli scudi), l'Ue rischia «una lenta agonia». E di diventare irrilevante in un mondo dominato dalla competizione tra Cina e Stati Uniti. L'Europa secondo Mario Draghi assume le sembianze di un report a tinte fosche, perlomeno nella parte che elenca tutte le ragioni per cui il Vecchio continente non riesce a sfruttare il suo potenziale inespresso; ma il documento offre anche una serie di ricette precise per uscire dal tunnel, rendere la macchina più coesa e veloce, e rilanciare così crescita, industria e lavoro.

Nella sala stampa di palazzo Berlaymont a Bruxelles, davanti al pubblico delle grandi occasioni, l'ex premier e governatore della Banca centrale europea ha consegnato nella mani di Ursula von der Leyen il rapporto sulla competitività che la presidente della Commissione Ue gli aveva affidato esattamente un anno fa: 400 pagine dense di analisi e raccomandazioni che, ha assicurato la tedesca, guideranno (in buona parte) l'azione del suo prossimo esecutivo e saranno inserite nelle lettere d'incarico dei nuovi commissari.

LA PRODUTTIVITÀ

Draghi non nasconde la gravità del momento per un'Europa che fatica a diventare più produttiva: «Per la prima volta dalla Guerra Fredda, l'Europa deve veramente temere per la propria sopravvivenza». Certo, i punti di forza a livello nazionale non mancano, ma per Draghi vanno coordinati «convertiti in industrie competitive sulla scena mondiale». Basti pensare all'innovazione: «il divario con gli Usa, oggi, deriva dall'incapacità dell'Ue di capitalizzare sulla rivoluzione digitale negli anni Novanta». Errori da non ripetere adesso in vari ambiti, dalle telecomunicazioni, dove serve più consolidamento, alla difesa, per comprare armi "made in Europe" (tra i 10 settori strategici su cui si sofferma il report).

«PER LA PRIMA VOLTA DALLA GUERRA FREDDA L'EUROPA DEVE TEMERE PER LA PROPRIA SOPRAVVIVENZA»

Accanto alla costruzione di una vera politica industriale per l'Ue, è sulla mole di finanziamenti necessari per non rimanere indietro che si sofferma a lungo Draghi: transizione verde, digitale e miglioramento della difesa richiedono un aumento degli investimenti pari a poco meno del 5% del Pil. Cioè, «750-800 miliardi di euro all'anno. Minimo». Cifre da capogiro, pari al doppio degli aiuti forniti dal Piano Marshall nel secondo dopoguerra, che ammontavano all'1-2% del Pil, ricorda l'ex banchiere centrale. E per quanto il report giudichi fondamentale il completamento del mercato Ue dei capitali, il risparmio privato da solo non può bastare a mobilitare i fondi.

RISORSE E AIUTI

Ed ecco che Draghi, candidamente, tocca il nervo scoperto dell'Ue: il debito comune; cioè la ripetizione o, meglio, la messa a sistema, dell'esperienza del Recovery Plan. Risorse comuni per obiettivi condivisi, reperite sul mercato emettendo Eurobond. Lo promuove, a distanza, un altro ex di palazzo Chigi, il commissario uscente all'Economia Paolo Gentiloni («Siamo di fronte a una sfida esistenziale: per essere competitivi abbiamo bisogno di più innovazione e più investimenti comuni»), ma al fianco di Draghi von der Leyen fa orecchie da mercante, ben consapevole che un tema così divisivo tra gli Stati non aiuta la sua nascente Commissione-bis: gelida sul debito comune, la tedesca ricorda che «prima c'è la definizione di priorità e progetti comuni, poi due strade possibili (per aumentare il budget Ue, ndr): finanziamenti nazionali o nuove risorse proprie» (cioè le "tasse" Ue). Anche il connazionale Christian Lindner, ministro delle Finanze di Berlino e falco di rito, stoppa il pressing di Draghi: il debito comune «non risolverà alcun problema strutturale: alle imprese non mancano le sovvenzioni; semmai, sono incatenate dalla burocrazia e da un'economia pianificata. Più debito pubblico costa interessi, e non crea necessariamente maggiore crescita». L'Ue, insomma, si fa trovare divisa all'appuntamento con il report più atteso dell'anno. Ma anche per questo l'ex premier ha una soluzione: ampliare il ricorso al voto a maggioranza qualificata (anziché all'unanimità) tra i governi, e andare avanti con l'integrazione in determinate materie con quei Paesi che ci stanno, bypassando i veti.

«OCCORRONO INDUSTRIE PIÙ COMPETITIVE SULLA SCENA MONDIALE: SPINTA SU TLC E HI-TECH, ORA UNA DIFESA UE»

Gabriele Rosana

I PUNTI

1 Una difesa comune
Secondo Draghi l'industria europea della difesa ha un gap tecnologico rispetto agli Stati Uniti ed è frammentata. L'invito è a costruire una vera difesa comune hi-tech, destinando più fondi

2 Investimenti per le Tlc
Per l'ex premier italiano bisogna coinvolgere le big tech negli investimenti per le nuove reti, passare al modello regolatorio ex post e favorire tassi di investimento più alti nella connettività

3 Svolta green realistica
Per la transizione green Draghi chiede di investire centinaia di miliardi ogni anno, così da renderla davvero realizzabile per le imprese, ma tenendo ferma come stella polare la competitività

Il rigore su conti e immigrazione così Scholz insegue l'onda di destra

LA CRISI

BERLINO Come se non bastasse la montagna di problemi interni, con in primis la crisi migratoria, ci si è messo anche Draghi a incalzare il governo del cancelliere Olaf Scholz con il rilancio, contenuto nel suo rapporto sulla competitività dell'Europa, del debito comune su modello del NextGeneration-Eu per affrontare le sfide e i ritardi del continente rispetto a Usa e Cina in economia, industria, difesa, clima e digitale. Una ricetta vista come già il fumo agli occhi dal guardiano dell'ortodossia dell'austerity, l'ex ministro delle finanze Wolfgang Schäuble (Cdu), e altamente divisiva in Germania, soprattutto oggi con un governo semaforo dilaniato da contraddizioni interne e diviso su tutto.

LE CONTRADDIZIONI

Nella coalizione fra Spd, Verdi e Liberali prevalgono le spinte centrifughe e le divergenze abbracciano la politica sociale, migratoria, industriale, energetica e del clima, ma soprattutto, finanziaria. Il ministro Christian Lindner (Fdp) è l'erede del rigore nei conti pubblici professato da Schäuble ed è, assieme alla Cdu all'opposizione, il guardiano del freno del debito, e titolare di una finanziaria improntata al risparmio piuttosto che agli investimenti a pioggia.

Il cancelliere e la Spd, ma anche i Verdi, non avrebbero una pregiudiziale sul debito comune e sarebbero favorevoli a una riforma del freno al debito. Ma Lindner non vuole sentir neanche parlare. Il problema di Scholz è che ha le mani legate: la sua stella, se mai ha brillato, è in caduta libera, il suo governo fa acqua da tutte le parti, è sconfitto in Sassonia e Turingia e lo sarà probabilmente anche in Brandeburgo il 22 settembre, e la sua autorità è in cantina: per il 77% dei tedeschi è un cancelliere debole. Da tempo ormai le carte le dà l'opposizione Cdu e il suo leader Friedrich Merz, che ha chance di diventare il prossimo cancelliere, che incalza Scholz a ogni piè sospinto, soprattutto su economia e migrazione, con parole quasi offensive: «Al cancelliere le è scappato il Paese di mano». L'ultima sfida di Merz, o meglio ultimatum, è per oggi.

Dopo l'attentato terroristico di Solingen, compiuto da un rifugiato siriano che avrebbe dovuto essere espulso, e dopo il successo alle regionali dell'ultradestra Afd che ha lucrato su migrazione e criminalità, la Cdu pretende un cambio radicale della politica migratoria: più espulsioni, respingimenti, taglio dei sussidi, stop all'arrivo di profughi sa Afghanistan e Siria. Ma, soprattutto, Merz reclama controlli alle frontiere con il respingimento di chi non ha diritto all'asilo, con parallela applicazione degli accordi di Dublino: cioè rimandare indietro i profughi al primo paese di approdo, il che, calcolando che la Germania confina solo con stati Ue e la Svizzera, ridurrebbe sensibilmente il flusso degli ingressi.

DALL'OPPOSIZIONE LA CDU HA LANCIATO UN ULTIMATUM: GIRO DI VITE SUGLI ARRIVI O NESSUN SOSTEGNO ESTERNO AL GOVERNO

IL COLLOQUIO

Pochi giorni dopo Solingen si era svolto un primo colloquio fra Scholz e Merz per discutere di migrazione. Atmosfera positiva, commentava il leader Cdu ma non ha senso rivedersi se il governo non accetta il principio dei controlli (e respingimenti) alle frontiere. Richiesta estremamente indigesta per ampie parti della Spd, i soprattutto dei Verdi, con l'argomento che sarebbe in contrasto con la Costituzione e i trattati internazionali. Obbiezione subito bocciata da Merz («una sciocchezza») con lo scenario di invocare lo stato di emergenza nazionale, che avrebbe precedenza sul diritto europeo.


Il cancelliere Olaf Scholz

GLI SCENARI

Ultimatum o meno, fatto è che il governo, volendo probabilmente anche dare un segnale in vista delle elezioni in Brandeburgo, ha annunciato attraverso la ministra degli interni Nancy Faeser (Spd) di accogliere a determinate condizioni la proposta dell'opposizione. Giusto in tempo per non far saltare l'incontro con la Cdu che segnalerebbe implicitamente di non prendere sul serio lo scontento dei tedeschi, oltre a fornire ulteriore 'munizione' all'ultradestra AfD alle urne nel Land dell'Est. Con una comunicazione a Bruxelles, il governo federale ha notificato ieri che la Germania rafforzerà i "controlli alle frontiere". In un primo momento, ha sottolineato la ministra Faeser, saranno controlli «temporanei» a «tutte le frontiere interne». Il fine è fermare l'immigrazione illegale e garantire la sicurezza interna contro il terrorismo islamico. Indirettamente è anche quello di far vedere che il governo c'è, è vivo e attivo. Resta comunque l'impressione che Scholz e il suo governo sappiano reagire solo se messi alle strette dall'opposizione, dalla piazza e dalle urne.

Flaminia Bussotti

La partita a Bruxelles

LE TAPPE

1 Le elezioni di giugno

Le elezioni europee tenutesi tra il 6 e il 9 giugno confermano la "maggioranza Ursula" di Ppe, Socialisti e Renew, anche se si registra un'avanzata delle destre

2 Il bis di Von der Leyen

Il 19 luglio, Ursula von der Leyen viene rieletta con 401 voti a favore, 284 contrari e 15 astenuti. La sua maggioranza è composta da Ppe, S&d, Renew e Verdi



3 L' agenda 2024-2029

Gli orientamenti politici: prosperità e competitività sostenibile, difesa, diritti sociali, agricoltura, clima e ambiente, democrazia, Europa globale e riforme

4 La nuova Commissione

Domani von der Leyen discuterà della struttura e dei portafogli della nuova Commissione alla Conferenza dei presidenti del Parlamento Ue

La tentazione di Ursula: dossier green ai Popolari

▶La presidente studia la mossa per "disinnescare" l'accelerazione sulla transizione ecologica. L'offerta ai Socialisti: superdelega alla Concorrenza per la spagnola Ribera

IL RETROSCENA

BRUXELLES Togliere l'esclusiva del Green Deal ai socialisti e affidarne l'attuazione a un esponente del centrodestra, così da disinnescare un dossier potenzialmente spinoso per il futuro esecutivo Ue. La tentazione c'è; ma il sentiero da percorrere è piuttosto stretto. Alle prese con il rebus delle caselle della sua nuova Commissione – che potrebbe svelare già domani –, Ursula von der Leyen sta valutando se assecondare un pressing crescente all'interno del suo Partito popolare europeo. L'obiettivo? Evitare, nel nuovo collegio dei commissari, la riedizione del modello Frans Timmermans, il numero due (socialista) di fatto divenuto numero uno su tutti i temi dell'agenda verde tra 2019 e 2023 (gli anni in cui hanno preso forma tutte le normative "green", alcune delle quali tornate al centro della contesa).

«A differenza di altri, sul clima siamo dalla parte di soluzioni pragmatiche, non ideologiche», aveva detto a marzo von der Leyen, non nascondendo l'intenzione di rimettere mano alla narrativa Ue sul Green Deal, da più parti (specie nel suo centrodestra) percepita come troppo dirigista; linea mantenuta a luglio, quando all'Eurocamera ha annunciato per i primi 100 giorni del mandato un "Clean Industrial Deal", cioè un Green Deal 2.0 concentrato più sulle opportunità per l'industria pulita che sulla rigida regolamentazione.

CAMBIO DI ROTTA

Ma per imprimere un, seppur morbido, cambio di rotta, servono anche le persone giuste al posto giusto. Già prima delle elezioni europee di giugno, la pretendente più accreditata per ereditare il maxi-portafoglio climatico era Teresa Ribera, vicepremier del governo spagnolo, dov'era titolare della transizione ecologica; nome formalizzato a fine agosto da Madrid. Complice la sparuta pattuglia di esponenti socialisti nel nuovo esecutivo (sono appena 5 su 27, provenienti da Danimarca, Romania, Slovacchia e Malta, oltre che dalla Spagna), Ribera è stata a lungo considerata la candidata naturale a ereditare il Green Deal. Se non che, tra i popolari del Ppe, si è organizzata una resistenza interna contro la sua ascesa, spalleggiata dai sostenitori del nucleare tra governi e industria, mobilitati nel timore che la spagnola porti a Bruxelles il suo scetticismo sul ruolo dell'atomo nella transizione energetica. Per sottrarre le politiche "green" alla sinistra e riassegnarle al Ppe, secondo il *Financial Times* von der Leyen avrebbe allora messo sul piatto un'offerta difficile da rispedire al mittente per Madrid: il portafoglio tradizionalmente più blasonato nei circoli brussellesi, quello della Concorrenza, ruolo occupato nell'ultimo decennio da Margrethe Vestager, che riunisce le competenze in materia di aiuti di Stato e antitrust, compresa la crociata Ue contro le Big Tech, ma anche il controllo delle concentrazioni (vedi Ita-Lufthansa). Insomma, tutte responsabilità chiave per il rilancio industriale dell'Ue.

La presidente della Commissione europea Ursula Von der Leyen, 65 anni, riconfermata per un secondo mandato a luglio di quest'anno

L'OBIETTIVO DEL PPE È EVITARE IL BIS DEL MODELLO TIMMERMANS, L'EX NUMERO DUE DEL PSE "FALCO" DEGLI ECOLOGISTI

Non è detto, però, che il corteggiamento dell'ultimo minuto vada a buon fine. Ribera, dopotutto, è il nome di maggior peso dei socialisti nel prossimo esecutivo Ue, l'unica carta per tenere le mani sulle politiche verdi; nessuno tra i rimanenti candidati avrebbe i ranghi per reclamare il portafoglio (se non forse lo slovacco Maros Sefcovic, uomo di fiducia di von der Leyen che infatti ha gestito il Green Deal dopo le dimissioni di Timmermans, ma che - venendo da un Paese piccolo e con una storia recente di dissidi con Bruxelles - sembra destinato a dossier più burocratici come la semplificazione amministrativa).

IL CONFRONTO

Domani mattina alle 8, per von der Leyen si prepara una prima colazione potenzialmente indigesta: un confronto con i capigruppo all'Europarlamento, con cui condividerà la composizione della nuova Commissione. Ridotti nei numeri (ma forti in Parlamento, dove servono i voti per la fiducia), i socialisti aspettano di vedersi ricompensati perlomeno nella distribuzione delle deleghe, e difficilmente accetteranno un ulteriore declassamento. La partita per ricalibrare il Green Deal, intanto, è già iniziata, e il primo scoglio riguarda il futuro dell'automotive. Se il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso ha annunciato che a fine mese presenterà la proposta di anticipare di un anno, al 2025, la revisione dello stop all'immatricolazione di veicoli a benzina e diesel a partire dal 2035, ieri è arrivata la sponda del commissario all'Industria Thierry Breton, che incontrando la filiera delle e-car a Bruxelles ha parlato di una situazione «non rosea» e di «grande nervosismo» nel comparto auto.

ROMA INCASSA LA SPONDA DELLA FRANCIA SUL RINVIO DELLO STOP ALLE AUTO A COMBUSTIONE

Gabriele Rosana

Il Pd verso il sì (con riserva) a Fitto
Gentiloni: «Rappresenta tutta l'Italia»

LO SCENARIO

ROMA Il sì (con riserva) di Antonio Decaro. Il nì di Elly Schlein: «Prima valutiamo deleghe e portafoglio». E da ultimo l'avvertimento del titolare degli Affari economici Ue, Paolo Gentiloni: chi diventa commissario europeo «si spoglia delle sue vesti di partito» e «rappresenta l'Italia». Quando mancano poche ore al disvelamento della squadra di Ursula von der Leyen, il Pd si interroga su Raffaele Fitto. Che fare? Appoggiare la (probabile) nomina a vicepresidente per il ministro del governo Meloni, dicendo sì a un esponente di punta di Fratelli d'Italia nella tolda di comando dell'Europa? Oppure sfilarsi, opposizione dura in Ue come a Roma?

LE DOMANDE

Eccole, le domande a cui la delegazione dem all'Europarlamento proverà a dare una risposta già nella riunione fissata per oggi. Molto dipenderà dalle risposte che il ministro in via di trasloco a Bruxelles offrirà di fronte alle forche caudine delle commissioni dell'Eurocamera che lo esamineranno a metà ottobre. Se insomma Fitto darà prova di parlare da europeista, uomo delle istituzioni e non esponente di partito. Tra i dem più d'uno è pronto a scommettere di sì. Ecco perché, al di là dell'apparente freddezza della segretaria, nel gruppo Pd a bruxelles c'è chi getta il cuore oltre l'ostacolo: «Alla fine lo voteremo, perché in audizione è molto probabile che faccia bene». Di fatto è la stessa linea dell'ex sindaco di Bari Decaro, pugliese come Fitto, che con il ministro ha lavorato fianco a fianco sui fondi del Pnrr:

SCHLEIN: PRIMA VALUTIAMO LE DELEGHE MA I DEM A BRUXELLES APRONO: SE PARLERÀ DA EUROPEISTA LO VOTEREMO

«Non è un sovranista, può fare bene per il Paese. E se proprio dobbiamo scegliere qualcuno di destra, meglio che sia lui».



Il ministro Raffaele Fitto

Quel che aiuta, poi, è la modalità di voto sui futuri commissari. Perché il sì al *golden boy* di Maglie, come lo apostrofano i supporter, non deve arrivare da tutto il Parlamento (che sarà chiamato a esprimersi sulla squadra di von der Leyen nel complesso), ma solo dalle Commissioni che si occupano delle materie relative alle deleghe di Fitto. Quindi, potenzialmente, Affari regionali, Bilanci, Controllo dei bilanci, Problemi economici e monetari. E nessuno tra gli esponenti dem che siedono in quelle assemblee (Irene Tinagli, Giuseppe Lupo, Lello Topo) appartiene alle file dei più dubbiosi, per non dire ostili, al ministro del governo Meloni. Come Cecilia Strada e Marco Tarquinio, che in privato avrebbero espresso qualche riserva sul ministro pugliese. Non tanto sul suo profilo, quanto sull'opportunità di dire sì a un esponente meloniano ai vertici della Commissione. Dubbi anche da parte degli schleiniani Alessandro Zan e Annalisa Corrado. Mentre un riformista come Dario Nardella apre ma non si sbilancia: «Su Fitto non ci sono pregiudizi», ragiona. Ma «si dovrà valutare senza sconti qual è la sua posizione sulle questioni cruciali che riguardano l'Europa e l'Italia. È bene ricordare – sottolinea l'ex sindaco di Firenze al *Messaggero* – che il commissario Ue, seppur nominato da un governo politico, deve dimostrare autonomia e fare gli interessi dell'Italia nel suo insieme. Più Fitto si dimostrerà coerente con questa condotta, più avrà la mia attenzione».

Quella stessa autonomia di giudizio e di manovra che viene ricordata pure da Gentiloni. Che commentando l'ormai prossima investitura di Fitto, lancia un avviso che sembra rivolto sia al diretto interessato che al Pd. «Chi diventa commissario europeo – osserva l'ex premier – si spoglia delle sue vesti di partito, rappresenta l'insieme delle istituzioni e della realtà italiana». E dunque, in quanto «rappresentante del Paese» e «non più esponente di un partito di maggioranza», sostenerlo sarebbe «ragionevole anche per l'altra parte politica», l'opposizione. «Ma questo poi lo deciderà il Pd».

L'EX PREMIER: IL COMMISSARIO NON È UOMO DI PARTITO, RAGIONEVOLE SOSTENERLO NARDELLA: DIMOSTRI AUTONOMIA DA MELONI

RASSICURAZIONI

E la segretaria? Prima di dare un giudizio, Schlein vuole conoscere le deleghe. Non intende scoprire le carte troppo presto, la leader del Nazareno. Né svendere la sua benedizione a uno tra i più fidati ministri della premier. Sul nome, poco da eccepire. Il nodo su cui Schlein chiede rassicurazioni, piuttosto, è in mano a chi finirà la delicata gestione del Pnrr italiano. E come intende porsi il ministro sui dossier altrettanto delicati che dovrà trattare da Bruxelles. «Se su questi fronti arriveranno rassicurazioni, e se Fitto dimostrerà di non volerci isolare dal resto dell'Europa come invece sta facendo Meloni – è il ragionamento che corre tra chi è più vicino alla segretaria –, allora... Discutiamone».

Andrea Bulleri



La partita della televisione di Stato

Rai, mossa di Forza Italia: apre ai dem sulla riforma per incassare la presidenza

▶Fumata nera ieri al vertice dei leader. Gli azzurri puntano su Agnes ma mancano i voti delle opposizioni. L'idea di avviare la modifica della governance piace al Pd

IL RETROSCENA

ROMA Non una fumata nera. Una fumata nerissima. È quella che s'è alzata da Palazzo Chigi alla fine del conclave dei quattro leader, Meloni, Tajani, Salvini, Lupi, più Giorgetti. Troppa spinosa e divisiva la questione: solo la premier ha fretta di cambiare la governance di Viale Mazzini (non ne fa però, affatto, la sua primissima priorità), mentre la Lega non è in vena di accelerazioni né ha voglia di consegnare il servizio pubblico a FdI, cioè all'uomo forte meloniano: Giampaolo Rossi, e Forza Italia o ottiene Simona Agnes presidente o è disposta ad andare avanti con il Cda che c'è in modalità prorogatio su prorogatio. Per di più, grava sul vertice il caso Sangiuliano, quello che fa dire in casa FdI prima del summit dei leader: «Meglio evitare d'infilarsi in un'altra questione ad altissimo rischio di polemiche da parte dei nostri nemici, e la Rai è perfetta per la macchina mediatico-propagandistica della sinistra per aggredirci al collo».

Dunque, poca Rai che pure - secondo le anticipazioni di alcuni dei partecipanti al pranzo - doveva essere il piatto forte. «Non ne abbiamo parlato proprio», assicura Tajani. Ma il non volerne parlare è un segno più eloquente di un milione di parole. Non parlarne per non dare altri pretesti di attacchi all'opposizione; non parlarne perché «il momento è già molto complicato così» (come riconoscono i partecipanti del pranzo a Chigi); non parlarne perché meglio evitare problemi con l'Europa attentissima al tema dell'informazione (e la bonaccia con l'Europa significa meno intralci per il cammino di Fitto); ed è inutile parlarne se Forza Italia è indisponibile a farlo finché non si sblocca l'elezione di Agnes che non dipende comunque dai partner di FdI e Lega, che sono favorevolissimi, e neppure dal non riconoscimento da parte delle opposizioni delle qualità professionali della prescelta in quota forzista (non hanno nulla da eccepire sulla persona) ma da un piccolo grande particolare di tipo politicissimo. Ovvero che da sinistra non si è disposti a dare quei voti in più per l'elezione del presidente, necessari secondo la legge per cui i due terzi dei componenti della commissione di Vigilanza devono dire di sì.

IL TEMPO

Entrando al vertice, uno dei leader azzarda: «Magari, se prendiamo altro tempo sulla Rai, i voti aggiuntivi per Agnes potrà darceli Conte, visto che con il Pd già scricchiola la sua alleanza». Ma Conte ha solo detto, l'altra sera, che voterebbe un presidente di garanzia, ma andrebbe trovato e il nome giusto non è quello che c'è. Stallo insomma, che significa che con ogni probabilità il voto parlamentare del 12 settembre, per scegliere i quattro membri del Cda di nomina parlamentare e Casarin per la Lega e Di Majo per M5S sono i più probabili (in più c'è Davide Di Pietro in quota dipendenti e i due indicati dal Mef), verrà rinviato ancora. Forse al 26 settembre, per poi venire magari posticipato ancora. Come se ne uscirà? Le opposizioni sono tutte contente che hanno infilato nella palude la maggioranza sulla Rai. Le prove, da parte di emissari del centrodestra, di convincere Renzi a dare una mano (cioè a dare almeno due dei tre voti mancanti per eleggere Agnes) non hanno sortito alcun effetto. Anzi, Italia Viva in modalità campo largo è la più dura in Vigilanza (dove c'è la Boschi).



I membri che compongono il Cda della Rai. Giovedì, Camera e Sanato si esprimeranno sul rinnovo dei vertici di Viale Mazzini

VIALE MAZZINI E UE

Dentro ogni crisi, però, c'è molto movimento. E la mossa la fa Forza Italia: apre alla riforma della Rai secondo il Freedom Act Ue, per prendere tempo su Agnes, per rispondere da partito europeista alle richieste europee (dobbiamo fare entro un anno la legge di riforma del sistema televisivo, sennò paghiamo una multa per infrazione), per non dare carta bianca alla destra-destra e per smontare la legge Renzi del 2016.

Spiega Gasparri: «Non ci sono ancora schiarite sul nuovo Cda. Alcuni dicono che il tema vero, più quello delle nomine, è quello della necessità di una nuova legge, alla luce dei pronunciamenti europei. E io dico che, di fronte a un mondo della comunicazione in radicale cambiamento, tra new media e tutto il resto, noi simo prontissimi a cambiare la legge che c'è». Guarda caso, è un intendimento che coincide con quelle delle opposizioni, che nel documento unitario del 6 agosto hanno chiesto: congeliamo la vicenda Rai e facciamo tutti insieme la riforma del sistema in linea con i dettami Ue (ovvero togliere al governo il potere sulla Rai). Sembra esserci dunque una convergenza tra una parte della maggioranza (Gasparri insiste comunque nel dire: «Chi ha alterato il rapporto tra la politica e la Rai è stata la sinistra, dando tutto il potere al governo e sacrificando ingiustamente il Parlamento») e la minoranza.

Se viene intrapresa la strada bipartisan e molto complessa della riforma, si potrebbe andare - mentre si prepara la nuova legge - a tenere il Cda che c'è o a formare un Cda d'emergenza e a tempo, rispetto al quale le opposizioni - dopo aver ottenuto la disponibilità a lavorare in direzione Freedom Act Ue - metterebbero minori resistenze, fino al punto di votare un presidente di garanzia che potrebbe essere, perché no, Agnes o anche un altro nome (Sergio dopo Sergio?). Resta il fatto che, al momento, la cosiddetta TeleMeloni - così sprezzantemente chiamata dalle opposizioni ma anche, poco bonariamente, da qualcuno in maggioranza, zona Lega per esempio - stenta a decollare. Forse l'ottobrata romana potrebbe portare qualche gioia, ma non sono tanti a scommetterci.

Mario Ajello

Marattin lascia Iv, ma in pochi lo seguono



Luigi Marattin

IL PERSONAGGIO

ROMA Dopo settimane di tensioni, ieri il deputato di Italia Viva Luigi Marattin ha lasciato il partito. La frattura si è consumata sul riavvicinamento del leader Matteo Renzi al centrosinistra. Una scelta di campo che secondo il deputato fuoriuscito avrebbe dovuto essere discussa in un congresso. Marattin ha poi lanciato una nuova iniziativa: la fondazione "Orizzonti liberali", ispirata a Mario Draghi. «Centinaia di dirigenti territoriali lasceranno Iv», aveva aggiunto Marattin. Numeri presto ridimensionati: a dire addio al partito di Renzi, solo un parlamentare su 16, 0 consiglieri regionali, 11 membri dell'assemblea nazionale su 350 e un centinaio di iscritti su 24mila.

La scomparsa della nipote di Mattarella Scampò all'attentato al padre Piersanti

IL RITRATTO

PALERMO Maria Mattarella lottava da tempo contro una malattia incurabile. L'ha affrontata con dignità e coraggio, dice chi le è rimasta accanto fino all'ultimo istante. Ieri è scomparsa all'età di 62 anni. Accanto a lei c'erano i figli e i familiari. C'era anche lo zio e capo dello Stato, Sergio Mattarella, che l'aveva battezzata. Non li legava solo il rapporto di parentela, ma il comune destino di piangere un parente assassinato dalla mafia senza avere avuto giustizia.

Le avversità della vita avevano forgiato la sua tempra. Maria Mattarella aveva 18 anni quando fu testimone dell'omicidio del padre. Il 6 gennaio del 1980 Piersanti Mattarella, presidente della Regione siciliana, era appena salito sulla sua Fiat 132, accanto alla moglie Irma Chiazzese. Dietro erano seduti la suocera e la figlia Maria. Dovevano andare a messa. L'altro figlio del presidente, Bernardo, era fuori dall'auto intento a chiudere il garage. Niente scorta: Piersanti Mattarella voleva che gli agenti trascorressero i giorni festivi in famiglia. Un sicario, ancora senza volto così come i presunti mandanti esterni, si avvicinò all'automobile e fece fuoco con una calibro 38. La mafia fermava con il piombo l'azione riformatrice di Piersanti Mattarella, ma altri interessi sono rimasti oscuri: è uno dei tanti delitti avvolti dal mistero. Tra i primi a soccorrere Piersanti Mattarella fu il fratello Sergio che lo prese tra le sue braccia.

MARIA, 62 ANNI, ERA SEGRETARIO GENERALE DELLA REGIONE SICILIA IL CORDOGLIO DI MELONI

LA CARRIERA

Maria Mattarella, laureata in giurisprudenza con il massimo dei voti nel 1986, avvocato dal 1995, era stata assunta alla Regione siciliana dal 1993 dove aveva sempre fatto parte dell'ufficio legislativo e legale. Nel 2015 il destino le riservò un altro lutto. La morte del marito, il professore Alessandro Argiroffi, docente universitario di filosofia del Diritto era stato un duro colpo. Ad aprile del 2017 il governo regionale presieduto da Rosario Crocetta l'aveva nominata avvocato generale della Presidenza della Regione siciliana. A dicembre dello stesso anno la giunta guidata da Nello Musumeci la scelse per il ruolo di segretario generale della Regione. «Una giurista alla quale il cognome che portava non aggiungeva nulla ai propri meriti, alla propria preparazione e dirittura morale», dice oggi il ministro della Protezione civile Musumeci.



Riservata e appassionata del suo lavoro che ha svolto fino a quando fino a quando le è stato possibile. Ha trovato conforto nella fede e nell'affetto dei cari. Alla famiglia Mattarella sono giunte le condoglianze della premier Giorgia Meloni e della segretaria del Pd Elly Schlein. Di «esempio straordinario di professionalità, garbo e dedizione al lavoro» parla il governatore siciliano Renato Schifani. «Maria Mattarella ha servito fino all'ultimo con dignità e dedizione la nostra terra, lasciando una testimonianza esemplare di amore per le istituzioni e per la comunità siciliana». Schifani ha disposto l'esposizione a mezz'asta delle bandiere a Palazzo d'Orléans e ha annullato tutti gli impegni pubblici. I funerali si svolgeranno domani alle 11 nella chiesa di San Michele a Palermo.

Riccardo Lo Verso



Maria Mattarella (a sinistra), figlia di Piersanti, ucciso dalla mafia nel 1980 in un attentato, mentre lei sedeva nel sedile posteriore dell'auto

Dopo le dimissioni



Sangiuliano, su viaggi e cene ora indaga la Corte dei Conti

▶Il faro sulle trasferte con l'auto di scorta di cui ha parlato Boccia: i magistrati verificheranno eventuali danni erariali. L'ex ministro: «Tutto in regola, lo dimostrerò»

IL CASO

ROMA «Non un euro pubblico è stato speso e lo dimostrerò carte alla mano», continua a ripetere l'ex ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, nel giorno in cui la procura regionale della Corte dei conti del Lazio, coordinata da Paolo Luigi Rebecchi, ha aperto un fascicolo in relazione alla vicenda che ha portato, lo scorso venerdì, alle sue dimissioni. La magistratura contabile punta a verificare eventuali profili di danno erariale legati alle spese sostenute per soggiorni e spostamenti dell'imprenditrice di Pompei, Maria Rosaria Boccia, con la quale - come ha ammesso Sangiuliano durante l'ormai nota intervista al Tg1 - l'ex ministro era legato da un «rapporto affettivo».

GLI ACCERTAMENTI

In questa prima fase i pm contabili dovranno affidare una delega alla polizia giudiziaria - presumibilmente la Guardia di finanza - per acquisire tutte le ricevute relative alle spese sostenute dal Ministero per i viaggi di rappresentanza effettuati da Sangiuliano negli ultimi mesi. L'ipotesi su cui si indaga è quella di danno erariale, ovvero che possa essere stato speso dall'ex ministro denaro pubblico in modo indebito per farsi accompagnare in giro per l'Italia dall'imprenditrice. Sotto la lente di ingrandimento quindi ci sono le trasferte, l'utilizzo dell'auto blu in dotazione a Sangiuliano, concerti ed eventi a cui quest'ultimo avrebbe partecipato insieme a Boccia. E proprio Boccia questa sera sarà intervistata da Bianca Berlinguer su Rete4: una notizia che a Palazzo Chigi avrebbe creato irritazione.

Intanto l'ex ministro, oltre a ribadire che tutti i biglietti sono stati pagati di tasca sua - come aveva già fatto durante l'intervista sulla rete ammiraglia, nella quale aveva esibito alcuni documenti a sostegno della sua innocenza -, ha dichiarato di essere «lieto che la Corte dei conti possa accertare la correttezza dei miei comportamenti». Ma secondo Boccia a pagare per lei ogni volta che era al fianco di Sangiuliano sarebbe stato il Ministero. Per avere contezza di come siano andate realmente le cose, gli inquirenti dovranno accertare se per quelle somme anticipate da Sangiuliano sia stato chiesto un rimborso all'amministrazione.

Altro tasto dolente l'utilizzo dell'auto blu, che Boccia dice di aver preso anche da sola. Mentre per l'ex ministro sarebbero stati a bordo sempre insieme. Per stabilire la verità, sarà ascoltato come testimone dagli investigatori chi era alla guida. Se venisse confermata la teoria della donna, si configurerebbe il danno erariale dal punto di vista contabile e il peculato dal punto di vista penale. Tuttavia, anche se fossero stati entrambi sull'auto blu, il giornalista dovrebbe dare conto delle ragioni di servizio che hanno giustificato il passaggio a Boccia.

IL FRONTE PENALE

Parallelamente si muove il doppio fronte penale, tra l'esposto contro l'ex ministro presentato dal deputato di Avs Angelo Bonelli e quello annunciato dall'avvocato di Sangiuliano nei confronti dell'imprenditrice. Dopo l'arrivo dell'atto di denuncia presentato la scorsa settimana dal parlamentare dei Verdi in cui ipotizza i reati di indebita destinazione di denaro pubblico e rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio, i pm di piazzale Clodio apriranno un fascicolo. La Procura dovrà, quindi, valutare se procedere in una prima fase a carico di ignoti o andare avanti con l'iscrizione del giornalista. In quest'ultimo caso la palla passerebbe per competenza al Tribunale dei ministri, in quanto l'eventuale illecito sarebbe stato compiuto da Sangiuliano nel pieno delle sue funzioni. Sarebbe quindi il Tribunale dei ministri di Roma a condurre le indagini preliminari e decidere poi se archiviare o rinviare a giudizio l'ex direttore del Tg2. Nel caso in cui si decidesse per il rinvio a giudizio, la palla tornerebbe di nuovo alla magistratura ordinaria.

LE ACCUSE

Sempre alla procura capitolina, in questi giorni verrà trasmessa la denuncia dell'ex ministro contro Boccia. «La stiamo completando», ha ribadito il suo avvocato Silverio Sica. Nell'esposto si ipotizzano i reati di tentata estorsione e violazione della legge sulla privacy, «ma spetterà ai pm decidere come procedere», ha aggiunto il legale, secondo cui il suo assistito «è stato oggetto di pressioni illecite da parte della dottoressa Boccia». Pressioni che sarebbero iniziate con il primo post pubblicato su Instagram a fine agosto, appena ricevuta la revoca dell'incarico a consigliere per i grandi eventi del Ministro.

Federica Pozzi

STASERA BOCCIA SARÀ OSPITE A "CARTABIANCA" SULLE RETI MEDIASET L'IRRITAZIONE DELLA PREMIER



L'INCHIESTA DEI MAGISTRATI CONTABILI

L'ex ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. La Corte dei Conti del Lazio ha aperto un fascicolo di indagine sulle spese sostenute per le trasferte di Boccia

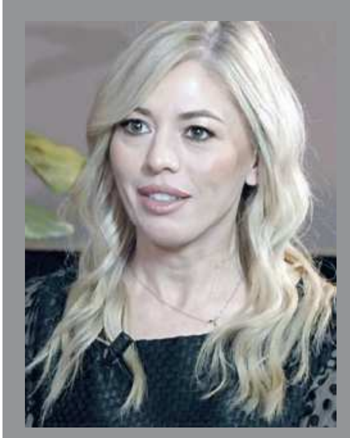
LE TAPPE

1 La nomina poi smentita

Il 26 agosto Boccia pubblica un post in cui ringrazia Sangiuliano per la nomina a Consigliere del ministro per i Grandi Eventi. La notizia viene subito smentita dal ministero

2 L'intervento di Meloni

Boccia vuole dimostrare di essere interna al ministero. Così comincia a pubblicare una serie di prove su Instagram. Meloni incassa le rassicurazioni del ministro e va ribadirle su Rete 4



3 La lettera e l'intervista

Dopo otto giorni di silenzio, il ministro pubblica una lettera su La Stampa in cui dice di non aver mai pagato a Boccia «nemmeno un caffè». Segue l'intervista sulla Rai, in cui si scusa con la moglie e Meloni

4 Le dimissioni irrevocabili

La vicenda culmina con le «dimissioni irrevocabili» del ministro, presentate venerdì, con una lettera inviata alla premier. Meloni nomina Alessandro Giuli nuovo ministro della Cultura

Giuli a colloquio (lungo) con la premier Sul tavolo il G7 della Cultura e il Maxxi

GLI SCENARI

ROMA È durato circa un'ora e mezzo, ieri, il colloquio tra il nuovo ministro della Cultura Alessandro Giuli e la premier Giorgia Meloni a Palazzo Chigi. Un «incontro istituzionale», sottolineano al Ministero. Il primo dalla nomina di Giuli, avvenuta venerdì scorso. Molti e urgenti i temi da discutere, dall'organizzazione del G7 della Cultura a Napoli - a Pompei forse ci sarà solo una visita – alle ultime designazioni (che hanno suscitato più di una protesta, anche di nomi noti) fatte da Gennaro Sangiuliano per la commissione che deciderà quali film saranno finanziati con contributi pubblici, fino alla nomina del presidente della Fondazione Maxxi. Da Palazzo Chigi, dove si è recato alle 15, Giuli è arrivato al Collegio Romano – proprio ieri, l'insediamento - poco prima delle sei. «Ci sarà modo di parlare di tantissime cose al momento opportuno. Buon lavoro, ci vediamo presto», ha dichiarato ai cronisti che lo attendevano. E a dare la misura di quel "presto" sarà l'agenda, decisamente fitta, che lo attende. Intanto, appunto, l'attenzione è puntata sul Maxxi, per cui Giuli dovrà nominare il suo successore. I tempi non si annunciano rapidissimi. La riunione del Cda della Fondazione, necessaria per ratificare la successione ed eventualmente definire la reggenza, è attesa per le prossime ore. L'incarico a tempo, per le decisioni ordinarie, dovrebbe essere affidato al consigliere più "anziano", la docente universitaria di odontoiatria Raffaella Docimo, pronta a fare un passo indietro, lasciando così il compito a Maria Bruni, detta Emanuela, capo ufficio stampa dell'Ordine degli architetti di Roma e provincia, già assessore alla Cultura del comune di Frascati e per anni con incarichi dirigenziali a Cerimoniale e Comunicazione di Palazzo Chigi.

LE PROSPETTIVE

Nel toto-nomi per la presidenza, invece, si pensa anche a Luca Beatrice, curatore, critico d'arte, presidente della Quadriennale di Roma. E il progetto di stringere il legame tra Quadriennale e Maxxi è un'ipotesi al vaglio già da tempo. La Quadriennale, che si svolgerà da ottobre 2025 a gennaio 2026, a Palazzo delle Esposizioni, vede tra i curatori anche Francesco Stocchi, direttore Maxxi Arte, appena "decaduto" secondo lo statuto della Fondazione. L'articolo 10 prevede, infatti, che «gli incarichi di direttore artistico e segretario generale e i relativi contratti» cessino «in ogni caso, automaticamente, al momento della cessazione del Presidente». Il Cda potrebbe, comunque, valutare l'idea di una proroga per Stocchi, già curatore al Museo Boijmans Van Beuningen di Rotterdam, che ha assunto l'incarico a Roma a giugno 2023. Sul dossier nomine vige ancora il massimo riserbo.

Lo staff del museo è regolarmente al lavoro, impegnato nell'organizzazione delle mostre già annunciate, come *Memorabile. Ipermoda*, a cura di Maria Luisa Frisa, la cui apertura è prevista il 27 novembre. Sotto i riflettori, "il ruolo della moda, dal 2015 a oggi, nella struttura creativa ed economica mondiale". La mostra rientrava nella visione di Giuli, deciso ad ampliare gli orizzonti del museo, toccando anche design, fashion, cinema e altre arti, per offrire uno sguardo più approfondito sulla scena contemporanea, con la contaminazione tra linguaggi. Anche senza un nuovo Presidente, di fatto, la programmazione sarebbe garantita fino ai primi mesi del prossimo anno. Tra i nodi da sciogliere, quello del consigliere capitolino, ancora non nominato. L'assessorato alla Cultura di Roma Capitale ha inviato una sua "short list" di nomi come possibili candidati, ora al vaglio del Sindaco. Dal Campidoglio, assicurano la scelta «in tempi brevi».

Valeria Arnaldi



Il ministro della Cultura Alessandro Giuli al suo arrivo al MiC

IL NEO-MINISTRO A PALAZZO CHIGI PER UN'ORA E MEZZA AL MUSEO DI VIA RENI ANDRÀ COME REGGENTE EMANUELA BRUNI

DA RIVEDERE L'ORGANIZZAZIONE DELL'APPUNTAMENTO DI NAPOLI. IL NODO DELLE ULTIME NOMINE DEL PREDECESSORE

LO SCENARIO

Lo stop di Mosca a Berlino «Non cederemo territori»

▶Si arena subito la proposta tedesca per una conferenza di pace con la Russia La linea del Cremlino: «Difenderemo le aree che ricadono nel nostro territorio»

I Paesi Nato si interrogano da tempo sulle prospettive della guerra in Ucraina. Soprattutto Germania e Stati Uniti, le potenze più coinvolte nel sostegno a Kiev insieme al Regno Unito. Una partita difficilissima. Perché la pace deve essere una »pace giusta», che piaccia a Kiev e non appaia una resa del Paese di fronte all'invasione scatenata da Vladimir Putin. Ma allo stesso tempo, nessuno vuole uno scontro diretto con Mosca. E qualche segnale l'Occidente ha iniziato a inviarlo. Il primo è arrivato dagli Stati Uniti, che hanno ribadito a Volodymyr Zelensky che colpire in Russia con i missili Usa o Nato non cambierebbe il corso della guerra. Un modo diplomatico per far capire al leader ucraino che l'Alleanza non vuole ulteriori escalation. Poi è arrivato un secondo segnale, questa volta dalla Germania, dove il cancelliere Olaf Scholz, fresco di vertice con lo stesso Zelensky, ha rilasciato dicendo che è arrivato il momento «di discutere su come possiamo uscire da questa situazione di guerra e raggiungere la pace più rapidamente». E per arrivare a questo risultato, l'auspicio di Scholz è che alla prossima conferenza di pace ci sia anche la Russia. Le dichiarazioni del cancelliere sembravano l'inizio di una nuova fase di dialogo. E subito si è parlato di "Piano Scholz". Ma sui sogni del cancelliere è calato subito il gelo di Mosca.





IL NUOVO OSTACOLO

Le speranze di Berlino per ritagliarsi un piccolo spazio di manovra sono durate poche ore. Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, all'inizio non ha chiuso definitivamente al negoziato. «Non sappiamo nulla di più di quanto riportato dai giornali. È un piano in fase di elaborazione, ma non sappiamo quali siano i dettagli. Non rifiutiamo alcun piano in anticipo, ma è necessario capire di cosa si tratta». Ma è stato poi lo stesso Peskov a togliere ogni dubbio sulla posizione di Mosca. «Per quanto riguarda una soluzione pacifica del conflitto in Ucraina, non sono ancora emersi contorni tangibili», ha affermato il portavoce del presidente, che ha puntato il dito contro gli Stati Uniti: «Non stiamo sentendo nulla dal Paese che sta guidando questo processo e che sta dirigendo l'Occidente».

LE DIFFICOLTÀ DEL NEGOZIATO

Doveva essere un'accelerata nel percorso verso la creazione di un tavolo di trattative per arrivare la pace, l'iniziativa del cancelliere tedesco Scholz che aveva chiesto a Zelensky di rendersi disponibile alla trattiva e chiedendo anche a Putin di accettare il coinvolgimento. Ma dal Cremlino è arrivata ieri la doccia fredda



LA RESA DELLA DIPLOMAZIA DI SCHOLZ DOPO APPENA 24 ORE: «PUTIN NON È DISPOSTO A TROVARE SOLUZIONI PER AVERE LA PACE»

IL PESSIMISMO

Il messaggio è chiaro. Mosca non è intenzionata a trattare. E alla fine anche lo stesso governo tedesco ha dovuto fare una clamorosa marcia indietro. Il portavoce Steffen Hebestreit, ha ammesso che le dichiarazioni russe «non hanno dato l'impressione di una grande disponibilità ad avviare negoziati di pace costruttivi». E anche se Scholz si è detto disponibile a parlare al telefono con Putin, tutto fa credere che lo zar, in questo momento, voglia evitare di sedersi intorno a un tavolo e negoziare una tregua. Poi è arrivato un post del ministero degli Esteri di Berlino, che su X ha scritto che «la Russia di Putin è attualmente la più grande minaccia per la pace e la sicurezza proprio presso il fianco orientale della Nato». «Gli incidenti con i droni in Romania e Lettonia lo hanno dimostrato ancora una volta. Ci stiamo coordinando con i nostri alleati e siamo al loro fianco» ha scritto la diplomazia tedesca. Che sembra così chiudere a qualsiasi ipotesi di colloqui con Mosca. Almeno per il momento.

GLI UCRAINI

La situazione è complessa. Zelensky nel suo ultimo tour europeo ha ripetuto le richieste di sempre. Vuole più armi, più sistemi per la difesa aerea, più caccia, e spera che gli Usa e i partner europei tolgano le restrizioni sull'uso delle armi occidentali in territorio russo. Ma dall'altro lato, Putin, mentre osserva l'invasione ucraina del Kursk, non vuole cambiare rotta. Le forze di Mosca, pur lentamente, avanzano nel Donbass. I droni colpiscono le città ucraine sorvolando addirittura lo spazio aereo Nato. E l'ordine del Cremlino è quello di continuare a premere su tutti i fronti. Putin non può né vuole cedere. Con Kiev che controlla una regione russa, Zelensky si troverebbe in una posizione più comoda in un eventuale negoziato. E la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova, ha già detto che «i territori russi non sono in agenda per i negoziati». La frase è volutamente ambigua. Perché per Mosca, sono parte della Russia sia l'oblast di Kursk sia le regioni occupate in questi anni di guerra, dalla Crimea al Donbass. Ma esperti e funzionari occidentali concordano su un fatto: Putin non tratterà mai né sulla regione russa occupata da Kiev, né sulle parti dell'Ucraina ritenute ormai territori della Federazione.

Lorenzo Vita

IL CONFLITTO

Israele, maxi attacco contro la Siria L'Iran: «Siamo pronti alla vendetta»

I jet da combattimento israeliani puntano sulle campagne intorno alla città siriana di Hama ma l'obbiettivo delle loro incursioni è rivolto altrove. All'Iran, da dove "la testa del serpente" - così la definiscono - muove le sue pedine sull'intero scacchiere mediorientale. E al Libano da dove Hezbollah continua quotidianamente lo stillicidio dei lanci di razzi e missili verso il nord dello stato ebraico. L'operazione, in tre diverse ondate di attacchi da cielo, parte poco prima della mezzanotte e dura oltre quattro ore, colpendo soprattutto Masyaf, nel governatorato di Hama, regione occidentale della Siria, sede di un centro di ricerca militare per la produzione di armi chimiche dove, secondo l'intelligence israeliana, opera un team di esperti militari iraniani che lavora su questi progetti. I morti sarebbero 16 mentre altre 43 persone - anche tra i civili - sarebbero rimaste ferite, alcune raggiunte in altre città come Homs e Tartus dai frammenti dei missili lanciati dalla contraerea siriana. Al solito, in questi casi le informazioni più o meno ufficiali divergono. Israele – come di consueto in situazioni analoghe - non conferma nemmeno di aver lanciato l'offensiva, mentre il ministro degli esteri di Teheran condanna «l'attacco criminale». Da Londra l'organizzazione di opposizione al dittatore Assad, l'Osservatorio siriano per i diritti umani, precisa che dodici delle vittime sono membri delle milizie filosiriane. Ma funzionari del governo di Damasco parlano di «attacco nemico dall'aria» a cui hanno risposto i sistemi di difesa locali e limitano a tre il bilancio dei morti e a quindici quello dei feriti. E il canale saudita Al Hadith riferisce di tre distinti "round" di attacchi contro 5 diversi siti delle milizia filoiraniane. Al di là dei numeri, Israele considera la Siria una rotta di primaria importanza usata dall'Iran per inviare armi a Hezbollah e già in passato avrebbe preso di mira altre vie di approvvigionamento. Per non parlare dell'attacco, lo scorso aprile, in cui fu ucciso il capo della Guardie della Rivoluzione (IRGC) Mohamed Reza Zahedi. In questo caso però potrebbe esserci dell'altro a giustificare quello che alcuni media arabi hanno definito «l'ondata di attacchi più violenti degli ultimi anni». L'operazione potrebbe inquadrarsi in un piano preparatorio di una possibile imminente escalation della guerra a Hezbollah.

ALTA TENSIONE SUL FRONTE NORD L'OPERAZIONE COMPIUTA PER NEUTRALIZZARE UN CENTRO DI RICERCA CHE PRODUCEVA ARMI

IL FRONTE

Il fronte Nord ribolle ormai da mesi. Il conflitto partito inizialmente a intensità ridotta con gli Hezbollah, fedeli esecutori delle indicazioni che provengono dal regime teocratico di Teheran, si è andato surriscaldando negli ultimi tempi. E anche quando rappresentava solo un tentativo di "alleggerimento" della pressione dell'Idf su Gaza, aveva prodotto gravi danni con i lanci quotidiani di decine o addirittura centinaia di missili su Israele che hanno costretto oltre sessantamila abitanti del nord a lasciare le loro case.

Ora la pressione di migliaia di famiglie che - anche in prossimità dell'inizio dell'anno scolastico - chiedono di poter rientrare comincia a farsi sentire. Non a caso domenica Netanyahu ha detto di voler considerare l'inasprimento del conflitto. Non a caso i militari del Comando Nord hanno aggiornato i loro piani che prevedono una chiamata rapida delle unità della riserva che andrebbero ad integrarsi con le forze di terra, dell'aeronautica e della marina. Piani di cui è stato messo a conoscenza il Comandante dell'US Central Command (Centcom), generale Michael Kurilla, che ieri ha incontrato il Capo di Stato Maggiore israeliano Herzi Halevi. Adesso la valutazione sull'opportunità di allargare il fronte ricade interamente sulla politica a cui spetta l'ultima parola. Ma anche l'ex ministro Gantz, fuoriuscito dal governo in polemica sulla gestione della guerra a Gaza, ora spinge perché si ponga una maggiore «attenzione» sul Libano. Nell'ultima settimana gli attacchi dell'Air Force israeliana sono stati più di cento che hanno distrutto decine di rampe di lancio e ucciso una ventina di miliziani: nel solo mese di agosto ne sono stati eliminati 53, a luglio altri 33.



Alcuni dei danni dell'attacco compiuto da Israele contro la Siria

Raffaele Genah

La notte di Harris-Trump Lei punta sui diritti civili lui deve “ricaricare” i suoi

▶La sfida in tv (alle tre del mattino italiane) può essere determinante, visto l’equilibrio nei sondaggi. Per Kamala il nodo immigrazione, il tycoon dovrà evitare i colpi bassi

IL DUELLO

NEW YORK È una corsa serratissima, in cui quasi ogni giorno i sondaggi cambiano. Tre giorni fa a livello nazionale Kamala Harris conduceva con il 49% contro il 46% di Trump, ieri la forbice si era ristretta con la vicepresidente al 48 e Trump al 47. E un dato spiccava su tutti: il 28% degli intervistati chiedeva di sapere di più su Harris, di conoscerla meglio. Il dibattito di stasera (si terrà quando in Italia sono già le tre del mattino di domani) dovrebbe essere per la vicepresidente il palcoscenico da cui farsi appunto conoscere meglio, passare alla concretezza di proposte ben delineate. Alcuni critici le hanno infatti rimproverato di aver finora condotto una campagna povera di politica e pesante di «buone vibrazioni». Ma il sollievo per il ritiro di Biden e il plauso per la scelta della prima donna nera come candidata del partito democratico hanno dato tutto quel che potevano dare in termini di sondaggi, ora ci vuole che Harris metta sul piatto qualcosa di più consistente. Il problema, si badi, non riguarda la sola Harris: anche Trump ha bisogno di fare chiarezza, dopo aver rilasciato dichiarazioni che hanno creato subbuglio proprio fra i suoi più accesi sostenitori.

I TEMI

A grandi linee i programmi elettorali dei due candidati sono facilmente riassumibili: Harris seguirà in massima parte il copione di Biden, con un accento sull’ambiente, i diritti civili e in particolare il diritto di aborto, l’assistenza all’infanzia, la limitazione delle armi, il sostegno all’Ucraina in guerra. Ma è molto probabile che i due giornalisti di ABC che stanotte condurranno il dibattito, David Muir e Linsey Davis, chiedano lumi sulle posizioni apparentemente più severe che Harris vorrebbe adottare nei confronti di Israele, tema su cui si è mantenuta molto sul vago, pur lasciando intuire che si discosterà da Biden. E sull’immigrazione, sebbene Harris abbia rinnegato l’idea di depenalizzare gli ingressi clandestini, finora ha espresso progetti nebulosi, tipo «possiamo controllare l’immigrazione senza tradire il carattere della nostra Nazione». Trump dal canto suo si è allineato a Harrys sulla marijuana, dicendo di voler votare a favore per la legalizzazione nel referendum in Florida. I dibattiti sono spesso il momento in cui gli americani cercano di decidere per chi votare. Nella storia del Novecento e di questo primo quarto di Duemila se ne sono avuti alcuni che hanno letteralmente invertito i trend dei sondaggi.

LE STRATEGIE

Trump o Harris stasera potrebbero fare eccezionalmente bene o eccezionalmente male, e segnare la loro sorte. Ma se Harris deve farsi conoscere meglio, e passare – come amava dire il governatore di New York Mario Cuomo – «dalla poesia alla prosa», Trump non solo deve riuscire a presentarsi pacato e presidenziale e rinunciare alla sua passione per i colpi sotto la cintura, ma deve riconquistare le simpatie degli evangelici pro-life e dell’estrema destra. Trump infatti ha scatenato il finimondo, prima dicendosi favorevole ad allargare i tempi per l’aborto in Florida oltre le sei settimane stabilite dalla legge, e poi ammettendo inaspettatamente di essere stato sconfitto nel 2020. Importanti leader evangelici, come Albert Mohler, hanno avvertito che le «posizioni incoerenti» di Trump rischiano di fargli perdere il sostegno cruciale degli elettori pro-vita. Dal canto suo Nick Fuentes, figura di spicco dell’estrema destra e sostenitore del movimento «Stop the Steal» di Trump, ha criticato l’ex presidente per aver riconosciuto la sua sconfitta, contraddicendo anni di affermazioni secondo cui le elezioni sarebbero state rubate.

Harris e Trump hanno il palcoscenico stanotte. Si aspettano almeno 50 milioni di spettatori. Un buco nell’acqua davanti a una tale platea potrebbe essere irreparabile.

Anna Guaita

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

I DIRITTI CIVILI
Aborto e non solo, Kamala Harris punterà molto sui diritti

LA NOTORIETÀ
Al contrario di Harris, Trump non ha bisogno di farsi conoscere

LA CONCRETEZZA
Finora Harris su alcuni argomenti non è stata molto chiara

GLI INSULTI
Donald dovrà evitare insulti e toni aspri

A sinistra Kamala Harris, attuale vicepresidente, candidata per i democratici. A destra Donald Trump, ex presidente, repubblicano

L’analisi

Il testa a testa aiuta Donald Ma stavolta partita aperta anche negli Stati del Sud

Chi vincerà le elezioni americane tra Kamala Harris e Donald Trump? Rispondere con certezza oggi a questa domanda è impossibile ed equivale, sostanzialmente, a lanciare una monetina. I principali modelli predittivi si dividono sul nome del favorito, ma tutti sono piuttosto allineati sul fatto che sarà un’elezione in bilico fino all’ultimo.

Gli ultimi sondaggi nazionali pubblicati mostrano esiti che variano dal +3 per Harris dell’istituto Morning Consult fino al +1 attribuito a Trump dal prestigioso Siena College Research Institute in collaborazione con il New York Times. Certo, i sondaggi nazionali contano relativamente con il sistema elettorale in vigore negli Stati Uniti, sono i “grandi elettori” a decidere le elezioni. Il sistema di voto americano, infatti, attribuisce a ciascuno Stato un numero di grandi elettori in base al numero di abitanti: in ciascuno Stato, il candidato che prende un voto in più vince tutti i suoi grandi elettori, e per vincere le elezioni bisogna arrivare alla maggioranza assoluta di questi, ovvero a 270, il numero che sancisce la vittoria di un candidato presidente. Per questo, è possibile per un candidato prevalere anche nettamente nel voto popolare, ma poi perdere la Presidenza: è già accaduto nel 2000, con Al Gore che superò George W. Bush di oltre mezzo milione di voti ma perse dopo un lungo riconteggio in Florida, Stato che portò il candidato repubblicano a raggiungere quota 271. La storia si è poi ripetuta nel 2016, con Hillary Clinton che prese quasi tre milioni di voti in più rispetto a Donald Trump, ma la sconfitta di misura a sorpresa della candidata democratica in buona parte della “Rust Belt”, in particolar modo in Pennsylvania, Michigan, Wisconsin portò Trump a superare i 300 grandi elettori.

PESA IL SISTEMA ELETTORALE: SOLO CON BUSH JUNIOR NEL 2004 I REPUBBLICANI SONO STATI AVANTI NEI CONSENSI POPOLARI

I PRECEDENTI

Complessivamente, dal 2000, solo in un’elezione presidenziale i Repubblicani hanno vinto nel voto popolare: era il 2004, e il presidente uscente Bush superò di poco il 50% nel testa a testa con John Kerry. In tutte le altre cinque sfide, i Democratici hanno sempre ottenuto la maggioranza dei voti espressi, anche quando hanno perso. Per questa ragione, una situazione di testa a testa tra Trump e Harris rischia di far pendere maggiormente la bilancia nei confronti dell’ex presidente repubblicano, favorito dalla distribuzione demografica e dal funzionamento del sistema elettorale americano. La realtà è che anche in quest’occasione alla fine risulteranno decisivi pochi, pochissimi stati. Da un lato, la Rust Belt si rivelerà ancora fondamentale: nel 2016, pochissimi voti di scarto portarono Trump alla vittoria; nel 2020, negli stessi Stati, un margine risicato consegnò la Presidenza a Joe Biden. In particolar modo, sono sempre Pennsylvania – senza ombra di dubbio lo stato-chiave di questa campagna elettorale –, Michigan e Wisconsin a ricevere le attenzioni degli strateghi dei due candidati. Nonostante la grande rimonta di Harris nel mese di agosto, in questi stati Trump mantiene un consenso importante, e la partita rimane estremamente incerta, con Harris leggermente in vantaggio in Michigan e Wisconsin. L’altro fronte aperto in questa campagna elettorale è invece legato al sud, e ad alcuni stati, tradizionalmente conservatori, che sembravano persi per i Democratici, dove invece Harris ha recuperato molto più del previsto, grazie soprattutto alla mobilitazione e all’entusiasmo delle minoranze. In primis, il North Carolina. Ma anche l’Arizona (già vinta da Biden quattro anni fa, ma rivelatasi molto più in salita negli ultimi mesi), la Georgia, e addirittura nel super conservatore Texas negli ultimi sondaggi si intravede un riavvicinamento.

Alla vigilia di un dibattito importantissimo, la sfida è quindi più che mai aperta. Non sarà solo una battaglia per la conquista degli indecisi, ma anche per mobilitare e motivare il più possibile la propria base: se davvero l’esito sarà deciso da poche migliaia di voti, ogni singola azione può fare la differenza.

Giovanni Diamanti

Presidenziali Usa: i sondaggi

Democratici 226 — 219 Repubblicani

181 | 40 | 5 | 93 | 97 | 122

Vince le elezioni presidenziali chi ottiene **270** grandi elettori

WA 12, OR 8, CA 54, NV 6, ID 4, MT 4, WY 3, UT 6, AZ 11, CO 10, NM 5, ND 3, SD 3, NE 4+1, KS 6, OK 7, TX 40, MN 10, IA 6, MO 10, AR 6, LA 8, WI 10, IL 19, MI 15, IN 11, KY 8, TN 11, MS 6, AL 9, GA 16, FL 30, OH 17, WV 4, VA 13, NC 16, SC 9, PA 19, NY 28, VT 3, ME 2+1+1, NH 4, AK 3, HI 4, MA 11, RI 4, CT 7, NJ 14, DE 3, MD 10, DC 3

Sicuro — Probabile — Tendente — Testa a testa

Withub

IL CASO

Kate: «Finita la chemio il cancro è spaventoso» La speranza in un video

▶La principessa del Galles si mostra con il marito e i figli. Tre minuti di immagini inedite rivolte ai sudditi per spiegare il suo «lungo percorso verso la guarigione»

LONDRA – Dopo settimane di silenzi e mesi di preoccupazione, la principessa del Galles ha confermato di aver concluso la chemioterapia, condividendo la speranza di poter assolvere qualche impegno pubblico nei prossimi mesi mentre prosegue «il suo percorso di guarigione». Questa volta, Catherine non ha lasciato spazio a errori. Dopo il caos comunicativo dei primi mesi di quest'anno fatto di non dettoi, illazioni disparate e foto rigettate dalla stampa perché ritoccate, ha preso pieno controllo nella narrazione della sua malattia. E l'ha fatto con una modalità senza precedenti per la famiglia reale, ovvero con un video che somiglia più a un film che a una di quelle clip che si vedono spesso sui social, lungo ben tre minuti e quaranta secondi. Kate si mostra con il marito e i tre figli George, Charlotte e Louis nella natura del Norfolk, dove hanno trascorso l'estate, nei toni caldi dell'autunno. Attorno ci sono spiagge, campi, coltivati e boschi con vegetazione rigogliosa e imponente.

LA FAMIGLIA

L'immensità della natura si scontra con l'intimità di baci, abbracci sorrisi e mani strette l'una dentro l'altra, quasi a voler rappresentare la «vulnerabilità» di ogni essere umano, compresi loro, di fronte all'imprevedibilità delle «acque tempestose e delle strade sconosciute». Immagini che fanno da sfondo viva voce della principessa, mentre racconta del «sollievo» di aver «finalmente completato la chemioterapia». Definisce gli ultimi nove mesi come «incredibilmente difficili per la nostra famiglia». «Il percorso del cancro è complesso», dice poi, «spaventoso e imprevedibile per tutti, soprattutto per chi ti sta vicino». La vediamo avvolta dall'abbraccio del marito William, con cui, in pubblico, non ha mai scambiato alcuna effusione. E invece qui ci sono sguardi complici, perfino un bacio da parte di lui sulla guancia di lei.

«Questo periodo – dice la principessa - ha ricordato soprattutto a me e a William di riflettere e di essere grati per le cose semplici ma importanti della vita, che molti di noi danno spesso per scontate. Di amare ed essere semplicemente amati». Proprio come loro, la coppia più unita della famiglia reale che si è fatta beffa dei pettegolezzi sul chiacchieratissimo tradimento di lui con la "vicina" di casa nel Norfolk, Lady Hanbury.

La principessa del Galles, Kate, sorride con il marito William. Nel tondo, la famiglia al completo apparsa nel video

La famiglia ritratta in questo video, dove si combinano frame di dimensioni diverse, inquadrature ed effetti speciali, è anche quella dei genitori Carole e Michael Middleton, ripresi mentre giocano a carte con i nipotini, mentre Kate, in un'altra ripresa, gioca coi figli durante un pic nic. Nel suo messaggio, la futura regina guarda al futuro, durante il quale intende fare il possibile per rimanere «libera dal cancro»: «anche se ho terminato la chemioterapia – dice - il mio percorso verso la guarigione e il pieno recupero è lungo e devo continuare a prendere ogni giorno come viene». Tuttavia, la principessa non vede l'ora «di tornare al lavoro e di affrontare qualche altro impegno pubblico nei prossimi mesi», quando le sarà possibile.

LA MALATTIA

Nulla si continua a sapere in merito al suo tumore, né sono stati condivisi i dettagli relativi alla sua malattia, su cui la famiglia continua a mantenere il massimo riserbo. Tutto era cominciato a gennaio, quando era stato annunciato un intervento chirurgico all'addome al quale sarebbe seguito un periodo di riposo. A fine febbraio, dopo settimane di silenzio, la principessa aveva confermato il ritrovamento di cellule tumorali nei tessuti prelevati durante l'intervento, e la necessità sottoporsi alla chemioterapia preventiva.

LE RIPRESE PUBBLICATE SUI CANALI SOCIAL DEI REALI, MA ANCORA NESSUN DETTAGLIO SUL TIPO DI TUMORE CHE L'HA COLPITA

La clip a cura di Will Warr pubblicata ieri su tutti i canali social dei principi, si conclude con un'immagine che più poetica non potrebbe essere: una farfalla spicca il volo proprio dalla mano aperta di Catherine. «A tutti coloro che stanno continuando il loro percorso contro il cancro – dice nelle sue ultime parole - rimango con voi, fianco a fianco, mano nella mano. Dalle tenebre può nascere la luce, quindi lasciate che questa luce risplenda». E la sua, segnata dal dolore e da quella vulnerabilità non più nascosta ma mostrata con coraggio, è una luce sincera, grazie alla quale, in questi nove mesi, il mondo interno ha imparato a volerle bene sempre di più.

Chiara Bruschi

Roma, uccisa sulle strisce La pista della gara tra auto

▶Incidente sulla Tiburtina, la 39enne trascinata per 20 metri. Al vaglio le immagini delle telecamere
Il racconto dei testimoni: «Una Bmw l'ha schivata, poi è stata travolta da una Golf». Caccia al pirata

LE INDAGINI

ROMA Un altro nome. Un'altra vittima della strada: Daniela Circelli, 39enne di Guidonia Montecelio comune alle porte della Capitale, è stata travolta e uccisa mentre stava attraversando la via Tiburtina domenica sera intorno alla mezzanotte. Uccisa da un pirata che poi si è dato alla fuga. Morta davanti agli occhi di un collega che la stava aspettando in macchina dall'altra parte delle strisce pedonali per andare insieme a lavoro. Il sospetto ora per chi indaga è che Circelli sia la vittima innocente di una gara spericolata tra macchine, una Bmw e una Golf. Per la 39enne, mamma di due ragazzi, di 19 e 14 anni, non c'è stato nulla da fare: a causa dell'impatto è stata sbalzata per oltre venti metri. Quando i sanitari del 118 sono arrivati sul luogo dell'incidente, all'altezza delle terme di Tivoli, la donna era già deceduta. Le indagini sono ora assegnate ai carabinieri della compagnia di Tivoli che dopo aver ascoltato i testimoni stanno ora visionando le telecamere lungo la via Tiburtina. Mentre continua a salire il drammatico bilancio delle vittime della strada nel Lazio: sono 112 gli incidenti mortali dall'inizio dell'anno. Una strage senza fine con una media di un morto ogni due giorni.



Sopra la vittima, la 39enne Daniela Circelli. La donna è stata investita mentre attraversava la strada in via Tiburtina a Tivoli Terme (Roma). A destra il punto dello schianto

LA DINAMICA

Da quanto accertato dai militari e confermato dai testimoni, la donna era sulle strisce pedonali e una prima macchina si è fermata per farla attraversare quando sono spuntate, in sorpasso, le due auto in velocità che non le hanno lasciato scampo. La prima, una Bmw, l'ha schivata mentre la seconda, una Golf, l'ha travolta e uccisa scaraventandola sull'asfalto. Poi sono schizzate via. È questa dunque la prima ricostruzione dell'investimento mortale di domenica sera. Ancora: la donna stava raggiungendo un collega sul lato opposto della Tiburtina che l'aspettava per andare insieme al lavoro, turno di notte al magazzino Amazon di Settecamini (ad otto chilometri dal luogo dell'incidente). Tutte le macchine procedevano in direzione Guidonia. I carabinieri della compagnia di Tivoli lavorano per stringere il cerchio intorno a chi guidava le due macchine. Sull'asfalto di quell'impatto è rimasto ed è stato repertato lo stemma della Volkswagen. Ma molto di più contano le immagini delle tante telecamere che gli investigatori dell'Arma hanno mappato sulla Tiburtina per risalire alle targhe e a chi le guidava, ma anche per delineare lo scenario in cui è avvenuto il drammatico incidente.

LA DONNA STAVA RAGGIUNGENDO UN COLLEGA SUL LATO OPPOSTO DELLA STRADA DOVEVANO ANDARE AL LAVORO INSIEME

Che sarebbe agghiacciante se fossero confermate le testimonianze di chi ha incrociato i due mezzi almeno un chilometro prima in direzione Roma. «Stavo tornando a casa dal lavoro - il racconto di Giorgio, che è tornato sul luogo dell'incidente -. Prima di arrivare a Tivoli Terme li avevo davanti, ho rallentato perché non solo andavano veloci era come se tra di loro facessero una gara a tratti invadendo anche la corsia opposta. Ancora qualche centinaio di metri e mi sono trovato nella tragedia. Ho accostato e mi sono precipitato insieme ad altri che erano già intorno alla donna nella speranza di poterla soccorrere. Ma non dava segni di vita. Si capiva che non c'era più nulla da fare». Fondamentale anche la testimonianza della donna al volante della macchina che si era fermata per far passare la 39enne pochi istanti prima della tragedia: la testimone infatti agli investigatori ha riferito di aver visto pochi istanti sfrecciare a tutta velocità prima la Bmw e poi la Golf.

IL DRAMMA

La salma della 39enne è stata trasferita all'istituto di Medicina legale del Verano dove nelle prossime ore verrà eseguita l'autopsia. Gli esami autoptici saranno determinanti per stabilire le cause del decesso mentre la famiglia della donna è travolta dalla rabbia e dal dolore: «Speriamo che li trovino al più presto, che paghino fino in fondo per quello che hanno fatto, perché non si può morire così andando al lavoro» si disperano Angela e Saverio Circelli, genitori di Daniela: «Vogliamo che paghino una volta che saranno riconosciute le responsabilità e che paghino per la successiva azione da miserabili. Come si fa a non fermarsi? Come si fa?» si domandano mentre si stringono in un abbraccio disperato nella casa di Guidonia Montecelio in cui vivevano tutti insieme. Non si rassegnano alla perdita mentre ricordano l'ultima serata trascorsa insieme alla figlia: «Una serata bella per Daniela. Era tornato il suo ragazzo più grande dopo un periodo di lavoro estivo in Calabria. Sono stati insieme dieci minuti, il tempo di salutarsi. Purtroppo per l'ultima volta. Poi lei è uscita per andare al lavoro. A tavola pensava già agli impegni della settimana e invece ce l'hanno ammazzata».

Elena Ceravolo
Flaminia Savelli

All'ergastolo per omicidio, la nuova perizia ora lo scagiona

LA SVOLTA

BOLOGNA Una nuova perizia medico legale, 18 anni dopo l'omicidio, sposta in avanti di circa otto ore l'orario della morte di Vitalina Balani, anziana trovata senza vita nel proprio appartamento di Bologna il 15 luglio 2006. Per il delitto, nel 2010, è stato condannato all'ergastolo in via definitiva il commercialista Andrea Rossi. La novità potrebbe consentire all'imputato di dimostrare che aveva un alibi. A concludere per un differente arco temporale del decesso è l'elaborato firmato dall'anatomopatologo Mauro Bacci, disposto, come chiesto dall'avvocato di Rossi, Gabriele Bordoni, nell'ambito del processo di revisione davanti alla Corte d'Appello di Perugia. Rossi si è sempre proclamato innocente: il 24 settembre la Corte ascolterà il perito e il consulente della difesa.

L'IPOTESI

Per il professor Bacci, il più attendibile range temporale per la morte di Balani è quello compreso tra le 22 del 14 luglio e le 5 del 15. Dalle sentenze invece il decesso era stato collocato tra le 13.30 e le 14 del 14 luglio. Il nuovo intervallo deriva dall'analisi delle foto dei ristagni di sangue sul corpo della vittima, trovata morta nella tarda mattinata del 15.

Un punto già evidenziato dalla difesa che aveva chiesto nuovi esami e la riapertura del caso. Inizialmente il decesso fu valutato come una morte naturale, poi dall'autopsia emerse che si era trattato di uno strangolamento. La nuova perizia conferma l'asfissia acuta meccanica violenta come causa della morte, con azione combinata di strozzamento o strangolamento, provocato con un laccio o mezzo rigido.

Secondo l'avvocato Bordoni c'è poi un margine di elasticità con cui va letta la nuova perizia, che potrebbe collocare l'orario del decesso tra le 20 e le 22, anche tenuto conto del fatto che dalle 21 la vittima non rispose alle diverse telefonate ricevute. E per quel periodo di tempo Rossi, ha spiegato Bordoni, ha un alibi perché prima era in ufficio, dove è stato visto dai colleghi e poi dalle 20.28 alle 23.57 risultava collegato al proprio computer, con cui cancellò i file sulla posizione della cliente.

Foggia, altre due aggressioni in ospedale «Questa è emulazione, serve l'esercito»

L'EMERGENZA

ROMA Due aggressioni in meno di 24 ore. Le corsie del Policlinico Riuniti di Foggia in pochi giorni sono diventate bersaglio di violenze da parte di pazienti e parenti. Dopo la spedizione punitiva di 50 persone del 4 settembre, seguita alla morte della 23enne Natasha Pugliese (deceduta durante un intervento), l'ospedale foggiano ha visto un turno dopo l'altro diventare un incubo.

La notte tra domenica e lunedì, infatti, un 18enne ha colpito a calci e pugni tre infermieri. A fermare la furia del ragazzo, in pronto soccorso per uno stato d'ansia, sono stati i carabinieri che lo hanno arrestato e portato in carcere con le accuse di lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. Ieri pomeriggio è stata la volta del figlio di un paziente in attesa al pronto soccorso: si è scagliato contro un vigilante e personale sanitario. Il ragazzo aveva un braccio ingessato che ha utilizzato come arma per prendere a botte chi gli si parava davanti.

L'APPELLO

«Vogliamo tolleranza zero negli ospedali. Abbiamo mandato un messaggio al ministro della Salute e al suo staff. L'incolumità degli operatori sanitari è a repentaglio, devono essere protetti», ha dichiarato Barbara Mangiacavalli, presidente della Federazione nazionale infermieri. Il problema va affrontato con misure drastiche: «Questa situazione va oltre la gravità. Noi chiediamo un'operazione simile a quella di strade sicure, che io ho ribattezzato "Ospedali sicuri" - suggerisce la rappresentante della categoria dei camici bianchi - Vogliamo l'esercito per far sapere sia ai cittadini che ai medici che sono protetti quando lavorano. Esiste una legge, la 113 del 2020, che dovrebbe tutelarli, ma qualcosa non sta funzionando». Il presidente della Federazione degli Ordini dei medici, Filippo Anelli, ha scritto alla premier Giorgia Meloni chiedendo di «utilizzare i soldi del Pnrr per la sicurezza».

Secondo i dati dell'Onseps le violenze al personale sanitario sono circa 16.000 all'anno, ovvero 43 al giorno. Il 23% è riconducibile ad atti di aggressione fisica e vede come vittime principalmente le donne, le ultime sono due dottoresse impegnate in servizi di guardia medica, una in provincia di Taranto, l'altra in Salento. Il presidente del sindacato dei medici Cimo Fesmed, Guido Quici, ha descritto con preoccupazione la gravità del fenomeno: «Gli insulti avvengono ogni giorno. Ma il vero problema è che questi numeri stanno diventando un'abitudine che non fa più clamore». Poi aggiunge: «Le dottoresse e le infermiere sono le più colpite, così come gli specializzandi, che poi abbandonano le strutture pubbliche per trasferirsi nel privato. Questo aggrava la carenza di cui soffrono già gli ospedali». Quici sottolinea come le aggressioni facciano scalpore solo quando sfociano in violenza fisica, mentre le minacce e le intimidazioni quotidiane passano inosservate.



Gli infermieri barricati nell'ambulatorio del policlinico di Foggia

INFERMIERI MALMENATI A DISTANZA DI POCHE ORE VERSO L'AUMENTO DEI POSTI DI POLIZIA NEGLI OSPEDALI

RISCHIO EMULAZIONE

Anche il dottore Fabrizio Corsi, segretario aziendale del sindacato Anaao Assomed del Policlinico di Foggia, lancia un allarme: «La paura maggiore è quella dell'emulazione. Il livello delle aggressioni si sta innalzando. Gli ultimi episodi sono solo la punta di un iceberg. Il pronto soccorso è l'epicentro di tutto ciò, soprattutto per le lunghe attese. Qualcuno finisce sempre per innervosirsi e passare alle mani». L'emergenza nel capoluogo pugliese non riguarda solo la sicurezza del personale, ma anche la sua stabilità psicologica. La dottoressa Minafra Graziano del Policlinico di Foggia ha evidenziato come la situazione sia ormai insostenibile: «Qui lavorano professionisti seri e validi da anni, ma oramai si vive nel terrore dell'impunità e della mancata sicurezza sul luogo di lavoro». Alla luce di questi episodi, i sindacati Anaao Assomed e Cimo Fesmed hanno proclamato lo stato di agitazione e annunciato una manifestazione a Foggia per il 16 settembre. È in programma un ampliamento del numero dei presidi di polizia presso gli ospedali. Ci sarà un orario di operatività più lungo con un incremento del personale. Intanto fanno discutere la proposta di un sindacalista sul porto d'armi per il personale medico e il disegno di legge presentato dal senatore di FdI, Ignazio Zullo, ribattezzato "daspo sanitario", che prevede tre anni senza cure gratuite a chi aggredisce un sanitario.

Gabriella Guerra

Sara e Andrea dispersi in cima al Monte Bianco «Veniteci a prendere»

▶I due alpinisti hanno lanciato l'allarme sabato: «Rischiamo di morire congelati»
Ieri la valanga sul Monte Rosa, travolto un gruppo di scalatori: un morto e 4 feriti

IL DRAMMA

AOSTA In una bufera ad altissima quota, sulle Alpi a 4000 metri e oltre, la salvezza può essere rappresentata da un crepaccio, nel quale nascondersi per ripararsi almeno dal vento. Se il crepaccio non c'è, nei corsi di alpinismo si insegna a scavare una "truna", una specie di tana nella neve. Se si ha una pala pieghevole nello zaino, il lavoro è relativamente facile. Altrimenti lo si deve fare con la piccozza o con le mani, ed è un una fatica bestiale. Andrea Galimberti e Sara Stefanelli, se hanno avuto fortuna, sono riusciti a ripararsi in un crepaccio o in una "truna" scavata da loro nel pendio. Se ne hanno avuta ancora di più sono al sicuro nella capanna Vallot, un bivacco di emergenza a 4350 metri di quota, sul confine tra la Francia e l'Italia. Altrimenti sono fuori, nella bufera, con temperature che intorno alla cima più alta d'Europa in questi giorni sono scese ampiamente sottozero. Ma che il "windchill", il raffreddamento indotto dal vento, ha fatto precipitare molto più in basso. Andrea e Sara sono due alpinisti esperti, e hanno un'attrezzatura e un abbigliamento adeguati. Una settimana fa, come hanno raccontato sui social, hanno scalato insieme il Cervino, 4.478 metri, partendo in giornata dal fondovalle, e affrontando in discesa un bivacco a 4000 metri di quota, seduti su un gradino di roccia e avvolti in un sacco-tenda leggero. Galimberti ha raccontato l'esperienza su Facebook postando l'ultimo selfie con l'amica prima della tragedia. Poi la decisione di aggiungere alla loro collezione il Monte Bianco, per una delle "vie normali" francesi, che sale dal rifugio dei Cosmiques scavalcando il Mont Blanc du Tacul e il Mont Maudit, per poi scendere verso la capanna Vallot.

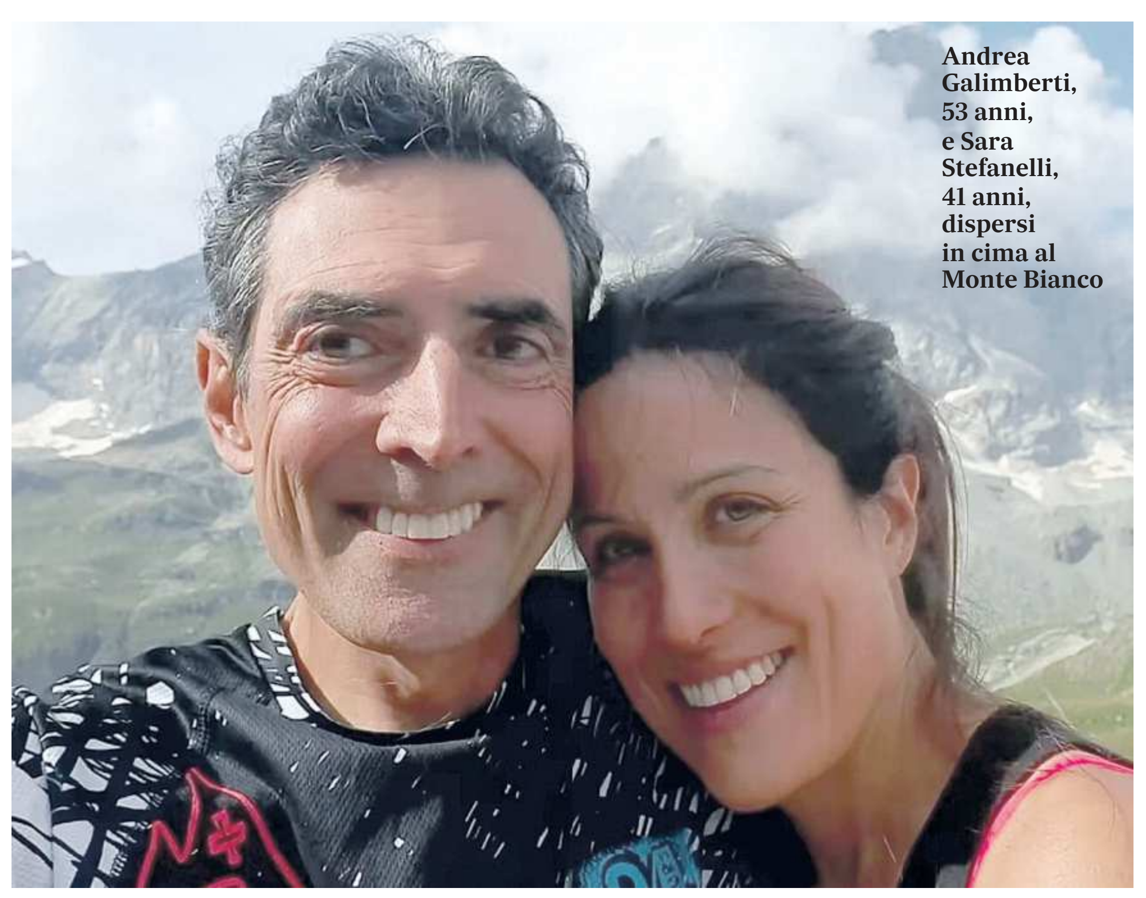
L'IMPRESA

Non si tratta di un'arrampicata su roccia come il Cervino, ma di una lunga camminata su un ghiacciaio, legati in cordata, con la piccozza in mano e i ramponi ai piedi. Un itinerario che si fa in buona parte di notte, alla luce delle pile frontali, per trovare in buone condizioni la neve. Ogni estate, da quei pendii, salgono migliaia di persone. Se il tempo tiene, però. Invece, nella notte tra venerdì e sabato, Sara e Andrea, con altri alpinisti, sono partiti dal rifugio dei Cosmiques verso l'alto. E l'indomani, dai pressi della vetta del Bianco, è arrivato quel messaggio terribile.

L'ALLARME

«Veniteci a prendere, non vediamo niente, rischiamo di morire congelati». Poi i cellulari si sono scaricati. Andrea Galimberti, 53 anni, piemontese di Arona ma residente nei pressi di Como, è un ingegnere e un alpinista di grande esperienza. Sara Stefanelli, di Genova, ha 41 anni, ha frequentato un corso di alpinismo in primavera ma ha subito fatto vedere capacità ed entusiasmo. Sulle altre montagne salite insieme ad Andrea, fino al Cervino della settimana scorsa, ha dimostrato di essere brava e tosta. Nel corso dell'estate, per decine di volte, il Soccorso Alpino italiano e le analoghe strutture degli altri paesi d'Europa sono dovuti intervenire per salvare escursionisti impreparati, se non turisti con le infradito ai piedi, partiti su itinerari troppo difficili per loro. Il dramma dei due dispersi sul Monte Bianco, e degli altri nei guai sul Monte Rosa, dimostra invece che il maltempo, ad alta quota, può arrivare prima, mettendo nei guai anche alpinisti esperti. Sul Monte Bianco, tra venerdì e sabato, l'arrivo del maltempo ha intrappolato anche due coreani, poi una breve apertura nelle nubi ha consentito all'elicottero del Soccorso Alpino francese, il Peloton de Haute Montagne di Chamonix, di riportarli a valle dal Colle della Brenva, poco sotto la cima più alta d'Europa. Sulla via normale del Castore, 4.221 metri, una frequentatissima cima del Monte Rosa, l'arrivo improvviso del maltempo ha causato un accumulo di neve. Il distacco di una valanga a 3.900 metri di quota ha ucciso un alpinista e ne ha feriti altri tre. Ieri pomeriggio, una squadra di soccorso valdostana ha raggiunto il gruppo a piedi, e ha accompagnato i superstiti al rifugio Quintino Sella, poi una schiarita ha consentito a un elicottero di farli scendere rapidamente a Cervinia e all'ospedale di Aosta. Le loro condizioni non sembrano destare preoccupazione. Appena il meteo lo consentirà, gli elicotteri e le squadre di terra valdostane e francesi torneranno sul Monte Bianco a cercare. Per Sara e Andrea un po' di speranza c'è ancora.

Stefano Ardito


Andrea Galimberti, 53 anni, e Sara Stefanelli, 41 anni, dispersi in cima al Monte Bianco



L'intervista Marco Camandona

«Sono stati sorpresi dalla bufera Arrivata prima e più violenta»

Alla fine dell'estate, quando il tempo inizia a cambiare, l'esperienza di molte ascensioni ad alta quota può non essere sufficiente per tenersi fuori dai guai. A spiegarlo è Marco Camandona, 54 anni, guida alpina di Aosta, che qualche settimana fa, sugli 8.060 metri dell'Hidden Peak, in Pakistan, ha completato la collezione dei 14 "ottomila" dell'Himalaya e del Karakorum.


Marco Camandona, guida alpina di Aosta

Secondo lei partire dai Cosmiques verso la vetta del Bianco, nella notte tra venerdì e sabato scorsi, è stata un'imprudenza? Oppure il cambiamento del tempo è stato una sorpresa?

«Le previsioni meteo italiane e francesi per sabato mattina davano bel tempo, mentre per il pomeriggio era stato annunciato un netto peggioramento. Invece la bufera è arrivata prima e con molta più violenza del previsto. E ha investito sia il Monte Rosa, che di solito è più esposto, che il Monte Bianco».

Ad agosto il tempo sulle Alpi, è stato quasi sempre ottimo. La fine dell'estate porta problemi particolari?

«Probabilmente sì. In pianura fa ancora molto caldo, oltre i 30° sia in Valle d'Aosta sia sul versante francese e svizzero delle Alpi. Le perturbazioni in questa stagione possono essere particolarmente violente».

Lei è salito per decine di volte sul Monte Bianco. Si è fatto un'idea di dove possano essere rimasti bloccati Sara Stefanelli e Andrea Galimberti?

«Non lo si può dire con certezza. La mia speranza è che siano riusciti a scendere dalla vetta, e che abbiano raggiunto la capanna Vallot, che negli anni ha salvato decine di vite. Se invece sono rimasti bloccati più in alto intorno alla vetta, o se a causa della nebbia hanno "mancato" la Vallot inoltrandosi sul pianoro del Col du Dome le cose sono più preoccupanti».

Ste. Ar.

Caso dossieraggi, l'inchiesta è a rischio La procura di Perugia senza personale

L'EMERGENZA

ROMA La Procura di Perugia lancia l'allarme sulla tenuta delle sue inchieste per problemi di organico, a cominciare da quella sui dossieraggi che vede indagati l'ex pm della Dna Antonio Laudati e il tenente della Guardia di Finanza Pasquale Striano per accesso abusivo a sistema informatico, rivelazione del segreto d'ufficio, falso e abuso d'ufficio. Rischiano «di riverberarsi anche sull'efficacia delle indagini in corso, alcune delle quali di significativa rilevanza» le scoperture nell'organico amministrativo della Procura perugina. Lo ribadiscono il capo dell'ufficio Raffaele Cantone e il dirigente amministrativo Alessandro Marchionni nella lettera inviata al ministero della Giustizia e al procuratore generale del capoluogo umbro. «La grave situazione di scoperture impone perciò di sollecitare, ancora una volta, l'adozione di urgenti soluzioni per limitare il pericolo di pesanti effetti negativi sulle attività della Procura». Dopo il coinvolgimento di un soggetto appartenente ai servizi di sicurezza, uno 007 finito anche lui nel registro degli indagati a Perugia, alcuni componenti della Commissione parlamentare antimafia non escludono la possibile audizione dei vertici dell'Aise (Agenzia informazioni e sicurezza esterna). Tra gli obiettivi c'è quello di fare luce su una serie di aspetti finora inediti, come i 47 messaggi con allegata la memoria difensiva di Laudati (da lui definita "Laudati's version") inviati via Whatsapp a vari rappresentanti delle istituzioni: tra cui ministri, ufficiali della Finanza, colleghi magistrati, compresi due membri dei servizi di sicurezza del Paese (non indagati). Destinatari che - come si legge nella richiesta di arresti domiciliari per Laudati e Striano rigettata dal gip di Perugia - «si sono visti recapitare le note difensive senza alcun preavviso e sono rimasti "muti" rispetto a tale invio per l'evidente imbarazzo di aver ricevuto un documento di parte relativa a una vicenda delicata, un'iniziativa a dir poco inopportuna».

IL CAPOGRUPPO DI FI PITTALIS: «BISOGNA CONVOCARE IN COMMISSIONE ANTIMAFIA ANCHE LAUDATI E STRIANO»


Raffaele Cantone, procuratore capo di Perugia. La Procura umbra ha lanciato l'allarme sulla tenuta delle sue inchieste per problemi di organico

LE INDAGINI

E adesso che il procuratore Cantone lancia l'allarme sulla mancanza di personale amministrativo parlando di «criticità» che non consentono «di garantire la continua e tempestiva esecuzione dei servizi dell'Ufficio», i parlamentari dell'Antimafia in quota Forza Italia rilanciano: «Viste le difficoltà manifestate, adesso dobbiamo supplire e tocca anche a noi indagare». Il primo segnale di un eventuale cambio di marcia in questo senso potrebbe arrivare domani alla riunione dell'ufficio di presidenza in commissione, quando il capogruppo forzista Pietro Pittalis - che vuole approfondire «il tema degli eventuali mandanti» di dossieraggi e fughe di notizie - chiederà audizioni ad hoc per Laudati e Striano. Una richiesta in controdine rispetto a quanto già affermato dalla presidenza, secondo cui al momento le persone indagate non avrebbero dovuto essere ascoltate dai parlamentari relegando questa attività esclusivamente alla Procura di Perugia. Prende tempo ma non esclude l'ipotesi anche il leghista Gianluca Cantalamessa, per il quale «c'è prima bisogno di analizzare bene gli atti pervenuti». Sul fronte opposto i componenti di M5s: «È stato già appurato che questi fatti, seppure molto gravi, non riguardano la mafia, di cui invece noi vorremmo parlare, perché è quello il tema che ci compete».

Val.DiC.

IL CASO

«Ecco quali sono i limiti per le chat delle mamme»

▶L'Authority sulla privacy: «Troppe informazioni personali. E qualsiasi immagine di un minore condivisa su Whatsapp o social deve avere il consenso dei genitori»

ROMA La mania dello scatto, cuore di mamma, non va bene. Vale per tutti, genitori sregolati, ingenui, onnipresenti. Pronti a raccontare e commentare episodi e particolari che possono violare la sensibilità del singolo minore. La bacchettata del Garante della privacy, alla vigilia del ritorno in classe, è chiara: «Se si vuol condividere su internet o sui social serve il consenso dei genitori degli altri minori che appaiono nelle immagini», poiché «ciò che viene pubblicato online o condiviso nelle chat rischia di non essere più nel nostro controllo e questo vale maggiormente nel caso di minori». Agostino Ghiglia, componente del Garante per la protezione dei dati personali, invita a una riflessione: «L'era digitale in cui più o meno consapevolmente siamo tutti immersi, va affrontata in modo attento e giudizioso, con precauzioni particolari rispetto al passato». Un tema già regolamentato in ambito scolastico, che poi sfugge nel "post scuola". «La legge italiana sulla privacy e il regolamento europeo tutelano attentamente i minori perché soggetti vulnerabili». Purtroppo sfuggono al controllo le miriadi di chat dei genitori: «Va ricordato a tutti che vanno usate con rispetto e attenzione, e non come sfogo, racconto, tutto ciò che riguarda alunni, figli va messo in rete con cautela, minimizzando le informazioni, fornendo solo quelle utili».
Da qui l'appello: «Facciamo attenzione a quello che scriviamo, stiamo parlando di minori, vanno tutelati e protetti. Nella rete diventiamo tutti dei dati, attenzione alle fotografie, possono essere fatte e conservate per un uso domestico e personale ma non diffuse senza raccogliere il consenso di tutti, come fanno le scuole per altro che chiedono il consenso dei genitori anche per diffondere le foto delle gite». Le stesse regole valgono per le "chat delle mamme" insomma. Ghiglia sottolinea come «le foto di minori possono uscire da quel contesto, violare la riservatezza della persona immortalata», entrare in un sottobosco pericoloso. «La foto messa in rete diventa nella disponibilità di decine di persone». E sfugge al controllo. «Esistono tutta una serie di garanzie, la chat non è un'agorà in cui tutto è permesso. La rete corrisponde ormai alla realtà, per questo i reati commessi online vengono perseguiti come se ingiuriassi o violassi dati personali». Eppure la privacy nel chiacchiericcio quotidiano delle chat vacilla. «In teoria qualche genitore informato della foto diffusa del figlio potrebbe chiedere al Garante di aprire un'istruttoria e far comminare sanzioni anche pecuniarie, per diffamazione o indebito trattamento di dati personali».
Cyberbullismo, challenge on line, revenge porn, diffusione di materiale illegale sono fenomeni in crescita. «Ciò che diffondiamo in chat va fatto con consapevolezza. E tutti possono opporsi, non demonizziamo le chat ma vanno usate con giudizio, per socializzare, veicolare notizie utili ma non morbose informazioni. Il resto va fatto col il consenso dei genitori». Un dato che poi sfugge è che la rete espone tutti. Dalle vacanze esibite ai dati sensibili su condizioni di salute, economiche, familiari». E non sfugge un altro dato. Gli stessi ragazzi sono più attenti alla privacy e all'educazione digitale. «Hanno più consapevolezza, vivono di più la quotidianità e il pericolo di un eccesso di informazioni in rete». Navigatori digitali più scaltri e attenti dei genitori, sottoposti loro malgrado a esibizionismi e mancanza di rispetto proprio da parte dei familiari, a volte ingenui e in buona fede nel rendere pubblici dati e immagini».

UN PASSO INDIETRO

Un passo indietro. Le foto tornino nell'album di famiglia, reale o virtuale. Ghiglia cita Martin Luter King: «La tua libertà finisce dove inizia quella degli altri». Il messaggio è: «Proteggendo i nostri dati, proteggiamo la nostra libertà». No alla diffusione di foto senza il consenso di tutti. Un passaggio decisivo, che va veicolato. «Neppure i voti degli scrutinii devono uscire dall'ambito della scuola, come non vanno esplicitate le condizioni di particolare fragilità di un minore. Noi siamo molto attenti alla privacy dei minori con campagne informative». Non tutti hanno chiaro che ciò che diffondi in rete rimane in eterno, difficile uscirne. «E una chat di classe resta quel che è, non è un confronto familiare. Siamo noi i primi tutori della privacy dei figli. E comunque di un altro minore. I giornalisti hanno un altro ruolo, se un ragazzo commette un reato potrebbe diventare un fatto pubblico, ma non è diritto di chiunque non abbia il dovere di giornalista, quello di diffondere la notizia».

Raffaella Troili

AGOSTINO GHIGLIA: «TEMA REGOLAMENTATO NELLE SCUOLE CHE SFUGGE ALLE FAMIGLIE, CHE RISCHIANO ANCHE SANZIONI»

Sul Messaggero

Si ai temi, no ai voti online
La scuola a prova di privacy

La pagina del nostro giornale, pubblicata ieri, dedicata alle regole del Garante per la privacy a scuola: l'insegnante può assegnare elaborati che riguardino la famiglia degli alunni, ma attenzione a non divulgare i dettagli

LE CONTESTAZIONI

1 **No alle foto dei minori**
Il Garante invita a non diffondere immagini di minori in chat e sui social senza aver prima chiesto il consenso di tutti i genitori

2 **Riservatezza sulla salute**
Vietato diffondere informazioni personali nelle chat di classe su condizioni di salute, economiche e familiari del minore

3 **Proibiti i dettagli**
Nelle chat di classe vanno veicolate solo informazioni utili o volte a socializzare. Da evitare tutto quel che può ledere la privacy del minore

La scuola non è ancora ripartita ed è già pioggia di messaggi «Avete il menù della mensa?»

La scuola non è ancora cominciata - non per tutti almeno - e già ci sono 47 messaggi (contati) sulla nuova chat di classe della prima media. Com'è possibile? Quanti dubbi può avere un genitore all'avvio dell'anno scolastico? Innumerevoli. Roba che a raccontarli quasi non ci si crede. «Ciao a tutte, avete già comprato il materiale scolastico?», «Quaderni a quadretti piccoli o grandi? Quante penne rosse e blu?». E ancora: «Che giorni saranno i rientri obbligatori?». «Avete già il menù della mensa?».

IL VADEMECUM

Qualche giorno fa il garante della Privacy ha ricordato il vademecum da adottare per assicurare «la più ampia protezione per chi studia e lavora nel mondo scolastico». Un esempio? Per condividere video e foto di bimbi serve il consenso dei genitori degli altri minori che appaiono nelle immagini. È chiaro che il Garante non è mai stato aggiunto in una chat di mamme. Dei compagni di classe dei nostri figli sappiamo tutto: riceviamo foto di parenti mai visti, immagini delle vacanze di Natale, Pasqua, Ferragosto. In classe poi non ci sono segreti per i poveri alunni che magari non vorrebbero condividere con 40 genitori esauriti i loro percorsi scolastici. E invece no. Se un prof si permette di dare un'insufficienza, ecco la mamma agguerrita che cerca adepte: «Anche ai vostri figli ha messo 5?». E c'è pure chi condivide la pagelle per esaltare il figlio genio con pericolose derive competitive tra mamme. Dozzine di messaggi sono dedicati al tema abbigliamento. Si potrebbe parlare per ore delle variazioni di outfit che un ragazzino può indossare in classe: «Pantaloni corti o lunghi?», «Le femmine devono indossare le gonne?». Nelle private, dove vige la divisa, poi ci si scatena: «Le polo? Il cotone è scadente. Le camicie? Troppo scomode».
Per ogni bambino che fa il suo ingresso a scuola c'è un padre o una madre che viene aggiunto al gruppo. Per chi ha più figli poi la faccenda si complica, perché i gruppi si moltiplicano e dal nido alla scuola superiore ci si trova online h24 a discutere di tutto. Dallo zaino troppo pesante per il figlio che sta in quinta elementare al 4 e mezzo sui Promessi Sposi incassato da metà della classe. Ad aumentare ulteriormente la confusione delle famiglie (già ad un livello altissimo) ci si mettono poi anche le scuole che sadicamente hanno deciso di comunicare le sezioni all'ultimo minuto, «proprio per evitare - spiffera qualche professore - lamentele della mamme». Una debacle. Ci sono genitori che cercano di corrompere le segreterie per avere informazioni segrete. Tipo spionaggio.
I primi giorni di scuola segnano uno spartiacque tra la mamma-che-ignora e la mamma-perfetta. La prima, ad esempio, non ha etichettato neanche un libro o un quaderno, la seconda le etichette le ha fatte a mano pure sui pennarelli. Insomma, genitori, fate un respiro profondo e preparatevi, perché la pacchia è finita. Anche in chat.

Veronica Cursi

VIAGGIO TRA DOMANDE E RISPOSTE DI UN GRUPPO DI GENITORI GIÀ PRONTO PER IL SUONO DELLA CAMPANELLA

LE DOMANDE NELLE CHAT

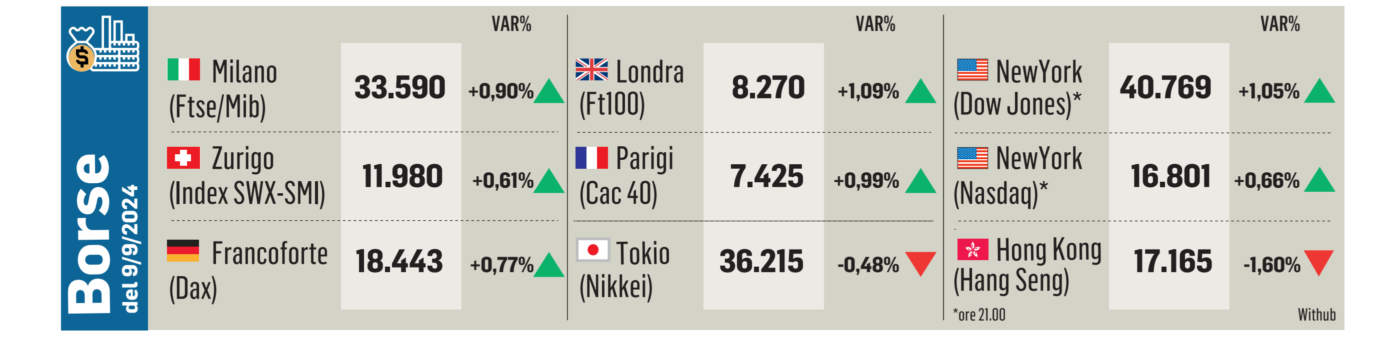
«Quaderni a quadretti piccoli o grandi? Quante penne rosse e quante blu?»

«Che giorni saranno i rientri obbligatori? E avete già il menù della mensa?»

«Pantaloni corti o lunghi? Le ragazze devono indossare le gonne?»

«Anche ai vostri figli è stata messa un'insufficienza? Ecco la pagella che abbiamo avuto»

Economia



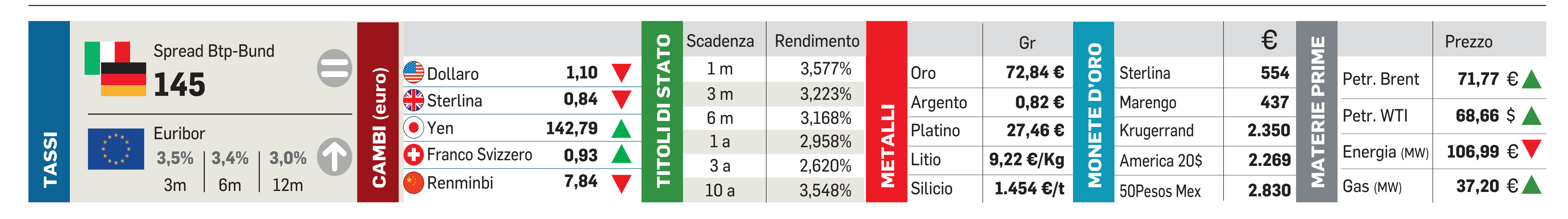
Borse del 9/9/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.590	+0,90% ▲	Londra (Ft100)	8.270	+1,09% ▲	NewYork (Dow Jones)*	40.769	+1,05% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.980	+0,61% ▲	Parigi (Cac 40)	7.425	+0,99% ▲	NewYork (Nasdaq)*	16.801	+0,66% ▲
Francoforte (Dax)	18.443	+0,77% ▲	Tokio (Nikkei)	36.215	-0,48% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	17.165	-1,60% ▼

*ore 21.00 Withub

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

Martedì 10 Settembre 2024
www.ilmessaggero.it



TASSI

Spread Btp-Bund		
145 =		
Euribor		
3,5%	3,4%	3,0%
3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,10	▼
Sterlina	0,84	▼
Yen	142,79	▲
Franco Svizzero	0,93	▲
Renminbi	7,84	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,577%
3 m	3,223%
6 m	3,168%
1 a	2,958%
3 a	2,620%
10 a	3,548%

METALLI

	Gr
Oro	72,84 €
Argento	0,82 €
Platino	27,46 €
Litio	9,22 €/Kg
Silicio	1.454 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	554
Marengo	437
Krugerrand	2.350
America 20$	2.269
50Pesos Mex	2.830

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	71,77 € ▲
Petr. WTI	68,66 $ ▲
Energia (MW)	106,99 € ▼
Gas (MW)	37,20 € ▲

Ilva, si accelera sulla cessione il gruppo valutato 1,5 miliardi

▶Marcegaglia pronto alla manifestazione d'interesse. In lizza la canadese Stelco, due colossi indiani e gli ucraini di Metinvest. Vincerà la gara chi garantirà per 2 anni il mantenimento degli assetti occupazionali

IL CASO

ROMA La procedura per la cessione dell'Ilva entra nella fase calda. A pochi giorni dalla presentazione delle manifestazioni d'interesse, il termine scade il 20 settembre, spunta anche una stima del valore del gruppo siderurgico. «In via di prima e larga approssimazione» - si legge nell'ultima relazione dei commissari dell'acciaieria Giovanni Fiori, Giancarlo Quaranta e Davide Tabarelli - si ritiene «che il valore di cessione dell'azienda» possa attestarsi attorno ad un miliardo e mezzo di euro «inclusivo del valore di cessione del magazzino». I commissari mettono a verbale una cifra che, con ogni probabilità, farà da base di partenza nella gara per aggiudicarsi il polo siderurgico.

POSSIBILE ANCHE LA CREAZIONE DI CORDATE TRA PIÙ IMPRENDITORI DIFFICILE CHE LO STATO MANTENGA UNA QUOTA



L'Ex Ilva di Taranto

In lizza, dopo una serie di sopralluoghi esplorativi effettuati nei vari impianti di Acciaierie d'Italia, ci sono al momento sei potenziali investitori: il gruppo ucraino Metinvest, i due gruppi indiani Vulcan Steel di Jindal e Steel Mont, il canadese Stelco e due soggetti italiani: Marcegaglia e Sideralba. Proprio il gruppo Marcegaglia starebbe sul punto di presentare la propria manifestazione d'interesse.

La vera partita per l'acquisto dell'ex Ilva si giocherà ad ottobre quando le manifestazioni d'interesse si trasformeranno in offerte concrete. Non è escluso che in corso d'opera possano formarsi anche delle cordate tra imprenditori.

Resta da capire se i gruppi interessati punteranno ad acquisire tutto il patrimonio o una parte di esso. Un'evenienza, questa, che i sindacati sono pronti a rispedire al mittente. Fim, Fiom, Uil, Usb e Ugl metalmeccanici hanno sempre detto no ad un'eventuale ipotesi-spezzatino. Lo stesso segretario nazionale della Uilm, Rocco Palombella, ha puntualizzato in una recente intervista che «la siderurgia a ciclo integrale, come quella dell'ex Ilva, abbia già un equilibrio dal punto di vista produttivo. Ogni stabilimento ha bisogno ed è legato agli altri. Taranto produce acciaio di base e Genova e Novi verticalizzano il prodotto di Taranto, dando valore aggiunto. Vendere a pezzi l'ex Ilva significherebbe rendere vulnerabili tutti i siti perché non sarebbero autosufficienti e ci sarebbe la necessità di acquistare dall'estero acciaio, perdendo così l'economicità».

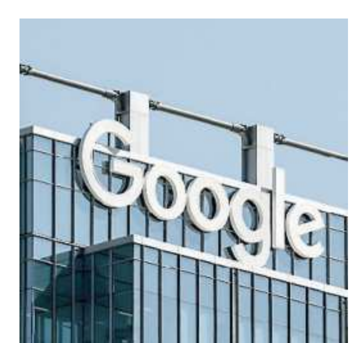
Ad augurarsi che diversi attori si facciano avanti è stato il ministro alle Imprese e al Made in Italy, Adolfo Urso. «In pochi mesi dal commissariamento – ha fatto presente il ministro – abbiamo elaborato un piano di ripristino e di rilancio produttivo oltre a definire le modalità della gara già avviata».

LA TRAIETTORIA

Più cauto il ministro è stato sulla possibilità che lo Stato partecipi alla nuova gestione di Acciaierie d'Italia ricordando come la passata esperienza all'interno di Mittal (lo Stato era presente con Invitalia che deteneva il 38% delle quote mentre il restante 52% era nella mani di ArcelorMittal) «è stata disastrosa». Per quanto riguarda l'immediato, invece, il ministro Urso ha ricordato che si è «nella fase di apertura di un altro altoforno» e che «si sta garantendo la ripresa produttiva in condizioni di sicurezza assoluta». Proprio il riavvio del secondo altoforno consentirà di ridurre gradualmente gli operai in Cig. Attualmente sono in cassa integrazione circa 4.050 lavoratori (3.500 su Taranto e 450 sugli altri siti).

Umberto Mancini

Google: al via il secondo processo Antitrust



Una sede Usa di Google

IL CASO

ROMA Si è aperto ieri, negli Stati Uniti, il secondo grande processo contro Google in meno di un anno. Il governo statunitense accusa l'azienda californiana di dominare il settore della pubblicità online, ostacolando la concorrenza. Il processo, in svolgimento in Virginia, arriva sulla scia di un precedente procedimento sulle attività del motore di ricerca di Google, che si è concluso il mese scorso con la decisione del giudice contro l'azienda, detentrice di un monopolio illegale nel settore. Il nuovo processo, intentato dal dipartimento della Giustizia, si concentra invece sul settore della pubblicità online. "Google ha utilizzato mezzi anticoncorrenziali, escludenti e illegali per eliminare o ridurre drasticamente qualsiasi minaccia al suo dominio sulle tecnologie pubblicitarie digitali", si legge nelle accuse. Gli avvocati del governo sosterranno che Google ha usato il suo potere finanziario per acquisire potenziali rivali, lasciando agli inserzionisti e agli editori l'unica scelta di utilizzare la sua tecnologia.

Acea punta sul piano idrico in Sicilia: coinvolti 19 Comuni e 2mila km di rete

L'OPERAZIONE

ROMA Acea si espande in Sicilia ed entra nel servizio idrico della regione d'Italia più colpita dalla siccità e dalla dispersione di acqua. Il gruppo guidato da Fabrizio Palermo è dunque pronto a mettere a disposizione tutto il suo know-how per rendere efficiente 2.000 km di rete idrica, circa 1.300 km di rete fognaria, che tocca 166 mila utenze idriche per 390 mila abitanti serviti, che in 19 comuni.



Fabrizio Palermo

Nel dettaglio, come spiegato dalla stessa società, l'assemblea Territoriale Idrica di Siracusa ha proceduto all'aggiudicazione a favore del raggruppamento temporaneo di impresa (RTI) - formato da Acea Molise (100% Acea) e dalla società COGEN - della gara per la selezione del socio privato di Aretusacque spa, società mista che resterà partecipata per il restante 51% dai Comuni del territorio. Si tratta di una concessione della durata di 30 anni a decorrere dal suo avvia. Mentre gara ha un valore stimato di oltre 1,2 miliardi a fronte di investimenti previsti per 366 milioni.

LA SFIDA

Acea, si legge in una nota della società, «rafforza la propria leadership nell'idrico, ampliando la sua presenza nel territorio italiano, dove già conta oltre dieci milioni di utenti serviti: alla gestione già consolidata in sei regioni, si aggiunge ora anche la Sicilia, realtà che necessita di significativi investimenti nel settore dell'acqua. «Siamo soddisfatti dell'esito della gara che ci permette di crescere nel nostro business di riferimento con l'ingresso in una nuova grande regione come la Sicilia», ha dichiarato Palermo, ad e direttore generale del gruppo, «rafforzando la leadership del settore in Italia, in linea con la strategia del nostro piano industriale». La competenza e la professionalità delle nostre persone, ha aggiunto, «insieme alla gestione industriale delle infrastrutture, e l'esperienza maturata nella collaborazione con soci pubblici ci permetteranno di migliorare l'efficienza e la qualità del servizio idrico a favore di Siracusa e dei Comuni gestiti dal Servizio Idrico Integrato, dei cittadini e delle imprese, favorendo l'utilizzo consapevole della risorsa idrica e la sua tutela in periodi di crescente scarsità d'acqua come quelli attuali».

L'operazione di espansione dl settore della distribuzione dell'acqua ha già incassato la benedizione di Piazza Affari che ieri ha spinto il titolo dell'1,2% a quota 17,51 euro.

Roberta Amoruso

Social card da 500 euro Al via il bonus spesa

▶Parte il sostegno per 1,3 milioni di persone, si può usare anche per benzina e trasporti
Misura verso la riconferma in Manovra con il contributo psicologico (accolte 3 mila domande)

LA MISURA

ROMA Al via il nuovo contributo per spesa e benzina rafforzato da 500 euro, che va verso la riconferma in Manovra per il 2025 assieme al bonus psicologo da 1.500 euro. Una spesa complessiva da quasi 700 milioni. Come anticipato da *Il Messaggero* lo scorso 27 agosto, è partita ieri, 9 settembre, l'edizione 2024 della social card. Il contributo, erogato con la cosiddetta "carta Dedicata a te", coinvolge 1,3 milioni di persone con Isee fino a 15 mila euro, circa 30 mila in più dello scorso anno. La somma, come voluto dal ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, è più alta di 40 euro rispetto alla versione 2023 e ci sono sconti extra fino al 15% nei supermercati e nei distributori di carburante aderenti.

CHI AVEVA GIÀ OTTENUTO LA TESSERA LO SCORSO ANNO RICEVE LA RICARICA, GLI ALTRI POSSONO RITIRARLA ALLE POSTE

REQUISITI E PRODOTTI

La carta può esser ritirata in qualsiasi ufficio postale, ma solo dopo aver ricevuto l'apposita comunicazione (mail o sms) dal Comune di residenza. Secondo fonti del Masaf tutti i messaggi dovrebbero arrivare entro la settimana.

Chi già possedeva la card e non l'ha persa riceverà la ricarica in questi giorni, senza dover andare alle Poste. Non serve quindi fare alcuna domanda. A disposizione ci sono 676 milioni di euro, a cui se ne legano altri 200 milioni per favorire le iniziative di enti caritatevoli come la Caritas. Prevista anche una campagna informativa del governo dal valore di 900 mila euro.

Non ricevono il sostegno: chi percepisce già altri sussidi pubblici, i single e le coppie senza figli. Per ottenerlo, quindi, bisogna avere la residenza in Italia e hanno la priorità i nuclei familiari con almeno tre componenti, di cui uno sotto i 14 anni. Il bonus si potrà utilizzare fino al 25 febbraio 2025 (con primo acquisto entro il 16 dicembre) per fare la spesa, ma anche carburante e abbonamenti del trasporto pubblico (metro, autobus, tram e treni). La vecchia lista di alimenti con 23 voci, dal pane e la pasta, alla carne e le uova, è confermata, con l'aggiunta di: prodotti Dop e Igp, ortaggi surgelati, prodotti da forno surgelati, tonno e carne in scatola. Sono esclusi: alcuni cibi in scatola, marmellate, farmaci e beni di prima necessità non alimentari (come i prodotti per l'igiene personale e i detersivi), alcool e bevande zuccherate. Per usare il contributo bisognerà verificare che l'esercizio commerciale in cui ci si reca sia convenzionato. Ai bancomat di Postamat si potrà controllare il saldo rimanente.

Quanto agli sconti extra, si troveranno nella maggior parte dei 25mila grandi supermercati e discount italiani, mentre i piccoli negozi alimentari, legati a Confcommercio e Confesercenti, si muoveranno in ordine sparso, dato che le associazioni non hanno aderito all'apposito protocollo con il governo. La soglia del 15% è stata ritenuta difficile da raggiungere dopo un anno di ricavi in calo. Aderirà invece la rete di 4mila distributori di Unem (in primis quelli Enilive), con sconti fino a 40 centesimi al litro anche su diesel e metano, solo durante l'orario di apertura dei punti vendita e con pagamento tramite carta di credito o bancomat.



I VOUCHER

Nel frattempo l'Inps comunica che sono state accolte le prime 3.325 domande per il bonus psicologo da 1500 euro, su oltre 400mila richieste inviate. Come anticipato da *Il Messaggero* lo scorso 13 luglio, quindi, sono stati utilizzati solo 5 milioni dei 10 a disposizione quest'anno, dando il contributo solo a chi ha un Isee fino a 15mila euro.

PREVISTI SCONTI EXTRA FINO AL 15% NEI SUPERMERCATI E SUI CARBURANTI SI POSSONO PAGARE 40 CENTESIMI IN MENO

Per gli altri 5, si attende un decreto del ministero della Salute con la ripartizione delle risorse. Verranno assegnati nei prossimi mesi scorrendo le graduatorie, con altre 3.325 voucher. Si va verso la riconferma in Manovra con 10 milioni sia per il 2025 che per il 2026.

Giacomo Andreoli



Il benvenuto alle matricole Luiss del rettore Paolo Boccardelli

Luiss al 25esimo posto per il Financial Times

LA CLASSIFICA

ROMA Il nuovo anno accademico si è aperto ieri con un nuovo traguardo per l'università Luiss: il 25esimo posto al mondo per la Laurea Magistrale in "Management" nel ranking pubblicato dal *Financial Times*. Un salto di cinque posizioni dal 2023 e ben 65 in cinque anni per l'Ateneo della Capitale che ha dato il benvenuto ieri a quasi 4.000 matricole. La Libera Università Internazionale degli Studi Sociali si è inoltre classificata al 2° posto per i progressi di carriera dei laureati e si è distinta per la propria attenzione alla sostenibilità entrando nella Top 5 a livello globale per l'impegno nella riduzione della Carbon footprint e al 10° posto per l'offerta di insegnamenti dedicati ai temi esg (environmental, social, governance). «La crescita dell'Ateneo nei più prestigiosi ranking internazionali è il risultato di un investimento costante in un'offerta formativa dai contenuti innovativi, che pone crescente attenzione allo sviluppo e alla diffusione delle nuove tecnologie con un focus specifico sulla AI come motore di opportunità e generatore di valore», ha affermato il rettore Paolo Boccardelli, proseguendo: «Siamo molto orgogliosi di questo risultato, che conferma la competitività internazionale della nostra Laurea Magistrale in Management e rafforza il ruolo della Luiss come laboratorio di innovazione e sviluppo sempre più attrattivo, pronto a rispondere alle sfide future».

LA PROMOZIONE AI CORSI IN MANAGEMENT NEL GIORNO DI AVVIO DELL'ANNO ACCADEMICO L'ASSE CON INTESA SANPAOLO

OSSERVATORIO E COMPETENZE

E ancora, «quest'anno, abbiamo scelto di accoglierle insieme a un partner d'eccezione, Intesa Sanpaolo», ha detto Boccardelli, «a sottolineare, già dal primo giorno il profondo legame della Luiss con il sistema produttivo e istituzionale». La collaborazione con Intesa Sanpaolo si è realizzata in particolare attraverso il programma "Look4ward - Build Your Future", sviluppato dalla banca per ispirare i giovani sui principali trend trasformativi della società, dell'economia e creare un osservatorio sulle competenze. Sul tavolo, i grandi cambiamenti globali nel mercato del lavoro legati a intelligenza artificiale, blue e space economy, life science e le competenze necessarie per affrontarli.

R. Amo.

Unicredit: supporto a famiglie e imprese con IA e Cloud

LA RIORGANIZZAZIONE

ROMA Unicredit si attrezza con l'Intelligenza artificiale per supportare la consulenza ai risparmiatori per gli investimenti, per le polizze assicurative e tutti gli altri servizi finanziari. E si dota del Cloud, cioè di una "Nuvola" tutta propria per immagazzinare dati che attualmente sono custoditi nel "main frame", cioè hardware e unità di dischi.

Nella trasformazione in atto del gruppo per implementare il piano Unlocked, la cui realizzazione fa capo all'ad Andrea Orcel mentre la parte risorse umane è stata affidata a Ilaria Dalla Riva, in un'ottica di «organizzazione agile, efficiente e semplice», Gae Aulenti progetta una revisione strategica. Il tutto è favorito dal nuovo contratto dei bancari siglato in sede Abi. «L'Automazione e accelerazione di modelli di prova di Intelligenza Artificiale ("AI proof of concepts") per standardizzare reportistica, produzione di commentari, analisi dei trend», come si legge nel piano di cui *Il Messaggero* è venuto in possesso, comporterà una fase attuativa di molti anni, così come la creazione della "Nuvola" dove sarà trasferito il 30-40% dei dati. Nel frattempo nel processo saranno coinvolti 1600 dipendenti, di cui 1000 su base volontaria, incentivata, nel corso del 2024-2025, verso il pensionamento diretto (ultima finestra di pensione entro 1° gennaio 2026) anche tramite utilizzo del Fondo di solidarietà (ultima finestra 1° gennaio 2031) e ulteriori 600 tramite l'University della banca, hub di formazione, situata a Torino e altri hub territoriali con destinazione strutture di business delle filiali. A fronte delle uscite, l'istituto ha già assunti 2400 giovani dal 2022 e altri 650 arriveranno entro il 2024, per un totale di 3.050 new entry nell'era Orcel. L'intera manovra comporterà un risparmio di 150-160 milioni al 2026. Parte a giorni il tavolo con i sindacati.

LA CATENA CORTA

La riqualificazione serve nell'immediato, in attesa dell'avvento futuro dell'IA. «Il nuovo assetto organizzativo - si legge - fa leva sulla centralizzazione di attività comuni e competenze, al fine di liberare risorse per le filiali e creare economie di scopo e di scala, al contempo abilitando la semplificazione della struttura di Holding - con una catena di comando più corta e una struttura flessibile - e promuovendo una nuova mentalità e un nuovo modo di lavorare per aumentare la responsabilità».

ORCEL SNELLISCE L'ORGANIZZAZIONE E SCOMMETTE SULLE TECNOLOGIE TRA ESODI INCENTIVATI E NUOVI INGRESSI



La sede Unicredit a Milano

La rivoluzione punta sull'integrazione di attività mediante la costituzione di strutture trasversali e la creazione di centri di eccellenza; razionalizzazione di processi attraverso tutte le funzioni, al contempo incorporando nuove attività.

Con questa manovra Orcel snellisce il gruppo, in modo da accentrare i processi, nell'ottica della disciplina finanziaria di creazione di valore. Avendo 6.400 miliardi di capitale libero, Orcel prima di restituirli ai soci entro il 2027 cercherà un'acquisizione. Più che in Italia potrebbe farla all'estero: in Germania il governo venderà il 16% di Commerzbank, un suo vecchio pallino.

r. dim.

Fucino: così cambia l'identità digitale per i cittadini Ue

IL FOCUS

ROMA Il Regolamento europeo sull'identità digitale (eIDAS2) dei cittadini, in vigore da maggio scorso, crea una cornice normativa comune per l'identificazione elettronica e i servizi fiduciari, migliorando la sicurezza e l'efficacia delle transazioni digitali tra persone, imprese e Pa. La prima edizione di eIDAS ha unificato le credenziali di riconoscimento, firme elettroniche, sigilli elettronici, validazioni temporali digitali e servizi fiduciari qualificati. La Banca del Fucino, istituto multibusiness guidato da Francesco Maiolini, si è dotato di un ufficio studi diretto da Vladimiro Giacchè. In un'analisi sulla "Nuova identità digitale europea", curata da Gianluca Duretto, è stata fatta luce sull'accelerazione della trasformazione digitale, accentuata dalla pandemia di COVID-19.

Nel giugno 2021, la Commissione Europea aveva avviato l'European Digital Identity Wallet (EUDI Wallet), che ha consentito ai cittadini di ottenere e conservare documenti sotto forma di credenziali digitali, migliorando l'accesso ai servizi informatici. Il Regolamento di maggio scorso ha introdotto nuove regole per garantire la sicurezza e l'interoperabilità dei mezzi di identificazione elettronica e dei servizi fiduciari in tutta l'Unione Europea. Con tre macro-obiettivi: introdurre l'EUDI Wallet, stabilire normative per i fornitori di servizi fiduciari (ad es. firma elettronica qualificata) e promuovere l'interoperabilità e la sicurezza tra i sistemi di pagamento digitali. Dal 2026, ogni cittadino europeo avrà un proprio portafoglio digitale contenente documenti elettronici come patente, carta d'identità e certificati di disabilità, migliorando l'accesso ai servizi in tutta Europa. eIDAS2 introduce nuovi servizi come l'archiviazione elettronica di dati e documenti, la gestione di dispositivi per la firma elettronica a distanza e la convalida di attestati elettronici di attributi. L'EUDI Wallet sarà interoperabile tra tutti gli Stati membri dell'UE, consentendo ai cittadini di utilizzare i propri documenti digitali in qualsiasi paese dell'Unione.

LE MODALITÀ

Ad oggi sono stati proposti quattro progetti pilota, coordinati da vari paesi europei, che testeranno l'implementazione del Wallet Digitale in scenari reali, con un investimento combinato di oltre 90 milioni.

UN'ANALISI DELLA BANCA ROMANA EVIDENZIA I VANTAGGI DELLE NORME COMUNI SULL'IDENTIFICAZIONE ELETTRONICA



Francesco Maiolini

L'EUDI Wallet verrà sviluppato in modalità "open source" e gli Stati membri, per motivi giustificati quali la sicurezza, non dovranno divulgare componenti specifici diversi da quelli installati sui dispositivi dell'utente. Viene altresì garantita la coerenza tra il portafoglio come mezzo di identificazione elettronica e il sistema nell'ambito del quale è stato emesso.

Da ultimo, è fondamentale sottolineare l'attenzione alla privacy dei cittadini europei ed alla tutela dei loro dati. Proprio questo punto, relativo all'attenzione dei dati, assieme all'obiettivo di uniformare l'identità digitale del cittadino europeo, sono i due pilastri della normativa e della revisione dell'eIDAS2.

r. dim.

Apple: l'IA nell'iPhone 16 ma in Borsa non scatta

▶La casa di Cupertino presenta la nuova gamma di smartphone e watch Apparecchi già integrati con l'intelligenza artificiale. Wall Street rimbalza

LA STRATEGIA

NEW YORK Nel giorno in cui Apple presenta l'iPhone 16, il telefono che promette di portare la rivoluzione dell'intelligenza artificiale, si allenta la tensione a Wall Street: dopo aver chiuso la settimana con una delle sedute peggiori degli ultimi mesi, ieri tutti gli indici hanno portato a casa almeno un rialzo dell'1%, con il Dow Jones che ha recuperato ben 400 punti. Questo nonostante Apple, il titolo più atteso della giornata, non abbia dato grandi segnali viaggiando in rosso tutto il giorno.

I DATI

Ma questa settimana i mercati guardano soprattutto ai dati sull'inflazione per capire meglio qual è la direzione che la Federal reserve ha intenzione di prendere nei prossimi mesi. In questo momento c'è il 71% di possibilità che la Banca centrale americana tagli di un quarto di punto alla fine della due giorni prevista il 17 e 18 settembre. Meno quotato è il ribasso di mezzo punto percentuale, su cui ci sono il 29% delle possibilità. Ma appunto, ci sono ancora quasi due settimane e una serie di dati che potrebbero far cambiare idea alla Fed.

La grande incognita che la settimana scorsa aveva fatto agitare Wall Street erano state le big tech, sotto pressione per i dubbi sui ritorni e le attese per la rivoluzione dell'intelligenza artificiale, che in questo momento risucchia denaro ma non porta sempre profitti.


Tim Cook, ceo Apple

IL SOFTWARE

In questa prospettiva ieri Apple ha presentato iPhone 16, il telefono del cambiamento epocale. A dieci anni dall'introduzione di Siri, si tratta della prima volta che il gruppo realizza un software completamente ripensato e basato su un sistema di intelligenza artificiale che promette di cambiare il modo in cui usiamo l'iPhone.

Analisti e mercati sembrano scettici, o meglio credono ci vorranno ancora un paio di anni per capire se questa è una rivoluzione e quanto Apple riuscirà a essere come al solito uno dei principali player. Per ora ci si deve accontentare di risultati misti: per tutta la giornata di ieri il titolo di Apple a Wall Street ha viaggiato in rosso, con punte dell'1,3%.

Il nuovo iPhone è stato definito da molti il più importante passo in avanti nell'Ia dopo l'arrivo di chatGpt alla fine del 2022. Nonostante questo gli investitori temono che tutte queste novità non riescano a fare ripartire le vendite, molto rallentate negli ultimi anni.

Angelo Paura

Banca Generali, raccolta in netto rialzo ad agosto aumenta del 53% a 378 milioni

RISPARMIO

ROMA Banca Generali ha realizzato una raccolta netta di 378 milioni ad agosto, in crescita del 53% rispetto al corrispondente mese dello scorso anno. La raccolta netta cumulata ha raggiunto i 4,4 miliardi (+11%). I dati, spiega la società, evidenziano una buona qualità della raccolta a livello di soluzioni gestite e tra queste delle soluzioni di casa, la stabilizzazione della raccolta assicurativa e l'ampia liquidità disponibile. Le soluzioni contenitore si sono confermate le più richieste nel gestito, con una ripresa delle linee assicurative (50 milioni nel mese, 129 milioni da inizio anno, +130%).

«Nonostante la stagionalità dei mesi estivi, prosegue la crescita a doppia cifra nei volumi complessivi e la normalizzazione nel mix della raccolta - ha commentato l'ad di Banca Generali, Gian Maria Mossa -. I contenitori finanziari e assicurativi e l'offerta di sicav di casa confermano i buoni segnali dei mesi precedenti, mentre liquidità e polizze tradizionali si sono stabilizzate». Mossa ha poi concluso sottolineando che la società guarda «con ottimismo alle prospettive dell'ultima parte dell'anno».

PIAZZA AFFARI

Campari e Nexi in rialzo Deboli Tim e Moncler

Prima seduta della settimana in rialzo per le Borse europee. A Milano l'indice guida Ftse Mib sale dello 0,9%. Gli operatori non si sono spaventati per i segnali negativi da Giappone e Cina, con l'attenzione rivolta a giovedì, quando la Bce deciderà sul taglio dei tassi e soprattutto potrebbe dare le indicazioni sulla politica monetaria del prossimo futuro. Lo Spread tra Btp e Bund tedeschi a 10 anni è rimasto piatto a 145 punti base, con l'euro fiacco a quota 1,105 contro il dollaro. Nel paniere principale di Piazza Affari il titolo più acquistato è Campari in aumento del 3,5%, con la Banca popolare di Sondrio in crescita del 2,6% e Nexi del 2,3% (nella foto l'ad Paolo Bertoluzzo). Piatta Stellantis, limata dello 0,5% Tim, con Moncler ancora debole con il settore del lusso e in calo finale dello 0,9%.

Saipem vara prototipo di piattaforma solare

▶Saipem ha varato al largo della costa norvegese il primo prototipo della piattaforma solare galleggiante XolarSurf realizzato dalla controllata Moss Maritime. Il prototipo, creato con il produttore norvegese Kystteknikk, è stato progettato per resistere a onde alte fino a 8 metri e rimarrà in mare per circa un anno.

Volkswagen Italia, Aringer nuovo ad

▶Christoph Aringer va a ricoprire il ruolo di amministratore delegato nell'organigramma di Volkswagen Group Italia, succedendo nella posizione a Marcus Osegowitsch, il quale sarà impegnato in nuovi incarichi all'interno del gruppo. Aringer, 54 anni, vanta una carriera di oltre 35 anni nel settore auto.

Bpm e la conciliazione con le sigle sindacali

▶In merito alla vertenza fra Banco Bpm e i sindacati, First Cisl, Fisac Cgil e Uilca precisano che «non sussiste alcuna pretesa del giudice e neppure alcun effetto ricompositivo del tavolo unitario in conseguenza del verbale di conciliazione» e che i sindacati confederali «mantengono interamente tutte le prerogative».

Dexelance, ricavi a 151 milioni

▶Dexelance, gruppo del design, luce e arredamento di alta gamma, ha registrato nel primo semestre dell'anno ricavi per 151 milioni, in crescita del 9,2% rispetto al primo semestre 2023. L'utile netto si è attestato a 1 milione (rispetto a 5,8 milioni nel 2023). L'incidenza delle esportazioni è stabile al 73%.



MACRO

www.ilmessaggero.it
macro@ilmessaggero.it

Libri
O' Hagan: «La mia Londra, così lontana dalle cartoline»
Musolino a pag. 20



Televisione
Beppe Fiorello su Canale 5: «Basta eroi, cambio pelle»
Ravarino a pag. 21

A sinistra, l'attore Beppe Fiorello, 55 anni
A destra, il pepe, spezia d'Oriente



Gusto
Delizie al pepe, la spezia esotica che intriga gli chef stellati
Ottaviano a pag. 18

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

LA SCOPERTA

A Roma, nella Villa imperiale dei Sette Bassi, riaffiora un tesoretto del VI secolo d.C.: fu nascosto durante il terribile assedio della città da parte del re goto Vitige nel 537

Le monete dell'Appia scampate ai barbari

Sopra, la punta di giavellotto rinvenuta nell'area dello scavo vicino alle monete del VI secolo d.C.

La paura degli assalti, la tensione che sale, la corsa a nascondere quel piccolo tesoro di monete millenarie, i ricavi di una vita di lavoro. Sono state infilate, una ad una, in uno stretto vano nascosto sotto il pavimento della stanza, sigillate in tutta fretta da alcuni mattoni. «In quelle ore di tafferugli, l'idea istintiva sarà stata quella occultarle per poi recuperarle alla prima occasione buona, quando il pericolo fosse passato...». Ma evidentemente non sono più riusciti a recuperarle, il destino ha giocato altre carte, racconta l'archeologo Stefano Roascio che sta guidando, a Roma, la grande campagna di scavo in una porzione della Villa dei Sette Bassi, costola monumentale del parco archeologico dell'Appia Antica. È qui che è stato appena riportato alla luce un tesoretto di monete, manciate di cosiddetti *follis* databili dal IV al VI secolo dopo Cristo. Un'importanza strategica, perché diventano una rarissima testimonianza diretta dell'assedio di Roma condotto dal re goto Vitige, nel 537 dopo Cristo. Una pagina di storia, quella della battaglia combattuta tra romani d'oriente bizantini e ostrogoti, iniziata nel marzo del 537 fino al marzo del 538.

LE RAZZIE NEL TERRITORIO

Un anno vissuto pericolosamente, soprattutto per gli abitanti di quest'area della Capitale, lungo l'Appia Antica e l'antica via Latina, dove i goti si erano insediati nel cosiddetto campo barbarico, a ridosso dell'attuale Torre del Fiscale. «Dobbiamo immaginare il contesto - racconta Roascio - con queste popolazioni barbariche che procedevano a sistematiche razzie del territorio, che potrebbero avere interessato la stessa Villa di Sette Bassi». Passeggiare qui, in questo complesso straordinario di agro-romano puntellato da ciclopiche strutture imperiali, tra via Tuscolana e via di Capannelle, è un viaggio nel tempo. È considerata la più vasta e imponente villa suburbana di Roma dopo la tenuta dei Quintili. Ben 35mila metri quadrati di patrimonio, definiti dal direttore dell'Appia Antica Simone Quilici, «all'altezza della Villa Adriana».

I REPERTI ERANO SIGILLATI IN UN VANO SEGRETO SOTTO IL PAVIMENTO DEL FIENILE: IL PROPRIETARIO LI HA OCCULTATI PER PAURA DEI VIOLENTI SACCHEGGI

Dovrebbe il nome alla famiglia di Settimio Basso prefetto sotto Settimio Severo, ma non solo. Bassiano è anche il nome di Caracalla, così come di suo nonno: quindi un'ipotesi è che sia stata una delle proprietà della famiglia imperiale. Cuore della villa è il complesso architettonico: due corpi di fabbrica articolati su più livelli, con un sistema di criptoportici e dependance, terme, un acquedotto, e un giardino-ippodromo. La promozione dell'Appia Antica a patrimonio dell'Unesco ha indubbiamente dato un'accelerata ai lavori. Grazie ad un finanziamento del piano nazionale complementare al Pnrr, sono stati effettuati sondaggi e scavi, soprattutto nell'area dei cosiddetti Casali Torlonia. La sorpresa è stata restituita dal corpo del fienile.

«Gli scavi hanno individuato un'ampia struttura di epoca medio imperiale - indica Roascio - probabilmente parte dell'ambito rustico della villa, che ospita una piccola struttura legata alla produzione di vino o olio». Proprio tra i muri di questi ambienti si è messo in luce il gruzzoletto di monete, celato da un laterizio. «Le monete nascoste evidenziano sempre un momento di crisi e tensione - riflette l'archeologo - in cui qualcuno ha sentito la necessità di proteggere i propri averi, con la speranza di poterli recuperare in futuro. Il fatto che li recuperino gli archeologi, a distanza di secoli, evidenzia che chi li ha nascosti, forse anche per motivi tragici, non è più riuscito a recuperarli». Ma non è stata la sola sorpresa: «Effettivamente oltre alle monete sono stati recuperati anche la lama di un coltello e la punta di un giavellotto, che indicano come l'area della villa sia stata oggetto di scontri armati», dice Roascio. «Anche se lo studio delle monete dovrà perfezionarsi con il restauro, il fatto che ce ne siano alcune probabilmente di VI secolo potrebbe ricondurre agli scontri avvenuti nella prima metà del VI secolo, quando il re goto vitige, nel 537, assediò Roma».

NELLA STESSA AREA SONO STATE RITROVATE ARMI, LANCE E LA PUNTA DI UN GIAVELLOTTO CHE DOCUMENTANO LA STORICA BATTAGLIA



Accanto, il momento del ritrovamento delle monete Qui sotto, le monete "follis" databili al VI secolo d.C. Più in basso, una moneta forata usata dai barbari come ciondolo e la struttura dello scavo. A sinistra, la Villa dei Sette Bassi, gioiello del parco dell'Appia Antica

IL CIONDOLO

Ad un'analisi più approfondita, le monete hanno regalato alcune sorprese. Come una moneta forata: «È molto importante - osserva Roascio - è un cosiddetto "gioiello monetale", molto in uso nella tarda antichità e spesso tra popolazioni barbariche, che non riconoscono più il valore nominale della moneta, ma la usano come ciondolo, ornamento, talvolta attribuendole valori magici e di protezione». L'aspetto significativo è il gesto di chi ha nascosto quel gruzzolo, durante tumulti e pressioni e non è più riuscito a recuperarlo.

«Anche negli scavi del 2014 era emerso un altro tesoretto monetale nelle terme - ricorda l'archeologo - indice del fatto che le paure sono state generalizzate e molti hanno sentito il bisogno di nascondere ciò che avevano. È uno specchio delle insicurezze che si patiscono nel tardo impero quando la grandezza di Roma è ormai in crisi e l'esercito non è più in grado di difendere la città».

L'obiettivo è far riscoprire questo luogo d'una bellezza amena: «Gli interventi sono finalizzati all'apertura al pubblico in modo strutturato di un complesso di straordinaria valore - annuncia il direttore Simone Quilici - La Villa di Sette Bassi, per le monete e altri ritrovamenti, dimostra una lunga durata nel tempo che dalla piena epoca classica arriva alle soglie dell'alto medioevo. Sarà finalmente possibile attraversare i maestosi ambienti che non hanno nulla da invidiare a Villa Adriana a Tivoli».

Laura Larcan

LA VITA È NUTRIMENTO

Originaria dell'Asia, la spezia era merce di scambio nell'antica Roma: per commerciarla si aprirono nuove rotte marittime. Lo chef stellato Errico Recanati ne usa sette tipi, dall'agrumato Timut del Nepal al verde del Vietnam

Pepe
Tesoro d'oriente



Il pepe nero è il preferito della chef Vania Ghedini di Oro, ristorante stellato dell'Hotel Cipriani di Venezia, amato dalle stelle della Mostra del Cinema

LA SPECIALITÀ

È pur vero che ha mutato la storia del mondo, ma qui ci accontentiamo più banalmente di cambiare - migliorandolo - il gusto di un piatto. Il pepe nero - Piper Nigrum, originario dell'Asia, è stato merce di scambio nell'antica Roma e, secoli dopo, stimolo per la scoperta di nuove rotte verso Oriente e di nuove varietà. Ognuna con uno spettro vastissimo di sensazioni in bocca e olfattive. Il problema - volendo citare un proverbio africano - è che il pepe è come l'uomo: lo conosci solo quando l'hai macinato.

IL PIATTO

Chissà quanti ne ha macinati Errico Recanati, chef stellato di Loreto, per la sua Cacio e pepe? Non solo è fatta sulla brace, ma di pepi ne ha ben sette: il quasi agrumato Timut dal Nepal (che in effetti non è propriamente un pepe ma un'altra bacca), il nero di Sichuan (gusto floreale, note di limone e di mentolo), il nero dell'isola di Sarawak (sapori morbidi, fruttati e freschi), il bianco e delicato dell'Indonesia, il lungo dall'Himalaya (raccolto prima della maturazione, molto pungente), il verde dal Vietnam (dopo il raccolto precoce lasciato macerare nell'acqua corrente) e immancabile – raccomanda lo chef – quello che arriva dal Madagascar, dalle note intense e con forti richiami ai frutti di bosco, costosissimo e raro perché non viene coltivato ma cresce spontaneo ed è raccolto a mano.

LE ECCELLENZE

Il record del prezzo spetta all'indiano Tellycherry, usato nei salumi e nella medicina ayurvedica. Se nell'etichetta è definito Tgeb (Tellicherry garbled extra bold) vuol dire che è già pulito e che i chicchi sono particolarmente grandi. A completare l'elenco dei pepi d'eccellenza ecco il Penja del Camerun, coltivato su rocce vulcaniche, molto minerale; il Kampot cambogiano, particolarmente amato dai francesi; il Pimento della Giamaica che rimanda alle sensazioni di noce moscata, ginepro, cannella e chiodi di garofano.

I CLASSICI

Falso pepe è il rosa, che invece è una bacca della pianta Schinus in Perù. Il pepe verde è il nero raccolto prematuramente che mantiene il colore grazie al trattamento col diossido di zolfo. Un piatto ever green di origine francese è il filetto al pepe verde, facilissimo da preparare. Nero lo preferisce, invece, Vania Ghedini, che la scorsa settimana a Venezia al ristorante Oro dell'Hotel Cipriani ha conquistato alcune star del cinema con la sua ostrica con zabaione al guanciale e pepe nero. «Come tutti sappiamo – racconta - il pepe nero è in realtà un ingrediente importante anche di ricette popolari, penso alla carbonara. Senza di esso il piatto non esisterebbe nemmeno, in qualche modo lo possiamo considerare il protagonista principale».

IL RECORD DI PREZZO VA AL TELLYCHERRY A CHICCHI GRANDI USATO IN INDIA NELLA TRADIZIONALE MEDICINA AYURVEDICA

IN TAVOLA

In giro per l'Italia sono tante le preparazioni dove il pepe è essenziale. A Firenze c'è il Peposo. «Pepe nero in abbondanza – raccomanda Giovanna, cuoca dell'affollatissimo Armando – assieme a muscolo di manzo di prima qualità, olio extra vergine toscano, aromi freschissimi (salvia, rosmarino e bacche di ginepro), buon Chianti e molta pazienza per la cottura». In Veneto la migliore salsina per accompagnare il bollito è la Pearà (midollo dell'osso buco, reso cremoso riscaldandolo a fuoco lento assieme ad abbondantissimo pepe nero). Tradizionali dolci abruzzesi sono i Pepatelli, realizzati con la tritella, farina poco raffinata, ricca di nutrienti. Insomma, un'antesignana della farina integrale tanto di moda oggi.

Carlo Ottaviano

La ricetta

CACIO E PEPE AI 7 PEPI
Spaghetti 400 g, pecorino 12 mesi 280 g, Parmigiano Reggiano 30 mesi 240 g, miscela di sette pepi tra cui nero, bianco e del Madagascar, sale. Cuocete gli spaghetti in acqua bollente ben salata per 6 minuti. Immergeteli poi in acqua a 60/70 °C per 6 minuti, infine scolateli e tamponateli con un canovaccio. Poneteli sulla griglia a fuoco medio e teneteli coperti per 8-10 minuti, girandoli con delicatezza per due o tre volte. Grattugiate i formaggi e mescolateli. Scaldate 180 g di acqua di cottura della pasta, al bollore aggiungete i pepi, macinati al momento, quindi spegnete il fuoco e unite gli spaghetti e i formaggi, mescolando fino a ottenere una crema. Servite gli spaghetti con pecorino grattugiato di fresco e una macinata di pepe.
Errico Recanati - 1 stella Michelin - Ristorante Andreina - Loreto



I ristoranti



FIRENZE

Ricette di famiglia nella città d'arte

Alessandra in sala e Giovanna in cucina (figlia e mamma, nella foto) sono garanzia di un pranzo all'insegna della tradizione familiare (terza generazione, a partire dall'Armando da cui prende il nome l'insegna). Trattoria in pieno centro, è meta anche dei veri fiorentini per assaporare piatti tipici come il Peposo di manzo all'Imprunetina con purè di patate, il Fegato di vitella alla salvia con verdure e, ovviamente, la perfetta Fiorentina.

Armando - Borgognissanti 140/R – Firenze – 055 217263
Chiuso: domenica
Costo medio: 60 euro



VENEZIA

Creazioni gourmet dai sapori esotici

Diciamolo subito che il costo vale l'esperienza: la vista di San Marco dalla Giudecca, la cucina pensata da Massimo Bottura, la location da fiaba. E la sostanza: la Moeca (il granchio il giorno che perde il carapace) allo zabaione, guanciale e nero di seppia; i Tortelli ai frutti di mare; la Faraona in canevera . Tutti piatti in cui l'head chef Vania Ghedini (nella foto) mescola le origini emiliane, gli ingredienti della Laguna e gli anni trascorsi in Marocco

Oro dell'Hotel Cipriani - Giudecca 10 - Venezia - 041 240801
Chiuso: domenica e lunedì
Costo medio: 150 euro

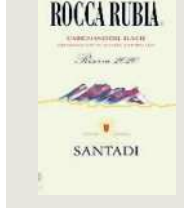
IN VINO VERITAS

a cura di *Franco M. Ricci*

SARDEGNA CANTINA SANTADI

Il rosso fruttato con fragranze di erica e mirto

Fin dai primi anni di attività, l'azienda ha registrato una buona crescita, ma il vero salto qualitativo risale al 1976, quando il Presidente Antonello Pilloni incontra Giacomo Tachis, Enologo. Due visionari che progettando insieme il futuro della cantina daranno vita e veri e propri capolavori, vini straordinari per palati in cerca di forti emozioni. All'indimenticato Maestro Tachis è stata intitolata la strada dove ha sede l'azienda, ormai cantina di prim'ordine in Sardegna e nel mondo. La Riserva Rocca Rubia, da viti a piede franco, è di colore rubino compatto. Sprigiona seducenti profumi fruttati di ciliegie e corbezzoli, floreali di erica e lavanda, balsamici di mirto e lentisco. Palato caldo, avvolgente e strutturato; spinta fresca sostenuta da una bella sapidità, tannini nobili e fermi nella piacevole e lunga persistenza balsamica. Formaggio pecorino al pepe nero con composta di fichi.



Cantina Santadi
Santadi SU
Carignano del Sulcis
Rocca Rubia
Riserva 2020
Rosso Doc - Carignano 100% – 5 Grappoli: l'Eccellenza di Bibenda

BASILICATA CANTINE DEL NOTAIO

Sorsi di rubino per suggestioni di erbe e fiori

Gerardo Giuratrabocchetti, patron dell'azienda, il nome lo ha ereditato dal nonno che amava curare le vigne con passione ed energia. Dopo gli studi in agraria, Gerardo ne raccoglie il testimone e inizia il suo percorso in vigna e in cantina. I suoli di matrice lavica sono fertili, ricchi di elementi minerali e anche capaci di incamerare, negli strati più profondi di tufo, riserve idriche provvidenziali. La presenza del massiccio vulcanico favorisce importanti escursioni termiche garantendo ricchezza e concentrazione di aromi nelle uve. Il vitigno protagonista è l'Aglianico, declinato in vini eleganti, che nel nome rendono omaggio al padre notaio. Il Sigillo, dal cuore rubino impenetrabile, è ricco di violette e frutti di bosco, humus e soffi balsamici, note di cumino e pepe. Sorso affascinante e strutturato, tannini serici e lunga scia minerale. Tagliere di formaggi e salumi con la strazzata, ciambella di pane pepatissima.



Cantine del Notaio
Rionero in Vulture PZ
Aglianico del Vulture
Il Sigillo 2017
Rosso Doc – Aglianico 100% – 5 Grappoli: l'Eccellenza di Bibenda

Robin Food

Prezzi e rincari

▶Come ogni anno in settembre, Altroconsumo stila la classifica dei 1.140 super, iper e discount più o meno convenienti. Clamoroso il dato sul prezzo dello stesso prodotto che può essere molto più alto in un punto vendita rispetto a un altro. A Roma, per esempio, un flacone di Dash Power costa 8,99 euro in via Torrevecchia e 19,50 (+117%) in via del Fosso. Famila, Bennet e Carrefour le insegne più convenienti. A Cremona la spesa migliore: -25% nel negozio meno caro rispetto a quello più caro (Aosta). In media ogni famiglia italiana spende annualmente 7mila euro al super (Istat, 2023).

Il nuovo modello della casa milanese arriva negli showroom delle concessionarie. Lungo poco più di quattro metri si propone come la vettura d'ingresso nel prestigioso brand. In pole la versione elettrica che esalta la sportività



Junior

L'ESORDIO

Torna l'Alfa Romeo

Venti chilometri sul tortuoso circuito delle Langhe, poi l'adrenalina della velocità sulla pista Alfa. Il Proving Ground di Balocco, gioiello del gruppo Stellantis, si conferma impianto ideale per il primo test della nuova Junior, l'Alfa Romeo che rompe gli schemi sotto il profilo dello stile e delle tecnologie, connessioni comprese. La prima elettrica del Biscione (ma c'è una versione anche ibrida) debutta al top di gamma nella versione Veloce: 280 cavalli e zero emissioni, 345 Nm di coppia, spunto da zero a cento in 5,9" e oltre 200 km l'ora di velocità massima. Emozioni e divertimento, proprio quel che ti aspetti da un'Alfa Romeo.

DIVERTIMENTO PURO

La nuova Junior, nelle concessionarie a settembre, svela un carattere straordinario. E questa versione che è la più dinamica e sportiva conferma di non aver nulla da invidiare alle sorelle maggiori Giulia, Stelvio e Tonale. Anche se la nuova Junior è una compatta (4,17 metri di lunghezza) e resta pur sempre il modello entry-level al mondo del Biscione. Alla radice del progetto c'è uno sviluppo focalizzato su performance, handling e divertimento puro alla guida: dalla calibrazione dello sterzo diretto e preciso (10 metri il diametro di sterzata) all'assetto sportivo ribassato di 25 mm. La vettura con l'intero pacco batterie pesa appena 1.590 kg e vanta un'aerodinamica d'eccellenza, le barre antirollio hanno una taratura sportiva per garantire l'inserimento in curva rapido e preciso, l'impianto frenante prevede all'anteriore dischi da 380mm con pinze monoblocco a 4 pistoncini (da 100 km l'ora si arresta in 35 metri); il differenziale Torsen evoluto che gestisce la coppia offre inoltre la migliore trazione possibile in ogni condizione e non c'è mai ritardo nell'erogazione della coppia.

Rollio in curva impercettibile, non c'è mai beccheggio né sensazione di sottosterzo. Gli pneumatici performanti da 20" sono specifici per veicoli elettrici ad alte prestazioni con elevati livelli di aderenza. Non a caso lo sviluppo è stato affidato al team di ingegneri che ha esaltato progetti unici come 4C, 8C, Giulia & Stelvio Quadrifoglio, Giulia GTA e la 33 Stradale. La Junior a emissioni zero abbina il nuovo motore elettrico a una batteria al litio di ultima generazione ed è disponibile anche con potenza di 156 cv.

L'autonomia è di 410 km, fino a 590 nel ciclo esclusivamente urbano. Nelle stazioni di ricarica rapida da 100 kW in corrente continua sono sufficienti 30 minuti per recuperare energia fino all'80%. L'agilità e le reazioni dinamiche anche nelle peggiori situazioni di stress sono sorprendenti, la coppia generosa consente di gustare al meglio la potenza di 207 kW della versione top, ma anche i 156 cv della full-electric meno potente. Il selettore Dna consente di scegliere la modalità ideale, e l'aggiunta del selettore Braking permette di ottimizzare le ricariche in frenata e decelerazione.

DINAMICA Sopra la debuttante Alfa Romeo Junior, è una compatta lunga 417 cm A fianco la tecnologica e sportiva plancia Sotto il muso aggressivo

LA "VELOCE" HA EMISSIONI ZERO E 280 CAVALLI CHE CONSENTONO DI ACCELERARE DA 0 A 100 IN MENO DI 6"

ANCHE IBRIDA

Nella gamma della nuova compatta c'è anche una versione ibrida, a trazione anteriore o integrale Q4 (disponibile nei prossimi mesi, con un secondo motore elettrico sull'asse posteriore). Il sistema adotta un'architettura 48v Hybrid VGT (Variable Geometry Turbo) da 136 cv. Il motore termico è un 3 cilindri 1.2 a ciclo Miller, la componente elettrica è composta da una batteria agli ioni di litio da 48 volt e da un motore elettrico da 21 kW integrato nel cambio a doppia frizione a 6 rapporti. Soluzione che consente di percorrere brevi tratti, ad esempio nelle manovre di parcheggio, a emissioni zero. L'Alfa Junior sfiderà i mercati globali (26 paesi già entro fine anno) alla conquista di nuove generazioni di alfisti. Listini in Italia a partire da 29.900 euro per la Hybrid, da 39.900 per l'elettrica e da 48.500 per la full-electric Veloce da 280 cavalli.

DUE TIPI DI CALANDRA

Anche sul fronte stilistico, la nuova Junior è una grande sfida. Nel frontale il classico scudetto è stato reinventato con due tipi di calandra: la versione "Leggenda" ha la scritta Alfa Romeo in corsivo su una griglia nera o cromata, la "Progresso" evidenzia il logo intagliato in una base plastica. L'inedito frontale è arricchito dalla fanaleria 3+3 (tipo Tonale) e dai gruppi ottici Full Led Matrix adattivi. Non mancano citazioni classiche del glorioso passato, a cominciare dalla coda tronca raccordata a un lunotto inclinato che rimanda alla leggendaria Giulia TZ degli anni Sessanta.

Nonostante le dimensioni contenute, lo spazio interno è generoso, anche nel vano bagagli da 400 litri. Gli interni sportivi evidenziano materiali ecologici e hi-tech. Il quadro strumenti ripropone l'iconico design "a canocchiale". Al centro del cluster spicca uno schermo TFT da 10,25" totalmente digitale, in plancia è previsto un display touchscreen da 10,25". Connettività al top: grazie all'assistente vocale Hey Alfa, la Chat Gpt attiva il riconoscimento vocale per portare a bordo l'intelligenza artificiale.

Piero Bianco



Il futuro è scritto la 33 precede Stelvio e Giulia

GLI SVILUPPI

Se la Junior, prima elettrica dell'Alfa Romeo, è una pietra miliare nella storia del brand, c'è molto altro nei programmi di un futuro sostenibile e sempre guidato dall'emozione, sebbene figlia degli elettroni. Un futuro che viaggia tra suggestioni e pragmatismo. Il grande sogno – come ha spiegato al reveal milanese della Junior il Ceo Jean-Philippe Imparato – sarebbe una riedizione del Duetto. «Vorrei farlo un giorno, il problema è che sappiamo fin dall'inizio che ne venderemmo al massimo 15mila l'anno. Per avere un livello di profitto intelligente sarebbe più saggio fare una nuova Brera, magari in versione coupé e aperta. Vedremo, ho un'idea molto chiara ma dobbiamo ancora scegliere cosa fare dopo il 2027 nel segmento C».

MANIFESTO INEBRIANTE

Ecco il saggio pragmatismo: non manca mai nei programmi manageriali del Biscione, pur non cancellando i grandi sogni. Che a volte si materializzano, come è successo per l'inebriante 33 Stradale, un manifesto (con abito griffato Touring Superleggera e tiratura limitata a 33 unità) di ciò che, con adeguate risorse, può realizzare il brand. «Alfa Romeo è un gioiello all'interno di Stellantis, per questo la sosteniamo investendo con grande fiducia», ha ribadito il capo supremo del gruppo Carlos Tavares. Significa che adesso Alfa Romeo dovrà portare risultati (successi anche e soprattutto economici). A partire dalla Junior, la cui sfida sui mercati scatterà subito dopo l'estate con l'intera gamma disponibile.

«Il potenziale c'è, possiamo venderne da 50 a 70mila l'anno – ha proseguito Imparato –. La nostra strategia è legata solo agli ordini. Siamo tornati nel segmento B e attendiamo la risposta del mercato. Sicuramente nel Nord Europa venderemo più versioni elettriche, nel Sud più ibride».

Alla Junior spetta un ruolo-chiave. E poi? Cos'altro propongono i progetti del Biscione? «Intanto arriverà la nuova generazione della Giulia, questo è sicuro e sarà bellissima». A Cassino e Pomigliano sono stati fatti investimenti straordinari per produrre due modelli chiave come le nuove generazioni di Stelvio (settembre 2025) e Giulia (marzo 2026). Modelli elettrici come impongono gli scenari della transizione, ma non solo: anche ibridi perché le richieste del mercato vanno rispettate, e le vendite tutelate.



GRINTOSA Sopra la compatta Alfa durante il test. A lato la 33 Stradale premiata al famoso Concorso di Eleganza di Villa d'Este

LA "STRADALE" DEDICATA ALLA CELEBRE ICONA DA CORSA È UN VERO CAPOLAVORO DELLA TECNICA

ARCHITETTURA SOFISTICATA

La piattaforma STLA Large è stata progettata pensando alla propulsione elettrica con tensioni tra 400 e 800 volt, ma è utilizzabile anche per motorizzazioni ibride o endotermiche. Il salto della conversione totale alle emissioni zero avverrà per il Biscione non prima del 2027. «La strada è tracciata – ha sottolineato Imparato – però ci possono essere a livello globale parziali cambiamenti di rotta, non radicali ma sulle tempistiche». Nel 2027 Alfa Romeo deciderà anche quale spazi occupare nel triennio successivo, verso il 2030: grandi vetture per mercati come Usa o Cina, o soluzioni strategiche di segmento più basso (B e C), magari con le declinazioni di nicchia coupé e Spyder, sulla scia del passato che ha proposto modelli di grande appeal.

P. Bia.



DAMIANO DAVID, ARRIVA IL PRIMO PROGETTO SOLISTA

Damiano David ha annunciato il primo progetto solista. Il frontman di Maneskin ha postato su Instagram un video in cui sale su un'auto e il guidatore gli chiede: «Dove vuoi andare ora?». Lui risponde «Everywhere», e appare la data del 27 settembre.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it



L'intervista Andrew O'Hagan

L'autore scozzese è la star a Mantova di Festivaletteratura: «Il mio "Caledonian Road" racconta una metropoli divisa tra splendori e miseria»



Una strada londinese (Foto Freepik) In basso a destra, Andrew O'Hagan, 56 anni

ANDREW O'HAGAN
Caledonian Road
BOMPIANI
624 pagine
22 euro
(Traduzione di Marco Drago)

«Londra è la metafora di un mondo spietato»

Non solo King's Cross, Abbey Road e Notting Hill. Andrew O'Hagan strappa il sipario su Londra e firma *Caledonian Road* (Bompiani), una storia alla Dickens con oltre cinquanta personaggi e una girandola di colpi di scena. Tutto ruota intorno al professor Campbell Flynn, un uomo ossessionato dalla ricchezza, «in una metropoli multietnica e multiculturale che finge di non sapere da dove arrivano i soldi dei tycoon russi». Il romanzo - destinato a diventare una serie tv diretta da Johan Renck (*Chernobyl*) e prodotta dall'attore Will Smith - racconta «il necessario compromesso generazionale fra boomer e Gen Z». Il 56enne romanziere scozzese, intervistato durante Festivaletteratura a Mantova, guardando all'avvenire non ha dubbi - «il futuro sarà nel segno della criptovaluta» - e su Julian Assange (di cui ha raccontato la storia in un libro) afferma: «Avergli dato la caccia per anni è stato un attacco alla libertà di stampa che deve allarmarci».

O'Hagan, perché ha scelto proprio Caledonian Road?

«Londra è piena di posti da cartolina. Ma in questa strada c'è la chiave per coglierne il lato contemporaneo, qui convivono nuovi ricchi iscritti ai club più esclusivi e subaffittuari nei sottoscala, immigrati che combattono per sopravvivere giorno dopo giorno».

Il suo protagonista è lo specchio dei nostri tempi?

«Proprio così. Campbell Flynn è un professore universitario, un uomo che vive nella costante paura di perdere tutto. Ha amici pericolosi che gli hanno prestato un mucchio di soldi per poter continuare a vivere nel lusso. Peccato che non possa permetterselo».

Campbell si presta all'industria della moda. È tutto un fake?

«Adoro l'Italia. Sono stato per lungo tempo a studiare il mondo della moda e sì, è tutto artificiale, una ricerca della giusta atmosfera, della parola per stupire. Concetti finti, venduti con ritualità al pubblico per non fermare la giostra della vanità».

Lei racconta anche gli ecoambientalisti e i loro paradossi. Ovvero?

«La woke culture serviva ma si è rivelata un bluff, solo un altro codice a cui omologarsi. E mi fa sorridere chi si incolla alla strada per il clima e poi torna nell'attico milionario comprato dai genitori. Noi tutti viviamo nella società del compromesso».

Senza i tycoon russi, Londra è cambiata parecchio?

«Il sipario è stato strappato, inutile far finta di non sapere da dove arrivasse quella pioggia di soldi. Per anni gli oligarchi russi hanno riciclato denaro sporco, stravolgendo il mercato dell'arte a suon di milioni di sterline. Volevo raccontare una metropoli lontana dalle cartoline, la sua grandezza e le sue miserie».



LA CULTURA WOKE SI È RIVELATA UN BLUFF. CHI SI INCOLLA ALLA STRADA PER IL CLIMA, POI TORNA NELL'ATTICO MILIONARIO COMPRATO DAI GENITORI

Ne "La vita segreta" (Adelphi), ha raccontato la storia di Julian Assange. Cosa ne pensa delle accuse nei suoi confronti?

«Processarlo è stato un reato contro la libertà di espressione e temo che verrà usato come precedente dai governi che desiderano perseguire i giornalisti per aver detto verità che i governi desiderano nascondere».

A proposito, il futuro sarà nel segno della criptovaluta o è una bolla?

«Ho raccontato la storia del creatore dei Bitcoin e oggi più che mai penso che il futuro sarà nel segno delle criptovalute. In tasca non ho una banconota da anni, uso solo i pagamenti digitali. Le cripto saranno la svolta, sconfiggendo anche l'evasione fiscale ma serve la fiducia della gente per cambiare rotta».

E la Gen Z le piace?

«Mi entusiasma, abbiamo davvero bisogno di qualcuno che torni a combattere per il clima e che creda sinceramente nei temi etici. Ma al tempo stesso mi sembrano anche degli imbecilli, incapaci di scendere a compromessi con la vita, capacissimi di bandire qualsiasi autore se credono che sia stato scorretto, non importa che si tratti del secolo scorso».

Francesco Musolino

Nel weekend al via a Todi la kermesse del cinema



Il regista romano Paolo Genovese, 58 anni

LA MANIFESTAZIONE

Torna a Todi per la quarta edizione, sempre diretto dal regista Paolo Genovese, l'Umbria Cinema Festival, in programma nella città umbra tra il 13 e il 15 settembre. Saranno dodici i film italiani in concorso (*Finalmente l'alba, Romeo è Giulietta, Volare, Zamora, Dieci minuti, Enea, Te l'avevo detto, Caracas, Gloria!, Another End, Un mondo a parte, Confidenza*) cui si aggiungerà l'anteprima della serie di Rai Fiction *I casi di Teresa Battaglia - Ninfa Dormiente.*

Tra gli ospiti annunciati, Carlo Verdone, Margherita Buy, Emanuela Fanelli, Claudia Gerini, Valeria Golino, Paolo Calabresi, Luca Barbarossa, Massimiliano Bruno e Max Giusti. «Sarà un'edizione estremamente ricca, con una selezione trasversale che spazia tra tutti i generi del cinema italiano», ha detto Genovese. «Ma il cuore del festival rimane l'incontro con il pubblico, perché il premio diventa un'occasione per i protagonisti del nostro cinema di confrontarsi e di rivelare quanto lavoro e passione c'è dietro ad ogni racconto cinematografico».

I.Rav.

DA VENERDÌ A DOMENICA DODICI FILM IN CONCORSO TRA GLI OSPITI CARLO VERDONE E MARGHERITA BUY

Stasera torna "Porta a Porta" Vespa: «Saremo più esigenti»

L'INCONTRO

Un *Porta a Porta* «in sottrazione», «un filino meno garbato» e «più esigente». Studio nuovo, «rinnovato entusiasmo», identico l'orario di messa in onda, la seconda serata di Rai1. Orario che a Bruno Vespa, storico conduttore del talk dal 1996, non è mai piaciuto: «*Porta a porta* soffre per l'orario di collocazione e spesso ha un traino terribile», ha detto ieri durante la conferenza stampa della nuova stagione del talk, in partenza oggi, spiegando la fatica di recuperare «dallo share dei programmi precedenti, mai oltre il 9%» e augurandosi che «la Rai acquisti film migliori» da posizionare prima del suo programma. Il nuovo *Porta a Porta* si presenterà stasera con una scenografia completamente rinnovata: il tavolo centrale sarà sostituito «da comodissime poltroncine» e saranno eliminati riquadri e cornici, per fare posto a un ampio videowall.

LA PREMIER

La premier non sarà nella puntata d'esordio, spezzando una piccola consuetudine del programma: «Spero che Meloni venga quando avrà qualcosa da dire», ha detto Vespa. «Immagino che sarà quando si sapranno le deleghe che avrà Fitto». Gli ospiti di stasera saranno dunque Giovanni Costantino, amministratore delegato di Italian Sea Group, per approfondire la vicenda dell'affondamento del Bayesian, Daniela Bongiorno per un ricordo del marito Mike e il conduttore Stefano De Martino. E la politica? «Abbiamo inviato Schlein e il resto dell'opposizione con lo scrupolo che ci caratterizza. È la nostra caratteristica, non riusciamo a non essere pluralisti», ha detto il giornalista ottantenne, lanciando un invito a Conte e Renzi «per ospitare un confronto: si potrebbe fare un'anteprima a *Cinque Minuti* (la sua striscia in partenza oggi, alle 20.30, ndr) e poi il gioco più duro a *Porta a Porta*». Chi non ci sarà, garantisce Vespa, è l'imprenditrice-influencer e presunta consulente dell'ex ministro Gennaro Sangiuliano, Maria Rosaria Boccia: «Non è in cima ai miei desideri, perché non voglio essere uno dei suoi strumenti», ha detto. Per poi aggiungere che «Sangiuliano è un amico, ritorna in Rai e spero che abbia un ruolo adeguato alle sue capacità». Sempre sul caso, Vespa ha commentato: «Cos'è il servizio pubblico? Ho visto che intervistare la Boccia nel programma di una tv commerciale (*In Onda*, su La7, ndr) era servizio pubblico, poi ho scoperto che invece intervistare il protagonista della vicenda, cioè Sangiuliano, al Tg1, non lo era. Ho le idee piuttosto confuse».

NELLA PRIMA PUNTATA SI PARLERÀ DEL DISASTRO DEL BAYESIAN. «MELONI? SPERO CHE VENGA. SOGNO UN CONFRONTO IN STUDIO TRA CONTE E RENZI»



Il conduttore di "Porta a Porta" Bruno Vespa, 80 anni

I FACCIA A FACCIA

Tra i "desiderata" del conduttore, una maggiore attenzione al prodotto: «Avremo meno ospiti, e quindi ospiti più importanti. Nel senso che verranno trattati in maniera più attenta: ci saranno più faccia a faccia e anche con me le interlocuzioni aumenteranno. Saremo più esigenti: riconosco di aver avuto qualche momento di distrazione e speriamo che non succeda più».

I. Rav.

L'attore debutta domani su Canale 5 con la fiction "I fratelli Corsaro". Icona delle serie impegnate, qui è un giornalista donnaiolo e scapestrato: «Finora solo il cinema mi aveva offerto ruoli simili»

Fiorello cambia pelle «Basta fare l'eroe in tv»

IL COLLOQUIO

Un "fimminaro". Barba incolta, occhiali da sole, macchina cabrio coi sedili ribaltabili, ritardatario e inaffidabile. È l'identikit di Giuseppe Fiorello nella fiction *I fratelli Corsaro*, in onda in quattro puntate, in prima serata su Canale 5, da domani: una doppia prima volta per l'attore, volto irreprensibile della fiction civile di casa Rai, che a 55 anni si prepara al debutto "scapestrato" su Mediaset. «La Rai? A un certo punto ho perso i contatti. Ho tentato di proporgli altre storie, ma non ho ricevuto feedback. Ho pensato che avessero altro da fare. Ma ci tornerei domattina, sono grato all'azienda». E questo nonostante non smetta di ripetere che la "sua" fiction Rai su Mimmo Lucano (l'ex Sindaco di Riace, oggi eurodeputato nelle liste di Alleanza Verdi e Sinistra), «non la vedremo mai. Ma non credo e non voglio pensare di essere diventato scomodo per questo».

LO SHARE

Intanto a Mediaset aspettano in gloria il suo debutto: domani sera l'ex attore prodigio di Rail (nel 2017 le sue fiction toccavano il 25 percento di share) potrebbe prendersi tutto il banco, con la sola Rai3 a opporsi col *Chi l'ha visto?* di Federica Sciarelli. Tratta dai primi quattro romanzi dell'omonima saga dello scrittore siciliano Salvo Toscano, *I fratelli Corsaro* si articola in una serie di gialli ambientati a Palermo, dove a investigare sono due fratelli – Fabrizio, giornalista seduttore (Fiorello), e Roberto (Paolo Briguglia), avvocato ligio al dovere. «Finora solo il cinema mi ha offerto personaggi con la schiena meno dritta, con delle ombre», ha detto Fiorello. «Per la prima volta ho questa opportunità in tv». Opportunità che si è cercato lui stesso, scovando i libri, cercando una produttrice e partecipando alla stesura della sceneggiatura. «Mi piaceva l'idea di raccontare il gioco di specchi che si crea tra fratelli». Inevitabile il richiamo al suo famosissimo fratello, Rosario: «Io e lui abbiamo un rapporto molto diverso da Fabrizio e Roberto, siamo meno fisici nelle manifestazioni d'affetto, abbiamo più pudore. Quello fisico in famiglia era papà, che abbracciava tutti». Quanto all'interpretare un giornalista, è la prima volta che gli capita da quando a marzo l'università di Verona gli ha consegnato la laurea ad honorem in giornalismo, per meriti artistici: «Hanno scandagliato la mia carriera e hanno notato che era costellata di racconti di denuncia. Cosa ho capito del lavoro del giornalista? Che conta quello che diceva Pippo Fava (il cronista ucciso dalla mafia nel 1984, ndr): per farlo bene servono due cose, chiarezza e verità». Catanese di origine, Giuseppe – non più "Beppe": fu Agostino Saccà, in Rai, a dirgli di usare il nome intero, «perché più elegante» - ha girato la serie a Palermo, «una città che conoscevo poco».

CON LA RAI NESSUNA ROTTURA: «HO PERSO I CONTATTI CON LORO, FORSE SONO INTERESSATI AD ALTRO. MA TORNEREI IN AZIENDA DOMANI»



A sinistra, Giuseppe Fiorello, 55 anni, nel ruolo di Fabrizio nella fiction "I fratelli Corsaro" Sotto, Paolo Briguglia, 50, che interpreta suo fratello Roberto

I FINANZIAMENTI

E a co-finanziare la fiction c'è anche la Regione Sicilia, la stessa che – secondo quando raccontato nei giorni scorsi dai registi Fabio Grassadonia e Antonio Piazza a Venezia – avrebbe negato il sostegno economico al loro film *Iddu*, sul boss Matteo Messina Denaro: «Capisco la necessità di controllare bene a chi vadano i fondi. Ma due registi importanti come loro andavano sostenuti».

Ilaria Ravarino

Consegnato a Necci il Premio Pio Alferano



Alessandra Necci premiata

IL RICONOSCIMENTO

«Alessandra Necci è una ragazza straordinaria. Dico "ragazza" perché da ragazza l'ho conosciuta, l'ho vista virtuosa e sensibile, legata, con una intensità affettiva incomparabile, a suo padre Lorenzo, uomo straordinario che visse momenti esaltanti e momenti difficili. Nel nome del padre ha condotto una vita esemplare, per restituirgli - e non è mai abbastanza - tutto quello che aveva ricevuto». Il Premio Pio Alferano 2024 è stato assegnato ad Alessandra Necci, firma del Messaggero, direttore delle Gallerie Estensi a Modena, Sassuolo e Ferrara, già insignita di prestigiosi riconoscimenti internazionali. La motivazione, firmata da Vittorio Sgarbi, ne riconosce il valore, restituendone l'amore per la ricerca e per la parola scritta, «esempio della sua attività nobile e operosa».

F. M.



★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Gioco di coppie

Canale 5 ore 21.40
Temptation Island
★★★

Comincia stasera il nuovo viaggio nei sentimenti di *Temptation Island*, popolare docu-reality di Canale 5 in onda alle 21.40. Condotto da Filippo Bisciglia, il programma vede la partecipazione di 7 coppie di innamorati (non sposate e senza figli) che metteranno alla prova la loro relazione cercando di resistere alle provocazioni di avvenenti tentatori e tentatrici.

ASCOLTI

Musica
17,7%
2 mln 488 mila spettatori
Semplicemente Fiorella **Rai1**

Fiction
11,6%
1 mln 798 mila spettatori
La rosa della vendetta **Canale 5**


L'ATTORE Michele Riondino, 45 anni, interpreta Vincenzo Florio

Nasce un impero

Rai1 ore 21.30
I leoni di Sicilia
★★★★

Partire dalla miseria di Bagnara Calabra per cercare fortuna in Sicilia, fino a diventare una delle famiglie più potenti di Palermo negli anni dell'Unità d'Italia. Così inizia la storia dei Florio, i commercianti di spezie protagonisti dei *Leoni di Sicilia*, appassionante serie tv diretta da Paolo Genovese e tratta dall'omonimo romanzo di Stefania Auci. Stasera alle 21.30, andrà in onda su Rai1 il primo episodio della fiction premiata ai Nastri d'argento 2024 come migliore dramma tv. La coppia di protagonisti vede Miriam Leone nei panni della borghese di Milano Giulia Portalupi, e Michele Riondino nel ruolo di Vincenzo Florio, che gli è valso il Nastro d'argento come miglior attore. Nella puntata di oggi, i fratelli Paolo e Ignazio Florio, interpretati da Vinicio Marchioni ed Eduardo Scarpetta, approdano a Palermo e gettano le basi del futuro impero di famiglia, aprendo una piccola aromateria.

RAI 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Attualità
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Attualità
8.35 **UnoMattina** Attualità. Condotto da Massimiliano Ossini e Daniela Ferolla
9.20 **Santa Messa dalla spianata Taci Tol presieduta da Papa Francesco** Attualità
11.00 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È sempre mezzogiorno** Lifestyle. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.05 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Spettacolo
20.00 **Telegiornale** Attualità
20.30 **Cinque minuti** Attualità



20.35 **Affari Tuoi** Spettacolo. Condotto da Stefano De Martino
21.30 ● **I leoni di Sicilia** Serie Tv. Con Michele Riondino, Miriam Leone, Donatella Finocchiaro
23.35 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
1.20 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
1.50 **Che tempo fa** Attualità
1.55 **RaiNews24** Attualità

RAI 2

8.45 **Aspettando Radio2 Social Club** Spettacolo
10.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Attualità
11.00 ● **Tg Sport** Attualità
11.20 **Un'estate all'isola d'Elba** Film
13.00 **Tg2 - Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Spettacolo
17.00 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
17.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.00 **Tg 2** Attualità
18.15 ● **Campionati Europei U21: Qualificazioni Europee 2025: Norvegia - Italia** Sport
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità



21.20 ● **The Floor - Ne rimarrà solo uno** Spettacolo. Condotto da Ciro Priello, Fabio Balsamo
23.35 **La fisica dell'amore** Lifestyle. Condotto da Vincenzo Schettini
0.50 **La profezia dell'armadillo** Film
2.30 **Appuntamento al cinema** Attualità
2.35 **L'odore della notte** Film
4.05 **The Resident** Serie Tv

RAI 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà** Attualità
9.35 **ReStart** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **Quante storie** Attualità
13.00 **Geo** Documentari
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Teche Kids - La tv dei ragazzi fa 70!** Spettacolo
15.50 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentari
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità



20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 ● **Maledetta primavera** Film. Di Elisa Amoruso. Con Micaela Ramazzotti, Emma Fasano, Giampaolo Morelli
23.00 **A casa di Maria Latella** Attualità. Condotto da Maria Latella
0.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Sorgente di vita** Attualità
1.40 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Condotto da Mons. Giovanni D'Ercole

RETE 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
7.45 **Love is in the air** Telenovela
8.45 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Per pochi dollari ancora** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.35 **Meteo.it** Attualità



19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità
21.25 ● **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Ore 10: calma piatta** Film
2.40 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
3.05 **Disperatamente l'estate scorsa** Film
4.30 **Umberto D.** Film

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **La ruota della fortuna** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo



21.20 ● **Temptation Island** Spettacolo. Condotto da Filippo Bisciglia
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
2.15 **Ciak Speciale** Spettacolo
2.20 **Come un delfino** Serie Tv
3.20 **All American** Serie Tv
4.50 **Vivere** Soap
5.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv

ITALIA 1

6.45 **CHiPs** Serie Tv
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
9.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
11.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 ● **Sport Mediaset - Anticipazioni** Attualità
13.05 ● **Sport Mediaset** Attualità
13.50 **The Simpson** Cartoni Animati
14.15 **The Simpson** Cartoni Animati
14.40 **The Simpson** Cartoni Animati
15.05 **I Griffin** Cartoni Animati
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
16.30 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv



20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 ● **I Mercenari 2** Film. Di Simon West. Con Sylvester Stallone, Jason Statham, Arnold Schwarzenegger
23.20 **Today You Die** Film
1.10 **Ciak Speciale** Spettacolo
1.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.25 ● **Sport Mediaset** Attualità
1.40 **Camera Café** Serie Tv
1.45 **Camera Café** Serie Tv

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Edgardo Gulotta
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
13.30 **Tg La7** Attualità
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
17.55 **The Royal Collection** Doc.
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Attualità



20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 ● **World Trade Center** Film. Di Oliver Stone. Con Nicolas Cage, Michael Arthur, Michael Peña
23.30 **La7 Doc** Documentari
0.45 **Speciale Tg La7** Attualità
4.40 **La7 Doc** Documentari
5.25 **La7 Doc** Documentari

SKY

CINEMA

11.30 Blueback **Sky Cinema Family**
11.40 Un giorno da leone **Sky Cinema Action**
12.10 Il principe abusivo **Sky Cinema Comedy**
12.25 A casa tutti bene **Sky Cinema Uno**
13.10 Fast X **Sky Cinema Action**
13.15 L'ape Maia - Le olimpiadi di miele **Sky Cinema Family**
13.30 Harry Potter e la pietra filosofale **Sky Cinema Collection**
13.50 Ti ripresento i tuoi **Sky Cinema Comedy**
14.15 E all'improvviso arriva l'amore **Sky Cinema Uno**
14.45 Beethoven **Sky Cinema Family**
15.30 Il Signore degli Anelli - La compagnia dell'Anello **Sky Cinema Action**
15.40 Vacanze ai Caraibi **Sky Cinema Comedy**
16.00 Ma cosa ci dice il cervello **Sky Cin. Uno**
16.05 Harry Potter e la camera dei segreti **Sky Cinema Collection**
16.10 Cattivissimo me 2 **Sky Cinema Family**
17.20 Maggie Moore(S) - Un omicidio di troppo **Sky Cinema Comedy**
17.45 Nella valle della violenza **Sky Cin. Uno**
17.50 Prendi il volo **Sky Cinema Family**
18.50 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban **Sky Cinema Collection**
19.05 Omicidio a Los Angeles **Sky Cinema Comedy**
19.20 Tremors **Sky Cinema Action**
19.20 Il principe d'Egitto **Sky Cinema Family**
19.35 Flaminia **Sky Cinema Uno**
21.00 Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri **Sky Cinema Action**
21.00 Ricchi di fantasia **Sky Cinema Comedy**
21.00 Il Viaggio Di Fanny **Sky Cinema Family**
21.15 Harry Potter e il calice di fuoco **Sky Cinema Collection**
21.15 Un uomo sopra la legge **Sky Cinema Uno**
22.40 Dolcissime **Sky Cinema Family**
22.45 Ritorno al crimine **Sky Cinema Comedy**
23.05 S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine **Sky Cinema Uno**
23.15 Impatto imminente **Sky Cinema Action**
23.55 Harry Potter e l'Ordine della Fenice **Sky Cinema Collection**
0.05 Il campeggio dei papà **Sky Cin. Family**
0.35 D.N.A. - Decisamente Non Adatti **Sky Cinema Comedy**

SPORT

12.50 Motociclismo, Reparto Corse Moto GP **Sky Sport Uno**
13.00 Ferrari Challenge. Nurburgring Coppa Shell AM Gara 2 **Sky Sport Arena**
13.10 Motociclismo, WorldSBK. Francia **Sky Sport Uno**
14.00 World Rally Championship. Grecia Stage 5 **Sky Sport Arena**
14.00 Motociclismo, WorldSBK. Francia **Sky Sport Uno**
15.00 Tennis, Coppa Davis. 1a g. Gruppo A Olanda - Belgio **Sky Sport Uno**
16.00 Wrestling, AEW Dynamite **Sky Sport Arena**
17.50 Wrestling, AEW Rampage. Wrestling Aew: Rampage 2024 Ep.36 09/09/2024 **Sky Sport Arena**
18.40 WorldSBK. Francia **Sky Sport Arena**
19.20 Vela, Racing on the Edge **Sky Sport Arena**
20.05 Rugby, Benetton Rugby: leoni di montagna **Sky Sport Arena**
20.25 Rugby, The Rugby Championship. Sud Africa - All Blacks **Sky Sport Arena**
21.15 Tennis, ATP & WTA. ATP & WTA **Sky Sport Uno**
22.25 Atletica, Speciale Marcialonga Running **Sky Sport Arena**
23.10 World Rally Championship. Grecia Stage 5 **Sky Sport Arena**
0.45 Wrestling, AEW Rampage. Wrestling Aew: Rampage 2024 Ep.36 09/09/2024 **Sky Sport Arena**
1.55 Rugby, The Rugby Championship. Sud Africa - All Blacks **Sky Sport Arena**

SKY SERIE

11.10 **Sex and the City** Serie Tv
11.35 **Sex and the City** Serie Tv
12.05 **Non ci resta che il crimine - La serie - Speciale** Spettacolo
12.25 **Nurses - Nel cuore dell'emergenza** Serie Tv
13.15 **Nurses - Nel cuore dell'emergenza** Serie Tv
14.10 **Mr. Selfridge - Il negozio dei sogni** Serie Tv
15.05 **Mr. Selfridge - Il negozio dei sogni** Serie Tv
15.55 **Baywatch** Serie Tv
16.50 **Baywatch** Serie Tv
17.40 **Chicago Fire** Serie Tv
18.35 **Chicago Fire** Serie Tv
19.25 **Sex and the City** Serie Tv
19.50 **Sex and the City** Serie Tv
20.15 **Sex and the City** Serie Tv
20.45 **Sex and the City** Serie Tv
21.15 ● **Suits** Serie Tv. Di Kevin Bray. Con Gabriel Macht, Patrick J. Adams, Rick Hoffman
22.05 **Suits** Serie Tv
22.55 **Suits** Serie Tv
23.40 **Suits** Serie Tv

METEO

Tempo soleggiato pur con instabilità locale al Meridione.

OGGI

NORD: Pressione in aumento con tempo nel complesso soleggiato su tutti i settori, qualche addensamento su Alpi e Friuli VG. Temperature senza variazioni.

CENTRO: Variabilità residua e qualche ultimo piovasco al mattino sull'Abruzzo, più sole altrove. Pomeriggio discreto ovunque. Temperature stazionarie.

SUD: Ancora qualche rovescio o temporale sull'Adriatico e sul basso Tirreno, ma migliora tra pomeriggio e sera. Meglio altrove. Temperature in calo.

DOMANI

Peggioramento serale in arrivo al Nord, tempo più soleggiato altrove.

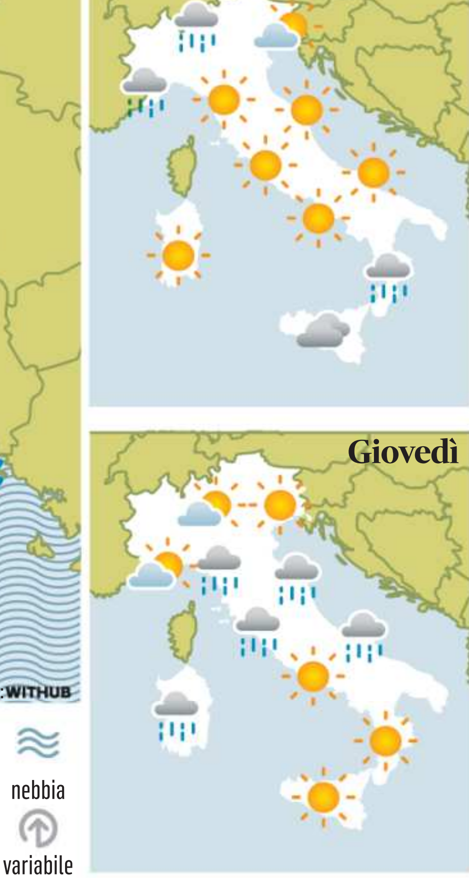
DOPODOMANI

Nuova perturbazione in transito da Nord verso Sud con temperature in diminuzione.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	19	27
Bolzano	16	25
Cagliari	22	29
Firenze	18	29
Genova	21	31
L'Aquila	15	26
Milano	22	28
Napoli	21	30
Palermo	25	28
Reggio C.	24	28
Roma	20	31
Torino	17	26

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	24	28
Belgrado	19	22
Berlino	14	20
Helsinki	18	21
Londra	11	19
Madrid	15	30
Mosca	14	26
Oslo	13	18
Parigi	11	19
Stoccolma	15	19
Varsavia	17	20
Vienna	16	23





FORTUNA

LOTTO

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	43 / 74	28 / 70	38 / 62	31 / 58
Cagliari	8 / 56	53 / 53	26 / 52	79 / 48
Firenze	87 / 89	88 / 77	22 / 76	68 / 68
Genova	31 / 112	12 / 79	56 / 78	47 / 63
Milano	10 / 90	86 / 63	81 / 52	78 / 50
Napoli	74 / 63	54 / 56	68 / 55	86 / 53
Palermo	70 / 84	77 / 74	17 / 74	44 / 65
Roma	76 / 72	18 / 56	4 / 46	90 / 45
Torino	67 / 59	46 / 44	70 / 40	8 / 40
Venezia	56 / 84	69 / 77	90 / 69	63 / 65
Nazionale	85 / 77	65 / 58	11 / 54	66 / 52

L'editoriale

Il diritto di veto che blocca l'Europa

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

Pare inevitabile un cambiamento radicale in un'Unione caratterizzata ancora da Stati membri frammentati e inefficaci. E' la situazione che già nella seconda parte degli anni Novanta del Novecento denunziava Antonio Fazio. Naturalmente, i punti del Rapporto dovranno essere approfonditi - ed è auspicabile che se ne discuta nelle sedi istituzionali europee competenti e in quelle nazionali, e siano oggetto di un confronto con le parti sociali - con particolare riguardo agli aspetti dove possono determinarsi opposte visioni, quale quello, per le relative applicazioni, della difesa o dell'high tech. Si impone, in ogni caso, la via dello sviluppo del debito comune. Bisogna almeno cogliere l'orientamento che viene dato dal Rapporto e l'urgenza della realizzazione. Ma esisterà, pur dopo una ineludibile dialettica, il necessario esteso consenso, considerato che le riforme - e in questo caso, quale riforma! - camminano sulle gambe delle persone?

Qui viene in rilievo il diritto di veto. Bisogna superare l'obbligo dell'unanimità delle decisioni che svolge una funzione paralizzante a cui ha fatto riferimento anche il Presidente Mattarella. Farlo sarebbe il vero segnale che ci si è rimessi in marcia nel costruire il disegno europeo. Ma non è facile indurre alla rinuncia i più legati all'unanimità: occorre, da un lato, introdurre un'articolazione delle modalità del voto e, dall'altro, con innovazioni istituzionali rendere possibile la piena partecipazione dei partner all'esercizio della maggiore sovranità europea verso la quale confluiscono parti di quella nazionale. Quest'ultima, quindi, non sarebbe oggetto di una mera cessione o addirittura di una perdita. L'economia può salvare l'Unione, ma nel contempo solleva l'esigenza di una riforma delle istituzioni europee anche con riferimento alla capacità fiscale che richiama immediatamente l'assetto democratico ("No taxation without representation"). Pure sulla Bce sarebbe necessaria una riflessione. Una nuova Convenzione, a questo punto, sarebbe più che opportuna. Tutto ciò non presuppone, però, una inoperosa attesa, ma comporta una costruzione progressiva rispondendo ai richiami e ai moniti che vengono dall'economia. Senza dimenticare il principio di sussidiarietà, in base al quale ciò che può essere fatto a livello decentrato non va accentrato, principio che gli stessi Padri fondatori posero a base dell'idea dell'Europa.

In sostanza, economia e lavoro sono al centro del "che fare" in tutte le loro configurazioni. Se i Padri confidavano nell'avanzamento dell'Europa nei casi di crisi e rivolgimenti, ora con le diverse transizioni, gli impatti delle guerre, lo sviluppo dei rapporti economici internazionali e la strada non positiva che possono prendere, è il caso di dire all'Unione: alzati e cammina. È sperabile che, se non altro, le difficoltà del momento impediscano che il Report di Draghi finisca con il rientrare tra i tanti lavori che storicamente rappresentano occasioni che si è mancato irresponsabilmente di cogliere.

Il commento

Malattia in diretta

Vittorio Sabadin

Catherine, la principessa del Galles, ha annunciato di avere terminato la chemioterapia, alla quale si è sottoposta per quasi otto mesi, con un video davvero insolito per le tradizioni della Royal Family. Le immagini della sua famiglia che, finalmente serena, si diverte nei campi, nei boschi e sulle spiagge del Norfolk sono state una tenera sorpresa per tutti. Il messaggio che si voleva diffondere era chiaro: abbiamo passato momenti terribili e dolorosi, siamo scomparsi per molto tempo, ma siamo di nuovo qui. Ecco il futuro re, ecco la futura regina finalmente uscita dal tunnel della malattia, ecco i loro tre figli che assicurano per molte generazioni la successione al trono. Siamo felici, sorridiamo tutti, siamo tornati e siamo ancora forti, forse persino più di prima.

Quando ha voluto comunicare qualcosa sul cancro che l'aveva colpita, Kate lo ha fatto in prima persona, servendosi di registrazioni video. E' diventato un suo stile, attento alle nuove tecnologie digitali che raggiungono tutti grazie ai computer e agli smartphone, ma anche testimonianza di una determinazione ferrea a non volersi nascondere, a non avere paura di mostrare il volto o di far trapelare l'angoscia. Tra il primo video, registrato dalla BBC in marzo, nel quale aveva comunicato di avere un tumore e l'ultimo diffuso ieri c'era stato, in occasione della Festa della mamma, l'incidente della foto con i figli malamente ritoccata. Un grave errore, di cui si è personalmente scusata, assumendosene la responsabilità.

Quando annunciò di essere malata, Kate era seduta da sola su una panchina e parlava guardando la telecamera. Mostrava con coraggio la grande solitudine dei malati di cancro, che per quanto circondati dall'affetto dei familiari e degli amici, provano una profonda angoscia personale che non possono condividere con nessuno. Si era temuto per la sua vita, e il silenzio sulle sue condizioni alimentava le peggiori previsioni. L'avevamo poi vista al Trooping the Colour, la parata militare per il compleanno del Re in giugno, sorridente e apparentemente felice. Ma ogni volta che pensava di non essere inquadrata, la tristezza ne velava ancora lo sguardo. Poco dopo è apparsa nel royal box di Wimbledon, per la finale maschile. Poi ancora silenzio, ipotesi nefaste, rassicurazioni che non convincevano.

Alla fine di agosto ogni ombra è finalmente scomparsa. I Wales hanno chiamato nel Norfolk Will Warr, uno dei loro registi preferiti, con il compito di non raccontare solo Kate uscita dal buio, ma di mostrare l'intera famiglia, felice che l'incubo fosse finito. George, Charlotte e Louis che giocano, William che fa saltare una pallina da tennis su una mazza da cricket, le corse sui campi, Kate che accarezza il grano con una mano, i bambini che corrono sulla spiaggia, i giochi con le carte, le smorfie alla videocamera, Kate e William che si abbracciano sopra una coperta da pic-nic. Tutto ben costruito per sembrare uno dei tanti filmati che ogni famiglia gira con il telefonino quando va in campagna o al mare nei week end. Un padre, una madre, dei figli come tanti altri, in abiti da tempo libero come quelli che indossano tutti. La voce di Kate questa volta era fuori campo: non era più lei la protagonista, ma lo erano l'armonia e la felicità ritrovate.

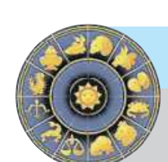
Sono state significative anche le parole che la Principessa ha pronunciato, come se la malattia l'avesse fatta scendere dal piedistallo dei suoi privilegi: «In questi mesi abbiamo potuto riflettere sulle cose semplici della vita che molti di noi spesso danno per scontate». «La vita come la conosci può cambiare in un istante e portarti a navigare su strade sconosciute». Della monarchia britannica si diceva che fosse in crisi, anche a causa della malattia di Carlo III, un altro cancro. Ma il video mostrato ieri è un messaggio che guarda al futuro con ottimismo, come bisogna fare ora. Ai sudditi britannici più anziani le immagini hanno fatto venire in mente alcune scene di Royal Family, il documentario che la BBC realizzò nel 1969 mostrando la famiglia a Balmoral impegnata in un barbecue, con i ragazzi che si divertono, il principe Filippo che cucina, Carlo che rompe senza volerlo una corda del violoncello sul volto del fratello Edoardo. Il filmato fu un grande successo globale, ma la regina Elisabetta proibì che fosse trasmesso altre volte, oltre alla prima. Elisabetta non ha mai parlato delle sue malattie. Suo padre e sua madre subirono interventi chirurgici per un cancro, ma lo si seppe solo dopo la loro morte. Ancora oggi Carlo mantiene uno stretto riserbo sulle sue condizioni, e le poche notizie che filtrano sono diffuse da amici o dalla regina Camilla. Ma Carlo rappresenta ancora il passato, e le tradizioni che vanno difese fin che si può. Il futuro è invece nel video di ieri, che deve parlare alla gente con lo stesso linguaggio che oggi usa la gente per dire che i Royals, anche se vivono nei castelli, sono solo fragili esseri umani come tutti gli altri.

LO SCATTO INDIA



GANESHA, IL DIO DALLA TESTA DI ELEFANTE

Alcuni devoti indù trasportano Ganesha, il dio indù dalla testa di elefante per l'immersione nel Golfo del Bengala durante il festival "Ganesha Chaturthi" a Chennai. Questo è il giorno più sacro dedicato a Ganesha. Il rituale si chiama Pranapratishhtha, la gente realizza statuine in terracotta, gesso o cartapesta. Ganesha viene adornato con ghirlande di fiori, stoffe in seta. (FOTO DI R.SATISH BABU / AFP)



L'OROSCOPO di LUCA



Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna favorevole alimenta i tuoi sogni e i tuoi desideri più ambiziosi, spingendoti ad almanaccare nuove avventure nelle quali lanciarti. Per alcuni aspetti questo potrebbe entrare in conflitto con gli impegni e le responsabilità di **lavoro** che devi affrontare, ma per altri invece costituisce una sorta di incentivo. Usa la tua ambizione come un grimaldello per disinnescare la pigrizia che ti frena.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione ti suggerisce una certa prudenza nell'**amore**, invitandoti a frenare e a non lasciarti condizionare dal fiorire improvviso dell'entusiasmo. Sarà indubbiamente utile mantenere un atteggiamento positivo, ma ti sarà ancora più utile rallentare il passo, in modo da essere più sicuro di dove metti il piede di volta in volta. Invece di abbandonarti al potere dei sensi, divertiti a sedurre.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione mette l'**amore** in evidenza, spingendoti tra le braccia del partner senza stare a cincischiare. Prima di pensare e di farti domande, prima di cercare di capire, abbandonati ai sentimenti e vivi quello che hanno da offrirti. Poi verrà il tempo di fare ordine, di spiegare, di calibrare e definire priorità e strategie. La fiducia in te stesso ti mette le ali, aprile e spicca il volo!

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna ti invita a soffermarti su alcune questioni legate al **lavoro** che richiederebbero maggiore attenzione. Dedica alla loro soluzione tutto il tempo necessario, perché quello sarà tempo guadagnato. Prediligi le piccole cose, non è il momento di elaborare una visione di insieme ma piuttosto di curare i dettagli e i particolari, come un antico artigiano, che non ha nulla che lo spinge a correre.

Leone dal 23/7 al 23/8

L'intuizione viene a indicarti con soavità la strada da seguire. Che è poi quella dell'**amore**, che nella sua inevitabile fragilità riesce comunque a proteggerti e a preservare il tuo lato più delicato e prezioso. Stai superando alcune problematiche di ordine materiale, ma hai bisogno ancora di qualche giorno per fare ordine, non solo nella situazione ma anche nella tua testa. Poi tutto andrà da sé.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna si intromette nell'opposizione tra il Sole, che è nel tuo segno, e Saturno, aiutandoti a osservare la situazione anche da un altro punto di vista, che ti consente di soppesare e valutare meglio il tuo modo di agire. L'**amore** resta prioritario in questo periodo, ti sarà utile riconoscere e accettare le paure che intervengono nella tua relazione con il partner. Osserva sia le tue che le sue.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna favorisce il movimento e gli incontri, rendendoti più disponibile alla comunicazione, recettivo e pronto all'ascolto di quello che avviene attorno a te. La configurazione mette a tua disposizione delle carte particolarmente efficaci da giocare nel **lavoro**, combinando il tuo lato più sensibile con quello severo e autorevole. Procedi a piccoli passi, è il modo migliore per ottenere risultati.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Per te la strada indicata dai sentimenti e dall'**amore** continua a essere quella più proficua da seguire, l'unica che ti porta alla destinazione che hai scelto. Le difficoltà che implica sono comunque piuttosto consistenti, ma a te piace avere a che fare con missioni un po' impossibili e ti senti stimolato dagli ostacoli. Tieni un po' meglio d'occhio le spese, ma evitando una rigidità controproducente.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna nel tuo segno evidenzia alcune delle tensioni con cui sei alle prese in questo periodo, che però hanno perso il loro aspetto caustico e non sono più in grado di danneggiarti. Il contrasto tra quello che senti e quello che vuoi si mantiene, però puoi sfruttarlo a tuo vantaggio. Usa le tue paure come leve, che ti consentono di scardinare alcuni blocchi nel **lavoro**, i risultati sono positivi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

C'è qualcosa di favorevole ai sentimenti e all'**amore** nel cielo di oggi, anche se tu avresti tendenza a tenerli segreti, evitando di rendere manifesti gli eventi che scandiscono la tua vita interiore. Questa tua cautela va rispettata, fa quindi in modo di ritagliarti uno spazio più nascosto, nel quale dedicarti alle tue alchimie misteriose. Le opportunità lavorative sono comunque buone, non mollare!

Acquario dal 21/1 al 19/2

La dimensione sociale, fatta di amicizie, progetti e aspirazioni comuni, svolge un ruolo trainante in queste giornate, spingendoti a immaginare nuove imprese e a proiettarti in un futuro piuttosto accattivante. La tua creatività attraversa una fase particolarmente florida, grazie alla quale moltiplichi le opportunità e le soluzioni. Canalizzare queste energie nel **lavoro** sarà per te molto positivo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Sembra che tu ti sia deciso a voltare pagina, grazie anche a una configurazione che ti sostiene e ti assiste, specialmente adesso che puoi considerare di aver superato una sorta di esame interiore. Visto che sei stato "promosso", puoi passare ad altro, ritrovando anche una certa leggerezza nel modo in cui affronti i temi di **lavoro**. Anche per oggi, la spontaneità è la tua migliore carta da giocare.

L'aforisma

di Roberto Gervaso



La democrazia, in Italia, è solo una finestra dipinta

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: **Guido Boffo**
DIRETTORE EDITORIALE: **Massimo Martinelli**

VICEDIRETTORI: **Barbara Jerkov, Alvaro Moretti**
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: **Giampaolo Roidi** *(Responsabile)*
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: **Marco Gorra** *(Responsabile)*, **Tiziana Testa** *(Vice)*
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: **Guglielmo Nappi** *(Responsabile)*, **Costanza Ignazzi** *(Vice)*
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: **Guido Boffo**

PRESIDENTE: **Francesco G. Caltagirone**
AMMINISTRATORE DELEGATO: **Azzurra Caltagirone**
CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi**
DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. **PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ** Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 **STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»:** Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di lunedì 09 settembre 2024 è stata di 64.464 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

Sport



A BELLINZONA

Jacobs, ultima gara dell'anno in 10"12 Tamberi sale a 2.27

Cala il sipario sulla stagione di Marcell Jacobs. Al Galà Castelli di Bellinzona il poliziotto ha corso in 10.12 posto i 100 metri, battuto dal giamaicano Blake (9.96), unico sotto i 10" e vincitore davanti al sudafricano Simbine (10.04) e al camerunense Eseme (10.11). «È stato un anno positivo, senza infortuni e sono felice - dice Jacobs -. Ho fatto una finale olimpica, col rammarico per non aver preso la medaglia. Nel 2025 lavorerò per Tokyo, dove ci sono i Mondiali nella pista che mi ha regalato tanto». Gimbo Tamberi ha vinto nel salto in alto con 2.27.

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

Martedì 10 Settembre 2024
www.ilmessaggero.it

«RINGRAZIO L'ITALIA MI HA DATO LA FORZA»

Sinner racconta il trionfo agli Us Open «Il periodo difficile mi ha fatto crescere l'affetto dei tifosi è stato fondamentale»

CAMPIONE
Jannik Sinner in conferenza stampa con il trofeo vinto agli Us Open dopo aver battuto lo statunitense Fritz

da New York

«Dall'inizio del torneo, sono cresciuto nelle prestazioni, il pubblico italiano mi ha sostenuto tanto. Mi ha fatto sentire onorato e tranquillo». All'indomani della vittoria storica agli US Open, Jannik Sinner è rilassato. Finalmente allegro, dopo lunghe settimane di tensione, dettate non solo dall'importanza del Grande Slam, ma anche dall'inchiesta per doping che lo aveva coinvolto. Subito dopo la partita vinta in tre set contro l'americano Taylor Fritz, il campione altoatesino ha festeggiato come di consueto: un hamburger, patatine fritte e una coca cola. Nonostante la serata sia finita un po' più tardi del solito, si è comunque alzato presto e alle dieci ha incontrato i giornalisti italiani in una stanza dell'esclusivo Baccarat Hotel, sulla 53esima strada, a Manhattan, dove ha soggiornato per tutto il periodo. Seduto a capotavola, ha risposto con la solita gentilezza a tutte le domande, con un paio di eccezioni: «Non voglio aggiungere nulla sul bacio (dato alla fidanzata, la tennista russa Anna Kalinskaya, a fine partita, ndr) e su mia zia (che non sta bene e a cui ha dedicato lo Slam vinto domenica). È una questione familiare». Terminati per qualche giorno gli impegni sportivi, Sinner, il primo italiano nella storia del tennis maschile ad aver vinto gli US Open, si concederà un po' di tempo per riposarsi. «A questo giro ci servono almeno tre o quattro giorni perché è stato un periodo difficile». Resterà probabilmente ancora a New York dove potrebbe avere degli impegni con lo sponsor Gucci in occasione della Fashion Week, ma conta però di essere domenica a Bologna per tifare gli azzurri contro l'Olanda per l'ultimo match del gironi di Coppa Davis.

Jannik, parlava del pubblico. Non sono state settimane facili quelle che hanno preceduto gli US Open. Aveva timore che i tifosi si sarebbero potuti dimostrare freddi nei tuoi confronti?

«Non sapevo davvero cosa aspettarmi, avevo dei dubbi. Invece hanno reagito in modo molto positivo. Ovviamente, giocando a New York, c'erano tantissimi americani venuti per Fritz, però il pubblico in generale è stato comunque onesto, bello per una partita così importante. E poi c'era tanta gente che faceva il tifo anche per me all'Arthur Ashe».

Li sentiva, li ha anche visti? Sugli spalti non mancavano le magliette arancioni in suo onore.

«Sì! Anche se sono sempre concentrato sulla partita, mi rendo conto dei piccoli dettagli. Mi ha aiutato molto poi sapere nella mia testa che, anche se negli spalti c'erano tanti americani, in Italia molte persone mi stavano guardando. Questa è la parte più bella».

Quest'anno con Alcaraz avete vinto due slam a testa. Una svolta dall'epoca dei "Big 3" (Djokovic, Federer e Nadal) che è durata tantissimo. Non possiamo ancora parlare di "Big 2", ma possiamo dire che è iniziata un'epoca in cui lei e lo spagnolo siete i leader?

«Dobbiamo ancora aspettare. Dopo una stagione sola è ancora molto difficile dirlo. Sono contento di far parte di questo "potenziale chissà cosa" (sorride). Non si può mai sapere cosa succederà, ci sono altri tennisti che stanno giocando molto bene. Inoltre, è vero che Roger si è ritirato, Rafael bisogna vedere quello che gli mancava e questo gli darà più fiducia per il futuro. Vedremo».

È stata una stagione trionfale. Su sessanta partite, ne ha perse cinque, quattro non per colpa sua, stava male (in riferimento all'inchiesta per doping). Ci ripensa ogni tanto?

«Le partite che ho perso sicuramente potevo gestirle meglio. Se penso al periodo in cui è uscita la notizia che spiegava il mio malessere, i molti giorni in cui ho dormito poco o niente e la tensione, è stato difficile. Però sono cresciuto e credo che questo mi abbia aiutato poi a vincere molte partite. È per affrontare periodi come questi che è importante sia la programmazione che l'allenamento, imparare a gestire gli eventi anche fuori dal campo. È necessario un team che ti conosce, persone vicino che ti accettano come persona. Io non posso permettermi di cambiare, non voglio perdere la mia iden-

> «IO E ALCARAZ I FUTURI BIG 2? PRESTO PER DIRLO NON VOGLIO PERDERE LA MIA IDENTITÀ, HO FATTO TANTI SACRIFICI PER ARRIVARE FIN QUI»

L'intervista Flavia Pennetta

«È un po' Agassi e un po' Djokovic E i rivali non sanno come batterlo»

Flavia Pennetta, da regina degli US Open 2015, non si è meravigliata della pacata esultanza di Sinner?

«È vero, sembrava che avesse vinto un torneo qualsiasi: lui è composto nelle reazioni, facciamocene una ragione, è così. Magari al suo interno vive le cose intensamente, non possiamo saperlo. Diciamo che è più austriaco come comportamenti: in Alto Adige sono più pacati e controllati. E' la sua cultura. Però in quel lungo sospiro subito dopo il match point ho percepito tutta la difficoltà di questo risultato».

Jannik è il numero 1 dell'intero sport italiano.

«Il tennis oggi è il secondo sport più seguito dal pubblico, anche grazie alla tv, ai tornei tutte le settimane. Mi auguro che sia d'ispirazione sempre più dai bambini. Speriamo che prendano tutto da lui».

Campioni si nasce o si diventa?

«Si nasce e si diventa. Un giocatore così fenomenale ha una base naturale e poi tanto lavoro quotidiano. Certo il campione non lo costruisci da zero, ha qualcosa di innato in più».

Sinner, in campo, non mostra emozioni.

«In campo è una macchina che non vedi mai in difficoltà: avrei tanto voluto esserlo io quando giocavo, per non dare punti di forza all'avversario».

Taylor Fritz ha privato a batterlo, ma non ha mai dato l'impressione di potercela fare.

«Sapevamo tutti che avrebbe dovuto giocare per 3 ore come quei 3 games in cui ha tirato a tutta. Poteva anche vincere un set, ma avrebbe potuto tenere. Gli leggevo in faccia: «Ma io come glielo faccio il punto?».

Sinner è un mix di grandi giocatori da fondocampo del passato: è Agassi o Djokovic?

«E' davvero un mix, forse tecnicamente è più Andre, ma fa anche sempre la scelta giusta, ti chiude qualsiasi via e recupera in fretta come Djokovic».

Qual è la qualità che più apprezza di Jannik?

«Ha avuto coraggio di costruirsi presto e continua a farlo. Anche a rete, insiste ad andarci, anche se sbaglia, perché sa che contro certi avversario, come Medvedev, altrimenti da fondo potrebbe incartarsi».

Sinner sembra fragile di fisico.

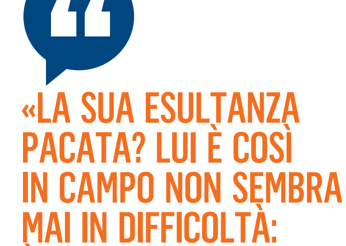
«Non lo è veramente, è alto e mingherlino, ma è tutto fibra, non sarà mai muscoloso, ma è forte, agile, elastico e resistente. Deve solo stare molto attento alla prevenzione, per non farsi male».

Che suggerirebbe all'avversario di Sinner?

«Mah, ho in mente un paio di rovesci da giocatore di baseball che ha fatto con Fritz, con tutta la spalla aperta, e tutti i colpi... Gli direi: «Tira sulle righe e spera che Jannik non sia in giornata».

Con le altre magiche ragazze di Fed Cup, Schiavone, Errani e Vinci avete aperto al Rinascimento di Sinner

«Sì, certo. Come per noi erano state di grande riferimento Farina, Grande e le altre».



> «LA SUA ESULTANZA PACATA? LUI È COSÌ IN CAMPO NON SEMBRA MAI IN DIFFICOLTÀ: È UNA MACCHINA, AVREI VOLUTO ESSERLO IO»



LA PRIMA Flavia Pennetta, 42 anni, la prima italiana a vincere gli Us Open

La Wada e l'ipotesi del ricorso

Il caso doping ancora in valutazione

Sono i giorni, le ore, con cui l'agenzia mondiale antidoping (Wada) dovrebbe comunicare la sua decisione su un eventuale ricorso contro l'assoluzione di Sinner per il caso Clostebol. Si era sparsa la voce di una decisione in arrivo ieri, ma la Wada ha fatto sapere che il caso rimane in fase di revisione e non è stata presa alcuna decisione in merito all'appello. E che il termine ultimo non era comunque ieri.



tità. Ho fatto tanti sacrifici per arrivare a questo punto e per restarci sono consapevole che ne serviranno ancora di più».

Lei crede nel destino o pensa che le cose capitino un po' per caso? La brutta vicenda che le è successa che senso ha nella sua storia?

«Secondo me quando si è una brava persona, qualcosa di positivo e bello arriva, prima o poi. A volte, quando sono in macchina, in grandi città, come New York o Miami, mi chiedo cosa facciano nella vita le persone che vedo passare, cerco di immaginarmelo. Ci ragiono su queste cose, un po' credo nel destino, sia quando è positivo, sia quando è negativo».

La dedica che ha fatto a sua zia, dopo la vittoria, l'aveva preparata o è arrivata spontanea?

«Mi è venuta sul momento, perché in quegli attimi realizzi quello che stai vivendo. Non sono uno che si prepara certi discorsi. Lo sentivo, mi sentivo di dire questo, perché è una parte importante della mia vita».

Donatella Mulvoni

«CREDO NEL DESTINO E SONO CONVINTO CHE QUANDO UNO È UNA BRAVA PERSONA QUALCOSA DI BUONO ALLA FINE ARRIVA»

LA ZIA E IL BACIO IL CUORE DI JANNIK

▶In Australia la dedica ai genitori, negli Usa il pensiero per la parente malata e le tenerezze con la fidanzata. Lo sponsor: «Dura battere il ragazzo più gentile»

IL RETROSCENA

Il campione gentiluomo. Il numero 1 indiscusso del tennis col cuore grande così. Jannik Sinner da Sesto Pusteria ha conquistato il mondo: non solo per le lezioni che dà in campo, ma anche per quella gentilezza che è diventata un vanto per l'Italia. Se ne sono accorti anche in America, perché ieri, dopo la vittoria degli Us Open, lo sponsor tecnico dell'altoatesino ha festeggiato in questo modo: «È dura battere il ragazzo più gentile». E nonostante Fritz fosse l'idolo di casa, nessuno si è permesso di dire il contrario. L'evidenza non si può negare, non solo per il bacio finale alla sua fidanzata, Anna Kalinskaya. L'azzurro si era preso il cuore di molti già dopo l'Australian Open, con quella dedica ai genitori che a qualcuno, soprattutto a qualche ragazzino magari dentro un frullatore d'ansia per non sentirsi all'altezza, aveva fatto tremare le mani. Aveva parlato di libertà a gennaio. Adesso, dopo il secondo Slam della carriera il pensiero è più cupo, alla zia che non sta bene. Ma è un altro segnale di uno che sta attento a tutto. Chi altro, a 23 anni, e con quell'emozione, sarebbe riuscito a pensare ad una cosa del genere? È stato il colpo del ko a quelli che ancora avevano qualche reticenza: capitolati al secondo set. Sinner è il ragazzo che quando sbaglia una palla non spacca racchette: sorride. Amaro forse, è vero, ma il gesto rimane. E poi esulta con compostezza, un pugno chiuso e lo sguardo all'angolo dove c'è il suo staff. Niente lacrime, niente scenette: rispetto per quelli che sbattono contro la sua grandezza. E i commenti sotto i post degli account degli Us Open sui vari social hanno tutti questo leit-motiv: «Adoro il modo in cui festeggia, che essere umano rispettabile». Enorme. Così come quando fa accomodare il raccattapalle vicino e tiene lui l'ombrello. Oppure come quando decide di regalare un sogno ad un ragazzo disabile facendo un po' di scambi a pochi giorni dal Masters 1000 di Montecarlo. O come quando decide di scendere in campo – è successo l'anno scorso alle Atp Finals di Torino – mano nella mano con dei bimbi che lo venerano. Identici a quelli che lo scorso giugno lo hanno accolto a Sesto nel momento in cui è scattata la festa per essersi messo tutti alle spalle nella classifica mondiale: cinquecento in festa. A nessuno è stato negato un sorriso o un selfie. Magari si potrebbe rifare, il sindaco si vuole mettere in moto. Enorme in tutto.

GLACIALE

Un Sinner di ferro. Nonostante il fisico un po' più gracile di molti suoi colleghi. Alcaraz, ad esempio, è possente. Jannik invece lavora di fino. Quando c'è da colpire duro ci sa fare, ma è la forza mentale a fare la differenza. Il saper gestire le partite: «Eccezionale, fa sembrare tutto semplicissimo. Ha una qualità di gioco decisamente superiore a tutti, è il più forte». Non ha dubbi Vincenzo Santopadre, ex coach di Matteo Berrettini e attuale allenatore del francese Luca Van Assche. «Credo che il suo più grande miglioramento degli ultimi mesi sia stato quello di essere sempre più in grado di leggere e cogliere i momenti del match». E poi la testa: «Va allenata, lui fa tutto già da anni ed è giovanissimo. Ha 23 anni ed è saggio, è cresciuto. Ha la capacità di saper leggere perfettamente tutte le situazioni, sia in campo che fuori». Un campione che magari si potrebbe materializzare a Bologna, dove domani l'Italia inizierà la Coppa Davis senza di lui: «Sì, va pianificato, potrebbe venire» ha confermato Filippo Volandri, capitano azzurro, facendo subito alzare la temperatura. Non mancherebbe sicuramente una cosa: la gentilezza.

Giuseppe Mustica



TENEREZZA Il bacio di Jannik alla fidanzata, la tennista Anna Kalinskaya

HANNO FATTO BRECCIA LA DISPONIBILITÀ CON I BAMBINI, LA CORTESIA VERSO I RACCATTAPALLE, I PALLEGGI FATTI CON UN RAGAZZO DISABILE

Supertennis e Sky

Record di ascolti tv Oltre il 17% di share

Numeri record per Jannik Sinner anche in tv. Supertennis, che ha trasmesso la finale contro Fritz in chiaro, ha fatto registrare il miglior dato di sempre: share medio del 10,12% e media di 1 milione e 788 mila spettatori, per un totale di 3.598.255 contatti. Su Sky la sfida è stata il terzo miglior ascolto di sempre per un match di tennis, con 1 milione 466mila spettatori medi in Total Audience, il 7,4% di share e 2.626.000 spettatori unici. Picco di ascolto di oltre 1 milione e 800mila per il match point.

Che dice di Paolini ed Errani?

«Fantastiche. Sono strafelice per Sara che ha passato 3 anni tosti: aveva giocato i tornei più grandi e ha dovuto giocato quelli più piccoli, ma ha perseverato, testarda. Una volta le ho detto: «Ma chi te lo fa fare?». Ha avuto ragione lei. E Jasmine pure, come Sinner, ha avuto il coraggio di cambiare e costruirsi un gioco più aggressivo col supporto di un grande coach come Renzo Furlan. Anche il doppio l'ha aiutata tanto».

Olimpiade-Us Open-Davis: è sempre Grand'Italia.

«A Bologna, senza Sinner e Musetti, schieriamo la squadra B, ma nei maschi abbiamo anche tre squadre sempre competitive. Il gruppo è forte e ha questa sana competizione interna che sprona. E' quello che manca a Jasmine: le altre ragazze giocano bene e hanno pure fisico, ma devono crederci di più».

Vincenzo Martucci

Davis, domani la sfida al Brasile Berrettini: «È speciale essere qui»

L'APPUNTAMENTO

L'Italia, campione uscente di Coppa Davis, è impegnata al palasport di Casalecchio di Reno, a Bologna, domani contro il Brasile, venerdì contro Belgio e domenica contro l'Olanda. Le prime due di ciascuno dei 4 gruppi della fase a gironi si qualificano alla fase finale del 19-24 novembre a Malaga.

ESPERIENZA

Senza Musetti, con Sinner che probabilmente si presenterà solo da tifoso in panchina, capitan Filippo Volandri media fra l'esperienza di Berrettini e del doppio Bolelli-Vavassori e l'imprevedibilità dei giovani Arnaldi e Cobolli. Con la curiosa situazione del ranking: da 32 ATP, il numero 1 della squadra sarebbe Cobolli, alla prima convocazione, che parte come riserva di singolare, da 33, il numero 2 è Arnaldi, che dovrebbe essere titolare di una maglia individuale, mentre l'altra sarà sicuramente del rientrante Berrettini (appena tornato al 43). «Abbiamo un grande team con dei giocatori giovani e siamo pronti per un nuovo traguardo. La Davis è particolare, l'ho imparato da giocatore, perché i ranking non contano: bisogna affrontare ogni squadra ed ogni avversario con la medesima attenzione», suggerisce infatti il ct. Che, negli anni passati, proprio nelle fasi preliminari ha subito qualche delusione inattesa, e quindi teme il Brasile: «Una squadra giovane con Fonseca che ha un gran futuro».



CONVOCATO Matteo Berrettini, 28 anni, numero 43 del ranking Atp

COBOLLI

Il 22enne romano acquisito Flavio Cobolli è entusiasta: «Sento che siamo una grande famiglia. Questa è una competizione che mi appartiene e non vedo l'ora di scendere in campo». Ma il più felice di tutti è il 28enne romano Doc Berrettini: «Fa piacere tornare da potenziale giocatore anche se in parte mi ci sono sempre sentito. Lo scorso anno non potevo partecipare ma ho cercato di dare il mio sostegno in un altro modo. Abbiamo iniziato questo percorso con Filippo dicendoci che tutti fanno parte della squadra, anche chi non gioca. E adesso è in difficoltà perché può portare solo cinque giocatori mentre potenzialmente sarebbero dieci. L'anno scorso mi è servito tanto anche in termini di stimoli per tornare. Col capitano e tutti i ragazzi ci eravamo fatti una promessa: ho lavorato tanto per tornare competitivo. Essere qui per me è speciale».

V.M.



ESULTANZA Davide Frattesi, 24 anni, esulta per il gol, segnato di petto contro Israele, dopo quello alla Francia

Nations League

GRUPPO 2

Già giocate	
Belgio-Israele	3-1
Francia-ITALIA	1-3
Francia-Belgio	2-0
Israele-ITALIA	1-2
10 ottobre	
Israele-Francia	ore 20.45
ITALIA-Belgio	ore 20.45
14 ottobre	
Belgio-Francia	ore 20.45
ITALIA-Israele	ore 20.45
14 novembre	
Belgio-ITALIA	ore 20.45
Francia-Israele	ore 20.45
17 novembre	
Israele-Belgio	ore 20.45
ITALIA-Francia	ore 20.45

La classifica
Italia 6; Francia e Belgio 3; Israele 0.

La formula
Nuova formula: sempre quattro gironi, ma le prime due accedono ai quarti di finale (a marzo 2025), e diventano anche teste di serie per le qualificazioni ai Mondiali 2026 (sorteggio 13 dicembre).

FRATTESI E KEAN L'ITALIA È RINATA

▶Nel deserto di Budapest gli azzurri non brillano come a Parigi ma dominano Israele
L'interista segna e propizia il raddoppio della punta viola. Spalletti: «Segnali di maturità»

ISRAELE	**1**
ITALIA	**2**

ISRAELE: (4-2-3-1): Gerafi 6; Jehezkel 5, Nachmias 5,5, Shlomo 6, Revivo 6; Abada 6 (33'st David ng), Kanichowsky 5,5 (22'st Abu Fani 6,5); Lavi 5 (1'st Jaber 5,5), Peretz 6 (22'st Safari 5,5), Solomon 6; Khalaill 5 (1'st Gloukh 6). In panchina: Nir On, Keuof, Faingold, Gandelman, Baribo, Turgeman, Azoulay. All. Ben Simon 5,5
ITALIA: (3-5-2): Donnarumma 6; Gatti 6, Bastoni 6,5, Buongiorno 6,5; Bellanova 6 (18'st Cambiaso 6), Frattesi 7,5, Ricci 6 (40'st Zaccagni ng), Tonali 6,5, Dimarco 7 (25' st Udogie 6); Raspadori 6,5 (18'st Brescianini 6), Kean 7 (40'st Retegui ng. In panchina: Vicario, Meret, Di Lorenzo, Okoli, Pellegrini, Fagioli. All: Spalletti 7
Arbitro: Kruziak 6
Reti: 38'pt Frattesi, 17'st Kean, 44' st Abu Fani
Tv: Angoli: 3-2; Ammoniti: Gatti, Jaber, Jaz Khel; spettatori: 2.000

dal nostro inviato

BUDAPEST L'Italia non splende come a Parigi, ma - almeno nel risultato - fa il suo dovere: vince, seppur col brivido finale, 2-1 contro Israele e vola in testa al Gruppo 2 di Nations League. L'operazione rinascita non si interrompe, la Nazionale alla fine non si distrae e porta a casa un successo doveroso. Questo voleva Spalletti, questo è arrivato in una notte grigia e piovosa, dai rumori quasi dell'amichevole: «Ho ricevuto solo risposte positive in questi otto giorni. La squadra non è stata matura ma maturissima, nonostante le difficoltà. Ed è un grande segnale. Non era facile, siamo stati bravi a soffrire poco. Frattesi? Anche quando non si vede dà una grossa mano e ha qualità di inserimento. È fondamentale per noi». Si gioca praticamente nel deserto, non ci sono nemmeno tremila persone alla Bozsik Arena di Budapest, la casa degli "esiliati" israeliani. Si ascolta il rumore della palla, le urla di Spalletti e anche i sospiri dei tifosi, con un bel gruppetto di quelli azzurri che dà le spalle al campo durante l'inno d'Israele, esibendo uno striscione con scritto "libertà per i ragazzi col tricolore". A tratti, quella di Budapest, sembra l'Italia *ammirata* all'Europeo, sonnolenta, distratta, imprecisa, con poca fantasia. Questo almeno fin quando il tappo non è stato tolto dal solito Frattesi, che nell'Inter fa panchina e qui in azzurro corre, si inserisce e segna pure il suo sesto gol nella gestione *spallettiana* (settimo in totale). Misteri.

LE SCELTE

Lucio, della squadra che ha trionfato in Francia (che ieri ha battuto in casa il Belgio 2-0), contro Israele lascia intatto solo il trio di centrocampo, Frattesi, Ricci e Tonali, per il resto ne cambia cinque: dentro, rispetto al Parc de Princes, Gatti, Buongiorno (Calafiori è infortunato e ripartito per Londra), Bellanova e Raspadori. Il sistema di gioco è lo stesso, quel 3-5-2, figlio del campionato italiano e quindi comodo per tanti calciatori azzurri. Israele, come voleva il suo ct Shimon, ci mette tanta passione, ma i limiti tecnici si vedono, anche davanti a un'Italia meno brillante di cinque giorni fa, per tanti motivi, soprattutto legati agli stimoli. Un tiro di Solomon - sfruttando un errore di Bellanova - fa venire i brividi a Donnarumma verso la metà del primo tempo; lo stesso esterno dell'Atalanta poco prima si era mangiata una rete nell'unica azione vera della Nazionale. Mezz'ora di poco o nulla, insomma, fino al gol del solito Frattesi, che stavolta si inventa un colpo di petto in tuffo, sfruttando un cross di Dimarco dopo un'azione fatta di tecnica e velocità: difesa del pallone da parte di Kean al limite dell'area, scarico su Raspadori, che taglia sull'esterno dell'Inter, il quale mette dentro per il collega interista e ora sempre più bomber azzurro. Spalletti la definirebbe un manovra alla brasiliana: tutta di prima. I principi di gioco si notano e sono visibili come contro la Francia, anche se gli interpreti non sempre assecondano le volontà del tecnico: Gatti è roccioso ma non ha la visione di gioco (errore contro la Francia a parte) di Di Lorenzo; Buongiorno è bravo, ma Calafiori in questo momento sembra più funzionale a questo tipo di calcio che si vuole proporre. Bellanova va come un treno, ma gli manca la sterzata e il piede (tutti e due a dire il vero) di Cambiaso. E' una questione di abitudine, ci si arriverà. Spalletti cerca i doppioni in ogni ruolo. Tonali si conferma un imprescindibile, anche se stavolta va un po' sotto ritmo, così Ricci, che incarna il regista che ha in testa Spalletti. Non è il suo Pizarro, ma studia per esserlo e i segnali sono incoraggianti, se non altro sotto l'aspetto della personalità e della mentalità. Ecco, proprio la mentalità: questa doveva fare la differenza contro Israele. Spalletti non a caso aveva parlato di trappole: una prestazione sotto tono sarebbe stata pericolosa.

SI REPLICA

Ad inizio ripresa, Frattesi sfiora la doppietta, ben imbucato da Bastoni, anche qui siamo a una combinazione tutta interista. Per poco Israele sfiora il colpo grosso: Donnarumma pasticcia su un tiro sporco di Abada, la palla finisce in angolo. Frattesi non segna ma entra nel raddoppio della Nazionale. Suo il break che porta al tiro Raspadori, che viene respinto dal portiere. Kean è lì e fa il suo dovere di centravanti. Spalletti toglie subito Bellanova e Jack, inserendo Cambiaso e Brescianini, poi c'è spazio anche per Zaccagni, Udogie e Retegui. Tonali si vede annullare il terzo gol (per fuori gioco). I tifosi azzurri invocano il nome di Schillaci, mentre Israele segna al 90' la rete del 1-2 con un diagonale di Abu Fani. Brividi finali, con il recupero in apnea.

Alessandro Angeloni

Ultrà italiani di spalle all'inno israeliano Poi partono anche i cori contro Ilaria Salis



ULTRAS Tifosi italiani di spalle durante l'inno di Isreale

IL CASO

Durante l'esecuzione dell'inno israeliano, l'Hatikvah, prima della partita, alcuni tifosi italiani, circa 50 tra i 400 presenti, hanno compiuto il gesto di voltare le spalle al campo, mentre alcuni di loro intonavano il coro "Italia, Italia" ed esibendo uno striscione con scritto "Libertà per i ragazzi col tricolore". E' un'allusione a un episodio risalente alla vigilia della sfida dell'Europeo di giugno, a Lipsia contro la Croazia, che era cominciata con il fermo alla frontiera di alcuni tifosi provenienti da Massa. Sempre da parte dello stesso gruppo, intorno alla mezz'ora del primo tempo, sono partiti cori contro Ilaria Salis. La sfida di Nations League, con Israele paese ospitante, si è giocata a Budapest perché la federazione ungherese è l'unica ad aver garantito la sicurezza durante la partita e anche l'assenza di proteste e di bandiere palestinesi allo stadio.
Durante il primo tempo della partita, la delegazione italiana si è poi lagnata con l'Uefa perché lo speaker della Bozsik Arena, di fatto, lanciava e avviava i cori di incitamento dei tifosi israeliani, Il ct azzurro Spalletti, visibilmente stizzito, ha chiesto al quarto uomo di inoltrare la sua protesta. Poco dopo, in effetti, lo speaker dello stadio ha smesso di lanciare i cori.

Tonali da leader Dimarco preciso Buongiorno c'è



LE PAGELLE

di Alberto Dalla Palma





IL RITORNO Moise Kean, 24 anni, schierato titolare dopo quasi 12 mesi e va a segno in azzurro dopo tre anni

ALLENATORE

SPALLETTI 7
Rispetto a Parigi, presenta una Nazionale con cinque novità. Una è Di Lorenzo: finalmente il ct lo lascia fuori e tutto fila liscio davanti a Donnarumma. Bravo a recuperare Kean, un centravanti ritrovato.

DONNARUMMA 6
Finalmente un avvio sereno, senza brutte sorprese, e poi tante ripartenze dal basso in cui deve giocare con i piedi. Reattivo su una deviazione di Jehezkel, battuto nel finale da Abu Fani.

GATTI 6
Centrodestra al posto di Di Lorenzo, è molto attento nelle chiusure. Poi si limita al compitino ma almeno non combina i danni del capitano del Napoli. Unico ammonito azzurro.

BASTONI 6,5
Si alterna con Buongiorno al centro della difesa e in base a chi slitta sulla sinistra l'Italia guadagna un centrocampista di fatto. Splendido un traversone in mezzo all'area su cui arriva in ritardo Frattesi a cui poi regala anche il pallone del 2-0 a inizio ripresa.

BUONGIORNO 6,5
Incrocia spesso Khalaili a cui concede poco o niente, più attento alla fase di impostazione perché Israele non punge più di tanto.

BELLANOVA 6
Una delle novità della serata di Budapest: Spalletti lo richiama spesso perché non spinge con l'intensità necessaria e poi concede un tiro da posizione favorevole a Solomon per un eccesso di sicurezza.

FRATTESI 7,5
In gol a Parigi, in gol contro Israele: è il capocannoniere della nazionale di Spalletti, l'attaccante che gli avversari non si aspettano e che ha un istinto unico in area di rigore. Arriva in ritardo sul passaggio di Bastoni, arriva in tempo sul sinistro di Dimarco: con il petto, piazza la palla all'angolino. Gerafi gli nega il 2-0 nella ripresa.

RICCI 6
Regista basso sembra meno ispirato rispetto a Parigi ma con ordine galleggia in mezzo al campo girando il pallone con sapienza. Cresce nel finale.

TONALI 6,5
Spalletti non rinuncia a uno degli eroi di Parigi: mezzala che spinge senza sosta ma che sfrutta anche un talento innato. Sventaglia da una parte all'altra del campo senza esitazioni. Il Var gli nega un gol per qualche centimetro di troppo.

DIMARCO 7
Cerca altre giocate in coppia con Tonali ma quella migliore la fa quando riceva la palla da Raspadori e la mette in area con i giri giusti. Il primo gol azzurro è firmato due interisti.

RASPADORI 6,5
Parte alle spalle di Kean ma via via che passa il tempo si abbassa sulla linea dei centrocampisti per aprire gli spazi per gli inserimenti di Tonali e Frattesi. Gira a vuoto fino a quando non illumina Dimarco per l'assist vincente. Suo il tiro da cui nasce il 2-0 di Kean.

KEAN 7
Cerca di dare profondità alla squadra azzurra ma ha pochissime palle giocabili. La prima la protegge con forza e personalità avviando l'azione dell'1-0 azzurro, la seconda la butta in porta da due passi per il 2-0. Quando Israele cede potrebbe raddoppiare.

BRESCIANINI 6
Entra al posto di Raspadori ed eredita la sua posizione da trequartista incursore.

CAMBIASO 6
A destra, come a Parigi, al posto di Bellanova.

UDOGIE 6
Spinge sulla sinistra con meno qualità di Dimarco ma con tanta forza.

RETEGUI NG

ZACCAGNI NG

ESTERNO Nicola Zalewski, 22 anni, esulta con la maglia della Polinia dopo aver segnato il rigore decisivo contro la Scozia in pieno recupero che ha permesso alla sua nazionale di vincere in rimonta 3-2



ZALEWSKI AL BIVIO PRESSING TURCO

▶Il Galatasaray pronto all'affondo, ma servono 2,5 milioni di ingaggio. L'esterno della Roma si è rilanciato con la Polonia

IL MERCATO

ROMA Il futuro di Nicola Zalewski è in bilico tra Roma e Istanbul. Il Galatasaray si è affacciato nella fase finale del mercato (la chiusura in Turchia è il 13 settembre) per affondare il colpo sull'esterno romanista che potrebbe uscire a 12 milioni. I giallorossi sono disposti a venderlo, lo erano anche qualche settimana fa quando si è approcciato il Psv, club olandese rifiutato da Nicola. Ora, però, le cose potrebbero cambiare. Perché a convincere Zalewski sarebbe lo stipendio messo sul piatto da Istanbul. Se i turchi arrivassero a 2,5 milioni (ora guadagna 350 mila euro), allora il trasferimento andrebbe in porto, anche perché non sarebbe difficile a quel punto trovare l'accordo con la Roma. L'alternativa sarebbe Luca Pellegrini in prestito alla Lazio dalla Juventus. I soldi, in questo caso, possono fare la differenza. Il polacco si è reso disponibile a lasciare la squadra che lo ha cresciuto e lanciato nel calcio che conta, per approcciarsi a una nuova avventura in un paese nuovo e in un calcio meno blasonato di quello italiano. Lasciare Trigoria non sarà una decisione semplice, un posto che lo ha accolto da quando ha mosso i primi passi con il pallone grazie a Bruno Conti che lo ha scoperto, ma da cui si dovrà separare alla fine della stagione in corso.

IN SCADENZA

Il ds Ghisolfi, infatti, non gli ha prospettato il rinnovo del contratto che scadrà a giugno 2025. La Roma potrebbe perderlo a parametro zero, per questo ha tentato per tutta l'estate di venderlo, ma nessuno si è mai affacciato con decisione. Se la Turchia non fosse meta gradita, allora potrebbe decidere anche di giocarsi le sue carte con De Rossi e provare il colpo grosso la prossima estate strappando un buon ingaggio in un club europeo. Daniele lo ha reso protagonista nelle prime tre campionato, soprattutto all'esordio contro il Cagliari in cui lo ha preferito a Dybala dal primo minuto. La concorrenza, però, è alta: ci sono El Shaarawy e Saelemaekers che potrebbe diventare l'uomo in più per dare equilibrio alla squadra. Nicola sta facendo le sue valutazioni e ha incassato i complimenti di Robert Lewandowski che ha commentato la prestazione contro la Scozia dove è stato decisivo nel ribaltare il risultato guadagnando due rigori e realizzando il terzo: «Ci vuole coraggio e una grande mentalità per decidere una partita come questa, che stavamo pareggiando dopo l'incredibile rimonta. Il suo atteggiamento dimostra che sta acquisendo fiducia in se stesso e sta diventando una figura sempre più centrale nella nazionale. È un giocatore fantastico per la squadra ed è ormai un elemento fondamentale». Forse il rendimento discutibile degli ultimi due anni nella Roma è dovuto a una questione ambientale. Non è riuscito più a replicare l'exploit avuto da febbraio a giugno 2022 quando Mourinho lo ha lanciato nel ruolo di terzino sinistro arretrandolo rispetto alla sua posizione naturale di esterno offensivo. De Rossi ce lo ha riportato lo scorso anno escludendolo dalle rotazioni degli esterni bassi, ma poco o nulla è cambiato. Per la seconda estate consecutiva la Roma l'ha messo sul mercato, adesso l'addio potrebbe concretizzarsi e i giallorossi totalizzare una plusvalenza secca.

ISTANBUL DEVE OFFRIRE UNO STIPENDIO PIÙ ALTO PER CONVINCERLO IL SUO CONTRATTO IN GIALLOROSSO SCADE NEL 2025

Gianluca Lengua

PROVEDEL-MANDAS IL NUOVO REBUS

▶Il portiere della Lazio sotto esame dopo le incertezze in avvio Il greco lo insidia e già scalpita per esordire in Europa League

IL TITOLARE Ivan Provedel, 30 anni, ha vinto il titolo di miglior portiere della Serie A nella stagione 2022-23 ed è stato il recordman di clean sheet con la Lazio. L'anno scorso ha segnato un gol all'esordio in Champions contro l'Atletico, il 19 settembre

LE STRATEGIE

ROMA La porta resta socchiusa, il duello fra i pali è già riaperto. Provedel è subito sotto esame dopo le incertezze nelle prime partite di questo campionato. Sicuramente gli ultimi rumors non lo hanno agevolato né reso così sereno. Prima i mugugni sul rientro ritardato dopo l'infortunio di metà marzo, poi le voci di cessione sino all'ultimo giorno di mercato neppure sei mesi dopo la firma sul rinnovo. Forse è proprio questo il nodo, anzi il prezzo che Ivan sta pagando. La Lazio lo ha premiato (nonostante sia rimasta la scadenza 2027) con l'adeguamento e ora pretende un rendimento top da chi ha un contratto importante e non è stato travolto dai tagli estivi del monte-ingaggi a bilancio.

LA STIMA

Dopo il Milan, il ds Fabiani ha avuto anche un confronto coi preparatori dei portieri per capirne il calo. Provedel deve sfruttare questa sosta per ricaricarsi, tornare decisivo e mettere al sicuro il suo posto di titolare indiscusso. Il 19 settembre celebrerà il gol storico segnato all'Atletico in Champions, quattro giorni prima dovrà dimostrare contro il Verona di essere tornato se stesso, l'angelo biondo della Lazio. Tornate a cantare quel coro lunedì prossimo all'Olimpico, Ivan ha bisogno di sostegno. Baroni lo stima, lo considera un leader dello spogliatoio, ma la società adesso chiede immediati segnali di risveglio e riscatto. Nei cinque gol subiti nelle prime tre partite c'è purtroppo anche qualche responsabilità del portiere friulano. E ora c'è pure l'emergente Mandas col fiato sul collo. «Per me un giovane portiere deve giocare e fare più esperienza possibile, ma è la società che deve decidere per il bene della squadra e del ragazzo», aveva detto Provedel a fine ritiro ad Auronzo a proposito del collega greco. Nessuna insinuazione, una frase normalissima, però non affatto gradita alla Lazio, che aveva già rifiutato un'offerta da 12 milioni (2 per il prestito oneroso e 10 per l'obbligo di riscatto) del City per Christos a giugno. Sarebbe stato diverso se ne fossero mai arrivati 20 in extremis dal Wolverhampton, ma il ds Fabiani era stato chiaro sin dall'inizio: «In una stagione tosta con tre competizioni ci servono due portieri di alto livello». L'idea è quella di alternarli fra Serie A, Coppa Italia ed Europa, e Mandas sogna di fare il suo esordio contro la Dinamo Kiev il 25 settembre ad Amburgo. Ma forse nella strategia biancoceleste c'è anche molto altro, con uno sguardo più ampio sul futuro.

IL CLUB PRETENDE UN RENDIMENTO TOP DA IVAN (UNO DEI PIÙ PAGATI DOPO I TAGLI) E PUNTA A VALORIZZARE IL 22ENNE PER IL FUTURO

L'ASCESA

Non sono arrivate offerte per Provedel (solo sondaggi dal Leicester e dalla Premier, nemmeno considerati quelli last minute di Genoa e Parma), che ha 30 anni e rischia di doversi guardare le spalle subito. Ivan non è stato convocato da Spalletti, domani tornerà ad allenarsi con il gruppo. Mandas invece è stato richiamato dalla Grecia, stasera sarà in panchina contro l'Irlanda prima di rientrare a Formello. Il 22enne scalpita per tornare a mostrare fra i pali il suo talento, la Lazio non lo ha voluto mandare altrove a farsi le ossa in prestito e lo ha rassicurato sul suo utilizzo. La porta resta socchiusa anche per questa promessa dall'alto.

Alberto Abbate

VUITTON CUP

Il guasto e la squalifica, poi la sconfitta Luna Rossa seconda nel Round Robin

Non sarà una passeggiata. Dopo il rinvio da domenica della conclusione dei due Round Robin della Louis Vuitton Cup, ieri Luna Rossa Prada Pirelli ha vissuto la sua prima giornata solo agra della maratona verso la 37° America's Cup. Arrivata in testa alla classifica dei challenger, seguita a un punto da Ineos Britannia, l'unico sfidante dal quale la Luna era stata sconfitta domenica, nella fase di pre-partenza del match con Alinghi Red Bull Racing l'imbarcazione italiana ha avuto un'avaria al foil destro che le ha impedito di virare, facendola sconfinare dal campo di regata con conseguente immediata squalifica. Vittoria quindi ad Alinghi Red Bull Racing. E visto che gli inglesi nel primo match della giornata avevano prevalso sul team francese di Orient Express mandandolo di fatto a casa, la Luna si è trovata a pari punti col team di Ben Ainslie e quindi a doverlo affrontare in un match di spareggio dal quale è uscita sconfitta. Una sconfitta, la seconda di seguito «che fa un po' male – dice Bruni da bordo – rivedremo gli errori fatti qua e là, oggi è un brutto giorno, ma niente di drammatico, siamo in semifinale». «Ineos ha fatto una bella regata – aggiunge Jimmy Spithill - noi siamo stati in difficoltà gli ultimi due giorni, ma siamo eccitati di farci una bella battaglia con gli americani». Una provocazione quella di Spithill, perché Ineos, uscendo primo dai due Round Robin, ha acquisito il diritto di scegliersi l'avversario per la semifinale. L'opzione scontata sarebbe Alinghi Red Bull Racing, l'ultimo in classifica dopo la fuoriuscita dei francesi. C'è però American Magic indebolito dall'incidente al co-timoniere Paul Goodison, precipitato in uno degli abitacoli domenica facendo un passo indietro al rientro, e ora ricoverato con costole incrinate. Ieri nel match perso con Emirates Team New Zealand, che si rivedrà in regata solo dal 12 ottobre, inizio della 37° America's Cup, insieme a Tom Slinsgby timonava infatti Lucas Calabrese, medagliato olimpico ma con poche ore sugli AC 75. Ben Ainslie, interrogato su chi si sceglierà per la semifinale, risponde sornione che sarebbe bene affrontare qualcuno di forte per ottenere il massimo della preparazione, ma che l'avversario prescelto lo dirà solo venerdì, termine ultimo secondo il regolamento. Il team di Ineos Britannia in queste ultime regate, contrariamente a quanto visto all'inizio, è cresciuto ed è forte, sia per velocità in range basso e alto di vento, che per manovre e uomini. Ha giovato anche il defenestramento della vigilia del co-timoniere Giles Scott, sostituito da Dylan Fletcher, oro di 49er a Tokyo , mondiale di Moth, ma soprattutto ambizioso e determinato che sembra avere con Ainslie, che non scherza quanto a tostaggine, una perfetta intesa.

DUE KO NELLO STESSO GIORNO PER GLI ITALIANI: CONTRO ALINGHI POI CONTRO INEOS, CHE VINCE NETTAMENTE ED È PRIMA NEL GIRONE



BATTUTI Luna Rossa durante la regata contro Ineos Britannia

Francesca Lodigiani

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Martedì 10 Settembre 2024



19 °C 31 °C

Il Sole Sorge 6:43 Tramonta 19:28
La Luna Sorge 14:06 Cala 22:45

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma **T** 06/4720224 - 06/4720228 **F** 06/4720446

Il progetto

Apre a Roma l'Academy di Bebe Vio

Arcobelli a pag. 45



Il concerto

Al Parco del Celio Zuchtriegel racconta Pompei

Panettieri a pag. 43



La serata

Stelle e sogni, il debutto è uno show

Quaglia a pag. 41



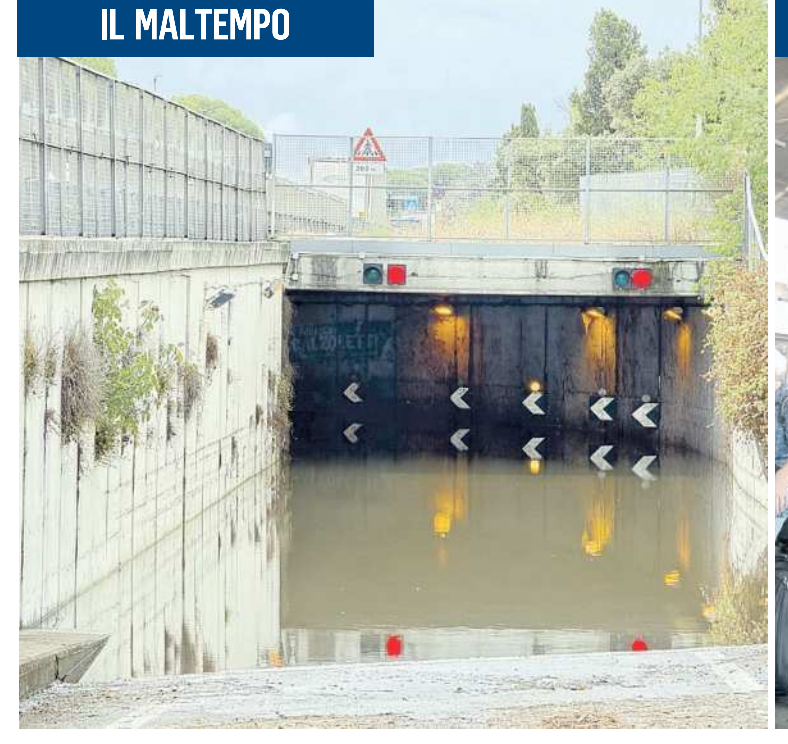
Ripartenza choc per i romani

▶Più di 300 interventi di vigili del fuoco e polizia locale per alberi caduti e strade allagate Chiuse per maltempo due stazioni della metro. Caos per lo stop di 8 ore dei mezzi pubblici

Alberi crollati, allagamenti in tutta la città, centinaia di interventi dei vigili del fuoco e della polizia locale, paura a Fregene, dove è crollata parte del tetto della chiesa di San Gabriele dell'Addolorata, in via Silvi Marina. Danneggiato il ristorante vicino, fortunatamente chiuso in quel momento: non si sono registrati feriti. Il nubifragio nella notte tra domenica e lunedì ha causato danni, apprensione e forti disagi nella Capitale, che ha provato un violento assaggio d'autunno, dopo mesi di caldo torrido. E a rendere ancor più nero il lunedì ci ha pensato anche lo sciopero del trasporto pubblico: chiuse le metropolitane, stop agli autobus e i lavoratori hanno preso d'assalto i taxi e i mezzi in sharing. Una protesta durata otto ore che ha messo in ginocchio i romani.

Rossi e **Valenza** a pag. 30 e 31

IL MALTEMPO



LO SCIOPERO



Stadio Roma, bocciato anche l'ultimo ricorso

Il Comune di Roma vince anche al Consiglio di Stato. I giudici di Palazzo Spada hanno respinto l'istanza di appello presentata da due residenti nell'area di Pietralata contro l'ordinanza di sgombero dei terreni del Campidoglio. Terreni sui quali dovrebbe essere realizzato il nuovo stadio. Il Comune aveva dato il via libera ai tecnici della società giallorossa di effettuare i sondaggi geologici e gli scavi archeologici. Contro questi provvedimenti, era stato presentato al tribunale la richiesta di tutelare il possesso delle aree e quindi non consentire l'accesso.

Magliaro a pag. 35

Acilia, identificato il pirata che ha travolto Giuseppe

▶Il 28enne rintracciato grazie alla testimonianza dell'amico

A meno di 24 ore dalla tragica morte di Giuseppe Bernabucci, il ragazzo di 28 anni investito e ucciso mentre era in moto, i carabinieri sono riusciti a identificare il suo investitore. Si tratta di un italiano di 28 anni, incensurato, ora denunciato per omicidio stradale e omissione di soccorso. Ad aiutare gli investigatori è stato l'altro ragazzo, anche lui incensurato, che quella notte viaggiava a bordo della Citroën coinvolta nell'incidente e che ha deciso di raccontare tutto ai militari.

Di Mario e **Urbani** a pag. 33

La tragedia di Tivoli

«Nostra figlia uccisa da un'auto in corsa: la fuga una vergogna»

Il racconto di Angela e Saverio, mamma e papà della 39enne travolta a Tivoli: «Pochi metri e si sarebbe salvata. Gesto da miserabili non fermarsi a soccorrerla».

Ceravolo a pag. 32

Delitto per gelosia

Lite a Termini, coltellata fatale a un peruviano

Scoppia una maxi-lite tra borseggiatori latinos a Termini, ucciso con sei coltellate un peruviano di 28 anni per motivi di gelosia.

Marani a pag. 39

Il tavolo per scongiurare gli aumenti

Biglietti di metro e bus a 2 euro l'ipotesi dei prezzi a scaglioni

Sulla questione dell'aumento del biglietto, le parti si aggiorneranno domani, alle 16. A convocare un altro tavolo è stato l'assessore regionale alla Mobilità Fabrizio Ghera (FdI) che ha invitato il suo collega del Campidoglio, Eugenio Patanè, e i sindacati. L'obiettivo rimane quello di trovare i fondi per scongiurare un rincaro che appare inevitabile e che porterebbe il biglietto a due euro. Secondo le stime, per evitarlo servono 22 milioni all'anno. Il governatore ha aperto all'ipotesi di un biglietto meno caro per le fasce di reddito più basse.

Carini a pag. 34

Il retroscena

Santa Lucia e Ztl, regge l'intesa Rocca-Gualtieri



a pag. 34

Scuola, in aula i primi studenti «Ma mancano tanti docenti»

Zaino sulle spalle e occhi assonnati. Dopo la lunga pausa estiva, l'ingresso del liceo artistico Enzo Rossi di Roma, in Via del Frantoio, torna a riempirsi di studenti e studentesse. Sono tra i primi, a Roma, a rientrare in classe. Se infatti il calendario scolastico della Regione Lazio ha indicato come primo giorno di scuola il 16 settembre, la maggior parte delle scuole ha scelto di anticipare la data di riapertura per poter avere poi, durante l'anno scolastico, pause più lunghe in prossimità dei ponti. Ma se la maggior parte degli istituti ha scelto di ricominciare le lezioni tra l'11 e il 12 settembre, in alcuni casi la prima campanella è scattata già ieri, come nell'artistico Enzo Rossi.

Adinolfi a pag. 37



Animal House — Marco Pasqua

Il compleanno di Scrocchio: 17 anni guardando le sbarre

Ci sono dei cani speciali. Speciali perché, probabilmente, moriranno nella gabbia di un canile. Sono quelli anziani, quelli che nessuno vuole, perché spesso hanno degli acciacchi o, anche, perché più difficili da accogliere in una casa con altri animali. O, banalmente, perché è più facile prendere un cucciolo, che è "tabula rasa", a livello educativo. Scrocchio è uno di questi cani. Qualche giorno fa, ha compiuto 17 anni: gli ultimi 17 li ha trascorsi al canile della Muratella e, molto probabilmente, non potrà mai più dormire in un letto normale. I volontari, che si occupano di seguire i cani alleviando le loro sofferenze, lo hanno festeggiato, e lui ha apprezzato il gesto. «Non vi sembra una vita buttata questa», si sono chiesi i ragazzi che lo seguono. «La sua unica fortuna, ad oggi, è stata incontrare queste persone qui, gli operatori di Muratella, che trattano ognuno di loro come fossero cani di casa», compatibilmente con i tanti animali che qui sono rinchiusi. «Tutti meritano una vita fuori dal canile», commenta Giorgia, mentre Loredana si augura che «qualche anima santa apra il suo cuore e lo porti a casa». «Tanti anni di galera, senza aver fatto niente di male», è l'amara considerazione di chi ha visto nei suoi occhi il desiderio di una vita normale.

marco.pasqua@ilmessaggero.it



La festa per Scrocchio



Roma in ginocchio

Un'altra bomba d'acqua: crolla il tetto di una chiesa Allagato il III Municipio

▶Centinaia di interventi di vigili del fuoco e polizia locale per alberi caduti e strade bloccate: a Tor Vergata caduti 70 millimetri d'acqua, raffiche di vento a 90 km orari

LA GIORNATA

Alberi crollati, allagamenti in tutta la città, centinaia di interventi dei vigili del fuoco e della polizia locale, paura a Fregene, dove è crollata parte del tetto della chiesa di San Gabriele dell'Addolorata, in via Silvi Marina. Danneggiato il ristorante vicino, fortunatamente chiuso in quel momento: non si sono registrati feriti. Il nubifragio nella notte tra domenica e lunedì ha causato danni, apprensione e forti disagi nella Capitale, che ha provato un violento assaggio d'autunno, dopo mesi di caldo torrido.

LE PREVISIONI

L'ondata di maltempo era stata prevista: la protezione civile regionale aveva diramato per il Lazio un'allerta arancione, prevedendo forti precipitazioni, vento e fulmini. Il Campidoglio, dal canto suo, aveva messo in guardia i cittadini, invitandoli a tenersi alla larga da aree verdi, ponti e zone alberate, per evitare rischi per la propria incolumità. La Capitale è stata sommersa dalla pioggia: nei primi dieci minuti di un violentissimo temporale in alcune zone sono caduti più di 20 millimetri di acqua, con le precipitazioni durate poi per altre ore. Forte anche il vento, con raffiche oltre i 90 chilometri orari.

CIRCOLAZIONE INTERROTTA IN SOTTOPASSI E RAMPE DEL GRA CHIUSE TRE STAZIONI DELLA METRO A



In città numerose strade e sottopassi sono stati allagati, comprese le rampe di immissione al grande raccordo anulare, con macchine e autobus costretti ad avanzare come mezzi anfibi; chiuse temporaneamente, per i danni causati dal maltempo, anche le stazioni della linea A della metropolitana di Cinecittà, Manzoni e Ponte Lungo

IL BILANCIO

Numerose strade e sottopassi sono stati allagati, comprese le rampe di immissione al grande raccordo anulare, con macchine e autobus costretti ad avanzare come mezzi anfibi. Chiuse temporaneamente, per i danni causati dal maltempo, le stazioni della linea A della metropolitana di Cinecittà, Manzoni e Ponte Lungo. Ma sono state colpite dalla pioggia eccezionale anche sede amministrative, come quella del Municipio III in piazza Sempione. Gli uffici hanno iniziato la settimana di lavoro senza luce per diverse ore, mentre la sala consiliare si è allagata. «Nonostante i tanti interventi che abbiamo effettuato ad agosto sulle caditoie, tante strade si sono comunque allagate», commenta il minisindaco Paolo Marchionne. Nel quadrante est della Capitale, tante le richieste di aiuto arrivate da Corcolle, Borghesiana, Finocchio, Due Leoni, per acqua entrata negli scantinati, nei garage ma anche ai piani bassi delle abitazioni.

LA MAPPA

Se tutta la Capitale è stata coinvolta dal nubifragio, alcuni quartieri sono stati particolarmente colpiti dalle precipitazioni. Oltre 70 i millimetri di pioggia caduti a Tor Vergata, mentre si è superata la soglia dei 50 millimetri nelle zone dell'Eur, di San Giovanni, di Monte Mario e della Bufalotta. Durante la notte, la maggior parte delle chiamate sono arrivate per situazioni di alberi e rami pericolanti, danni dovuti all'acqua, frane e dissesti statici. In particolare, è stata ridotta la carreggiata in via del Foro Italico, tra via dei Campi sportivi e via Salaria, per una caduta di un albero in direzione San Giovanni. Via dell'Appia Pignatelli è stata chiusa da vicolo della Basilica a via Appia Antica per un albero caduto sulla strada. Un altro albero, invece, è precipitato nella notte su via Appia Nuova, all'altezza di via Adria, poco distante dalla fermata metropolitana di Ponte Lungo. In piazza Sant'Emerenziana, nel quartiere Africano, lo slargo di fronte alla chiesa si è trasformato in una piscina a cielo aperto. In provincia, invece, tanti gli interventi per liberare le vie da alberi caduti ad Albano Laziale, Velletri e Frascati.

Fabio Rossi

Si perde nei boschi Ritrovata dopo 12 ore

IL SALVATAGGIO

Rimasta nel bosco delle Cascatelle di Cerveteri per quasi 12 ore. Si è temuto il peggio per una donna 55enne, poliziotta in servizio a Roma, ritrovata il mattino intorno alle 7. L'allarme era stato lanciato intorno alle 19 di domenica dalle sue amiche con le quali aveva condiviso una giornata di avventura e lunghe camminate all'interno di una delle aree più impervie della zona etrusca. L'escursionista era però tornata indietro per recuperare il suo cellulare forse caduto in uno dei tanti sentieri cerveterani ma evidentemente qualcosa è andato storto. A complicare le cose ci si è messo un violento acquazzone che si è abbattuto in serata e dell'ispettore si sono perse le tracce. Sono partite le ricerche di vigili del fuoco, protezione civile e carabinieri e alle prime luci dell'alba anche dell'ausilio aereo con elicotteri e droni. Come ricostruito dai carabinieri della compagnia di Civitavecchia, la donna fortunatamente è riuscita a rifugiarsi all'interno di un casolare abbandonato per ripararsi dalla notte e soprattutto dalle intemperie. Poi di mattina il lieto fine. Non ha riportato ferite ed è tornata a casa senza alcuna conseguenza. Era comunque addestrata e anche questo ha inciso affinché mantenesse la calma in una situazione comunque complicata.

Emanuele Rossi

«A Roma 250mila persone abitano in quartieri a rischio di esondazione»

IL FOCUS

A Roma «ci sono 250 mila persone, circa il 10 per cento della popolazione totale, che vivono in aree a rischio di allagamenti per esondazioni: queste ricoprono il 12 per cento della superficie totale cittadina». Marco Casini, segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, fa il punto sulla situazione sul rischio idrogeologico della Capitale, negli ultimi anni al centro di una situazione che vede precipitazioni complessivamente sempre più scarse, ma molto concentrate in singoli eventi potenzialmente dannosi. «Stiamo assistendo alla diminuzione graduale della quantità di pioggia che cade su Roma, ma con fenomeni più intensi: nell'ultimo anno ha piovuto soltanto in 60 giorni, ma 50 per cento delle precipitazioni si è concentrato in appena sei eventi o, se vogliamo, il 61 per cento in dieci giorni», spiega Casini.



Marco Casini (Autorità di bacino)

L'AUTORITÀ DI BACINO: «NELLA CAPITALE PIOVE SEMPRE MENO, MA LE PRECIPITAZIONI SI CONCENTRANO IN POCHI EVENTI»

I PROBLEMI

A favorire gli allagamenti in città c'è poi una serie di cause: «Una è l'incapacità della rete fognaria di assorbire così grandi quantità di acqua - sottolinea il segretario dell'Autorità di bacino - Poi quando accade in questo periodo va ancora peggio, perché le foglie ostruiscono le caditoie: a gennaio già sarebbe meglio. Molto, comunque, dipende dalla situazione della vegetazione e dallo stato dei luoghi». Quindi, c'è il tema del cosiddetto reticolo secondario di corsi d'acqua che attraversa la Città eterna: ci sono fossi e affluenti del Tevere e dell'Aniene che possono andare in sofferenza - osserva Casini - Come il Tor Sapienza, che è esondato in questi giorni». Roma «non ha fenomeni di frana legati alle piogge - aggiunge - Ma ci sono oltre 700 frane censite, con quattromila persone esposte». Tra questi ne sono stati individuati 26 principali, per dimensioni e importanza, in 17 aree diverse, da mettere subito in sicurezza.

A fianco, traffico in tilt ieri mattina per l'ondata di maltempo che ha colpito la Capitale, provocando l'allagamento e la chiusura temporanea di diverse strade

IL PIANO

Per la Capitale il Piano triennale degli interventi per la difesa dal rischio idrogeologico prevede oltre un miliardo di euro di investimenti. In particolare, 590 milioni di euro serviranno a finanziare sei interventi per la "mitigazione del rischio idraulico del reticolo secondario affluenti del fiume Tevere"; altri 107 milioni per 13 interventi di "mitigazione del rischio idraulico nelle zone di bonifica"; ulteriori 357 milioni per 10 interventi indirizzati alla "messa in sicurezza delle 26 situazioni prioritarie a rischio frana". Il Campidoglio «sta lavorando molto sulle caditoie e sull'adeguamento della rete alle mutate dimensioni della città - ricorda Casini - Parliamo di migliaia di chilometri di strade». Interventi sono in corso sull'Aniene e i fossi per ampliare casse di espansione, alzare gli argini e ridurre, così, i rischi di esondazione. «Poi c'è la parte sud, la zona di Ostia, con rischi di maggiore allagamento dovuti alla situazione dell'ex zona di bonifica», osserva Casini, che lancia anche l'allarme siccità: «A Roma non ha mai piovuto così poco da 40 anni e si sta profilando una situazione che vedrà alcune aree in sofferenza».

Fa.Ro.

Roma in ginocchio



GLI SCATTI DELLA GIORNATA







I DISAGI VISSUTI DAI ROMANI DAL CENTRO ALLA PERIFERIA

Da sinistra, in senso orario: l'albero crollato a Ponte Lungo, il caos alla stazione Termini con i pendolari in attesa degli autobus, i viaggiatori davanti a uno degli ingressi della metro A di Termini che hanno trovato l'ingresso chiuso, l'allagamento davanti ad alcuni locali proprio a pochi passi dal Colosseo che è avvenuto nella tarda serata di domenica. Un mix, quello tra maltempo e sciopero dei trasporti, che i romani hanno patito (foto NOVA, CONTILI/TOIATI, WELCOME TO FAVELAS)

Trasporti, il lunedì nero: pendolari rimasti a piedi per lo sciopero dei mezzi

▶Gli autisti incrociano le braccia per otto ore: chiedono il rinnovo del contratto
Chiuse le linee delle metropolitane e presi d'assalto i taxi per andare a lavoro

IL VIAGGIO

Il lunedì nero è cominciato nella fascia di garanzia, il salvacondotto dei pendolari che permette di andare a lavoro con i mezzi pubblici. I passeggeri della metro A hanno trovato la sorpresa: chiuse tre fermate metro per il maltempo: Cinecittà, Manzoni e Ponte Lungo. Ieri alle 8,30, poi, hanno incrociato le braccia i lavoratori di Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa Cisal e Ugl Fna (con un'astensione durata 8 ore). E il risultato si è visto subito: l'intera città è entrata nel caos. Ferme le linee delle metropolitane, soppresse tantissime corse degli autobus, chiusa anche la ferrovia Termini-Centocelle. Romani e turisti hanno preso d'assalto le fermate dei taxi, praticamente impossibile prendere un'auto bianca prenotandola attraverso le applicazioni. Lunghissime le attese ai centralini. Patrizia ha 72 anni e a furia di telefonare per prendere un mezzo e arrivare al Nomentano ha tentato per oltre un'ora un contatto con il radiotaxi. Niente da fare. Ha chiesto "asilo" per una presa di corrente e una sedia al presidio della Asl di via Lampedusa. «Ho bisogno di ricaricare il telefono», ha chiesto. Ma come lei in tantissimi si sono trovati a fare lunghissime camminate tra un posto e l'altro, con la speranza di trovare un mezzo pubblico a disposizione. Sempre nel quadrante Nord in tanti a Conca d'Oro in attesa del 90 per la stazione Termini. «Il mezzo non passa, meglio andare alla stazione Nomentana e prendere il primo treno utile», dice un uomo alla fermata. C'è chi se la fa a piedi sul Ponte delle Valli: non riesce proprio ad aspettare quel bus che arriverà poco dopo, strapieno di passeggeri. A Termini, così come a San Pietro e Ostiense, scendono dai treni pendolari a frotte: sono quelli delle metropolitane, dei bus, e dei tram saltati.

L'ADESIONE È STATA DEL 36,1 PER CENTO MA È BASTATA PER MANDARE IN TILT IL SISTEMA DEL TRASPORTO

I NUMERI

Secondo Roma Servizi per la mobilità in mattinata l'adesione tra i lavoratori è stata del 36,1% (leggermente meno rispetto al 44,1% raggiunto tra gli addetti di bus e tram dello scorso 18 luglio, per una analoga protesta condotta dalle stesse sigle sindacali). Su via Appia Nuova, a Furio Camillo, un gruppo intorno alle 10 ha atteso il bus per più di un'ora. «Avrei dovuto sapere che oggi ci sarebbe stato lo sciopero, ma ci speri sempre che uno almeno ne passi», ha detto un uomo di una sessantina d'anni, mentre controllava l'orologio. La pioggia ha reso tutto più difficile, e molti hanno aperto gli ombrelli, rinunciando al bus e proseguendo a piedi. Altri si sono rifugiati in un bar vicino. Tra questi, una signora accompagnata dal marito, ha raccontato: «Avevo un appuntamento con il medico in via Cristoforo Colombo da oltre un'ora sto aspettando la linea 671», ha aggiunto mentre chiamava al telefono la figlia per farsi raggiungere in macchina. «Devo andare a lavoro - ha sbuffato poco distante una signora - non posso aspettare qui tutta la mattina». I più giovani invece hanno cercato soluzioni alternative. «Se non fosse per la pioggia, avrei già preso il monopattino», ha detto una ragazza. I monopattini e le biciclette in sharing sono state le soluzioni alternative dei pendolari romani, molti dei quali hanno sbuffato (e imprecato) più volte davanti al nuovo lunedì nero di sciopero del trasporto pubblico. A Prati un gruppetto di pendolari aspetta il 492. L'app segnala che il mezzo è in arrivo. Invece, niente. Il mix tra sciopero e maltempo trasforma lunedì 9 settembre in un giorno da dimenticare. I lavoratori protestano contro il mancato rinnovo del contratto. I romani si sfogano sui social: mandano le immagini dell'astensione. C'è chi associa la protesta con i «soliti disagi di Roma e del suo trasporto pubblico». «Questo è un forte segnale che le lavoratrici e i lavoratori stanno dando rispetto il rinnovo del contratto e gli aumenti salariali. Uno sciopero importante che sosteniamo stando in piazza al loro fianco», dice il segretario generale della Cgil di Roma e del Lazio, Natale Di Cola. Il segretario generale della Fit-Cisl del Lazio, Marino Masucci, esprime «soddisfazione per la partecipazione alla protesta, che ha avuto un fortissimo riscontro in tutta Roma. Anche i lavoratori del territorio chiedono a gran voce l'immediata soluzione della vertenza per il rinnovo del Ccnl». «Ci scusiamo per i disagi, ma il sistema del trasporto pubblico è diventato inadeguato per tutti ed è a rischio di un collasso generale, senza risposte da aziende sul contratto e dal governo sulle risorse», sottolineano le organizzazioni sindacali. «Nel settore - aggiungono - non si trovano più autisti, non solo per una questione salariale, ma soprattutto per la qualità della vita».

A destra, pendolari in attesa di un bus nel giorno dello sciopero sul lungotevere Diaz. Ieri hanno incrociato le braccia i lavoratori di Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa Cisal e Ugl Fna. Alla protesta ha aderito il 36,1 per cento dei lavoratori del tpl (foto BONACCORSO/AGENZIA TOIATI)

PER ARRIVARE A DESTINAZIONE IN TANTI HANNO SCELTO DI VIAGGIARE CON LE FERROVIE CITTADINE

Giampiero Valenza
giampiero.valenza@ilmessaggero.it

L'intervista I genitori di Daniela Circelli

L'investimento e la fuga «È come se quei criminali l'avessero uccisa due volte»

▶Il racconto di Angela e Saverio, mamma e papà della 39enne travolta a Tivoli: «Aveva scelto i turni di notte per mettere da parte qualche soldo in più per i figli»

«È come se ci muovessimo nella nebbia, ancora non riusciamo a credere che Daniela non tornerà più qui a casa». Cercano di districarsi da una foschia, che è un dolore duro da accettare, Angela e Saverio Circelli, i genitori della giovane mamma di due ragazzi di 19 e 14 anni che domenica, poco dopo la mezzanotte, è stata travolta e uccisa a 39 anni mentre attraversava sulle strisce pedonali a Tivoli Terme da chi poi ha tirato dritto senza fermarsi. Pirati della strada a cui ora i carabinieri stanno dando la caccia: la persona al volante di una Golf che l'avrebbe falciata e quella che guidava una Bmw che un secondo prima l'avrebbe schivata. Entrambe avevano superato in velocità un'altra auto che invece si era fermata per farla passare mentre sotto la pioggia battente cercava di raggiungere l'altro lato della Tiburtina, dove un collega la aspettava in macchina per andare insieme al lavoro, il magazzino Amazon di Settecamini. Otto chilometri di distanza dal luogo dell'incidente. «Speriamo che li trovino al più presto, che paghino fino in fondo per quello che hanno fatto, perché non si può morire così andando al lavoro – si disperano -, che paghino una volta che saranno riconosciute le responsabilità perché, da come ci hanno detto, pare che abbiano superato una macchina che si era fermata per far passare Daniela. E che paghino per la successiva azione da miserabili. Come si fa a non fermarsi? Come si fa?».



Quando lo avete saputo?
«Aspettavamo che rientrasse – racconta mamma Angela con le mani intrecciate con forse, seduta al tavolo della casa di famiglia, dove anche Daniela abitava, a Guidonia Montecelio – e invece verso le 7 hanno suonato i carabinieri. Ci hanno detto dell'incidente, che dovevamo andare in caserma. Ho sperato fino alla fine che Daniela fosse in ospedale, che ci fosse ancora qualche speranza. E invece poi ho saputo, anche da chi l'ha soccorsa, che quell'impatto l'ha uccisa subito».

L'avevate salutata la sera prima quindi.
«Sì, da una quindicina di giorni aveva preso servizio presso la sede di Amazon in zona Tiburtina. Allestiva i pacchi, era contenta del lavoro. Aveva scelto di fare il turno di notte per mettere da parte qualche soldo in più, pensando soprattutto ai ragazzi. È uscita in tempo per prendere l'ultimo treno da Guidonia, alle 11, per poi scendere a Bagni. Come al solito passava un po' di tempo con una sua amica in attesa che arrivasse l'ora dell'appuntamento con il collega sulla Tiburtina. Lui era dall'altra parte della strada ad attenderla in macchina perché in quel momento pioveva molto forte, lei non è riuscita ad arrivarci».

Ha parlato con questo collega?
«Stamattina (ieri, ndc), al telefono. Non è stato facile, il racconto mi ha portato a quei momenti. Fa male. Mi ha raccontato della telefonata di Daniela, l'ultima, per dirgli che stava per raggiungerlo. Mancavano pochi metri. Doveva solo attraversare. E invece lui dalla macchina in cui la aspettava ha sentito un gran botto. È corso, ma lei già non dava segni di vita. Si erano fermate anche altre persone con lui a tentare di soccorrerla. È dura da accettare».



Daniela Circelli e, a sinistra, il luogo dell'incidente all'altezza del civico 351 di via Tiburtina a Tivoli Terme

Che serata avevate passato?
«Una serata bella per Daniela. Era tornato il suo ragazzo più grande dopo un periodo di lavoro estivo in Calabria. Non si vedevano da tre mesi. È arrivato dalla stazione che già per lei era quasi ora di andare. Sono stati insieme dieci minuti, il tempo di salutarsi. Purtroppo per l'ultima volta. Poi lei è uscita per andare al lavoro. A tavola pensava agli impegni della settimana, come quello di sbrigare le ultime cose per il primo anno di scuola superiore che doveva iniziare tra qualche giorno il più piccolo. Guardava al futuro, nonostante per lei non fossero mancati i problemi».

Daniela era la seconda delle vostre tre figlie, che carattere aveva?
«Il suo tratto principale era una immensa generosità, il suo animo buono. Si faceva in quattro per gli amici, sempre pronta ad accogliere e a ospitare. E aveva sempre una parola gentile, con tutti, anche quando era arrabbiata».

Eppure Daniela, sempre pronta a tendere la mano, in una notte di pioggia battente, è stata lasciata sola sull'asfalto da chi l'ha travolta e uccisa, e – se saranno confermate dalle indagini le ricostruzioni di vari testimoni – mettendo in atto una serie di manovre azzardate. Ora la famiglia attende che si concludano le indagini, che siano trovati i responsabili, che sia fatta giustizia. I funerali si svolgeranno non appena ritornerà la salma, che ora si trova all'istituto di medicina legale della Sapienza, al Verano. «Dobbiamo proteggere i suoi due ragazzi che tanto amava, dobbiamo seguirli nonostante tutto questo dolore, soprattutto il più piccolo, proprio per l'età», è il pensiero di nonna Angela. Con nonno Saverino cercano di guardare oltre la nebbia, l'àncora l'amore per i due nipoti.

Elena Ceravolo



AVEVA APPENA RIVISTO IL MAGGIORE DEI SUOI DUE RAGAZZI, TORNATO DOPO TRE MESI DI LAVORO FUORI: I LORO ULTIMI MINUTI INSIEME

Distratto dal parabrezza sporco centrò un pedone: condannato

LA SENTENZA

Un singolo istante di distrazione alla guida spesso può rivelarsi fatale. Soprattutto se l'attenzione di un motociclista, in sella alla sua Honda SH 150, viene catturata da un po' di sporcizia sul parabrezza, che gli fa dimenticare totalmente di dove si trova. Ma mentre cercava di pulirlo, il 59enne Vincenzo Capriotti - rappresentato di fiducia dall'avvocato difensore Lucia Tartaglia - non si era accorto che Giulio Bassani, di 88 anni, stava attraversando l'incrocio fuori dalle strisce pedonali, tra via Davide Campari e via dei Berio (nel quartiere Prenestino) e così lo aveva travolto. L'anziano, dopo essere stato soccorso dai sanitari del Policlinico Tor Vergata, è morto il 28 novembre del 2018 (due settimane dopo l'incidente) a causa di una grave insufficienza cardio-respiratoria, dovuta al trauma cranico e all'emorragia cerebrale che il forte impatto con l'asfalto gli aveva procurato. Infatti, secondo la ricostruzione dei periti, sembra che il centauro stesse andando anche a una velocità piuttosto sostenuta, sfiorando i 50 chilometri orari in un tratto di strada che invece richiede la massima attenzione.

A distanza di sei anni, i nipoti della vittima possono finalmente vedere la luce alla fine di un tunnel fatto di sofferenza e di attese interminabili. E, anche se la sentenza del giudice monocratico Claudio Politi - che ha condannato l'imputato a un anno di reclusione e alla sospensione della patente per lo stesso tempo - non potrà restituirgli il loro amato zio, quanto meno potrà mettere la parola "fine" ad una lunga vicenda giudiziaria.

LA SCIA DI INCIDENTI

Eppure, la tragedia che ha colpito la famiglia Bassani va a sommarsi a una lunga serie di incidenti che si sono consumati sulle strade della Capitale e nei dintorni. Basti pensare a quello di domenica scorsa in cui Daniela Circelli, 39enne di Guidonia Montecelio comune alle porte della Capitale, è stata travolta e uccisa mentre stava attraversando la via Tiburtina, intorno alla mezzanotte. Uccisa da un pirata che poi si è dato alla fuga.

E ancora, il giorno prima, a perdere la vita Maurizio Amadori, 50enne papà di due bimbi e impiegato in una clinica privata. tra la via Cassia e via Al Sesto Miglio, zona Tomba di Nerone. I due veicoli coinvolti nello schianto un Fiat Fiorino e un Honda Sh guidato dal 50enne che è deceduto. I sanitari del 118 lo hanno trasportato in codice rosso al pronto soccorso dell'ospedale San Pietro ma poco dopo l'arrivo il suo cuore ha smesso di battere.

Il 25 agosto, invece, la giovane vita della 21enne Camilla Cecconi è stata spezzata mentre andava a messa nella chiesa della Sacra Famiglia (nel comune di Palestrina) con la sua migliore amica Elisa, dopo essere state investite sulle strisce pedonali da una donna di 72 anni. Ma se la sua amica del cuore è riuscita a salvarsi, purtroppo per Camilla non c'è stato niente da fare, visto che le sue condizioni si erano rivelate molto critiche sin dall'inizio.

Silvia Pollice

UN ANNO DI RECLUSIONE PER L'UOMO CHE NEL 2018 PROVOCÒ LA MORTE DI UN 88ENNE MENTRE PULIVA IL VETRO DEL SUO SCOOTER

Acilia, trovato il pirata che ha travolto Giuseppe

▶Denunciato per omicidio stradale e omissione di soccorso. Decisivo il racconto del ragazzo che la notte dell'incidente viaggiava con l'investitore del motociclista

L'INCHIESTA

A meno di 24 ore dalla tragica morte di Giuseppe Bernabucci, il ragazzo di 28 anni investito e ucciso mentre era in moto, i carabinieri sono riusciti a identificare il suo investitore. Si tratta di un italiano di 28 anni, incensurato, che ora è stato denunciato a piede libero per omicidio stradale e omissione di soccorso. Ad aiutare gli investigatori è stato l'altro ragazzo, anche lui incensurato, che quella notte viaggiava a bordo della Citroën coinvolta nell'incidente e che, diverse ore dopo, ha deciso di raccontare tutto ai militari.

LA CONFESSIONE

Il giovane, un italiano di 25 anni, sabato sera si è presentato alla stazione dei carabinieri di Ostia Antica per costituirsi e raccontare quanto successo la notte prima all'incrocio tra via di Acilia e via di Valle Porcina, ad Acilia. «Guidava il mio amico – avrebbe specificato ai militari – io ero seduto vicino a lui». Il ragazzo ha quindi fornito le generalità dell'amico e i dati dell'auto per poi raccontare, nei minimi dettagli, come si sarebbe consumata la tragedia. Una confessione che arriva dopo l'appello lanciato sui social da Umberto Niscola, il cognato della vittima, che chiedeva la collaborazione di chiunque avesse visto qualcosa. Un messaggio, pubblicato su Facebook con tanto di foto del luogo dell'incidente, che è stato condiviso da oltre mille persone e che probabilmente ha convinto il venticinquenne ad alleggerirsi la coscienza e costituendosi ai carabinieri.
La posizione del venticinquenne ora è al vaglio degli investigatori che, subito dopo la sua testimonianza, sono andati a casa del giovane alla guida dell'auto per poi denunciarlo. Le indagini, tuttavia, proseguono con i rilievi sulla macchina, che è stata subito sequestrata come anche i telefoni cellulari dei due ragazzi.

IL RESPONSABILE È UN COETANEO DELLA VITTIMA, INCENSURATO. AL VAGLIO LA POSIZIONE DEL PASSEGGERO



A sinistra gli interventi sul luogo della tragedia Nella foto piccola Giuseppe Bernabucci, il centauro 28enne morto nell'incidente

LE REAZIONI

«Siamo sconvolti. Ci dispiace sapere che Giuseppe, che era una persona dal cuore d'oro, sia stato lasciato morire per terra», commenta Niscola. Il dolore è tanto, ma questo non porta la famiglia di Bernabucci ad odiare l' investitore. «Non cerchiamo nessuna vendetta - prosegue Niscola - perché ora di famiglie rovinate ce ne sono tre». Non cercano vendetta, ma pretendono giustizia per quello che era «il ragazzo più buono e bello del mondo», dice ancora il cognato ringraziando i tanti che si sono attivati per cercare i responsabili.
L'ondata di solidarietà che ha generato la diffusione dell'appello di Niscola è stata immensa, come dimostrano i tantissimi messaggi pubblicati sui social dove centinaia di persone hanno commentato quanto accaduto, tra la felicità per la svolta nelle indagini e la tristezza nel piangere l'ennesima vittima sulle strade del Lazio. Quello in cui è morto Bernabucci è solo uno dei tanti, troppi, incidenti che ogni giorno si verificano a Roma e provincia.

IERI ENNESIMO EPISODIO: UNA DONNA DI 55 ANNI COLPITA DA UNO SCOOTER MENTRE ATTRAVERSAVA

L'EMERGENZA

L'ultimo proprio ieri pomeriggio all'incrocio tra via di Grotta Perfetta e via Valle del Grottone dove una donna di 55 anni è stata investita da uno scooter mentre attraversava la strada. Immediato l'intervento sul posto degli agenti della polizia locale e dei soccorritori del 118 che hanno trasferito la donna in codice rosso all'ospedale Sant'Eugenio.

Moira Di Mario
Luisa Urbani

Scontro tra furgone e tram sulla Termini-Centocelle Linea bloccata per due ore

IL CASO

Non ha avuto il tempo di frenare e di evitare l'impatto il conducente del tram che ieri si è scontrato con furgone sui binari della linea Termini - Centocelle. Nessuno dei passeggeri è rimasto ferito ma la linea è stata interrotta per oltre due ore. Dopo aver agganciato il furgone infatti, è stato rimorchiato anche il tram rimasto coinvolto nello scontro.

L'ALLARME

L'allarme per l'incidente lungo la via Casilina è scattato intorno alle 15,30 di ieri. Lo scontro è avvenuto all'altezza di via del Mandrione. Gli accertamenti sul caso sono affidati alla polizia locale del V gruppo Prenestino, giunti sul posto dopo la segnalazione.
Secondo i primi rilievi degli agenti della polizia Locale, l'impatto è avvenuto alla fermata della linea Villini. Mentre stava per ripartire, il furgone sarebbe piombato sul tram. Sono ancora in corso gli accertamenti per stabilire le cause che hanno provocato lo scontro. Gli agenti hanno poi provveduto a coordinare gli interventi di rimozione del furgone e quindi per permettere la riattivazione della linea nel più breve tempo possibile. La linea è tornata regolare intorno alle 17 senza ulteriori disagi o rallentamenti.

C.R.



Lo scontro sulla Casilina

L'IMPATTO ALL'ALTEZZA DI VIA DEL MANDRIONE NON CI SONO FERITI DA ACCERTARE LE RESPONSABILITÀ

Ticket Metrebus a 2 euro, ipotesi prezzi a scaglioni

▶Il governatore del Lazio: «Determinare il costo del biglietto attraverso l'Isee»
Domani pomeriggio l'incontro decisivo fra Campidoglio, Regione e sindacati

IL PROVVEDIMENTO

Sulla questione dell'aumento del biglietto, le parti si aggiorneranno domani, alle 16. A convocare un altro tavolo è stato l'assessore regionale alla Mobilità Fabrizio Ghera (FdI) che ha invitato il suo collega del Campidoglio, Eugenio Patanè e i sindacati. L'obiettivo rimane quello di trovare i fondi necessari per scongiurare un rincaro che appare inevitabile e che porterebbe il biglietto Metrebus da 1,50 a due euro. Per tutti. Secondo le stime, per evitarlo servono 22 milioni all'anno.

Il governatore ha aperto all'ipotesi di un biglietto meno caro per le fasce di reddito più basse perché «gli incentivi vanno dati soprattutto a chi ha difficoltà». Una sorta di "biglietto di cittadinanza" differenziato tra residenti (soprattutto quelli con Isee più basso) e turisti.

L'IDEA

Secondo Rocca «sicuramente lavoreremo per maggiori risorse per il trasporto pubblico, alcune Regioni non hanno compartecipazioni mentre la regione Lazio ha una compartecipazione alla spesa del fondo nazionale del trasporto pubblico, quindi io sto lavorando perché una volta che il governo stanzia le risorse, poi è in conferenza Stato-regioni che avviene la proposta di riparto e lì ovviamente è la grande battaglia». Rocca ha ricordato il precedente del «fondo sanitario nazionale» dove «sono arrivati 60 milioni in più. Fatemi essere fiducioso, questa battaglia noi la faremo». Per decidere chi dovrebbe beneficiare del biglietto calmierato, secondo Rocca si potrebbe utilizzare il parametro dell'Isee, da controllare usando il codice fiscale al momento dell'emissione del ticket. Anche perché, ha aggiunto Rocca, «dare benefici a pioggia spesso non è positivo». L'iniziativa arriverebbe peraltro in vista del Giubileo, l'evento per il quale sono previsti una trentina di milioni di pellegrini in un anno, che ovviamente usufruiranno del trasporto pubblico romano. «Mi pare una cosa che possa reggere perché poi i turisti vengono e penso che nessuno abbia nulla da ridire, anche un po' per i maggiori oneri che noi sopporteremo durante quel periodo», ha concluso Rocca.



L'aumento da 1,5 a 2 euro del biglietto Metrebus Bit valido 100 minuti per gli autobus o una corsa per la metro è imminente. Comune e Regione stanno valutando misure per renderlo meno problematico

Il Messaggero


Cronaca di Roma
Il trasporto pubblico
Rincari su metro e autobus dal 2025 biglietti a 2 euro Gualtieri firma la richiesta

Il servizio pubblicato sull'edizione de Il Messaggero in edicola lunedì scorso nella quale anticipavamo la decisione del Comune di aumentare il prezzo del biglietto Metrebus a 2 euro

LA RISPOSTA

Il tema del rincaro del Bit (il biglietto integrato) però non smette di sollevare polemiche tra destra e sinistra. Ieri il capogruppo di FdI in Campidoglio, Giovanni Quarzo, ha invitato Gualtieri a non chiedere «al governo un sostegno che in parte ha già ricevuto, ma piuttosto smetta di usare Atac come bancomat per la sua campagna elettorale». Più in generale varie fonti temono che l'apertura del governatore possa offrire un'ulteriore sponda a Gualtieri, che da tempo non manca di chiedere più fondi a Palazzo Chigi oppure alla Pisana. E al contrario si vorrebbe invece una linea più dura che domandi magari ad Atac maggiore impegno nel contrasto all'evasione, oppure punti recuperare una parte dei 22 milioni dall'abbonamento per gli studenti che oggi non vede distinzioni di reddito. Infine, si ricorda come la municipalizzata dei trasporti ha chiuso il bilancio del 2023 in attivo di 10,9 milioni (nel 2022 la perdita era stata invece di 50,8 milioni). Anche se ovviamente da sola Atac non potrebbe scongiurare l'aumento.

L'AVALLO

La proposta di un biglietto diverso tra residenti a basso reddito e chi viene da fuori era stata avanzata domenica dell'assessore regionale Ghera dopo che a luglio ne avevano parlato anche i sindacati. Che ora in una nota firmata dai segretari generali regionali di Natale Di Cola (Cgil), Enrico Coppotelli (Cisl) e Alberto Civica (Uil) ribadiscono come «la nostra posizione è di ferma contrarietà a ogni rincaro che possa penalizzare chi vive o lavora nella Capitale». A mostrarsi invece più scettiche sull'idea sono fonti interne al Campidoglio. Non tanto sul principio, quanto sulla risoluzione di alcuni problemi pratici che questa soluzione potrebbe incontrare: ad esempio per quanto riguarda i passeggeri che utilizzano il tap&go, il servizio che permette di comprare direttamente il biglietto "bippando" la carta. Secondo questa campana sarebbe difficile trovare un sistema che consenta di distinguere tra residente o no, oppure quale sia il suo livello di Isee. Insomma, il rincaro della tariffa sembra destinato a far discutere ancora a lungo.

L'INDICATORE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA EQUIVALENTE SI ACQUISIREBBE GRAZIE AL CODICE FISCALE

Gianluca Carini

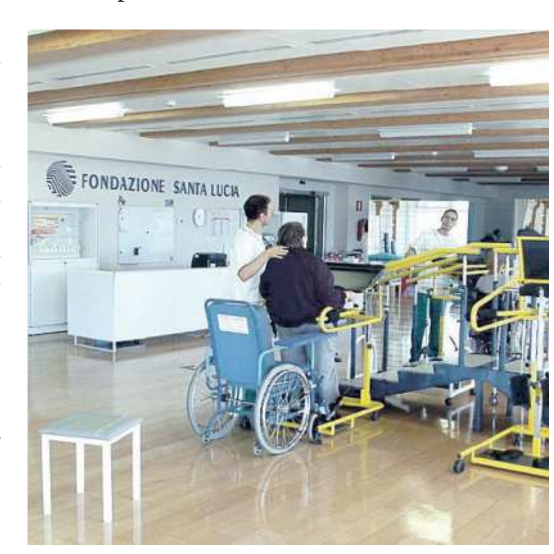
Dal dossier Santa Lucia alla nuova Ztl cresce l'intesa tra Rocca e Gualtieri

LO SCENARIO

Non solo il Giubileo. L'asse tra Regione-Campidoglio (o meglio Rocca-Gualtieri) nelle ultime settimane ha visto un'accelerata su altri temi: dall'area verde al rincaro del biglietto Atac. Ma allargando un po' lo sguardo, sindaco e governatore erano entrambi presenti ad esempio anche alla fiaccolata per scongiurare la vendita a privati della Fondazione Santa Lucia, il centro ospedaliero d'eccellenza da tempo in crisi, in cui invece la Pisana vorrebbe entrare insieme a un ente no-profit per assicurarne la continuità.

L'INTESA

«Si collabora su alcuni dossier per raggiungere il miglior risultato» è la versione di entrambe le parti su questi temi. D'altronde tutti vogliono farsi trovare pronti all'appuntamento con l'Anno santo, correndo tra le scadenze dei cantieri. E quindi è inutile farsi sgambetti. Ma una collaborazione così stretta non ha mancato di sollevare qualche interrogativo. In Fratelli d'Italia, ad esempio, che in Campidoglio era (e rimane) pronto a dare battaglia insieme al resto del centrodestra sull'area verde. Una questione polarizzante e utile anche a preparare il terreno per le prossime elezioni amministrative a Roma. E invece ora il partito con la fiamma si trova Comune e Regione a dialogare (insieme ad Arpa) per evitare il previsto divieto di ingresso nella Fascia Verde agli euro 4 diesel alla luce del calo dei livelli di inquinanti. Anche il tema del rincaro di Atac rientra in questa logica, secondo una parte di FdI: ci si domanda perché i fondi li debba mettere la Regione (o il governo) e non il Campidoglio o in parte la stessa Atac, attuando ad esempio una stretta sull'evasione.



Anche tra i dem non tutti sono convinti di questa collaborazione istituzionale. Accade in consiglio regionale (che vede la situazione opposta rispetto al Campidoglio), dove si paventa un depotenziamento nell'opposizione alla giunta Rocca. Ma nel Pd la questione, secondo quanto risulta, è stata notata anche a livello nazionale. Un caso ad esempio è quello del Teatro di Roma (che gestisce i teatri Argentina, India, Torlonia e Valle). A gennaio arrivò la nomina di Luca De Fusco come direttore generale, che causò la reazione durissima della giunta Gualtieri e del centrosinistra in generale. E così poco dopo si decise di cambiare lo statuto per permettere la nomina di due direttori (il secondo in realtà non è ancora arrivato). Una soluzione a cui si arrivò ancora una volta grazie al «dialogo tra le istituzioni».

ENTRAMBI ERANO PRESENTI ALLA FIACCOLATA CONTRO LA CESSIONE AI PRIVATI DELLA STRUTTURA OSPEDALIERA

L'ESECUTIVO

Se in questi mesi Gualtieri ha spesso chiesto al governo più fondi e più poteri, una certa convergenza con Palazzo Chigi si è registrata soprattutto sul tema del Giubileo. Almeno sulle dichiarazioni pubbliche. Da ultimo a fine agosto, quando filtrò che la premier Giorgia Meloni aveva detto durante il consiglio dei ministri che «il governo tutto sta lavorando, insieme all'amministrazione capitolina e alla Regione Lazio, per recuperare i ritardi accumulati in passato e rendere la Capitale la città quanto più ospitale possibile». Parole a cui Gualtieri rispose dicendosi altrettanto fiducioso sulla buona riuscita dell'evento. E questo «anche per l'ottima sinergia che si è instaurata con il Governo» oltre che tra «la Santa Sede, la Regione Lazio, il Comune di Roma e le varie società impegnate nei lavori». Insomma, al di là delle divisioni politiche, sui dossier caldi il dialogo continua.



A sinistra la Fondazione Santa Lucia. Sopra, Rocca e Gualtieri

DIALOGO APERTO (INSIEME AD ARPA) PER EVITARE IL DIVIETO D'INGRESSO AGLI EURO 4 DIESEL NELLA FASCIA VERDE

G.Car.

Lo stadio a Pietralata Il Consiglio di Stato dà ragione al Comune

▶I giudici respingono l'ultimo ricorso dei residenti contro lo sgombero. Via libera ai tecnici incaricati dalla Roma di eseguire i rilievi necessari per il progetto definitivo

IL CASO

Il Comune di Roma vince anche al Consiglio di Stato: questa parte della vicenda giudiziaria di Pietralata finisce definitivamente qui. I giudici di Palazzo Spada hanno, infatti, respinto l'istanza di appello presentata da due residenti nell'area di Pietralata contro l'ordinanza di sgombero dei terreni emanata dal Campidoglio. Terreni sui quali dovrebbe essere realizzato il nuovo stadio della Roma.

Il caso era montato nelle prime settimane del nuovo anno. Il Comune, dopo aver approvato la delibera di pubblico interesse alla costruzione dello stadio della Roma, aveva dato il via libera affinché i tecnici incaricati dalla società giallorossa di effettuare i sondaggi geologici e gli scavi archeologici potessero entrare nelle aree. Contro questi provvedimenti, i due residenti avevano presentato al tribunale civile la richiesta di tutelare il loro possesso delle aree e quindi non far accedere la Roma e i suoi addetti. I giudici del tribunale civile avevano accolto in via cautelare questa richiesta e il Comune, per uscire dall'impasse, aveva dovuto emanare le ordinanze di recupero forzoso delle aree. Anche queste ordinanze erano state impugnate ma al tribunale amministrativo regionale, il Tar, che però aveva rigettato la richiesta di sospendere in via cautelare l'efficacia di queste ordinanze di sgombero.

Le immagini del nuovo stadio della Roma pubblicate nei mesi scorsi dalla società dopo un incontro in Campidoglio con il sindaco Gualtieri. La decisione del Consiglio di Stato, con il via libera allo sgombero dell'area di Pietralata, dà nuovo impulso all'avanzata del progetto

LE RAGIONI

Anzi, nelle motivazioni di questo rigetto, i giudici amministrativi di primo grado avevano evidenziato come le aree «in questione sembrano rientrare nel regime giuridico proprio dei beni patrimoniali indisponibili, e cioè destinati ad un pubblico servizio». Inoltre, per il Tar, «la concreta destinazione del bene» a realizzare lo stadio della Roma «non può ritenersi esclusa soltanto perché impedita de facto da un'occupazione sine titulo perpetrata dallo stesso soggetto privato che ha un interesse contrario» a che lo stadio venga realizzato.

Ad agosto scorso, poco prima di Ferragosto, quando il Tar ha bocciato la richiesta di sospendere l'efficacia delle ordinanze di sgombero, queste sono diventate esecutive e il Campidoglio ha effettivamente recuperato le due aree dalle quali i due ricorrenti hanno portato via le loro cose. Tuttavia, i legali dei due residenti avevano presentato al Consiglio di Stato ricorso per ottenere comunque la sospensione e tentato di far emanare dal presidente della sezione del Consiglio di Stato un provvedimento di interruzione temporanea della validità delle ordinanze almeno fino alla discussione nel merito sulla sospensione. In quell'occasione, la tempestività dell'avvocatura capitolina fu essenziale: a distanza di poche ore dalla presentazione del ricorso, gli avvocati Andrea Maganelli e Manuela Scerpa, che seguono tutta questa parte amministrativa del dossier, depositarono le memorie difensive di Palazzo Senatorio, che poi vennero accolte. Ora, con il definitivo rigetto collegiale della richiesta di sospendere l'efficacia dell'ordinanza di sgombero, come detto, si chiude questa fase dell'intricata vicenda giudiziaria la cui conclusione finale dovrebbe arrivare il 12 settembre e il 20 settembre quando il tribunale civile discuterà nel merito la questione della tutela del possesso delle aree da parte dei due residenti il cui accoglimento cautelare aveva originato a cascata le ordinanze di sgombero, i ricorsi al Tar e poi al Consiglio di Stato. Soddisfazione dal Comune viene espressa dall'assessore all'urbanistica, Maurizio Veloccia: «Il risultato di oggi rafforza il nostro lavoro e dà ragione a Roma Capitale circa i provvedimenti adottati. Bene così, andiamo avanti con la A.s. Roma per la consegna del progetto definitivo dello Stadio».

PALAZZO SPADA CONFERMA LA DECISIONE DEL TAR L'ULTIMA TAPPA TRA QUALCHE GIORNO AL TRIBUNALE CIVILE

VELOCCIA: «UN RISULTATO CHE RAFFORZA IL NOSTRO LAVORO ORA AVANTI SPEDITI CON I FRIEDKIN»

LE PROSSIME TAPPE

Al netto dell'epilogo giudiziario al tribunale civile che arriverà presumibilmente qualche giorno dopo le udienze, radio Campidoglio racconta di una Roma ripartita con molta intensità nell'elaborazione del progetto all'indomani della conclusione del periodo estivo. Dopo la pronuncia del Consiglio di Stato, nei prossimi giorni i tecnici della società giallorossa entreranno nelle aree che fino a oggi erano precluse per completare scavi e sondaggi. In queste aree, stando ai documenti ufficiali depositati in comune, dovrebbero essere realizzati in totale una decina di carotaggi geologici e un paio di trincee archeologiche completate le quali, dovrebbe essere conclusa la fase di studio preliminare necessaria alla redazione del progetto definitivo.

Fernando M. Magliaro

Ottaviano

Dopo 50 giorni riapre la metro A Lavori avanti fino a novembre

Sicuramente saranno contenti i lavoratori di Prati e i turisti che affollano ogni giorno San Pietro e il Vaticano. Oggi riapre la stazione Ottaviano della metro A dopo cinquanta giorni di chiusura durante l'estate per consentire alcuni lavori sulle infrastrutture che erano necessari ma che, nel frattempo, non erano compatibili con l'accesso al pubblico. Il cantiere comunque proseguirà, a stazione aperta, fino a tutto novembre: in questo periodo alcune aree della stazione resteranno non agibili. Quest'estate è stata rimossa la vecchia pavimentazione in gomma Sono stati sostituiti 2.400 metri quadri di pavimenti. È stato portato a termine il restauro dei rivestimenti di travertino (circa 1.400 metri quadri) di soffitti e pareti. Restaurati anche due mosaici artistici presenti nella stazione. Conclusa la fase dei lavori che richiedeva la chiusura della stazione, le attività proseguiranno nei prossimi giorni con il completamento della nuova biglietteria, che riaprirà il 23 settembre. Verrà inoltre rinnovato il box di stazione e si interverrà su luci, controsoffitti, finiture murarie e segnaletica, compresi i percorsi per l'orientamento e la sicurezza delle persone con disabilità visiva. Verranno attivati nei prossimi giorni anche i tre nuovi servoscala che hanno sostituito quelli di vecchia generazione presenti in stazione. Gli impianti, acquistati con fondi giubilari, sono già stati posati e installati e si stanno completando le ultime finiture per procedere alle prove prima della riapertura al pubblico. I nuovi servoscala hanno quasi raddoppiato la capacità di carico rispetto ai vecchi modelli e dispongono anche di un seggiolino per i passeggeri a ridotta mobilità che non fanno uso di carrozzina.

G.Val.

Sanità, al San Filippo Neri inaugurati 77 posti letto Altri trenta entro fine anno

L'INTERVENTO

Cresce l'ospedale San Filippo Neri. Sono stati inaugurati ieri i 77 posti letto di degenza della palazzina B dell'ospedale. Nel dettaglio, si tratta delle specialità di Neurochirurgia, Chirurgia vascolare, Otorinolaringoiatria e Cardiologia (con un totale di 19 posti letto per piano) e di 20 posti letto di Terapia Intensiva e Sub Intensiva nella palazzina C.

L'edificio B risale agli anni Cinquanta ed era stato realizzato secondo le norme dell'epoca, quando ancora le stanze della degenza avevano i bagni al piano. Il potenziamento dell'ospedale garantirà una migliore qualità dell'assistenza anche in vista dell'imminente impegno giubilare della Capitale, grazie a un nuovo fabbricato che ospiterà il polo radiologico - che accoglierà le nuove attrezzature elettromedicali tra cui una nuova Tac di ultima generazione, le centrali di monitoraggio e la sezione radiologica tradizionale per gli esami del pronto soccorso, i nuovi ecografi e i ventilatori polmonari - consentendo contemporaneamente la riorganizzazione degli spazi interni del nosocomio secondo moderni criteri di sicurezza, l'ampliamento del pronto soccorso e delle sale di attesa. Il ripristino degli ambienti permetterà la riattivazione di un totale di 104 posti letto entro il 30 novembre di quest'anno, utilizzando fondi aziendali e del decreto legge 34/2020: un totale di 5,4 milioni di euro.

MESSA A NORMA

«Questa è una bella giornata per il San Filippo Neri e per il Servizio sanitario Regionale. Abbiamo inaugurato 77 posti letto, recuperati da una diversa organizzazione degli spazi dopo anni e anni di attese ed entro la fine dell'anno altri se ne aggiungeranno, per una spesa complessiva che supera i 5 milioni di euro», commenta il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, presente al taglio del nastro insieme al presidente della Asl Roma 1, Giuseppe Quintavalle. «I posti letto, che riguardano reparti importanti come Neurochirurgia e Chirurgia Vascolare, sono stati ammodernati e messi a norma per quanto riguarda, ad esempio, il sistema antincendio. Inoltre, entro il 30 novembre saranno ultimati i lavori per nuova sala di diagnostica per immagini dedicata al pronto soccorso, che verrà ampliato. Tutto questo significa aumentare l'offerta per i pazienti e ridurre i tempi di attesa», sottolinea Rocca.



77 nuovi posti letto di degenza all'ospedale San Filippo Neri

IL POTENZIAMENTO NELLA PALAZZINA B ROCCA: «PIÙ OFFERTA PER I PAZIENTI E TEMPI DI ATTESA INFERIORI»

«Le nuove assunzioni, mai così cospicue, consentiranno di utilizzare al meglio le nuove tecnologie, oltre a garantire piena e completa attuazione al diritto alla salute per tutti i cittadini». «Dobbiamo ringraziare la grande dedizione dei servizi tecnici e sanitari della Asl che con massimo impegno hanno permesso di raggiungere questo risultato - commenta Quintavalle - Il San Filippo Neri è stato per anni un cantiere in divenire. Oggi restituiamo concretamente questa eccellenza della sanità regionale ai cittadini del quadrante nord e all'intera comunità. Il San Filippo Neri conferma la sua vocazione di ospedale fortemente orientato alla tecnologia, che sarà ancora più evidente a fine novembre con il nuovo polo diagnostico radiologica e l'ampliamento del pronto soccorso». La Asl Roma 1 - fa sapere la stessa Azienda sanitaria - sta già facendo eseguire le verifiche e i controlli di autorizzazione all'esercizio dalla Asl Roma 4, in modo da mettere gradualmente in funzione i piani della palazzina B a partire dalle degenze cardiologiche.

G.Val.

«Noi già siamo in classe ma mancano i docenti»

▶Primo giorno di scuola in anticipo per gli studenti del liceo artistico Rossi ma l'assegnazione delle cattedre non è conclusa. «Potevamo rientrare più in là»

LA GIORNATA

Zaino sulle spalle e occhi assonnati. Dopo la lunga pausa estiva, l'ingresso del liceo artistico Enzo Rossi di Roma, in via del Frantoio, torna a riempirsi di studenti e studentesse. Sono tra i primi, a Roma, a rientrare in classe. Se infatti il calendario scolastico della Regione Lazio ha indicato come primo giorno di scuola il 16 settembre, la maggior parte delle scuole ha scelto di anticipare la data di riapertura per poter avere poi, durante l'anno scolastico, pause più lunghe in prossimità dei ponti. Ma se la maggior parte degli istituti ha scelto di ricominciare le lezioni tra l'11 e il 12 settembre, in alcuni casi la prima campanella è scattata già ieri, come nell'artistico Enzo Rossi.

GLI ALUNNI

«È stato faticoso: non ci aspettavamo di ricominciare così presto - dice Leonardo, che oggi ha iniziato il suo secondo anno nel liceo in zona Colli Aniene - la giornata è andata bene, per fortuna avevamo almeno l'orario ridotto, ma ci è dispiaciuto non avere tutti i docenti in classe». In questi giorni, infatti, si stanno concludendo le assegnazioni di tutti i docenti. «A questo punto potevamo cominciare qualche giorno dopo - aggiunge ancora lo studente - ma negli sguardi dei ragazzi di prima ho visto tanto entusiasmo e tanta curiosità».

Il rientro degli studenti dell'Enzo Rossi, ieri, è stato complicato anche dalla pioggia e dallo sciopero, che ha costretto i giovani a tornare alla dura realtà delle attese di autobus e metro. Ma nonostante tutto, per molti, il primo giorno di scuola è anche l'emozione di un nuovo inizio, la gioia di rivedere gli amici lasciati all'inizio dell'estate.

LA MAGGIOR PARTE DEGLI ISTITUTI ROMANI COMINCERÀ L'ANNO TRA DOMANI E GIOVEDÌ

Come per Francesca, che frequenta l'ultimo anno del liceo: «È stata un'emozione fortissima rivedere tutti, ero davvero felice oggi di tornare in classe. Questo sarà il nostro ultimo anno, quindi c'è anche un po' di paura per la maturità - racconta - ma adesso c'è soprattutto l'entusiasmo di iniziare un nuovo anno».

IL CALENDARIO

Oggi torneranno in classe gli studenti del liceo musicale Farnesina e l'Istituto comprensivo Alfieri - Lante della Rovere. Poi, dall'11, riapriranno i cancelli della maggior parte delle scuole romane. Tra queste, i licei Righi, Morgagni, Mamiani, Amaldi, Visconti, Avogadro, Tacito e Nomentano. Il giorno successivo, il 12 settembre, riprenderanno le lezioni nel liceo classico Giulio Cesare e al Virgilio di Via Giulia. Aspetteranno il 13 gli studenti dell'Aristotele, il 16 gli alunni del liceo Caravaggio.

E ieri è arrivato anche il messaggio di buon anno scolastico dal direttore dell'Ufficio scolastico regionale per il Lazio, Anna Paola Sabatini, che ha invitato gli studenti a impegnarsi non solo nello studio ma anche nelle attività della scuola, per «sviluppare le competenze trasversali e scoprire nuovi interessi». E poi la richiesta di «collaborazione e rispetto reciproco» che sono «fondamentali per costruire una comunità scolastica armoniosa e accogliente».



Gli studenti del liceo artistico Enzo Rossi a Colli Aniene primi a Roma a tornare sui banchi di scuola (foto FRACASSI/TOIATI)

LE MOBILITAZIONI

Un riferimento chiaro anche al tema delle occupazioni e delle azioni studentesche, che già preoccupano i dirigenti scolastici romani. Con la ripartenza delle lezioni, infatti, ricominceranno anche le mobilitazioni studentesche fuori e dentro le mura scolastiche.

Già da questo pomeriggio, nel a partire dalle 19, gli attivisti della Rete degli Studenti Medi saranno davanti al Ministero dell'Istruzione e del Merito, in Viale Trastevere, per contestare alcune misure del dicastero guidato da Giuseppe Valditara e per lanciare le azioni di questo autunno.

PIOGGIA E SCIOPERO DEI MEZZI PUBBLICI HANNO COMPLICATO IL RITORNO SUI BANCHI OGGI TOCCA AD ALFIERI E FARNESINA

Anche altri gruppi studenteschi, come Osa, si preparano a un nuovo anno di azioni e annunciano un autunno caldo sul fronte delle mobilitazioni. Gli studenti, però, rischiano di dover fare i conti con la riforma del voto di condotta che prevede conseguenze più severe per chi adotta comportamenti inappropriati a scuola. Ma il Ddl Valditara è ancora in attesa del via libera della Camera.

Chiara Adinolfi

Progetto Filippide senza più fondi sport a rischio per 80 ragazzi autistici

IL CASO

Non si placa il caso del progetto Filippide, l'associazione che promuove lo sport delle persone con autismo e malattie rare che chiede fondi al Comune di Roma per portare avanti le attività sportive con i disabili.

Oggi, alle 15,30, il Comitato dei genitori e i lavoratori dell'associazione saranno in Piazza del Campidoglio per chiedere «il sostegno alla ripartenza delle attività sportive del progetto Filippide per gli atleti con autismo e malattie rare assicurando l'occupazione per decine di lavoratrici e lavoratori». Il 16 settembre, infatti, scadrà il bando comunale grazie al quale 80 atleti possono svolgere attività sportiva con il progetto Filippide, che consente loro di utilizzare le strutture pubbliche della città. Secondo i lavoratori e il Comitato dei genitori, nel nuovo bando dovrebbe essere previsto un adeguamento del contratto per i lavoratori, che chiedono circa 120 euro al mese in più.

NUOVO BANDO ANCORA DA AGGIUDICARE OGGI IN CAMPIDOGLIO PROTESTA DI GENITORI E OPERATORI

«Chiediamo al Comune di assicurare l'immediata ripresa delle attività sportive dei giovani con autismo e malattie rare, e la continuità, almeno fino all'estate 2025, per far fronte al ritardo colpevole con cui il Campidoglio ha deciso di avviare il nuovo bando - spiega Antonio Amoroso, del Comitato genitori degli atleti con autismo e malattie rare che ha indetto la manifestazione di oggi - Siamo preoccupati perché vogliamo fare in modo che si assicuri una continuità occupazionale per tutti gli operatori, circa 40. Questo progetto va avanti dal 2003 e ha attraversato tutte le amministrazioni comunali. Fare sport permette una maggiore inclusione sociale e il progetto Filippide ha dimostrato grandi benefici sull'autonomia individuale di tutti i giovani sportivi».

Il Progetto Filippide va avanti dal 2003 e coinvolge ragazzi con autismo e malattie rare

LA RISPOSTA

Da parte di Roma Capitale, la risposta è stata pronta: il 5 settembre il Comune ha proceduto alla pubblicazione del nuovo bando, che entrerà però in vigore nei mesi successivi. Nel frattempo? Per consentire che nel mese di settembre i circa 80 atleti possano continuare a praticare sport nelle strutture della Capitale, il Campidoglio ha prorogato il bando precedente. Dentro il quale, però, non è stato applicato l'adeguamento contrattuale previsto invece nel bando successivo. Per questo, oggi pomeriggio, i genitori torneranno a protestare davanti al Campidoglio.

Ch. Adi.
G.Val.

Martedì 10 Settembre 2024
www.ilmessaggero.it

LE INDAGINI

Termini, lite fra latinos con coltellata fatale: ucciso un peruviano

▶A scontrarsi nella notte due dei borseggiatori che assediano la metropolitana
Jarol Bernaola, 28 anni, pugnalato per motivi passionali. Fermato un connazionale

Scoppia una maxi-lite tra borseggiatori latinos a Termini, ucciso con sei coltellate un peruviano di 28 anni. La scintilla alla mezzanotte meno un quarto di domenica all'angolo tra via Giolitti e via Manin. Gli stranieri si affrontano per motivi di gelosia davanti a vari testimoni e turisti di passaggio. Una telecamera riprende tutto. Alla zuffa partecipano più persone e sono presenti anche due donne. Un ragazzo con la maglietta bianca, i pantaloncini scuri corti, un il borsello e uno zaino a tracolla, è furioso e si scaglia contro il connazionale. Lancia le due borse in mezzo alla strada, si riavvicina al marciapiede poi torna indietro e come un fulmine prende qualcosa dal borsello. È un coltello e lo affonda per sei volte senza pietà alla schiena di Jarol Bernaola, peruviano di 28 anni, un solo precedente con la giustizia accertato, per furto. Per gli habitué della stazione Termini è un "battitore" libero delle bande di borseggiatori latinos e lo chiamano «il ladrone». Lo straniero cade a terra, si rialza e si trascina faticosamente fino a via Cavour, all'altezza di via Amendola, dove crolla sull'asfalto. Soccorso da un'ambulanza del 118 morirà poco dopo al Policlinico Umberto I.

INDIFFERENZA

Sul marciapiede di via Giolitti restano immobili e assiepati i pusher nordafricani, in via Manin manipoli di "arabi" specializzati in rapine e furti con destrezza non sembrano affatto interessati e così all'ingresso del terminal più grande d'Europa si consuma il delitto, come fosse la normalità. Un paio d'ore dopo, però, negli uffici del commissariato Viminale si sta già vagliando la posizione del presunto assassino, un 36enne ripreso una seconda volta dalle telecamere e riparato in un bar di via Giolitti. Il suo nome è Andres Sergio Siguas Nunez, è un incensurato ma anche lui è conosciuto a Termini per stare «sempre insieme ai latinos». Bernaola avrebbe provato ad avvicinare nel gruppo di connazionali la sua ex fidanzata ora legata a un'altra persona, anche lei presente. A quel punto si sarebbe inserito anche Nunez.

ABITI CAMBIATI

La breve storia dell'arresto del 36enne sembra sottratta dal copione di un film neorealistico che parla di disagio e degrado. Nunez e gli altri bevono birra, poi scatta la scintilla. Dopo avere colpito il 28enne, Nunez scappa via verso il tunnel della stazione. Sotto l'occhio della telecamera riapparirà intorno alle 2 di notte: si è cambiato e indossa abiti diversi. In quel momento su Roma scroscia un acquazzone fortissimo, il lato di via Giolitti è già un fiume in piena. Nunez attraversa la strada veloce come un razzo, salta il new jersey che delimita l'area pedonale, ma scivola, fa letteralmente una capriola su se stesso, sbatte la faccia sul cemento e precipita nella pozza d'acqua, sembra un tuffo maldestro. Si rialza e con il volto coperto da una maschera di sangue chiede riparo al "Twin's".

NEI FILMATI DELLA VIDEOSORVEGLIANZA SI VEDE LA LITE ALLA QUALE HANNO ASSISTITO DUE DONNE



Un frame del video delle telecamere di sorveglianza. Nel cerchio i peruviani Jarol Bernaola e Andres Sergio Siguas Nunez stanno litigando. Il confronto dovuto alla rivalità per una donna degenererà con l'accoltellamento a morte di Bernaola spirato al policlinico Umberto I

Chi è dietro al bancone gli dice che in quelle condizioni non può entrare. «Tanto più - spiega - che dopo le 22 nel locale ospitiamo un'associazione culturale e chi entra viene identificato con nome e cognome, secondo un protocollo condiviso con la prefettura». Gli presta comunque delle cure, ma intuisce anche che potrebbe essere uno dei personaggi collegati alla lite precedente. Le telecamere daranno la conferma. Intanto agenti e Polfer sono già sul posto. All'ispettore Fabrizio Amatizzi non sfugge una mossa repentina del 36enne che fa scivolare via qualcosa sul pavimento del bar. È il coltello, lavato e pulito del sangue. Per il peruviano, irregolare in Italia come lo era anche la vittima, scattano le manette con l'accusa di omicidio. Gli inquirenti stanno verificando anche il ruolo degli altri stranieri presenti durante la lite.

LA VITTIMA COLPITA CON 6 FENDENTI ALLA SCHIENA ARRESTATO ANDRES SERGIO SIGUAS NUNEZ, 36 ANNI

Alessia Marani

Preso dopo aver cercato rifugio in un bar «Incastrato con le nostre telecamere»

IL RETROSCENA

«Quando entriamo a piazzale Clodio ormai ci salutano tutti. In tanti anni di attività saremo stati chiamati a testimoniare in oltre duecento processi. Sembra incredibile, ma è la realtà. Come mai? Le nostre telecamere riprendono puntualmente liti, risse, accoltellamenti in strada ma soprattutto lavoriamo seguendo un protocollo condiviso con il prefetto Matteo Piantedosi, oggi ministro dell'Interno». Gianluca e Massimiliano Bagordo, fratelli gemelli, imprenditori titolari del "Twin's" il locale dove l'altra notte il presunto assassino del peruviano Jarol Bernaola ha cercato riparo, sono convinti che «se tutti adottassero il nostro stesso sistema l'area della stazione Termini cambierebbe volto». Ma come? «Dopo le 22 - spiegano - il nostro bar ospita un'associazione culturale: chi entra deve lasciare nome, cognome, indirizzo, sistemare borse e zaini negli armadietti. La serata tra musica e consumazioni prosegue quindi in sicurezza. Se qualcosa va storto si sa chi cercare». I due gemelli anche stavolta sono stati decisivi per risolvere in tempi record l'omicidio e assicurare alla giustizia il 36enne Sergio Andres Siguas Nunez.



Gianluca e Massimiliano titolari del Twin's il locale dove Nunez ha provato a rifugiarsi

I GEMELLI TITOLARI: «QUI È UNA TRINCEA DOPO LE 22 REGISTRIAMO I NOMI DEI CLIENTI COME CONCORDATO CON LA PREFETTURA»

MARCIAPIEDI SPARTITI

I capannelli di via Giolitti e dintorni non sono casuali. Ogni gruppo prende una posizione: i pusher maghrebini in un angolo, i borseggiatori latinos in un altro. Poi ci sono i professionisti del furto con destrezza, soprattutto arabi. «Adottano la tecnica "Zidane" - dicono i due fratelli - fermano il malcapitato, gli chiedono "conosci Zidane?", quello attacca bottone e nel frattempo gli rubano il portafogli». Ma le telecamere hanno ripreso scene ben più cruente. L'omicidio è solo l'ultimo episodio. Giorni fa un netturbino dell'Ama è stato rapinato mentre era in servizio e massacrato di botte. «Si è trascinato davanti al nostro bar dolorante, piangeva», raccontano.

I due gemelli hanno aiutato a ricostruire altre pagine nere di cronaca della casbah attorno alla stazione centrale di Roma. Un aiuto prezioso in tante investigazioni. Come nella vicenda del cuoco milanese di 46 anni rapinato e accoltellato la sera del 5 febbraio dello scorso anno e ridotto in fin di vita: «Prima era stato avvicinato da un marocchino, poi da un altro che gli ha sfilato il portafogli, infine si è inserito un terzo, un barbone un po' squinternato della zona che voleva anche lui le sue "briciole" ed è stato lui a usare il coltello». Nella memoria di Gianluca e Massimiliano anche il folle gesto di uno straniero che scaraventò una sedia contro una donna rompendole il ginocchio. «Ma qui i fattacci sono all'ordine del giorno», aggiungono. L'impianto di videosorveglianza che hanno adottato è tra i più avanzati tecnologicamente. «Una tutela in più - dicono - che però vale poco se non si è in grado di trattare con clientela di ogni tipo con gentilezza e molta fermezza. Se resistiamo da trent'anni in questa trincea un motivo ci sarà».

A. Mar.

«Viviamo tutti i giorni nel terrore, le gang sono aggressive e armate»

IL VIAGGIO

«Neanche il nubifragio li ferma più. Ormai Termini è fuori controllo per colpa delle bande di criminali che si aggirano per il quartiere anche in giornate di maltempo come quella di domenica», dice innervosito Anil, dipendente di una compagnia che gestisce i bus turistici in piazza dei Cinquecento, riferendosi all'ennesima rissa avvenuta domenica notte vicino alla stazione durante la quale è stato ucciso Jarol Bernaola, un peruviano di 28 anni colpito con sei coltellate da un connazionale.

Una notizia che innervosisce, ma non sorprende lavoratori e residenti di zona. «Qui si pugnalano tutti i giorni. Quale sarebbe la novità?», chiede la commessa di un negozio a due passi da via Manin. Vuole restare anonima. Lei come molti altri lavoratori che preferiscono non esporsi per «paura delle ritorsioni». E lo sa bene Abdul Kaium, l'edicolante che tutti i giorni allerta i turisti mettendoli in guardia dalle bande di malviventi e sbandati. «Spesso - afferma - i turisti si rivolgono a me per chiedere aiuto dopo essere stati scippati. Io chiamo sempre le forze dell'ordine e infatti sono stato minacciato da queste persone». Kaium lavora nell'edicola della piazza da 3 anni e dice di avere visto «davvero di tutto: bevono, spacciano e rubano, specialmente i turisti». «Sono di diverse nazionalità: africani, dell'Est Europa e anche sudamericani. Sono tutti armati: hanno sempre un coltello in tasca», racconta l'edicolante spiegando che anche lui ormai si è visto costretto a portare con sé un coltellino. «Devo difendermi, sono pericolosi». E lo conferma anche Elisabetta, una collega di Kaium preoccupata dal fatto che «ogni giorno aumentano. Ne arrivano sempre di nuovi, specialmente latinoamericani».

LE REAZIONI DI CHI VIVE E LAVORA ALL'ESQUILINO «SPACCIANO, RUBANO E I SUDAMERICANI SONO SEMPRE PIÙ NUMEROSI»

CHI SONO

Si aggirano per il quartiere in gruppo. Camminano tra via Manin, piazza dei Cinquecento, via Giolitti e le strade limitrofe. Ogni tanto si appostano in qualche angolo, spesso con una birra in mano. La schiena appoggiata al muro e gli sguardi attenti a scrutare chiunque: pronti ad assalire potenziali vittime da derubare o rivali dai quali difendersi. Molti di loro sono addirittura minorenni, come il giovane arrestato ieri mattina dai carabinieri della Compagnia Roma Centro per aver rubato la borsa a un turista straniero. Arresti che, ricordano dalla Compagnia, avvengono ogni giorno. Dall'inizio dell'anno, solo nella zona della stazione ferroviaria, ne sono stati eseguiti circa 300 per diversi reati: da quelli predatori agli ordini di carcerazione fino agli omicidi. «La situazione è drammatica e va affrontata prima che diventi irreversibile», osserva Laura Franchitti del Comitato "Parco delle Finanze Castro Pretorio" chiedendo per l'ennesima volta «l'istituzione urgente di un tavolo sulla sicurezza per i Rioni Castro Pretorio ed Esquilino al quale possano partecipare anche i comitati di quartiere». Vogliono essere ascoltati e sperano di vedere più militari in strada per «tornare a essere padroni del proprio quartiere e poter camminare senza paura, anche la sera».

Un borseggiatore arrestato dai carabinieri per uno scippo in piazza dei Cinquecento
(foto BONACCORSO/AG. TOIATI)

Luisa Urbani



Uccise il ladro, ora è a giudizio «Il collega era ferito e sparai»

▶Il militare è accusato di eccesso colposo di legittima difesa. Aveva sventato un furto in un'azienda all'Eur. «Quando Lorenzo mi ha detto "non riesco a respirare", ho fatto fuoco»

L'UDIENZA

«La mia mente è infinita e per me quel momento è durato tre lunghissimi secondi». Così ha esordito in aula Emanuele Marroccella, il carabiniere di origini campane che verso le quattro del mattino del 20 settembre 2020 uccise a colpi di pistola il siriano Jamal Badawi, che si era introdotto nell'azienda informatica Lending Solution, situata in via Paolo di Dono (nel quartiere Eur), per rubare. Ieri in aula l'imputato ha raccontato in maniera dettagliata cosa è successo quella notte, per cercare di difendersi dall'accusa di eccesso colposo di legittima difesa. In particolare, ha riferito di essersi introdotto nel palazzo insieme al luogotenente Lorenzo Antonio Grasso, rimasto ferito nella colluttazione con il malvivente, e di aver sparato sull'onda emotiva, pensando che il collega fosse in pericolo di vita.

IL RACCONTO

«Quando - ha riferito il militare in udienza - siamo entrati attraverso la porta scorrevole a vetri semiaperta, probabilmente bloccata di proposito, abbiamo avuto la percezione che il ladro si fosse accorto di noi perché, al piano di sopra, ho sentito due voci: una che parlava in lingua straniera e l'altra che gli intimava di tacere». A quanto pare, quindi, Badawi avrebbe avuto un complice, di cui però si sono perse le tracce. Per poterli affrontare alla pari, i due carabinieri avrebbero deciso di tornare all'esterno e di aspettare che anche i due intrusi uscissero perché «se lo avessimo fatto sulle scale, saremmo stati in una posizione di svantaggio rispetto a loro», ha continuato Marroccella. Poi sono arrivati i rinforzi - entrati dalla parte dei garage - che l'imputato avrebbe invitato a «convergere davanti alla porta dell'ingresso principale». «Ma neanche dieci secondi prima che arrivassero, c'è stato lo sparo», ha spiegato il carabiniere. Una reazione che, secondo la pubblica accusa, è stata sproporzionata rispetto al tentativo di fuga del ladro, scappato dopo aver ferito Grasso al torace con un cacciavite.

SECONDO I PM, LA SUA REAZIONE È STATA SPROPORZIONATA RISPETTO AL TENTATIVO DI FUGA DEL SIRIANO DI 56 ANNI

Di fronte però alle urla del suo compagno, che gli ripeteva «Mi ha accoltellato! Non riesco a respirare!», prima che si piegasse su se stesso e si accasciasse per terra, Marroccella ha deciso di premere il grilletto. Nonostante la ferita non fosse così grave come temevano, non avrebbe quindi esitato a mettere il colpo in canna e a sparare. «Con la pistola puntavo alle gambe ed ero fermo, altrimenti se fossi stato in una posizione instabile non avrei mai fatto fuoco», ha precisato il militare.

IN AULA HA PARLATO IL FIGLIO DELLA VITTIMA: «NON SAPEVO CHE PAPÀ AVESSE COMMESSO DEI REATI. ERA UN PILASTRO PER NOI E CI MANCA»

LE RIPERCUSSIONI

Questa vicenda ha lasciato anche delle cicatrici invisibili ad occhio nudo, perché entrambi i carabinieri hanno seguito un percorso di psicoterapia per diverso tempo, prendendosi una pausa lontano dal luogo di lavoro, per cercare di superare il trauma di quella notte. Lo stesso trauma che anche uno dei cinque figli della vittima, sentito come teste dal giudice monocratico il primo luglio scorso, sta cercando di superare dopo aver perso il genitore in maniera così tragica. «Mio padre era un pilastro della nostra famiglia, avevamo una relazione molto affettuosa con lui ed era un punto di riferimento», ha dichiarato in aula, raccontando come circa tre anni prima aveva lasciato Ostia - con la madre e i suoi fratelli - per costruirsi un futuro migliore in Svizzera, dove li avrebbe raggiunti anche il padre. Badawi era un ex militare siriano, che aveva assistito agli orrori della guerra in Libano e che aveva scelto l'Italia come punto di partenza per ricominciare da capo. Ma ben presto aveva ricevuto un provvedimento di espulsione per via di alcuni reati che aveva commesso e di cui il figlio era completamente all'oscuro. «Papà non ci ha mai parlato dei suoi problemi e ci mandava sempre dei soldi per aiutarci come poteva. Non sapevo nulla, neanche che fosse stato in carcere», ha concluso il 26enne.

Silvia Pollice

Pontina L'incidente all'altezza di Spinaceto in direzione di Latina



Sfonda il guardrail e vola con l'auto sull'altra corsia

A tutta velocità sulla Pontina, sfonda il guardrail di cemento e finisce sulla carreggiata opposta. Scende dall'auto ridotta a un ammasso di lamiere e si allontana, facendo perdere le sue tracce, ma provocando pesanti disagi sulla Statale almeno fino alle 9.30. È successo intorno alle 4.20 di ieri sulla via Pontina all'altezza di Spinaceto. L'uomo era a bordo di un'Alfa Romeo Stelvio e guidava in direzione Pomezia quando ha perso il controllo della berlina finendo contro lo spartitraffico centrale.

Moira Di Mario



EMOZIONI E MEDAGLIE ALL'ESQUILINO CON IL REGISTA MATTEO GARRONE

Ancora emozioni con Matteo Garrone con il film "Estate romana", ambientato nel rione Esquilino. Al Cine Village di piazza Vittorio, la presidente dell'assemblea capitolina Svetlana Celli ha consegnato la medaglia celebrativa di Roma Capitale al regista in occasione della due giorni di festeggiamenti per i 150 anni dello storico rione.

Alle Terme di Diocleziano folla di vip per la mostra "Collòculi Intro-Spectio"

Una festa dell'arte tra la Storia

Sopra, l'artista Annalaura di Luggo con l'attore e regista Alessandro Preziosi

VERNISSAGE

Dinner e rassegne d'autore. In occasione del finissage della mostra "Collòculi Intro-Spectio", opere dell'artista napoletana **Annalaura di Luggo**, le Terme di Diocleziano ospitano un interessante incontro con un parterre di relatori d'eccezione. L'attenzione è presto catalizzata dal fascinoso attore **Alessandro Preziosi**, che vedremo tra poco nei panni di Yanez, nella nuova serie di Sandokan. L'interprete, giacca blu di lino e camicia color kaki, abbronzato e sorridente, viene raggiunto dalla fidanzata **Delfina Delettrez Fendi** all'animato dinner organizzato a fine evento presso la casa dell'artista, a via Veneto. Motivo: festeggiare il successo della mostra, a grande richiesta prorogata fino al 29 settembre.
Un gruppo selezionato di ospiti brinda fino a tardi con l'autrice, in outfit rosso, e il marito dell'artista, **Olindo Paolo Preziosi**, fratello dell'attore. Ci sono anche la presidente di Marevivo **Rosalba Giugni**, il direttore del Museo Nazionale Romano, **Stéphane Verger**, e **Paolo** e **Laura Dentice di Accadia**. Cena a base di champagne, calici di Barolo doc, tradizionali ricette napoletane, timballi di pasta al pomodoro e mousse di pistacchio. Si parla degli oltre cento invitati al dibattito del pomeriggio, presso le Terme, dal titolo "L'inclusione sociale e la sostenibilità nell'arte e nel cinema". Qui intervengono, in dialogo con l'artista, anche **Antonio Ruggiero**, direttore di oncologia pediatrica al Policlinico Gemelli e **Astrid de Berardinis**, vicepresidente dell'associazione Wiftm. Tra i primi ad arrivare l'avvocato **Paola Severino** e **Davide Vincent Mambriani**, direttore degli eventi culturali del Giubileo 2025. Ecco il produttore cinematografico **Claudio Bucci**. Sfilata di collezionisti con **Elena Attolico** e **Alessandra Cravetto**, con la giovane figlia **Marida**. In un continuo viavai, le Terme si affollano di appassionati d'arte in ammirazione dei lavori fotografici tridimensionali della di Luggo, ispirati a capolavori storici e mitologici dove protagonista è sempre l'occhio umano: iridi colorate in tutte le declinazioni. Tra un'opera e l'altra si riconoscono **Benedetta Lignani Marchesani** e **Lucrezia Zileri** con la giovane figlia **Elena Orsini**, in bianco e blu, apprezzata attrice di teatro. Passano **Mita Medici**, **Caterina Mancinelli Scotti** e la costumista **Graziella Pera**.

Lucilla Quaglia







Sopra, l'artista Delfina Delettrez Fendi Accanto, da sinistra, Rosalba Giugni con Mita Medici alla mostra che si svole alla Terme di Diocleziano Più a destra, l'attrice Elena Orsini (foto PELLEGRINI/AG. TOIATI)

Con Vincent Candela il gusto va in rete

LA SERATA

Corre sulla fascia palla al piede e capelli al vento. **Vincent Candela** se lo ricordano tutti, i più grandi così come i più piccini, tifosi in erba pronti a scoprire l'AS Roma di domani senza dimenticare quella del recente passato, osannata dai genitori che ne narrano le gesta. E tra i gladiatori della Roma dei sogni Candela non manca mai, rimasto nel cuore della Curva Sud. Così capita spesso di incontrarlo a Monte Compatri, nel locale "Qui e ora", di cui è socio insieme ad **Anna Ceracchi e Claudio Pacifico**, legati a sua moglie **Mara** che non è voluta mancare nella serata di lancio.
Per l'occasione Mara ha indossato una giacca che non ha lasciato spazio a fraintendimenti: "Regina di Cuori", è infatti la frase scritta alle sue spalle. Il suo Vincent non la perde di vista un attimo e i due, bellissimi e più affiatati che mai, sono stati poi raggiunti dalla coppia **Davide Moscardelli** e **Guendalina Tobia**, con l'ex calciatore dalla fluente barba che dalla Serie A oggi milita nella goliardica Nazionale Barbuti. La serata dal piglio rural-chic, è l'occasione per presentare al pubblico il nuovo direttore di sala, il giovane **Juri Roazzi**, che nel curriculum vanta una innata fede giallorossa. Un amore considerato che lo ha portato a realizzare anche il progetto di customizzazione delle lattine di birra dal titolo #Faccedabirra, disegnate dall'artista Pupazzaro, al secolo **Fabrizio Birimbelli** con i volti dei campioni giallorossi, leitmotiv vincente che rapisce l'attenzione di **Fabien Fraticelli**, un francese che ama la Capitale come Candela e che col telefono, racconta a migliaia di followers gli angoli nascosti della Città Eterna su @romasecondome. Alla serata trascorsa tra un selfie tra le maglie dei campioni di sempre e il djset di Radio Gin Tonica, hanno gustato affettati locali e carbonare doc, anche il regista **Daniele Frontoni** con il direttore della fotografia **Giacomo Greco**, seguiti dalla producer Rai **Domenica Vincenti**.

Roberta Savona



Accanto, il campione giallorosso Vincent Candela con la moglie Mara



Sopra, l'influencer francese Fabien Fraticelli circondato dalle magliette dei campioni

La libertà di sognare è un viaggio in auto



Sopra, gli attori Valerio Di Benedetto e Rosa Palasciano
Sotto, da sinistra, Ivan Castiglione con Simone Isola (foto CAPRIOLI/AG. TOIATI)



LA PRIMA

Incontri settembrini di celluloide. Dopo la proiezione al cinema Farnese del film "Taxi monamour", il cast incontra pubblico e fan per illustrare il tema proposto. Ci sono il regista **Ciro De Caro** con **Rosa Palasciano**, in outfit nero, **Valerio Di Benedetto**, in camicia floreale sui toni del blu, **Ivan Castiglione**, **Laurentina Guidotti** e **Matteo Quinzi**. Il movie, reduce dalla Mostra di Venezia dove si è aggiudicato il "Premio del pubblico Giornate degli Autori", non può che destare interesse. «Con Rosa - dice il regista - abbiamo un approccio un po' folle alla scrittura, poi è arrivato un produttore che ci ha aiutato a sviluppare una sceneggiatura che potesse arrivare a tutti. Di ritorno dal festival di Venezia essere accolti così a Roma è stato davvero bello». «Il lavoro sul personaggio - aggiunge la Palasciano, protagonista e co-sceneggiatrice - mi piace farlo singolarmente, approcciando in maniera fisica e sentimentale. È molto difficile mettere insieme i due piani, scrittura e recitazione. Ma è un privilegio».
Applausi da parte del folto pubblico intervenuto, tra cui il produttore Simone Isola. Soprattutto quando De Caro mostra ai presenti il premio che si è portato dietro dalla Laguna. Un modo per condividere il successo con chi non era presente alla cerimonia. E nel foyer si commenta la trama del film che racconta l'incontro tra due donne all'apparenza diverse ma che in fondo si assomigliano molto. Anna è in conflitto con se stessa e la propria famiglia e affronta in solitudine la sua malattia. Nadiya fugge da una guerra che la tiene lontana da casa. Tutti consigliano ad Anna di seguire il suo compagno in un viaggio di lavoro e a Nadiya di restare in Italia. L'incontro, seppur breve, sarà un tuffo nella libertà. Brindisi del cast, a fine evento, in un locale di Campo de' Fiori.

Lu. Qua.





La Scuola Romana di Anna Maria Fabriani
A Palazzo Merulana la prima retrospettiva sulla pittrice della Scuola Romana Anna Maria Fabriani, da oggi fino al 6 ottobre. La mostra affronta il tema di visibilità e censura delle artiste donne. Relegato alla sfera domestica, lo sguardo femminile di Fabriani si esprime nella rappresentazione di oggetti quotidiani.
▶Palazzo Merulana, via Merulana, 121 (mer/ven ore 12/20, sab/dom ore 10/20)



Bunker e rifugi a Villa Torlonia
Il rifugio antiaereo e il bunker sotto il Casino Nobile di Villa Torlonia, riaprono con un nuovo allestimento multimediale.
▶Prenotazione obbligatoria allo 060608 (ore 9/19)

Colosso di Costantino ai Musei Capitolini
Villa Caffarelli, ai Musei Capitolini, ospita la titanica statua seduta in trono dell'imperatore cristiano, Costantino. La statua colossale, frutto dello studio sui dieci frammenti originali dell'opera, appare in scala perfetta, grazie alle ricerche archeologiche e alla stampa tridimensionale per la ricostruzione del calco.
▶Giardino di Villa Caffarelli, Musei Capitolini. Tutti i giorni ore 9.30-19.30 Ingresso libero

Vi consigliamo



Luigi Bartolini, mostra prorogata
La mostra *Luigi Bartolini incisore* che, a sessant'anni dalla sua scomparsa rende omaggio a uno degli artisti marchigiani più complessi e interessanti del Novecento italiano, è stata prorogata fino all'11 settembre 2024. Da un'idea di Vittorio Sgarbi, la mostra è curata da Alessandro Tosi .
▶Galleria nazionale di arte moderna e contemporanea. Viale delle Belle Arti, 131. Dal martedì a domenica dalle 9 alle 19

L'intervista

Sasha Waltz La coreografa presenta lo spettacolo di venerdì e sabato all'Auditorium Conciliazione per Romaeuropa. «Ispirato alla "Settima" e alla musica contemporanea»

«La danza è libera di unire Beethoven e l'elettronica»

«La danza, ma direi più in generale l'arte, non ha le armi della politica per cambiare la società. Ma può raggiungere l'anima delle persone. Accendere curiosità verso tutto ciò che è diverso, aprire nuovi spiragli nelle relazioni con gli altri. Trovare connessioni inedite. "Cambiare" forse è una parola utopistica. Ma le persone "cambiate" possono smuovere qualcosa». La coreografa tedesca Sasha Waltz torna a Roma con *Beethoven 7*, coprodotto da Romaeuropa Festival, che approda in prima nazionale il 13 e il 14 settembre all'Auditorium di via della Conciliazione (ore 21). Tredici danzatrici e danzatori della sua compagnia (Sasha Waltz and Guests) si confrontano con l'integrale della Sinfonia n.7 di Beethoven e con una nuova composizione, *Freiheit/Extasis* (Libertà/Estasi), appositamente commissionata a Diego Noguera come risposta ai temi e alle domande poste da questo monumento della cultura musicale mondiale. Nel 1812 Beethoven si chiedeva "Le persone reali sono schiave dell'ambiente in cui vivono, o possono dirsi libere?". Sasha Waltz risponde intrecciando corpi e suoni in un inno alla libertà creativa «in forma astratta, perché è danza e non prosa, affrontiamo il tema della libertà, e dei limiti. La libera scelta».

Quali sono i fili che tengono insieme le due composizioni?

«Ho chiesto al compositore, Diego Noguera, di avvicinare Beethoven a suggestioni contemporanee, in modo molto radicale. Prendendo spunto anche da confronti con i danzatori, analizzando che cosa significhi essere liberi, nella società, nell'intimità. Quando e come si possano stressare i confini. Il suo brano, che eseguirà dal vivo con strumenti elettronici e sintetizzatori, forse è più utopistico. Beethoven ha mille diversi colori e io ho cercato di riportare nello spazio l'eco della sua musica».



«CON IL LINGUAGGIO DEL CORPO PARLIAMO DELLE URGENZE DELLA SOCIETÀ, DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE, DI CONFLITTI E DELLA NOSTRA EUROPA»

Questo spettacolo è nato durante la pandemia, per lo streaming, nel tempio di Delfi in Grecia. Quando eravamo tutti reclusi. Quali sono invece le libertà che rischiamo di perdere oggi?

«Dobbiamo vigilare sui nostri tempi, difficili. Non sappiamo che direzione prenderà l'intelligenza artificiale: può essere d'aiuto, ma anche un pericolo per la libera scelta. Siamo tutti schiavi degli strumenti digitali. Dobbiamo capire come definire i confini, far sì che le persone che si spostano, migrano, non perdano i loro diritti. Dobbiamo interrogarci sull'Europa. Prenderci cura della natura perché se il mondo diventa invivibile, anche la nostra libertà verrà meno. Tutti questi temi saranno in scena raccontati dal movimento e dal linguaggio dei corpi. Sul palco sventolerà una bandiera che non ha colori nazionali ma rappresenta tutta l'umanità».

Da un tempio a un teatro, come è cambiata la coreografia?

«A Delfi lavoravamo soltanto sul secondo e il quarto movimento. Fu un'esperienza magnifica e così ho deciso di andare avanti affrontando tutti e 4 i movimenti e i differenti stati d'animo. Beethoven compose questa partitura quando era ormai quasi completamente sordo. E particolarmente deluso da come le speranze legate a Napoleone e le forze rivoluzionarie vennero sconfitte. E la Settima è una sinfonia di tutte le emozioni».

La coreografa tedesca Sasha Waltz, 61 anni (foto André Rival)
A sinistra, il suo spettacolo "Beethoven 7" il 13 e il 14 all'Auditorium della Conciliazione

Lei si è esibita su 300 palchi, in 50 Paesi, ma con Roma ha un rapporto particolare. Firmò l'inaugurazione del Maxxi ed è un'ospite sempre attesa del Festival Romaeuropa. Cosa le piace della città?

«Amo il pubblico e lo spirito del festival. Mi piace far parte del programma di Romaeuropa che esplora di anno in anno nuove direzioni. Ho ricordi intensi legati a questa città. Durante la pandemia mi trovai da sola in Vaticano: incredibile come un luogo così grandioso riesca a suscitare emozioni intime. Roma è anche questo: monumentale e segreta».

▶Auditorium Conciliazione, via della Conciliazione. Il 13 e il 14, ore 21

Simona Antonucci

Villa Medici

Un Festival per celebrare i film di oggi e di domani



Alice Rohrwacher, 42 anni

LA RASSEGNA

Da domani fino al 15 settembre torna il Festival di Film di Villa Medici, rassegna che esplora i legami tra cinema e arte contemporanea con storie di violenza, ironia e introspezione. Ogni sera saranno proiettati i capolavori del cinema di oggi e di domani, mentre nel pomeriggio l'Accademia di Francia a Roma presenterà i lungometraggi in gara per la competizione internazionale.

Si parte domani alle 21 con *Allégorie Citadine*, trasposizione della caverna di Platone firmata da Alice Rohrwacher e JR, presenti alla proiezione. A seguire l'anteprima italiana di *L'Histoire de Souleymane* di Boris Lojkine, storia d'immigrazione che ha sconvolto l'ultimo Festival di Cannes. Giovedì dalle 14 i primi film in concorso, dalla Palestina di *A Fidai Film* di Kamal Aljafari al Sud Est asiatico con *Viet and Nam* di Truong Minh Quy, poi alle 21 *Paris, Texas*, gioiello di Wim Wenders che festeggia i quarant'anni dalla Palma d'Oro. Venerdì pomeriggio la seconda metà dei concorrenti e alle 21 il nuovo thriller giapponese di Kiyoshi Kurosawa, *Cloud*. La premiazione sarà sabato alle 20.30, seguita dalla proiezione di *Eat the night* di Caroline Poggi e Jonathan Vinel (ore 21).

▶Villa Medici, Viale della Trinità dei Monti, 1. Domani, ore 21

R.S.

Teatri

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
Teatro Anfitrione all'aperto - Giardini della Basilica di San Saba - Piazza Gian Lorenzo Bernini, 20 **Cesare si è assassinato con 23 pugnalate** di Liberamente tratto da W. Shakespeare con Sergio Ammirata, Annachiara Mantovani, Alessandro Grande, Claudio Cipriani, Shirine Sabet, Diego Colaiori, Luana Cannistraci, Claudio Piano, Cristiano Migali, Giuseppe Baglioni. Regia di Sergio Ammirata .
Domani Ore 20.45

ARCILIUTO
P.zza Montevecchio, 5 06/6879406
Milella in concerto
Venerdì 20 settembre Dalle ore 20.00

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
Qui Som? di Camille Decourtye, Blaï Mateu Trias con Lucia Bocanegra, Noëmie Bouissou, Camille Decourtye, Miguel Fiol, Dimitri Jourde durata 2 ore.
Giovedì 26 settembre ore 20.00

BRANCACCIO
Via Merulana, 244 06/80687231/2
Andrea Pucci in "30 anni...e non sentirli" Venerdì 4 ottobre Ore 21.00

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22 06/6795130
Festival Teatramm: "Tutti e tre per terra" e "Go Willy, go!" di Luca Franco - Marco Cantieri). Dalle ore 20.00

DEGLI AUDACI
Via Giuseppe De Santis, 29 06 94376057
La Strana Cotta di Danilo De Santis e Francesca Milani con Danilo De Santis e Francesca Nunzi. Regia di Danilo De Santis. Giovedì 3 ottobre Ore 21.00

IL VASCELLO
Via G. Carini, 78 06/5881021
Coffee Plant del Teatro Vascello **Monolocale Carini - Rassegna di Stand-up Comedy** a cura di Daniele Coscarella.
Giovedì 12 settembre Ore 21.00

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi) 06 684000311/314
Short Theatre 2024 –Viscous Porosity
Dalle ore 15.00

MANZONI
Via Monte Zebio, 14/c 06/3223634
Édith Piaf di Melania Giglio con Melania Giglio, Martino Duane. Regia di Daniele Salvo. Giovedì 26 settembre Ore 21.00

MATTATOIO
Piazza Orazio Giustiniani, 4
Roma Europa Festival: The making of Berlin con Yves Degryse, Fien Leysen, Sam Loncke / Geert De Vleesschauwer, Bregt Janssens, Koen Goossens, Marjolein Demey / Rozanne Descheemaeker, Matea Majic, Diechje Minne, Jonathan Van der Beek. Regia di Yves Degryse.
Sabato 21 settembre Ore 19.00

OLIMPICO
Piazza Gentile da Fabriano, 17 06/3265991
Catarina dei Pupazzi e diretto da: Gigi Palla. Giovedì 19 settembre Ore 17.00

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora. Domani Ore 19.30

PETROLINI - SALA FABRIZI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Rassegna Comicoff: Anna Cappelli di Annibale Ruccello con Caterina Riccomini. Regia di Alice Pagotto.
Ore 21.00 tess. soci

PETROLINI - SALA PETROLINI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Rassegna Comicoff: E poi 'na sera di primavera con Sandro Scapicchio, Maria Chiara Cimini. Ore 21.00 tess. soci

SALA UMBERTO
Via della Mercede, 50 06/6794753
Beatrice Cenci, vittima esemplare di una giustizia ingiusta con Zoe Nochi, Antonio Melissa, Stefania Fratepietro, Giorgio Adamo, Ilaria Deangelis, Maurizio Semeraro, Danilo Ramon Giannini, Giuseppe Cartellà. Regia di Simone Martino.
Mercoledì 11 settembre Ore 20.30

SAN CARLINO
Viale dei Bambini - (Pincio) 06/69922117 / 329.2967328
Il Mago di Oz con Camilla Ribechi, Cosimo Errico, Mario Migliucci.
Sabato 5 ottobre Ore 16.30

SETTE
Via Benevento, 23 06.44236382
Super di Alessandra Merico con Enzo Casertano, Gianni Ferreri, Beatrice Fazi, Alessandra Merico, Giuseppe Cantore. Regia di Luigi Russo.
Martedì 1 ottobre Ore 21.00

TEATRO DI VILLA TORLONIA
Via Lazzaro Spallanzani, 2 06/684000311-14
Campo Tornei **Il resto della settimana** di Maurizio de Giovanni con Peppe Servillo voce, Cristiano Califano, chitarra.
Mercoledì 11 settembre Ore 21.00

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Via dei Romagnoli, 717 Ostia Antica 348 7890213 - 380 5844086
Neri Marcorè in "Gaber, monologhi e canzoni"
Sabato 21 settembre Ore 21.00

TEATRO TIRSO DE MOLINA
Via Tirso, 89 06/8411827
Pablo e Pedro in "Separati in scena"
Martedì 1 ottobre Ore 21.00

TEATRO TRASTEVERE
via Jacopa de' Settesoli, 3 06/5814004
Comic Off: Showgirls di e con: Susanna Lauletta, Alessandra Silipo musiche di Raffaele La Pegna. Ore 21.00 tess. soci

T.I.C. - TEATRO DEL LIDO DI OSTIA
Via delle Sirene, 22 - Ostia 06.56201611
Le città possibili: Da fuori tutto bene di Giulia Vanni, Daniele Fabbri con Giulia Vanni. Sabato 14 settembre Ore 19.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca, 11 06.2010579
Sala Piccola **Asini di Battaglia ... La riscossa** di Cesare Pascarella, Amerigo Giuliani con Claudio Blancato , Franca De Santis, Raffaella Blancato , Alessandro Tozzi, Pino Pontuali. Regia di e adattamento: Claudio Blancato. Ore 21.00

T.I.C.- TEATRO VILLA PAMPHILJ
Villa Doria Pamphilj 06.5882034
Improcomics - – Storie di fumetti viventi di e regia: Daniele Marcori con Daniele Marcori, Fiamma Leonetti improvvisazioni, Vittoria Maria Leonetti disegni.
Domenica 15 settembre Ore 11.00

Le statue di Botero nel centro di Roma
Otto sculture dell'artista Botero, scomparso a settembre scorso all'età di 91 anni, per la mostra diffusa *Botero a Roma*, fino al 1° ottobre, nei parchi, strade e piazze della città. Al Pincio *Venere Dormiente* e *Donna Distesa*; a Piazza del Popolo, *Adamo* ed *Eva*; a Largo San Carlo, il *Cavallo con le briglie*; a piazza San Lorenzo in Lucina il *Gatto*; a San Silvestro *Donna seduta*; a Piazza Mignanelli *Donna Seduta*.

Il meglio



Viaggio immersivo nel Foro di Cesare
Tutte le sere, dalle ore 20.40 alle 23 (fino al 22 settembre), è attivo lo spettacolo multimediale Viaggio nel Foro di Cesare. I visitatori rivivranno l'emozione di immergersi nella vita pubblica e privata dell'antica Roma imperiale, accompagnati dalla straordinaria voce narrante di Piero Angela e da filmati e videomapping.
▶Info e preacquisto biglietti: www.viaggioneifori.it.



Filippo e Filippino: la saga dei Lippi
Padre e figlio nella mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento*, allestita ai Musei Capitolini, fino al 22 settembre.
▶Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio. Tutti i giorni 9.30-19.30.

"Tlapitzalli", i suoni precolombiani
Sonagli di conchiglie, flauti di ossa, fischietti. Ma anche facce umane dalle guance gonfie che si rivelano ocarine. "Tlapitzalli" è il nome di uno strumento musicale delle civiltà precolombiane mesoamericane, ma è anche il titolo della mostra, alle Scuderie del Quirinale fino al 15 settembre: 163 reperti dalle civiltà dell'America latina preispanica.
▶Scuderie del Quirinale, via XXIV Maggio 16. Tutti i giorni, ore 9/15

Largo Venue

Da Seattle a Roma la leggenda grunge con i Mudhoney



Steve Turner, 59, Guy Maddison, 59, Mark Arm, 62, e Dan Peters, 57

IL CONCERTO

Appuntamento con le leggende del grunge al Largo Venue. Sul palco del locale in zona largo Preneste arrivano domani sera i Mudhoney, la band senza la quale non sarebbero esistiti i Nirvana, i Pearl Jam e i Soundgarden. Sì, perché nel lontanissimo 1989 Mark Arm e soci rappresentarono con il loro eponimo album d'esordio - registrato in una Seattle che era tutta un proliferare di band e rocker con velleità artistiche - il primo progetto di successo dell'etichetta indipendente Sub Pop Records, destinata a diventare un punto di riferimento della scena.

Di lì a poco Seattle sarebbe diventata la nuova capitale dell'universo rock, capace di dare i natali ai gruppi di Kurt Cobain, Eddie Vedder e Chris Cornell. Tutti devono qualcosa ai Mudhoney, che di quel circuito sono tra i pochi superstiti: «Dopo che Cobain si è ucciso, la stampa inglese era molto infastidita dal fatto che gruppi come il nostro fossero ancora in giro. Leggevamo le peggiori recensioni sul nostro conto. Siamo stati derisi per essere ancora esistenti», si sfogò nel 2008 il co-frontman Steve Turner.

L'ALBUM

Tornati lo scorso anno sulle scene discografiche con l'album *Plastic Eternity* dopo cinque anni di silenzio, sul palco del Largo Venue Mark Arm (voce e chitarra, 62 anni), Steve Turner (chitarra, 59 anni), Guy Maddison (basso, 59 anni) e Dan Peters (batteria, 57 anni) ripercorreranno la loro intera parabola artistica, dagli esordi di fine Anni '80 fino ad oggi, passando per la consacrazione con *Every Good Boy Deserves Fudge* del 1991 e *Piece of Cake* del 1992.
▶Largo Venue, via Biordo Michelotti 2. Domani, ore 21

Mattia Marzi

Danza & Teatro



Dana Michel presenta "Mike"
Arriva da Montreal, Canada, la coreografa Dana Michel (foto), che oggi e domani (ore 18) si esibirà con *Mike* al Teatro dei Documenti in occasione del festival di Short Theatre dedicato alla creazione contemporanea e alle performing arts. Mike è una performance di tre ore che ha l'obiettivo di indagare sulla "cultura" del lavoro, un mondo ripetitivo, immobile, apatico. Gli spazi, gli oggetti e le situazioni dell'ufficio vengono rielaborati dalla performer, che si muove nell'ambiente attribuendogli un significato nuovo, rivoluzionario, che vuole porre le basi per una nuova concezione per le ipotetiche professioni future
▶Teatro dei Documenti, Via Nicola Zabaglia, 42 Oggi e domani, ore 18



"Asini di battaglia..." al Tor Bella Monaca
Una nuova settimana di spettacoli al Teatro Tor Bella Monaca. Si parte stasera (ore 21) con *Asini di battaglia, la riscossa - vernacolo, che passione...*, testo dei poeti romaneschi Cesare Pascarella e Amerigo Giuliani adattato da Claudio Blancato (in foto, la copertina). Lo spettacolo è diviso in due atti; il primo, dal titolo *La scoperta dell'America*, è un adattamento della poesia di Pascarella, mentre il secondo, *Il fattaccio del Vicolo del Moro*, è tratto dal monologo drammatico di Amerigo Giuliani.
▶Teatro Tor Bella Monaca, Via Bruno Cirino, 5. Stasera, ore 21

Parco del Celio

Gabriel Zuchtriegel si mette al piano e racconta Pompei



Gabriel Zuchtriegel, 43 anni, direttore del Parco di Pompei

IL RECITAL

Pianoforte e storytelling, due soli elementi attraverso cui le arti entreranno in connessione all'ombra del Colosseo questa sera a partire dalle 19.30. Nel suggestivo scenario del Parco del Celio archeologia, musica e teatro si incontreranno grazie alle parole e al talento di Gabriel Zuchtriegel.

IL SUONO DELLE PAROLE

In occasione di *Pompei Gospel* - questo il nome dato alla serata all'interno della rassegna "Il suono delle parole", inclusa nel calendario di "Jazz & Image" – il 43enne direttore del Parco archeologico di Pompei presenterà il suo ultimo libro *Pompei. La città incantata*, edito da Feltrinelli, ma non solo.

Eccellente pianista orientato al jazz e compositore, si esibirà live alternando alle note aneddoti e curiosità sul sito campano patrimonio dell'Unesco. Propenso all'arte nella sua totalità, ne coltiva il valore salvifico promuovendo attraverso il suo ruolo di direttore del Parco archeologico iniziative mirate a contrastare la dispersione scolastica tra i giovani. Un esempio è il progetto teatrale "Sogno di volare" sostenuto anche della popstar Madonna che il mese scorso ha donato più di 250mila euro durante la sua visita privata agli scavi con la guida d'eccezione dell'archeologo-pianista.

Alle 21 "Jazz & Image" proseguirà la sua programmazione con il concerto di Baba Sissoko & Antonello Salis. Un duo inedito per un'esibizione senza confini dove il jazz tradizionale si fonderà ai ritmi africani per uno spettacolo che promette di sprigionare grande energia creativa, rivisitando i classici, improvvisando e coinvolgendo gli spettatori in una grande e gioiosa festa multiculturale.
▶Parco del Celio, viale Parco del Celio. Oggi a partire dalle 19.30

Tiziana Panettieri

10 domande a DAFNE BARBIERI

Eva - Guida esistenziale per donne consapevoli, monologo tratto da *Il diario di Adamo ed Eva* di Mark Twain, racconta di un femminismo senza preconcetti. Ad interpretarlo, giovedì (ore 21) al Teatro Tor Bella Monaca, sarà l'attrice Dafne Barbieri, 36 anni, diretta da Alessio Pinto.

Perché "guida"?
«È una provocazione per gli uomini come tutto lo spettacolo».

Di cosa tratta?
«Parla della creazione di Eva e della sua crescita fino all'età adulta».

Che donna è?
«Bella, fragile, desiderosa di tutto. Un po' come siamo tutte noi agli inizi».

Dopo cosa succede?
«Ci adagiamo alla realtà, ma non dovremmo mai perdere la voglia di scoprire».

A quale pubblico è rivolto?
«Abbraccia tutte le fasce d'età. Speriamo anche di beccare qualche bigotto».

Qual è il ruolo della musica?
«La scelta di ogni brano sarà funzionale alla narrazione».

Che esperienza è stata?
«Tosta, un divenire di emozioni».

Come ha preparato il personaggio?
«Attingendo alle sensazioni da bambina, pure e candide».

Si sente diversa?
«Ho fatto tanti cambiamenti. Mi sono imposta di non adattarmi più al mondo».

Cosa si augura?
«Che gli uomini entrino più a contatto con la bellezza del mondo femminile e che le donne imparino ad ascoltarsi di più».

T. P.



Dafne Barbieri, 36 anni

Lirica e Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA - SALA CASELLA
Via Flaminia 118 06/3201752
Dialoghi d'Autunno con Enrico Bassi fagotto, Fabio Fornaciari pianoforte, Valerio Sebastiani introduzione.
Giovedì 19 settembre Ore 20.00

ANGELO MAI
Viale delle Terme di Caracalla 55a 3294481358
Short Theatre: Giorgina Pi "Fotoromanza" di Giorgina Pi | Bluemotion.
Ore 17.00 tess. arci

ASS. ROMA SINFONIETTA
c/o Università di Tor Vergata 06/32111712 Villa Mondragone - Monteporzio Catone
La musica racconta l'immagine con Rosaria Angotti soprano, Lucia Napoli contralto, Ensemble Roma Sinfonietta.
Sabato 14 settembre Ore 18.30

AUDITORIUM CONCILIAZIONE
Via della Conciliazione, 4 06 6843921
Roma Europa Festival: Beethoven 7 di e coreografia: Sasha Waltz con Clementine Deluy, Rosa Dicuonzo, Edivaldo Ernesto, Tian Gao, Eva Georgitsopoulou, Hwanhee Hwang, Annapaola Leso, Jaan Mannima, Sean Nederlof, Virgis Puodziunas, Sasa Queliz, Zaratiana Randrianantenaina, Orlando Rodriguez. Venerdì 13 settembre Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - CAVEA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Roma Europa Festival: Outsider di Rachid Ouramdane con Ballet du Grand Théâtre de Genève. Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA PETRASSI
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Elio Germano & Teho Teardo in "La guerra com'è"
Domenica 15 settembre Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA STUDIO BORGNA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Pmce - generAzioni. Divertimenti e Canzoni diretto da Tonino Battista con Pmce Parco della Musica Contemporanea Ensemble, Valentina Piovano soprano.
Sabato 14 settembre Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA-SALA SANTA CECILIA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Final Fantasy VII Rebirth diretto da Eric Roth con Ensemble Symphony Orchestra.
Domenica 15 settembre Ore 20.00

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
European Jazz's Cool 2024: European Jazz Ensembles con Special Guest: Enrico Zanisi & Francesco Bearzatti.
Lunedì 16 settembre Ore 21.00

CHARITY CAFÉ
Via Panisperna, 68 06. 47825881
Blues Jam & Friends con Angelo Auciello voce, Emiliano Guidi piano organo, Gianluca Amici basso, Mario Damico batteria. Mercoledì 11 settembre ore 22.00

ELEGANCE CAFÉ
Via Francesco Carletti, 5 06 57284458
Mariangela Morais Latin Jazz 4ET con Mariangela Morais voce, Sebastian Marino pianoforte, Fabrizio Cucco basso, Valerio Vantaggio batteria.
Venerdì 13 settembre Ore 21.30

FESTIVAL ARTESCIENZA 2024
CRM labs **Laboratorio creativo di musica strumentale ed elettronica** di Marco De Martino.
Mercoledì 11 settembre Dalle ore 16.00

FESTIVAL BARO`
Palazzo Pamphili a Piazza Navona - Ambasciata del Brasile in Italia **Händel Gala** con EneaBarockOrchestra, Gabriele Pro primo violino e direzione.
Venerdì 13 settembre Ore 20.00

FONCLEA
Via Crescenzio,82/a 06/6896302
Mariano Perrella in concerto
Mercoledì 11 settembre Ore 21.00

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Gregory's Jazz Session con Leonardo Borghi piano, Vincenzo Florio contrabbasso, Marco Valeri batteria. Ore 21.30

LARGO VENUE
Via Biordo Michelotti, 2 06 8760 0746
Mudhoney in concerto
Mercoledì 11 settembre Ore 21.00

MONK CLUB
Via Giuseppe Mirri, 35 06 6485 0987
Erman in concerto
Venerdì 13 settembre Ore 21.00

MUSICAIMMAGINE
Villa Giulia **L'Orecchio di Giano 2024: La scuola napoletana del Novecento - ViolArpa** con Alfonso Avitabile viola, Lucia Di Sapio arpa .
Sabato 21 settembre Ore 17.00

PIAZZA GIANICOLO
Piazza Giuseppe Garibaldi
Stand up comedy Ore 21.30

STAZIONE BIRRA
via Placanica, 172 06.79845959
Forever 80'S: Duran Duran - Spandau Ballet - Wham - Tribute Band
Sabato 21 settembre Ore 21.00

TEATRO DELL'OPERA
P.zza Beniamino Gigli, 1 06/48160255 - 06/4817003
La bella addormentata diretto da Kevin Rhodes con Marianela Nunez / Rebecca Bianchi / Marianna Suriano / Flavia Stocchi, Reece Clarke / Michele Satriano / Claudio Cocino / Alessio Rezza, Orchestra, Etoiles, Primi Ballerini e Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma musiche di Pëtr Il'ic Cajkovskij.
Sabato 14 settembre Ore 20.00

TEMPIETTO - FESTIVAL MUSICALE DELLE NAZIONI
Chiostro di Campitelli al Teatro di Marcello 06 45615180
Con un pensiero ad una grande Opera... La caduta di Albert Camus con Elisa Viscarelli e Giulia Casilli pianoforte a quattro mani. Ore 20.30

TRAMJAZZ
da Piazza di Porta Maggiore 338 1147876 Boat Jazz - Lungotevere degli Anguillara, "Boarding Point Isola Tiberina" **One Night in New Orleans** con Sebastiano Forti sax & voce, Sergio Piccarozzi banjo, Carlo Ficini trombone, Paolo Bruto D'Amore tuba.
Ore 21.00

VILLA BORGHESE
Partenza Casa del Cinema **Opera Risciò**
Dalle ore 16.00 alle 19.00

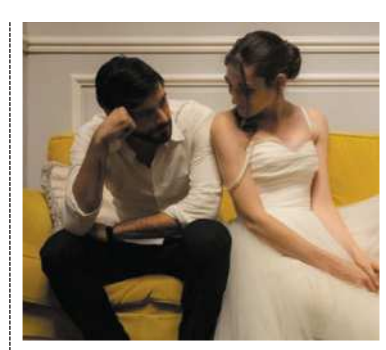
LE TRAME

Beetlejuice Beetlejuice
Di Tim Burton. Con Michael Keaton, Winona Ryder, Justin Theroux (Commedia, 2024).
Ancora perseguitata da Beetlejuice, la vita di Lydia viene sconvolta quando la figlia adolescente e ribelle, Astrid, scopre il portale per l'Aldilà...
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Cinema Troisi, Doria, Eurcine, Giulio Cesare, Greenwich, Intrastevere, Jolly, Lux, Nuovo Cinema Aquila, Nuovo Olimpia, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo

Campo di battaglia
Di Gianni Amelio. Con Alessandro Borghi, Federica Rosellini, Gabriel Montesi (Drammatico, 2024).
Prima Guerra Mondiale. Il dottor Stefano Zorzi, assiste i soldati provenienti dal fronte e lotta contro la simulazione e l'autolesionismo di quelli che cercano disperatamente di sfuggire alla crudeltà della guerra.
▶Andromeda, Antares, Barberini, Cineland, Eden, Eurcine, Farnese, Giulio Cesare, Greenwich, Intrastevere, Lux, Madison, Nuovo Cinema Aquila, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, Tibur, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Deadpool & Wolverine
Di Shawn Levy. Con Ryan Reynolds, Hugh Jackman, Leslie Uggams (Azione, 2024).
Wolverine si sta riprendendo dalle ferite quando incontra il chiacchierone Deadpool. Si alleano per sconfiggere un nemico comune.
▶Adriano Multisala, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Lux, Madison, Stardust Village (Eur), The Space Parco de' Medici, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est

Finché notte non ci separi
Di Riccardo Antonaroli. Con Pilar Fogliati, Filippo Scicchitano (Commedia, 2024).
La prima notte di nozze di



Eleonora e Valerio si trasforma in un viaggio notturno capace di far riflettere sul matrimonio e sull'eterno mistero dell'amore. Una notte ricca di sorprese per le strade di una Roma affascinante.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Doria, Eden, Eurcine, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo

It Ends With Us - Siamo noi a dire basta
Di Justin Baldoni. Con Blake Lively, Justin Baldoni, Jenny Slate (Drammatico, 2024).
Il film, tratto dal romanzo di Colleen Hoover, racconta l'appassionante storia di Lily Bloom che decide di lasciarsi alle spalle i traumi dell'infanzia e intraprendere una nuova attività in proprio.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Jolly, Lux, Madison, The Space Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo

Limonov
Di Kirill Serebrennikov. Con Ben Whishaw, Viktoria Miroshnichenko, Tomas Arana (Biografico, 2024).
La storia scandalosa di Eduard Limonov, il poeta sovietico radicale che divenne un barbone a New York, una figura di spicco in Francia e un antieroe politico in Russia.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Cinema Troisi, Eurcine, Giulio Cesare, Greenwich, Lux, Mignon, Nuovo Olimpia, Quattro Fontane, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, Tibur, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA
Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095

Alien: Romulus VM14	15.20-17.50-20.30	€ 7,00-9,50
Beetlejuice Beetlejuice	15.30-17.50-20.30-21.30	€ 7,00-9,50
Cattivissimo me 4 3D	15.30	€ 12,00
Cattivissimo me 4	15.01-16.00-16.30-18.00-18.40 19.20-20.30-21.30-7.00	€ 7,00-9,50
Coppia aperta quasi spalancata	17.20-19.40	€ 9,50
Deadpool & Wolverine	17.40-20.20	€ 9,50
Finché notte non ci separi	16.00-18.00-20.40	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.00-17.30-20.20	€ 7,00-9,50
Limonov VM14	15.00-17.40-20.20	€ 3,50
Linda e il pollo	15.00-16.30	€ 7,00
MaXXXine VM14	18.00-20.30	€ 7,00-9,50
The Crow - Il Corvo	15.00-21.50	€ 3,50

ALHAMBRA
Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.066032467

Chiuso

ANDROMEDA
Via Mattia Battistini, 191 -

Beetlejuice Beetlejuice	17.15-19.20-21.30	€ 5,00-7,00
Beetlejuice Beetlejuice VO IN ITALIANO	21.15	€ 7,00
Campo di battaglia (CINEMA REVOLUTION)	16.45-18.45-21.10	€ 3,50
Cattivissimo me 4	17.20-18.00-18.30-19.20-21.20	€ 5,00-7,00
Cyborg 009 VS Devilman (EVENTO SPECIALE V.M.14)	19.15-21.00	€ 10,00
Finché notte non ci separi (CINEMA REVOLUTION)	20.00	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.45	€ 5,00
Limonov VM14 (V.M.14 CINEMA REVOLUTION)	19.10-21.30	€ 3,50
Linda e il pollo (CINEMA REVOLUTION)	17.30	€ 3,50
The Crow - Il Corvo (CINEMA REVOLUTION)	21.40	€ 3,50

ANTARES
Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655

Campo di battaglia 4K	16.30-18.30-21.00	€ 6,00-8,00
Cattivissimo me 4 4K	16.30-18.30-20.30	€ 6,00-8,00

ATLANTIC
Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407

Alien: Romulus VM14	15.20-21.30	€ 5,50-6,50
Beetlejuice Beetlejuice	15.30-17.50-20.20	€ 5,50-6,50
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-17.00-17.50-19.00-19.40-21.00	€ 5,50-6,50
Deadpool & Wolverine	17.40	€ 6,50
Finché notte non ci separi	15.15-19.40	€ 5,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.50-20.20	€ 6,50
Limonov VM14	17.15-20.10	€ 6,50
Linda e il pollo	16.00	€ 5,50
The Crow - Il Corvo	21.30	€ 6,50

AUGUSTUS CINEMA
Corso Vitt. Emanuele II, 203 - Tel. 06.87911691

Welcome to Rome (Welcome to Rome// Lo spettacolo immersivo dedicato alla storia di Roma. Lunedì/Giovedì – 09:00 | 19:00* Venerdì/Domenica – 10:00 | 20:00* *Ultimo ingresso un'ora prima dell'orario di chiusura))

BARBERINI
Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403

Alien: Romulus VM14 VO italiano	15.15	€ 10,00
Balletto (Le Nozze Di Figaro)	19.30	€ 15,00
Beetlejuice Beetlejuice VO italiano	15.30-17.30-19.30-21.30	€ 10,00
Beetlejuice Beetlejuice	17.20-21.40	€ 10,00
Campo di battaglia	15.30-17.30-19.30-21.30	€ 10,00
Cattivissimo me 4 VO italiano	15.00-16.45-18.30	
Cyborg 009 VS Devilman	19.30-21.30	€ 10,00
Deadpool & Wolverine VO italiano	15.00-17.15-21.00	€ 10,00
Finché notte non ci separi	16.50	
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta VO italiano	15.00-17.15-21.15	€ 10,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	18.40	€ 10,00
La sindrome degli amori passati	15.15-19.30	€ 10,00
Linda e il pollo	20.15	€ 10,00

BROADWAY
Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.

Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.00-20.00	€ 7,00-8,00
Cattivissimo me 4	15.10-16.00-16.50-17.50-18.40-20.20	€ 7,00-8,00
Deadpool & Wolverine	19.40	€ 8,00

CARAVAGGIO
Via Paisiello, 24/b - Tel. 351.7991552

Riposo

CASA DEL CINEMA
L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601

Giorni d'amore	21.00	€ 5,00

CINELAND
Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841

Alien: Romulus VM14	20.40	€ 8,50
Beetlejuice Beetlejuice	16.20-18.30-20.40	€ 4,90-8,50
Campo di battaglia	16.15-18.20-21.40	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30	€ 4,90-8,50
Deadpool & Wolverine	16.00	€ 4,90
Finché notte non ci separi	18.30	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	20.00	€ 8,50
La sindrome degli amori passati	15.45-17.35	€ 3,50

CINEMA TEATRO S. TIMOTEO
Via Apelle,1 - Tel. 06.50916710

Riposo

CINEMA TROISI
Via Girolamo Induno, 1 -

Beetlejuice Beetlejuice VO in italiano	15.00-20.00	€ 8,00
Limonov VM14 VO in italiano	11.00-22.15	€ 8,00
Linda e il pollo VO	17.30	€ 8,00

DEI PICCOLI
Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485

Riposo

DORIA
Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446

Beetlejuice Beetlejuice 4K	16.00-18.10-20.20	€ 6,00-8,00
Cattivissimo me 4 4K	16.30-17.45-18.30-20.30	€ 6,00-8,00
Finché notte non ci separi 4K	16.00-21.00	€ 3,50

EDEN
Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3238531

Campo di battaglia	14.40-16.45-18.45-20.50	
Divano di famiglia	15.10-17.00-19.00-21.00	
Finché notte non ci separi	14.50-16.40-18.30-21.00	
La vita accanto	14.30-16.40-18.50-21.00	
L'innocenza	16.00-18.40-21.00	

EURCINE
Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283

Beetlejuice Beetlejuice	16.15-18.30	
Beetlejuice Beetlejuice VO in italiano	20.45	
Campo di battaglia	16.15-18.30-20.00	
Cattivissimo me 4	17.30-19.15-21.00	
Finché notte non ci separi	15.45-20.15-22.00	
La vita accanto	15.45-18.00	
Limonov VM14	16.15-18.45	
Limonov VM14 VO in italiano	20.45	
L'innocenza	16.00-18.30-21.00	
Quasi a casa	16.15-18.15-21.15	

FARNESE
Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395

Campo di battaglia	17.00-19.15-21.30	€ 3,50
Taxi Monamour	19.15	€ 3,50
Touch	17.00	€ 3,50
Touch VO in italiano	21.30	€ 3,50

GIULIO CESARE
Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283

Beetlejuice Beetlejuice	16.30-18.45-20.30	
Beetlejuice Beetlejuice VO in italiano	21.00	
Campo di battaglia	16.15-18.30-20.45	
Cattivissimo me 4	17.30-19.15	
Cattivissimo me 4 VO in italiano	21.00	
Invelle	16.00-19.45	
La vita accanto	16.00-18.15	
Limonov VM14	16.00-18.30	
Limonov VM14 VO in italiano	21.00	
L'innocenza	16.00-18.30	
Paradise is Burning	17.45	
Paradise is Burning VO in italiano	21.30	
Quasi a casa	16.00-17.50-19.40-21.30	

GREENWICH
Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825

Beetlejuice Beetlejuice	17.30-19.30	
Beetlejuice Beetlejuice VO in Italiano	21.30	
Campo di battaglia	16.00-18.00-20.00	
Invelle	15.45-21.45	
Limonov VM14	16.15-18.15	
Limonov VM14 VO in Italiano	20.45	
L'innocenza	15.45-18.45	
L'innocenza VO in Italiano	21.00	

INTRASTEVERE
Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361

Beetlejuice Beetlejuice VO Italiano	17.00-19.15-21.30	€ 6,50-8,00
Campo di battaglia	17.00-19.15-21.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	17.00	€ 6,50
L'innocenza	19.00	€ 8,00
L'innocenza VO Italiano	21.15	€ 8,00

JOLLY
Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092

Beetlejuice Beetlejuice	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 5,00
Beetlejuice Beetlejuice VO	21.15	€ 5,00
Cattivissimo me 4	16.30-18.20-19.15-20.10-22.00	€ 5,00
Finché notte non ci separi	17.15-19.30	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-21.30	€ 5,00

LUX
Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361

Alien: Romulus VM14	22.00	€ 8,50
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 6,50-8,50
Beetlejuice Beetlejuice VO Ita	17.00-19.15-21.30	€ 6,50-8,50
Campo di battaglia	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.30-17.30-18.30-19.30	€ 6,50-8,50
Cyborg 009 VS Devilman (Evento Speciale)	18.00-20.00-22.00	€ 10,00
Deadpool & Wolverine	19.30	€ 8,50
Finalement - Storia di una tromba che si innamora di un pianoforte (Anteprima)	21.30	€ 3,50
Finché notte non ci separi	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
Inside Out 2	16.00	€ 6,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-22.00	€ 6,50-8,50
Le Nozze di Figaro - Royal Opera House 2024-25 (Evento Speciale)	19.30	€ 12,00
Limonov VM14	17.00-19.30-22.00	€ 3,50
Linda e il pollo	16.00-17.45	€ 3,50

MADISON
Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926

Alien: Romulus 4K VM14	17.15-19.25-21.35	€ 8,50
Campo di battaglia 4K	15.30-17.30-19.30-21.35	€ 3,50
Cattiverie a domicilio	15.40	€ 3,50
Cattivissimo me 4 4K	15.45-17.30-19.15-21.20	€ 6,50-8,50
Deadpool & Wolverine 4K	17.05-19.20-21.35	€ 8,50
Finché notte non ci separi	19.40	€ 3,50
Inside Out 2 4K	16.00-17.45-19.30-21.35	€ 6,50-8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-19.20-21.25	€ 8,50
Kung Fu Panda 4 4K	15.20	€ 6,50
La bicicletta di Bartali. La speranza del domani	14.30	€ 3,50
La chimera	21.30	€ 8,50
La sala professori 4K	15.25	€ 3,50
La sindrome degli amori passati	16.00	€ 3,50
La vita accanto	15.00	€ 3,50
Palazzina Laf	19.40	€ 3,50
Perfect Days	21.35	€ 8,50
Touch	17.30	€ 3,50
Un mondo a parte	17.40	€ 3,50

MIGNON
Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283

La vita accanto	15.30-17.35-19.40	
Limonov VM14	15.45-18.15	
Limonov VM14 VO IN ITALIANO	20.45	
L'innocenza	16.00-18.20	
L'innocenza VO IN ITALIANO	20.45	
Miller's Girl	21.45	

NUOVO CINEMA AQUILA
Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398

Beetlejuice Beetlejuice	15.45-18.15-21.00	€ 7,00
Campo di battaglia	15.40-18.20-21.00	€ 7,00
Cattivissimo me 4	16.00-18.30-21.00	€ 7,00

NUOVO OLIMPIA
Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283

Beetlejuice Beetlejuice VO in italiano	16.30-18.30-21.00	
Limonov VM14 VO in italiano	16.00-18.30-21.00	

NUOVO SACHER
Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

Quasi a casa	16.00-17.50-19.40-21.30	€ 3,50

ODEON MULTISCREEN
Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361

Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 6,50-8,50
Campo di battaglia	16.00-18.10-20.30	€ 6,50-8,50
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30	€ 6,50-8,50
Cyborg 009 VS Devilman	18.00-20.00-22.00	€ 6,50-8,50
Finché notte non ci separi	16.00-22.00	€ 6,50-8,50
Le Nozze di Figaro - Royal Opera House 2024-25 (EVENTO SPECIALE)	19.30	€ 12,00
Linda e il pollo	16.45	€ 6,50

QUATTRO FONTANE
Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283

Invelle	18.00	
Limonov VM14	16.00-18.30	
Limonov VM14 VO in italiano	21.00	
L'innocenza	16.00-18.30	
L'innocenza VO in italiano	21.00	
MaXXXine VM14	15.45	
Paradise is Burning	16.00	
Quasi a casa	17.40-19.30-21.15	
Taxi Monamour	16.15-18.30-20.45	

SAVOY
Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498

Beetlejuice Beetlejuice 4K	17.00-19.00-21.30	€ 6,00-8,00
Campo di battaglia 4K	16.30-18.30-21.00	€ 3,50
Cattivissimo me 4 4K	16.30-18.30-20.30	€ 6,00-8,00
Finché notte non ci separi 4K	16.30-18.30	€ 3,50
Touch 4K	21.00	€ 3,50

SCENA
Via degli Orti d'Alibert, 1/c - Tel. 06.51685734

Riposo

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON
Piazza in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888

"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

STARDUST VILLAGE (EUR)
Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273

Beetlejuice Beetlejuice	16.30-17.30-18.30-19.30-21.30	€ 9,00
Campo di battaglia	16.30-18.45-21.15	€ 9,00
Cattivissimo me 4	16.15-17.15-18.15-19.15-21.15	€ 9,00
Deadpool & Wolverine	21.00	€ 9,00
Finché notte non ci separi	19.00	€ 9,00
Limonov VM14	16.15-20.45	€ 9,00
The Crow - Il Corvo	21.00	€ 9,00

THE SPACE CINEMA MODERNO
Piazza della Repubblica, 44 -

Riposo

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI
Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -

Alien: Romulus VM14	14.20-17.25-19.35-21.35	€ 6,90-7,20
Beetlejuice Beetlejuice	14.35-16.35-17.40-18.25-21.05	€ 7,20
Beetlejuice Beetlejuice VO	19.05	€ 7,20
Beetlejuice Beetlejuice	20.10-22.00-22.25	€ 6,90-7,20
Blink Twice VM14	14.00-16.50	€ 7,20
Campo di battaglia	17.05-19.10-21.50	€ 6,90-7,20
Cattivissimo me 4	14.10-15.05-15.50-16.20-17.15-17.45 18.50-19.45-20.45-21.20-22.40	€ 6,90-7,20
Cyborg 009 VS Devilman	19.30	€ 7,20
Deadpool & Wolverine	15.25-17.30-20.30-21.25	€ 7,20
Finché notte non ci separi	14.00-17.10-19.10-21.10	€ 7,20
Inside Out 2	14.50-19.55	€ 6,90-7,20
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	14.00-16.05-18.10-21.00-22.10	€ 7,20
Le Nozze di Figaro - Royal Opera House 2024-25	19.30	€ 7,20
Limonov VM14	15.35-17.50-20.50	€ 6,90-7,20
Linda e il pollo	16.50	€ 7,20
MaXXXine VM14	15.10	€ 7,20
Sottocoperta	15.45-20.10-22.35	€ 7,20
Taxi Monamour	14.50-17.55	€ 7,20
The Crow - Il Corvo	15.10-18.40-22.25	€ 7,20
Trap	14.25-21.40	€ 7,20

TIBUR
Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361

Campo di battaglia (CINEMA REVOLUTION)	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
Limonov VM14 (CINEMA REVOLUTION)	16.45-19.15-21.45	€ 3,50

TRIANON
Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158

Beetlejuice Beetlejuice 4K	16.00-18.10-20.20	€ 6,00-8,00
Campo di battaglia 4K	16.30-18.30-21.00	€ 3,50
Cattivissimo me 4 4K	16.30-17.30-18.30-20.30	€ 6,00-8,00
Finché notte non ci separi 4K	16.30	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 4K	19.30	€ 8,00
Limonov 4K VM14	18.30-21.00	€ 3,50

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO
Via Gian Lorenzo Bernini -

Alien: Romulus VM14	22.30	
Beetlejuice Beetlejuice ISENS	16.00-18.30-21.00	
Beetlejuice Beetlejuice	17.00-17.45-19.30-20.20-22.00-23.00	
Blink Twice VM14	23.20	
Campo di battaglia	16.40-19.00-21.20	
Cattivissimo me 4	16.10-16.50-18.30-19.10-20.50-21.30-22.10	
Cyborg 009 VS Devilman	16.50-19.05-21.20	
Deadpool & Wolverine	22.40	
Finché notte non ci separi	18.55	
Inside Out 2	17.15	
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.20-19.20	
Limonov VM14	16.00-18.40-21.40	
Linda e il pollo	16.30	
MaXXXine VM14	23.10	
Sottocoperta	21.05	
The Crow - Il Corvo	20.00-22.40	

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA
Via delle Vigne Nuove -

Alien: Romulus VM14	22.30	€ 9,90
Beetlejuice Beetlejuice IMAX	16.00-18.30-21.00	€ 13,50-14,90
Beetlejuice Beetlejuice	14.30-16.30-17.00-19.00-19.30-21.30-22.00	€ 9,50-10,90
Beetlejuice Beetlejuice VO	19.15	€ 10,90
Campo di battaglia	14.20-17.05-21.20	€ 3,50
Cattivissimo me 4	14.00-14.30-15.00-16.45-17.15-18.00 18.15-18.45-19.00-19.30-20.30-21.15-21.45	€ 9,50-10,90
Cyborg 009 VS Devilman	17.00-19.20-21.40	€ 9,00
Deadpool & Wolverine	19.30-22.20	€ 9,90
Finché notte non ci separi	16.30	€ 3,50
Inside Out 2	14.40-17.10	€ 8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	14.05-16.50-19.40-21.50	€ 9,50-10,90
Limonov VM14	18.30-21.40	€ 3,50
Linda e il pollo	14.05-16.05	€ 3,50
MaXXXine VM14	22.50	€ 9,90
Taxi Monamour	14.00	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	20.15-22.45	€ 3,50

UCI CINEMAS ROMA EST
Via Collatina, 858 -

Alien: Romulus VM14	22.40	€ 7,50
Beetlejuice Beetlejuice ISENS	17.00-19.30-22.00	€ 9,50-10,50
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.30-20.30-21.00-23.00	€ 7,50-8,50
Blink Twice VM14	23.20	€ 7,50
Campo di battaglia	16.30-18.50-21.10	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.50-17.45-18.10-19.10-20.20-21.20	€ 7,50-8,50
Cyborg 009 VS Devilman	16.40-19.00-21.20	€ 9,00
Deadpool & Wolverine	22.30	€ 7,50
Finché notte non ci separi	20.15	€ 3,50
Inside Out 2	17.00	€ 6,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.15-19.20-22.20	€ 6,50-7,50
Limonov VM14	19.15-22.10	€ 3,50
Linda e il pollo	16.10-18.10	€ 3,50

UCI LUXE MAXIMO
C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -

Alien: Romulus VM14	22.45	€ 10,50
Beetlejuice Beetlejuice ISENS	14.30-17.00-19.30-22.00	€ 12,50-13,50
Beetlejuice Beetlejuice	17.50-20.20-23.00	€ 10,50-11,50
Campo di battaglia	16.10-18.40-22.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	14.00-15.00-15.30-16.40-17.30-19.15	€ 10,50-11,50
Cyborg 009 VS Devilman	19.00-21.15	€ 9,00
Finché notte non ci separi	14.20	€ 3,50
Inside Out 2	13.50	€ 9,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.20-21.40	€ 10,50-11,50
Limonov VM14	16.30-19.45	€ 3,50
Linda e il pollo	14.10	€ 3,50
MaXXXine VM14	23.20	€ 10,50
The Crow - Il Corvo	20.00	€ 3,50

D'Essai

TIZIANO D'ESSAI
Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Hit Man - Killer per caso	18.00	€ 4,00
Sei fratelli	21.00	€ 4,00
Shoshana	20.30	€ 4,00

Arene

ROMA

ARENA CINEVILLAGE VILLA LAZZARONI
Via Appia Nuova, 522 -

Zamora	21.00	€ 3,50

ARENA TIZIANO
Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Sei fratelli	21.00	

CINEVILLAGE PIAZZA VITTORIO
P.zza Vittorio Emanuele II - Tel. 06.4451290

Cattiverie a domicilio	21.15	€ 3,50

Metropoli

ANZIO

ASTORIA
Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124

Campo di battaglia	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 7,00

CINEMA MODERNO MULTISALA
Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750

Beetlejuice Beetlejuice Digitale	17.00-19.00-21.00	€ 7,00
Cattivissimo me 4 Digitale	17.00-19.00-21.00	€ 7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta Digitale	21.00	€ 7,00
Limonov Digitale VM14	18.00-21.00	€ 6,50
Linda e il pollo Digitale	17.00-19.00	€ 6,50

COLLEFERRO

ARISTON
Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336

Beetlejuice Beetlejuice	17.00-19.15-21.30	€ 7,00
Campo di battaglia	17.15-19.20-21.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	17.30-19.30-21.30	€ 7,00
Cyborg 009 VS Devilman	19.30-21.30	
Deadpool & Wolverine	17.00-22.00	€ 5,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	19.30-22.00	€ 5,00
Limonov VM14	19.30	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	17.00	€ 3,50

FIANO ROMANO

CINEFERONIA
Via Milano 19 - Tel. 0765.451211

Alien: Romulus VM14	22.15	€ 7,50
Beetlejuice Beetlejuice	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,50-7,50
Campo di battaglia	16.30-18.30-20.30	€ 6,50-7,50
Cattivissimo me 4	16.30-17.30-18.30-20.30	€ 6,50-7,50
Deadpool & Wolverine	19.30-22.00	€ 7,50
Finché notte non ci separi	16.30-20.30	€ 6,50-7,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	18.15	€ 7,50
MaXXXine VM14	22.30	€ 7,50
The Crow - Il Corvo	22.30	€ 7,50

FRASCATI

POLITEAMA
L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149

Alien: Romulus VM14	21.30	€ 10,00
Beetlejuice Beetlejuice	18.00-20.15-22.30	€ 6,50
Campo di battaglia	17.00-18.40-20.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 5,50-6,50
Cyborg 009 VS Devilman	22.30	
Finché notte non ci separi	16.30-18.30-20.30	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	19.00-22.30	€ 10,00
Limonov VM14	16.45-19.30-22.15	€ 3,50
Linda e il pollo	16.30	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	16.30	€ 10,00

GENZANO

CYNTHIANUM
Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484

Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 5,50
Campo di battaglia	16.00-18.40-21.15	€ 5,50
Cattivissimo me 4	16.00-18.00-20.00-22.30	€ 5,50
Finché notte non ci separi	16.00-20.30	€ 5,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.50-22.00	€ 5,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI
Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881

Alps Digitale	● 22.50	€ 8,50
Beetlejuice Beetlejuice Digitale	15.00-16.50-18.40-20.30-22.20	€ 8,50
Campo di battaglia Digitale	15.45-17.35-19.25-21.15	€ 8,50
Cattivissimo me 4 Digitale	15.30-17.10-18.50	€ 8,50
L'innocenza Digitale	20.50	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA
Via Antonio De Curtis snc -

Alien: Romulus VM14	21.40	€ 6,20
Beetlejuice Beetlejuice	15.15-16.40-18.20 19.05-21.00-22.25	€ 6,20
Campo di battaglia	16.05-19.30-21.50	€ 6,20
Cattivissimo me 4	15.00-16.20-17.25-18.15 18.50-20.45-21.20	€ 6,20
Cyborg 009 VS Devilman	19.30	€ 6,20
Deadpool & Wolverine	15.50-17.50-22.00	€ 6,20
Finché notte non ci separi	19.50	€ 6,20
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.35-18.35-22.10	€ 6,20
Limonov VM14	15.25-20.50	€ 6,20
Linda e il pollo	16.05	€ 6,20
The Crow - Il Corvo	19.15-21.30	€ 6,20
Trap	15.35	€ 6,20

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX
Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983

Beetlejuice Beetlejuice	17.00-19.15-21.30	€ 6,00
Cattivissimo me 4	17.00-19.15-21.30	€ 6,00
Finché notte non ci separi	17.00-19.15	€ 6,00
Limonov VM14	18.30-21.30	€ 6,00
The Crow - Il Corvo	21.30	€ 6,00

APRE A ROMA L'ACADEMY DI BEBE VIO

▶La campionessa ufficializza una nuova sede nella Capitale «La crescita del movimento paralimpico parte dai giovani»

IL PROGETTO

La Bebe Vio Academy sbarca nella Capitale. Dopo le prime tre stagioni a Milano, l'Accademia inclusiva ideata dalla campionessa paralimpica, organizzata e gestita dall'Associazione art4sport ONLUS in collaborazione con Nike, apre una nuova sede anche a Roma grazie a un accordo con La Sapienza. L'annuncio è arrivato proprio al termine dei Giochi Paralimpici di Parigi 2024, dove l'azzurra si è confermata ai massimi livelli della scherma in carrozzina, conquistando un bronzo nel fioretto individuale categoria B e uno nella gara a squadre. «Il mondo e la cultura paralimpica sta cambiando e ogni progetto nuovo è qualcosa di bello che facciamo per far sì che più persone possano fare sport - spiega l'icona del mondo paralimpico -. A Roma apriamo un altro luogo dove i ragazzi possono fare sport tutti insieme, sia i bambini normodotati sia quelli con disabilità. Lo scopo è fare inclusione e di fare cultura attraverso lo sport».

INCLUSIONE

L'Academy è un progetto inclusivo che ha come obiettivo la promozione dello sport paralimpico ed è costruito sulla base della visione di Bebe: rendere lo sport accessibile a tutti. In sostanza, nel suo primo triennio di attività ha coinvolto circa 180 ragazzi ed è rivolta a bambine e bambini tra i 6 e i 18 anni con disabilità fisiche, ma anche a giovani senza disabilità che vogliono sperimentare alcune discipline sportive nella loro versione paralimpica. A Milano le ragazze e i ragazzi della BVA hanno infatti avuto la possibilità di cimentarsi nell'atletica, nel calcio integrato, nel sitting volley, nella scherma in carrozzina e nel basket in carrozzina. A Roma, il programma della stagione 2024-2025 partirà tra fine ottobre e inizio novembre 2024 e andrà avanti sino a fine maggio 2025 con due allenamenti a settimana al Centro Sportivo SapienzaSport in via Fornaci di Tor di Quinto 64. Per iscriversi o chiedere semplicemente informazioni è sufficiente visitare il sito bebevio.com/academy. «Il mio obiettivo - rimarca Bebe - è quello di arrivare con questa "isola felice" anche in altre città d'Italia. La crescita del movimento paralimpico parte soprattutto dai più giovani, che possono stimolare una crescita culturale e un cambio di mentalità. Giocando e praticando sport insieme, bambine e bambini con e senza disabilità si divertono, crescono e imparano a conoscere se stessi e gli altri. Vederli felici è la soddisfazione più grande».



LA STAGIONE SCATTERÀ ENTRO INIZIO NOVEMBRE AL CENTRO SPORTIVO SAPIENZASPORT A MILANO HA COINVOLTO GIÀ 180 RAGAZZI

SVILUPPO

Che poi è anche la mission dell'Associazione art4sport ONLUS, nata nel 2009 allo scopo di promuovere lo sport come terapia per il recupero fisico e psicologico dei bambini e dei ragazzi disabili, migliorando la qualità delle loro vite e sostenendoli in maniera concreta attraverso l'acquisto di protesi, carrozzine e ausili sportivi. «Stavamo lavorando da anni su questo progetto, pienamente in linea con ciò che stiamo facendo: rendere lo sport di base davvero un diritto di tutti, indipendentemente dalle condizioni sociali, fisiche ed economiche di ogni persona. Avere in città l'Academy di Bebe Vio, un simbolo di rinascita e speranza, sono sicuro produrrà effetti positivi, sportivi e sociali, su tutti i romani», ha detto Alessandro Onorato, Assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda di Roma Capitale. Antonella Polimeni, rettrice della Sapienza Università di Roma, aggiunge: «L'apertura della Bebe Vio Academy presso il Centro sportivo della Sapienza rappresenta un motivo di orgoglio per il nostro Ateneo e un traguardo significativo per la promozione dello sport e dell'inclusione a Roma».

Sergio Arcobelli



INSIEME Bebe con i ragazzi dell'Academy durante gli allenamenti